Anno 102 - Numero 46

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico aziend. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 23 Febbraio 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 600 il mm. (posta o date rigore sum. 30%) - Avvisi occasionali Not. Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm. - Finanziari, Legali L. [illegible] il mm. - Necrologi L. 650 (e parole - Echi L. 1400 la linea - Economici: vedi [illegible] - Esteri [illegible] 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): * Argentina; * Australia cs 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 7; * Brasile; * Canada cents 30; * Congo fr 30; * Danimarca kr 1,20; * Etiopia O.E. [illegible]; * Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr 0,70; Germania D.M. 0,85; * Ghana sh. 2; * Grecia dr. 5; * Inghilterra sh. 1,2; * Iran ria. 15; * Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 1,80; * Kenia sh. 2; * Libano p.l. 60; * Libia pias. 5; * Lussemburgo fr. 6; * Malta d. 10; * Messico Pe 4,5; * Nigeria sh. 2; * Norvegia kr. 1,10; * Olanda cents 60; Polonia zl 4,30; * Portogallo esc. 5; * Romania [illegible]; * Somalia so 1,25; * Spagna pet. 9; * Sud Africa rand 0,23; * Svezia kr. 1; Svizzera fra. 0,60; * Tunisia mill. 75; * Turchia l.t. 1,60; * Uruguay sh. 20; * USA cents [illegible]; * Venezuela BS 1,25

Sei ministri riuniti ieri a Roma con i rappresentanti del lavoro

Il governo apre il dialogo con industriali e sindacati

Il nuovo metodo della «contrattazione programmata» - Si tratta di uno scambio d'informazioni sui rispettivi progetti tra Stato, imprese ed organizzazioni operaie - Entro marzo le parti dovranno avere gli elementi necessari per decidere i limiti degli interventi - Comitati tecnici sceglieranno le iniziative più idonee all'interesse del Paese

Di fronte i protagonisti dello sviluppo economico

In questi giorni, siamo solo alle prime battute; ai discorsi introduttivi pronunciati da alti esponenti del governo. Come sarà per manifestarsi in concreto, la contrattazione programmata; e soprattutto quali risultati essa potrà avere, non diciamo sullo sviluppo delle nostre ancora arretrate, ma sul funzionamento della nostra compagine statale e sull'efficienza della nostra economia, non potrà dirsi neppure nei prossimi mesi: quando le imprese avranno già ottenuto dalla pubblica autorità, quelle informazioni — sugli intenti governativi in fatto di infrastrutture per lo sviluppo — che oggi sono solo prospettate.

* *

Lo scopo da raggiungere mediante la «contrattazione programmata» si riduce, tutto sommato, principalmente ad uno. Far convergere verso il fine dello sviluppo meridionale (congiuntamente ad una maggiore occupazione operaia), tre differenti gruppi di operatori economici. Innanzi tutto lo Stato, con i suoi innumerevoli organi, di solito non coordinati; poi, gli imprenditori (che ci si propone di non distinguere, quanto meno in prima approssimazione, in imprenditori pubblici ed imprenditori privati). Infine, i sindacati, che anche in Italia hanno differenti ideologie, svariate basi elettorali, ecc., e pertanto, non di rado, differente comportamento al vertice.

L'assunto, dunque, della contrattazione programmata è, di per sé, ambizioso all'estremo. Tuttavia è un'esigenza imposta, a sua volta, da alcune ferme *necessità* dello sviluppo industriale moderno.

Vi è, innanzi tutto, la necessità che lo Stato, o come meglio si potrebbe dire l'Operatore pubblico, «chiarisca le proprie idee»; cioè manifesti che mai intenda realizzare in fatto di porti, strade, bonifiche, e perché no: scuole ed ospedali. Le grandi imprese, qualunque sia la loro natura giuridica, abbisognano fra l'altro di queste precise informazioni. Vi è poi la contemporanea necessità, sempre in un moderno sistema industriale, che non si costruisca, in una certa zona, un solo impianto: per quanto composto da robusti rami e ramicelli. Ma s'avvii la ricerca, innanzi tutto, in termini d'ambiente sociologico, ospitante. Ed in esso si progetti una pluralità di impianti, reciprocamente collegati. Cosicché quanto dovrà esser posto in luce, non è tanto la natura, il volume, la composizione di un singolo flusso produttivo, anche robusto, quanto piuttosto le *relazioni reciproche* fra parecchi, numerosi flussi produttivi, reciprocamente legati ed intrecciati. Dall'esistenza, infatti, di certi legami dipende non solo la prosperità, ma perfino la creazione dell'intiera rete. Infine, è pur necessario che, considerato un certo processo di sviluppo e pertanto di investimenti — che si distende per anni ed anni — lo stesso sia realizzato non solo senza ostilità, ma con il consenso dell'altro grande fattore della produzione: il lavoro. Il quale trova la sua legittima rappresentanza, per l'appunto, nei sindacati operai.

La contrattazione programmata raduna quindi, attorno ad un tavolo, tre grandi attori del mondo industriale moderno. Aspira soprattutto (*non esclusivamente*) a raggiungere uno scopo: *offrire maggiori salde informazioni* per tutti: Pubblica Amministrazione, capacità imprenditoriale, lavoro.

* *

Che poi questa contrattazione programmata — già messa in atto, del resto, in Francia ed attraverso il gioco dei cosiddetti «Neddy» minori, in Gran Bretagna — riesca in Italia, resta da vedere. I gruppi sociali, da noi, sono forse meno propensi ad un'attività di collaborazione, che altrove. Per contro, più che altrove, la Pubblica Amministrazione troverà ostacoli nel convincere ad un'unica visione armoniosa, anche soltanto i suoi particolari organi. In definitiva poi, il banco di prova della nuova esperienza si ritroverà non solo in un maggior volume di investimenti e d'occupazione al Sud, ma in una maggiore efficienza del sistema economico italiano, quando sia considerato e nell'ambito del Mec, e di tutto l'Occidente. E codesta efficienza dipende da innumerevoli fattori: fra l'altro, dalla libertà di decisione che la contrattazione programmata saprà lasciare alle imprese sia pubbliche che private; nonché dalla possibilità di queste ultime di svilupparsi, non solo secondo il loro «impulso vitale», ma altresì secondo le possibilità, limitatissime oggi, del nostro mercato finanziario interno.

Qui siamo giunti al nòcciolo del problema. In quanto non aspiri unicamente a dar informazioni, ma pretenda di consigliare ed indirizzare, la contrattazione programmata vuol conciliare, in definitiva, due opposti: *libertà e vincolismo*. Compito sempre ingrato. Nell'assolvere il quale resta assai difficile tenere ben ritto l'ago della bilancia.

Ferdinando di Fenizio

Parlano Pieraccini, Colombo e Pastore

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 febbraio.

Entro la fine di marzo avrà luogo fra il governo e le maggiori imprese italiane (pubbliche e private) lo scambio d'informazioni sui rispettivi propositi e programmi d'investimento, con particolare riguardo al Mezzogiorno.

Lo ha annunciato stamane il ministro del Bilancio Pieraccini, illustrando il nuovo metodo della «contrattazione programmata» ai rappresentanti delle 700 società invitate e delle grandi organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Nel «salone della maggioranza» del ministero del Tesoro erano presenti, al banco del governo, i ministri Pieraccini, Colombo, Pastore, Andreotti, Bo, Bosco e il segretario del Cipe Caron. Fra gli imprenditori, Agnelli, Pirelli, Petrilli, Costa (per la Confindustria), Sette (Efim), Pesenti, Falck, Valerio, Buitoni, Ferrero, Girotti (Aglp), Gazzaniga (Esso), Marelli, Manuelli (Finsider), Tupini (Finmeccanica).

Lo scambio d'informazioni costituirà il primo passo per la verifica della compatibilità dei programmi rispetto agli obiettivi del piano e per il loro successivo adattamento alle esigenze (prioritarie) dello sviluppo del Mezzogiorno. In pratica, il Comitato tecnico, costituito da due esperti per ciascuno dei ministeri interessati, esaminerà i dati forniti dalle imprese e sceglierà, per l'avvio di trattative bilaterali riservate, quelle che hanno dimostrato maggiore disponibilità a realizzare nel Sud importanti iniziative in settori di particolare importanza.

Pieraccini ha insistito sul fatto che, all'origine della contrattazione programmata, vi è la volontà da parte dello Stato, e dei pubblici poteri in genere, «di attuare i propri interventi in modo coordinato cosicché nelle zone di sviluppo crescano nei tempi dovuti le scuole e gli acquedotti, le strade e i porti, gli ospedali e i servizi, dai telefoni all'energia elettrica, cosicché l'ambiente necessario al sorgere delle industrie sia effettivamente realizzato».

Il ministro del Tesoro Colombo, che ha parlato subito dopo, ha sostenuto che il governo non poteva e non può rassegnarsi ad un processo di sviluppo che, ricalcando le orme del 1960-'63, risulti eccessivamente concentrato nel «triangolo industriale».

Ora, anche negli ultimi anni ha compiuto grandi progressi, il Mezzogiorno non è ancora in grado di assorbire che poco più di un terzo delle nuove forze di lavoro (circa 70 mila posti all'anno) in luogo dei due terzi (140 mila) ritenuti auspicabili, per evitare che di qui al 1981 altri due milioni di lavoratori siano «costretti a lasciare le loro regioni e a trovare lavoro nelle regioni centro-settentrionali».

Per scongiurare questo pericolo il governo è disposto ad assumersi precisi impegni, nei confronti delle imprese disposte ad investire nel Mezzogiorno, circa i tempi di realizzazione delle infrastrutture, il finanziamento delle iniziative e le concessioni di particolari incentivi per la realizzazione di imprese in settori a tecnologia avanzata o che lavorino soprattutto per l'esportazione.

Pastore, ministro per gli Interventi straordinari nel Mezzogiorno, ha infine descritto il sistema d'incentivi esistenti, ricordando come essi riguardino non solo gli impianti industriali veri e propri, ma anche i programmi e le attrezzature per la ricerca industriale applicata. Ha inoltre accennato alla possibilità di ulteriori facilitazioni, da proporre al Cipe, nel caso d'imprese o di gruppi d'imprese in grado di dare un notevole contributo al raggiungimento degli obiettivi del piano.

Arturo Barone

Marines americani durante l'attacco nella «cittadella» di Huè (Telefoto A. P.)

Saigon circondata dai vietcong armati di nuovi razzi cinesi

Secondo fonti americane, i comunisti sono "diversi reggimenti" - L'attacco frontale atteso da un momento all'altro - I "marines" stanno rafforzando l'anello difensivo intorno alla capitale; ma le truppe sono insufficienti e uno sbarramento completo non è attuabile - I nuovi razzi cinesi hanno una gittata di 9 km: è la prima arma prodotta da Pechino per il Vietnam

Drammatica corrispondenza del «Times» da Huè

(Nostro servizio particolare)
Saigon, 22 febbraio.

Una forza di «diversi reggimenti» di vietcong e nordvietnamiti sta circondando Saigon. Sono distanti appena «due notti di facile cammino» dalla capitale e gli americani hanno adesso la certezza che essi intendono lanciare una grossa offensiva, che costituirà forse il momento culminante di quella «seconda fase» della battaglia iniziatasi 22 giorni fa.

Le truppe comuniste, che non sembrano indebolite e spossate come si era creduto, hanno ricevuto efficienti rifornimenti. Il loro armamento include adesso un nuovo razzo cinese di 107 millimetri di calibro, che ha una portata di nove chilometri. Ciò significa che, volendo, dalle campagne della periferia possono colpire l'edificio dell'Assemblea nazionale che sorge proprio nel centro di Saigon.

Tali notizie sono state rivelate questa sera da «fonti militari», come vengono definite dal protocollo locale.

Dopo una settimana in cui le autorità avevano limitato i loro commenti a statistiche voluminose quanto insignificanti, questa franchezza è confortante. Adesso almeno è chiaro che le autorità si sono rese conto del pericolo, lo riconoscono e cercano di porvi riparo, anche se in termini militari l'ammissione suona minacciosa per Saigon.

L'anello difensivo degli americani intorno alla capitale è stato rafforzato, ma non con la consistenza che le informazioni raccolte sul nemico avrebbero richiesto. Grossi contingenti sono stati inviati in aiuto ai *marines* americani e ai sud-vietnamiti dopo le frustrazioni della battaglia di Huè. Il nuovo razzo cinese in dotazione ai comunisti riveste un notevole interesse militare perché è la prima arma prodotta da Pechino per l'impiego dal Vietnam che non sia una semplice copia di quelle russe o cecoslovacche. Il lanciarazzi cinese spara proiettili del peso di circa venti chili.

Sono gli americani in grado di impedire la penetrazione dei comunisti in Saigon? Le fonti militari ammettono di non aver truppe sufficienti per bloccare del tutto l'accesso. Ma affermano che sono in grado di limitare le infiltrazioni a pochi elementi delle attuali divisioni avversarie. Uno sbarramento completo non sarebbe comunque attuabile.

David Leitch
Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

«Torno sconvolto dalla città distrutta»

(Nostro servizio particolare)
Da Nang, 22 febbraio.

Don MacCullin, un fotografo inglese che lavora per il *Sunday Times*, ha trascorso undici giorni all'interno della cittadella di Huè, continuamente in prima linea con i *marines* americani che cercano di sopraffare la resistenza comunista. Ora è venuto a Da Nang e ha raccontato la sua odissea.

«Ho visto — ha detto — *gruppi di giovani di diciotto anni invecchiare nello spazio di un giorno. La maggior parte si augurava di non avere mai sentito parlare del Vietnam. Avevano il compito di snidare i cecchini che sembrano prendere di mira a caso, ogni tanto, uno in mezzo al gruppo, cosicché ciascuno vive nell'impressione che la prossima raffica sarà la sua.*

«Ho visto devastazioni incredibili. Non avevo mai avuto dinnanzi una città ridotta in pezzi come questa: con i proiettili della marina e le bombe degli aerei che cadono senza risparmio per stanare pochi avversari. Mi hanno riferito che questa era un tempo una città bellissima. Adesso è tutta un orrore rivoltante: le strade son ricoperte di macerie e di corpi umani sui quali sono passati i carri armati. In prima linea i mucchi di corpi servono ai marines come punti di riferimento per orientarsi. I tanks sono passati rombando attraverso le villette di stile francese di Huè e le hanno letteralmente sbriciolate ogni volta che v'era il sospetto che celassero un nemico armato di mortai e razzi.

«Ho trascorso la maggior parte del tempo insieme con una compagnia di marines chiamata «della morente» perché era quotidianamente decimata. Avevano il compito di dare l'assalto ad una delle mura della cittadella, ed erano estremamente esposti al fuoco. Mi ha sbalordito il fatto che non c'erano fra loro sottufficiali. Ad un certo punto andarono all'attacco come la cavalleria di un tempo, allineati, e sparando senza puntare, grottescamente allo scoperto. Non so dove fossero i sottufficiali. Avevano un unico ufficiale di 34 anni e io credo che fosse alla sua prima esperienza di guerra. Quando più tardi egli fu colpito, anche gli uomini furono feriti ad uno ad uno, perché erano vinti dal panico e terrorizzati in quanto non capivano da dove venissero le pallottole.

«Sono venuto via da Huè sconvolto. Non avrei più resistito un altro giorno.

«Il morale dei soldati mi è parso molto molto basso. Hanno visto giorno per giorno le dimensioni delle loro perdite, senza risultati apprezzabili. Una operazione che si riteneva sarebbe durata ventiquattro ore — appena arrivati sparavano per sport a tutti i cani — è divenuta una battaglia di cui ancora non si vede la fine.

«Eppure in quell'inferno c'erano ancora dei civili. La notte scorsa in una zona tenuta dai comunisti abbiamo trovato una donna e un bambino. E questa mattina, mentre eravamo ancora più vicini alle mura, ho sentito i tanks avvicinarsi, poi un plotone è andato avanti per occupare un bunker lanciando granate per precauzione e gridando «fuoco nelle feritoie!». Ma si è scoperto che nel rifugio vi era una famiglia vietnamita. Uno dei marines disse di riferire all'uomo che se non usciva avrebbero lanciato una bomba. Allora ho visto spuntare l'uomo che gocciolava sangue dal capo e teneva stretto al petto un bambino, pure lui insanguinato. Era atterrito dalla visione. Ma il bimbo non era stato colpito. Era sangue del padre».

Fred Emery
Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

I «marines» penetrati nella cittadella di Huè

Saigon, 22 febbraio.

«Marines» americani sono riusciti questa mattina a penetrare nella cittadella di Huè attraverso le mura meridionali dopo un assalto compiuto sotto un violento fuoco nemico. Era da una settimana che gli americani tentavano di superare le mura. I «marines» si sono poi diretti verso ovest e si sono impadroniti del ponte Nguyen Hoang, collegando così per la prima volta le forze alleate che si trovano sulle due sponde del «fiume dei profumi». I nord-vietnamiti si sono battuti disperatamente per impedire ai «marines» di superare le mura.

(Ansa)

CONTINUANO I DISORDINI NEGLI ATENEI

Assalto all'Università di Roma Porte sfondate e nove bidelli feriti

Un centinaio di studenti usano un tavolo come ariete per abbattere l'uscio della facoltà di Lettere - Travolgono i bidelli che cercano di fermarli Accorre il rettore, ma si rifiutano di ascoltarlo - La polizia taglia con le cesoie le catene che chiudono gli ingressi e porta in questura 79 giovani

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 febbraio.

Gravi incidenti hanno nuovamente turbato la vita universitaria romana. Per penetrare nella facoltà di Lettere un centinaio di studenti hanno assaltato stamani gli uffici del rettorato ingaggiando una lotta furibonda con i bidelli che tentavano di opporsi. Nove di questi son rimasti feriti mentre gli studenti, sfondata una porta, riuscivano ad impadronirsi di nuovo dei locali della facoltà.

Il rettore, data la gravità della situazione, ha chiesto stavolta l'intervento della polizia che ha ristabilito l'ordine trascinando fuori dalla facoltà i settantanove studenti che opponevano una resistenza passiva. Portati in questura, sono stati tutti rilasciati dopo due ore, e denunciati alla magistratura.

Ieri sera in una assemblea «unitaria» era stata ribadita la volontà degli studenti di lottare contro «l'autoritarismo accademico» per risolvere «quei problemi che da anni avvelenano l'ambiente universitario». Stamane un folto gruppo di studenti di Lettere constatando che la facoltà era chiusa protestavano vivacemente.

A nulla valevano le assicurazioni che la facoltà era temporaneamente chiusa per permettere agli operai ed ai bidelli di fare le necessarie riparazioni e di procedere ai lavori di ripulitura dopo l'occupazione dei giorni scorsi in vista degli esami che dovrebbero cominciare il 28 febbraio. Tra urla e minacce si cercava inutilmente di forzare il cancello di ingresso alla facoltà. Poi un centinaio di studenti, tra i più facinorosi, hanno aggirato la posizione per raggiungere l'ingresso del rettorato che è collegato alla facoltà. I bidelli hanno tentato di sbarrare loro il passo, ma sono stati travolti facilmente. Nella violenta colluttazione nove di essi sono rimasti feriti o contusi e sono dovuti ricorrere alle cure del medici del vicino Policlinico.

E' intervenuto il rettore, prof. D'Avack, dicendosi disposto a ricevere subito una rappresentanza degli studenti per ascoltare le loro richieste, ma essi hanno risposto che non avevano nulla da dire, e che, se il rettore intendeva parlare, si recasse egli stesso da loro. Quindi, usando un tavolo come un ariete, gli studenti hanno sfondato la porta che è in comunicazione con la facoltà di Lettere.

Il prof. D'Avack si è messo subito in contatto col questore per chiedergli l'intervento della forza pubblica. Centocinquanta agenti, agli ordini di due vicequestori e di due commissari, entravano così nella città universitaria. Erano passate da poco le due del pomeriggio. I due commissari, che cingevano le sciarpe tricolori, hanno intimato per tre volte agli occupanti di uscire. Non avendo ottenuto risposta neppure quando sono stati suonati i tre prescritti squilli di tromba, gli agenti hanno spezzato con grosse cesole le catene che chiudevano i cancelli e, penetrati nelle varie aule, hanno portato via di peso ad uno ad uno gli studenti.

«Esporrò la nuova situazione che si è creata all'Università — ha dichiarato stasera il rettore prof. D'Avack — *al Senato accademico quando si riunirà. La data non è stata ancora fissata. In quella sede studieremo il da farsi».* Quanto all'intervento della polizia, il rettore ha detto che si era reso indispensabile per l'ordine pubblico, per l'incolumità delle persone e per la tutela dei documenti esistenti negli uffici. *«Posso tollerare le manifestazioni pacifiche* — ha aggiunto — *anche se manifestamente illegali, confidando nella maturità democratica degli studenti, perché esse abbiano fine al più presto. Non posso però tollerare le manifestazioni di violenza».*

Gianfranco Franci

A Milano l'Istituto d'anatomia occupato per troppe bocciature

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 22 febbraio.

(g. m.) L'agitazione alla facoltà di Medicina si è inasprita e gli studenti hanno occupato l'istituto di anatomia. La decisione è stata presa stamane al termine di una assemblea svoltasi nelle aule di anatomia in via Mangiagalli.

Durante l'animata riunione alla quale hanno preso parte alcune centinaia di studenti, è stata esaminata e discussa la «insostenibile situazione» che si è creata nella facoltà di medicina dopo la sessione d'esami di queste settimane.

Secondo gli universitari le prove sarebbero avvenute «al limite della legalità»: moltissime le bocciature al solo scopo di facilitare, attraverso questa drastica eliminazione degli studenti, il problema del sovraffollamento dell'Università.

La difficile mediazione di Thant

Che cosa divide Washington e Hanoi

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 22 febbraio.

Il presidente Johnson ha lasciato oggi Washington per andare nel suo «ranch» nel Texas. Dopo la sua partenza, fonti molto autorevoli alla Casa Bianca hanno assicurato ai giornalisti che i colloqui di ieri tra il Presidente e il segretario generale delle Nazioni Unite Thant per la pace in Vietnam non hanno dato risultati. La guerra quindi è destinata ad andare avanti.

Il piano che Thant ha sottoposto al Presidente nelle sue linee essenziali resta segreto. Gli americani comunque non lo possono accettare per due motivi: 1) Thant ritiene che i colloqui possano avere inizio rapidamente (alcune indiscrezioni parlano di quindici giorni, altre di due) dopo l'interruzione dei bombardamenti americani. Lo ritiene ma non porta una promessa precisa da parte di Hanoi. E gli americani esigono una scadenza precisa; 2) Thant non ha comunicato a Johnson un impegno di Hanoi a ridurre le infiltrazioni nel Sud in cambio dell'interruzione dei bombardamenti.

Il problema è di sapere non tanto se Johnson vuole negoziare (la cosa è indubbia) quanto se può negoziare. E per chiarire le cose occorre innanzi tutto cercare di vedere cosa c'è sotto la schermaglia diplomatica tra americani e nord-vietnamiti. Ufficialmente le due parti hanno, per avviare il negoziato, solo richieste di natura militare da avanzare: i nord-vietnamiti chiedono la fine dei bombardamenti americani e Johnson replica con la «formula» di San Antonio. E da mesi confida tra Washington e Hanoi un dialogo tra sordi.

n. c.

Cinquantamila nord-vietnamiti intorno alla città di Quang Tri

Saigon, 22 febbraio.

Da un'autorevole fonte ufficiale americana si è appreso che la minaccia nord-vietnamita nelle due province settentrionali di Quang Tri e di Thua Thien si è aggravata. E' stato infatti accertato che nel corso degli ultimi giorni due reggimenti di una divisione nord-vietnamita, che erano concentrati a nord del diciassettesimo parallelo, si sono infiltrati attorno alla città di Quang Tri e nelle regioni costiere tra tale città ed Huè. Nella zona vi sarebbero attualmente cinque divisioni nord-vietnamite, per un totale di 50 mila uomini.

(Ansa)

CRONACA CITTADINA

Mentre Torino attende grandi iniziative

Manovre ostruzionistiche bloccano l'attività del Consiglio comunale

Un'amministrazione ostacolata di continuo da polemiche e verifiche non può agire - I danni dell'immobilismo: i servizi municipali sono fiacchi, le opere pubbliche ferme, manca ogni stimolo anche ai lavori che spettano allo Stato - Un esempio di grave incuria: siamo la città più sporca d'Italia

Più volte negli ultimi tempi *« La Stampa »* ha dovuto rilevare la lentezza con cui procedono i lavori amministrativi del Comune. A ogni denuncia si sono aperte polemiche e dibattiti per chiarire le responsabilità. Si è appurata una cosa sola: che non da adesso, ma da anni, il municipio vive di ordinaria amministrazione.

Le grandi iniziative non mancano, ma si sviluppano con estrema lentezza. Chi ci rimette è la città che cresce e si sviluppa senza l'appoggio degli organi pubblici, affidata all'iniziativa dei cittadini.

Un clamoroso esempio dell'immobilismo è rappresentato — lo abbiamo detto altra volta — dalle sedute del Consiglio comunale. Di rado l'assemblea discute le opere che urgono: più volentieri si impegola in polemiche sterili, su astiose verifiche della maggioranza, su replicate richieste di fiducia; oppure si arena per ore su questioni estranee alla vita amministrativa della città. Da quando sono stati eletti, i nostri padri coscritti non fanno altro che contare e ricontare i propri effettivi. Che cosa temono, di perdersi?

Recentemente le cose si sono aggravate. Parte della colpa spetta alle rivalità interne nella dc e nel psu e a un gruppo di assessori dorotei che hanno dato le dimissioni, ora ritirate. Ma il resto risale al sistematico ostruzionismo dell'opposizione. Questa non trova di meglio che presentare, sotto forme diverse, la stessa richiesta di crisi: con il chiaro scopo di impedire il funzionamento dell'amministrazione e senza preoccuparsi se la vittima della manovra sia, in definitiva, la cittadinanza.

Avevamo iniziato l'anno con l'augurio di un maggior dinamismo. Sono passati due mesi, nulla è cambiato. Ogni giorno lettere amare dei torinesi ci ricordano problemi non risolti, promesse al vento, inerzia dilagante. Limitiamoci a qualche esempio clamoroso.

OSPEDALE MARTINI — Tra le lungaggini dei progetti e dei finanziamenti sono trascorsi più di 20 anni per vedere realizzato un ospedale di 400 letti. Adesso è di nuovo fermo: non si sa a che cosa dovrà servire e chi lo gestirà.

MATTATOIO — La sede di corso Inghilterra ha cent'anni, cade a pezzi, rischia di diventare un pericolo per la salute pubblica; grossi topi si aggirano negli scolaticci puzzolenti. Tra violente polemiche e disperati appelli si è imposta la necessità di porre fine alla vergogna. Ma questo primario servizio cittadino continua ancora ad esercitare fra mura cadenti. Il nuovo mattatoio, iniziato nel '64, non è pronto.

SOTTOVIE — Giudicate indispensabili 10 anni fa, restano nel regno dei sogni insieme con i parcheggi sotterranei, i ponti sul Po e le sopravvie Per il tumultuoso traffico della città più motorizzata d'Italia si sono escogitati semplici e irritanti palliativi: sensi unici, disco orario, multe.

METROPOLITANA — Il primo tronco dovrebbe essere pronto nel '70. Non si è neppure scelto il progetto. Non parliamo del Teatro Regio, sorvoliamo sui mercati e su tutte le altre questioni. Ma dobbiamo accennare ancora ad un problema enorme.

SPAZZATURE — Torino è la città più sporca d'Italia e vanta uno dei servizi peggiori sia per la raccolta dei rifiuti privati, sia per la pulizia della città. Paghiamo caro un servizio manchevole, saltuario, primordiale. La sporcizia delle strade è indescrivibile, il Valentino, i viali e le rive del Po fanno arrossire. Cartacce e immondizie stagnano settimane nelle vie e piazze, soltanto la pioggia misericordiosa, ogni tanto, dà una lavata riparatrice.

Questi sono alcuni esempi. Una Torino, pronta sempre a rispondere alle necessità del Paese, non merita di essere così maltrattata dai suoi amministratori. Se i partiti della maggioranza continuano ad essere divisi da opposti interessi, se il Consiglio comunale si perde in estenuanti polemiche e la Giunta è ostacolata perennemente da una opposizione che si accanisce nel paralizzare ogni iniziativa, le condizioni diventano gravi.

Conseguenze? Guardiamoci intorno: in quasi tutti i servizi del Municipio c'è un senso di stanchezza che avvilisce; ma se i dirigenti sono paralizzati dalle lotte politiche, come possono i loro dipendenti sentire lo stimolo al lavoro? E se Torino non fa il suo dovere, come può pretendere sollecitudine dallo Stato? Così la Biblioteca nazionale aspetta da 55 anni, la costruzione del palazzo per gli Uffici finanziari va avanti con grucce e rappezzi da 15 anni, il nuovo Palazzo di Giustizia è sempre una speranza.

Ricordino i nostri amministratori che la speranza non basta per vivere.

IN 8ª PAGINA:

Ventisei anni di carcere all'omicida della Savarese.

Forse una soluzione per la fabbrica di Rivalta.

Sdegno a Buttigliera per la Madonna dei boschi distrutta dai ricettatori.

La vertenza giudiziaria tra Rita Pavone e il padre.

Nuove voci sul trasferimento del card. Pellegrino a Roma

Per sostituire il card. Bea

Ci telefonano da Roma:

Tornano a circolare in ambienti vaticani le voci su un non lontano trasferimento a Roma del cardinale Michele Pellegrino. Come già avvenne un mese fa, si afferma che gli verrebbe affidata la presidenza del Segretariato per l'Unione dei Cristiani dalla quale si dimetterebbe il card. Agostino Bea, che ha quasi 88 anni.

Altre fonti qualificate, sempre promniciarsi sull'eventuale spostamento a Roma del card. Pellegrino, escludono che siano previste novità nella presidenza del Segretariato. Malgrado l'età, il card. Bea svolge un'azione estremamente fattiva che trova consensi e fiducia anche fra i dirigenti della cristianità separata.

Esami a Palazzo Campana in un clima più disteso

Gli studenti hanno rinunziato alle chiassate carnevalesche per le strade - Nuove richieste all'autorità accademica - Architettura: il «no» dei professori

L'accordo tra studenti e autorità universitarie per l'inizio delle trattative sulla riforma universitaria ha portato calma a Palazzo Campana sconvolto da tre mesi. Ieri sono ripresi gli esami alla facoltà di lettere, dopo la sospensione deliberata martedì in seguito ai disordini provocati da alcuni agitatori; parecchi candidati erano presenti all'appello del prof. Garosci (storia del Risorgimento), Carrata (antichità greca e romana) e Grassi (storia della lingua italiana e geografia). Proseguono regolarmente gli esami alle facoltà di legge e magistero.

Non si sono state lezioni perché era giovedì grasso: un giorno caratterizzato, negli scorsi anni, da chiassate goliardiche per le strade con relative proteste dei cittadini. Ieri invece gli studenti si sono astenuti da simili manifestazioni: un segno di maturità.

Le trattative tra studenti e docenti dovrebbero effettuarsi dal 3 al 10 marzo. Ma gli agitatori chiedono ancora assicurazioni. Oggi i loro delegati presenteranno al rettore una mozione approvata dall'assemblea. Chiedono che le trattative avvengano tra autorità accademica e movimento studentesco e che gli assistenti siano aggregati all'una o all'altra parte. Desiderano inoltre che i colloqui possano essere seguiti con radio o tv da tutta l'assemblea; chiedono di poter sostituire i loro rappresentanti in qualsiasi momento.

Nel pomeriggio si riunirà un'assemblea per esaminare la risposta del rettore. Domani il consiglio di facoltà di giurisprudenza eleggerà i propri rappresentanti. Quelli di lettere e magistero li sceglieranno nei prossimi giorni.

ARCHITETTURA — A pubblicato ieri la risposta negativa del consiglio di facoltà agli studenti che chiedevano *« lo slittamento degli esami di febbraio a luglio »* e il *« blocco delle lezioni »*. Il motivo addotto dal provvedimento è il seguente: *« Le rivendicazioni presentate non rientrano nelle competenze delle autorità accademiche, le quali possono svolgere la propria azione soltanto nell'ambito della legge »*.

La sessione di febbraio è sempre risultata anomala, perché interferisce nell'attività didattica: *« ma è stata svolta, in quanto obbligo di legge. Né il consiglio di facoltà, né altra autorità accademica hanno oggi il potere di abolirla o di modificarla »*.

Circa l'attuale orario (lezioni al mattino, seminari al pomeriggio) che è stato *« oggetto di un preciso accordo tra le categorie »*, i professori hanno affermato *« sia la libertà dei docenti di svolgere, nell'ambito di esso, le loro funzioni didattiche, sia la libertà di ogni singolo studente di accedere alle attività didattiche e di ricerca, secondo l'orario; e agli esami secondo le prescrizioni di legge »*. Il calendario prevede appelli dal 28 febbraio al 14 marzo. Lauree dal 30 al 23 marzo, proclamazione il 23.

Gli studenti hanno convocato l'assemblea per stamane alle 9. Minacciano un'altra occupazione.

Il Comune è in difficoltà per lo scarico dei rifiuti

Respinti da Front - Intervento del medico provinciale

Lo scarico delle immondizie è un problema assillante per il Comune. L'assessore dott. Nobile ha in progetto la costruzione di un impianto di incenerimento che costa tre miliardi. La delibera è pronta, ma non ha ancora potuto essere presentata all'esame della Giunta e del Consiglio.

Frattanto si provvede con un servizio provvisorio. La Satti raccoglie le spazzature nelle case, poi le affida a privati che le trasportano (70 camion al giorno) a Front Canavese e le scaricano in una vallone circondato da alberi di alto fusto. Ma da qualche tempo le popolazioni hanno protestano e chiedono di essere liberate dal detrito. *« Spesso — si dice — per cause non ancora precisate, nella discarica divampa il fuoco e le immondizie bruciando fanno un fumo denso che rende l'aria irrespirabile in un raggio di parecchi chilometri »*.

I sindaci di Front, Vauda, Barbania, Rivarossa, Lombardore, San Francesco al Campo e San Carlo hanno minacciato l'altra sera di dimettersi se le immondizie di Torino non verranno dirottate altrove.

Di fronte a questa situazione, il medico provinciale dott. Gaglio ha invitato l'assessore dottor Nobile a cercare provvisoriamente un'altra discarica. Sono in corso trattative con il demanio militare per la zona del campo di esperimento di San Maurizio, una vasta plaga lontana dall'abitato.

Mutui di 2 miliardi e mezzo per nuove scuole in Piemonte

Raddoppiato l'elementare Kennedy e la media Casorati

Mutui per 2 miliardi e mezzo di lire sono stati concessi dagli Istituti di previdenza, per finanziare l'edilizia scolastica in Piemonte. In particolare un mutuo di un miliardo e 45 milioni viene accordato al comune di Torino. Servirà a costruire quattro scuole, che completeranno il piano scolastico edilizio che l'assessorato ai lavori pubblici ha in corso di attuazione. Si tratta del raddoppio dell'elementare « Kennedy » (18 aule) e di quello della media « Casorati » (18 aule); più due nuove scuole, una elementare e una media con 24 aule ciascuna, in via Fergolesi.

Si tratta complessivamente di 78 aule che potranno ospitare 2300 allievi. I progetti sono stati approvati dalla Giunta l'11 ottobre scorso. Ora dopo la ratifica del Consiglio comunale si potrà provvedere agli appalti.

Ignobile furto a due anziani coniugi

Poeta novantenne e la moglie sono derubati di tutti i risparmi

Il ladro si è presentato come inviato da un ente benefico - Altro fatto: tre delinquenti incappano in un posto di blocco con l'auto piena di refurtiva

Un giovane che si è presentato a nome di un ente benefico, ha derubato di tutti i risparmi, 180 mila lire, Giuseppe Maccagno, 88 anni, che ebbe una certa notorietà come poeta dialettale, e la moglie, Emilia, 76 anni. Due coniugi che vivono di ricordi e di una pensione inferiore a 20 mila lire nell'alloggio di via Pesaro 27.

L'anziano poeta era stato festeggiato dalla « Famija Turinesa » il 26 novembre scorso in occasione del compleanno. Rievocando quel giorno lo sconosciuto che ha suonato ieri alla porta del Maccagno, ha detto di essere incaricato di « fare qualcosa » per loro. L'hanno fatto entrare. Disinvolto, il giovane si guarda intorno: « Questa stanza ha bisogno di una ripulita ». Poi va in camera da letto e si accosta alla vecchia scrivania del poeta: « E' troppo malandata, bisogna sostituirla ». « No, no — protesta il Maccagno — non voglio mobilia. Mi ricorda troppo i bei tempi ».

L'intruso apre i cassetti, guarda, dice: « Almeno ricopriamola con un panno, o meglio, con una bella pelle ». Manda la donna in cucina a prendere il metro e nastro e intanto non smette di parlare. « Faremo fare un bel cappotto per lei » dice al poeta e a un vestito per la signora ». I coniugi si schermiscono: « Ma no, siamo vecchi, non usciamo più di casa ». « Allora un bel materasso nuovo ». « Vada per il materasso ».

Finalmente l'intruso se ne va. La signora rimette in ordine. Apre i cassetti della scrivania e non trova più il vecchio portafogli nel quale c'erano 160 mila lire: tutto quanto possedevano. Il furto è stato denunciato.

— Tre giovani su una « 500 » sono stati fermati alle 2,40 della notte scorsa da una pattuglia del commissariato S. Secondo in largo Orbassano. Sull'auto gli agenti hanno trovato: una cassetta di liquori, alcune radio a transistor, pacchi di pepe e due pizze. Durante la perquisizione uno dei tre ha cercato di allontanarsi, ma è stato raggiunto. Il commissariato sono stati identificati per Nicola Cusello, 23 anni, via Foligno 93, proprietario dell'auto; Adriano Valenzano, 19 anni, via Canova 16, e Angelo Boeri, 21 anni, via Baracca 75. Sono stati arrestati per detenzione di arnesi da scasso.

Giuseppe ed Emilia Maccagno non hanno più una lira

Denunciati tre ricettatori di oggetti di antiquariato

Gli avevano acquistati dai ladri della « Madonna dei boschi »

La Squadra Mobile prosegue le indagini sui trafficanti di arredi sacri responsabili fra l'altro del furto nella Madonna dei Boschi di Buttigliera Alta. Tra persone sono state denunciate per ricettazione. La prima è Giuseppe Mosso, 37 anni, sia Villa della Regina 3. Nel suo negozio di antiquariato in via Gioliti 33 il maresciallo Rizzo ha trovato sei porte del '600, decine di candelabri, carte gloria. Ha dichiarato di averli acquistati da Bruno Chignone e da Angelo Failla, corso Sommeiller 28.

E' stato perquisito anche l'alloggio di Piero Quirico, 36 anni, di borgo San Pietro. C'erano 6 candelabri del '700, televisori, macchine fotografiche, mille pacchetti di sigarette, 200 maglie di lana, tappeti e abiti da uomo. Anche costui, come il Failla ed il Mosso, è stato denunciato per ricettazione.

Le disgrazie della strada favorite dal maltempo

Due motociclisti uccisi in scontri Attraversavano incroci pericolosi

In corso De Gasperi, un fattorino non ha visto giungere da sinistra un'Appia; in corso Svizzera un operaio ha sbandato accanto ad un autocarro - Le vittime urtate dai veicoli, sono morte sul colpo

Altro dramma: bimbo e la nonna morti per complicazioni d'influenza

Il fattorino Mario Niada - Nicolò Bacichi fotografato con le sorelle gemelle

Un fattorino dell'impresa edile « Rosazza » è rimasto vittima ieri mattina di una mortale disgrazia. Si chiamava Mario Niada, aveva 65 anni e abitava in corso Mediterraneo con la moglie, malata di cuore e che alla tragica notizia è stata colta da collasso.

Il Niada era uscito verso le 9 dagli uffici della ditta, via Vespucci 30, per sbrigare alcune incombenze. In ciclomotore era passato da due clienti, poi si era diretto in via Caboto. Pioviggiava, il fattorino per ripararsi gli occhi dagli spruzzi teneva il volto abbassato sul manubrio. All'incrocio con il corso De Gasperi ha rallentato, ma senza accorgersi che da sinistra sopraggiungeva — con diritto di precedenza — un'« Appia » guidata dal diciannovenne Claudio Castagnon, residente a Osimo (Ancona). Il giovane afferma di aver tentato di bloccare l'auto appena ha visto il Niada gli tagliava la strada, ma la manovra non è riuscita. I pneumatici sono slittati sull'asfalto viscido, il Castagnon ha perduto il controllo dell'auto che ha travolto e agganciato con il paraurti il fattorino, trascinandolo per una quindicina di metri prima di fermarsi sul lato opposto con pourosi testa-coda. Il Niada, scaraventato contro il rialzo del marciapiede, è morto all'istante per frattura del cranio.

La polizia stradale, intervenuta sul posto per gli accertamenti, ha informato della disgrazia i datori di lavoro della vittima, che hanno portato con le cautele del caso la penosa notizia alla vedova.

— Un motociclista ha perso la vita ieri sera in un incidente stradale contro un camion. E' accaduto alle 21,15 in corso Appio Claudio angolo corso Svizzera. La vittima è l'operaio Salvatore Cerulli, 38 anni, via Borgo Dora 44. Stava tornando dal lavoro su una motoretta e percorreva corso Svizzera: giunto all'incrocio con corso Appio Claudio ha svoltato a destra.

Dalla sua sinistra, sul corso Appio Claudio, è sopraggiunto un camion della ditta Autotrasporti Formica, guidato da Giulio Crevaini, 38 anni, abitante a Grugliasco in via Lamarmora 48. L'autocarro aveva già attraversato l'incrocio quando la moto del Cerulli ha avuto una lieve sbandata ed è andata a urtare contro l'ultima ruota del camion. L'operaio è caduto, ha battuto il capo sul selciato ed è morto sul colpo. Il suo corpo è stato trascinato per cinque metri dall'automezzo, finché il Crevaini non si è accorto di quello che era successo e si è fermato.

Sul posto è intervenuta una pattuglia della polizia stradale; dopo l'autorizzazione del sostituto procuratore dott. Witzel, il cadavere del Cerulli è stato trasportato all'Istituto di medicina legale. L'operaio era scapolo e viveva a far scendere la febbre e mercoledì il bambino è stato portato all'Ospedale infantile. Alle 3 di ieri mattina è morto tra le braccia dei genitori.

* *

Un bimbo di 8 anni Nicolò Bacichi, è morto all'Ospedale infantile per complicazioni insorte dopo l'influenza. Giovedì della scorsa settimana era morta, pure per complicazioni di influenza, la nonna materna, Margherita Caluso vedova Costa, 76 anni. Era stata ricoverata lunedì all'astanteria Martini, e i medici, risultata inutile ogni cura, avevano consentito ai familiari di riportarla a casa a Vistrorio, dove è spirata giovedì.

Il bimbo abitava con il padre Lucio, 60 anni, impiegato dell'Enel, la madre, Margherita, 45 anni e due sorelle gemelle, Fulvia Aurelia e Flavia Laura di 13 anni, in via Vigliani 33. Un altro fratello, Mauro, 21 anni, è militare. Era nato gracile e il suo organismo non ha reagito al virus influenzale.

Le normali cure non sono state sufficienti per salvarlo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +4,5
MINIMA +1,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +3,5; pressione 737; umidità 85 %; cielo coperto. Previsioni: piogge in pianura; nevicate oltre i mille metri. Temperatura a Caselle: mass. +4; min. +0,4; media +2,7

E' una ditta che usa bagni galvanici la responsabile della moria di pesci

Le indagini sono in corso sia per appurare la sostanza tossica, sia per individuarne l'origine - Non si è trattato di un episodio imponente; i gabbiani non moriranno

Presso la sezione di ittio-patologia dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte sono in corso le indagini per accertare l'origine della moria di pesci avvenuta quattro giorni fa nel Po, a valle del ponte di corso Regina Margherita.

Dice il prof. Ghittino: *« L'ipotesi dell'avvelenamento appare la più fondata: quanto alla sostanza che la ha provocato, stiamo facendo le ricerche anatomo-patologiche necessarie per identificarla. Ma per lo più gli inquinamenti del Po derivano da composti del cianuro, usati nei bagni galvanici per le cromature e immessi nelle fognature senza essere stati neutralizzati »*.

La moria di lunedì non è stata imponente: è andato distrutto un quintale e mezzo di cavedani, lasche ed altri ciprinidi *« pesci di scarso valore venale — aggiunge il prof. Ghitino — ma assai apprezzati dai pescatori sportivi che passano le giornate sulla riva del Po »*.

L'inquinamento da composti cianidrici non provoca in genere la totale distruzione della fauna ittica; basta che i pesci siano fuori dalla corrente che trasporta il tossico, oppure che, avvertendo il pericolo, si spostino verso la riva perché riescano a scampare. Viceversa è sufficiente l'assorbimento di una piccola quantità di veleno perché il pesce cessi di respirare. La morte sopravviene per asfissia del tessuto, a causa dell'incapacità del sangue a trasportare ossigeno. Proprio la stessa cosa che succede all'uomo con il gas illuminante.

Lettori ci hanno telefonato preoccupati di vedere scomparire i gabbiani: « Sono morti o moriranno i gabbiani che hanno mangiato i pesci uccisi dal cianuro? ». Il prof. Ghittino ritiene di no. I gabbiani si cibano di quantità troppo piccole per avvertire il fenomeno tossico.

L'Ufficio d'igiene ha aperto un'inchiesta per accertare i responsabili dell'ennesimo inquinamento del Po. Si tratta di ricercare, sempre difficili perché decine e decine di industrie si servono degli stessi scarichi.

— *« La Stampa »* ha dato notizia nei giorni scorsi della relazione del presidente dell'Acquedotto avv. Zaurullo al Consiglio provinciale sull'inquinamento di tre pozzi di borgo San Paolo, Collegno e Grugliasco. Le ditte responsabili sarebbero state individuate. A questo proposito i carabinieri di Collegno, nel dicembre scorso, avevano inviato la pretura il rapporto relativo ad una querela presentata dal geom. Renzo Chiola contro una fabbrica di circuiti elettrici con sede a Collegno.

Il Chiola possiede un terreno che confina con un tratto della ferrovia di Modane ed è vicino alla fabbrica. Di qui, attraverso i tubi di scarico, finivano nel suo terreno liquami velenosi e maleodoranti, con grave danno alle colture. Dopo le proteste del geometra e la presentazione della querela, la fabbrica ha eliminato l'inconveniente.

Specchio dei tempi

« Se mio figlio perderà l'anno chiederò all'Università il risarcimento dei danni » - « Nessuno sulla terra oserà mai toccare la Consolata » - Il mito snobistico della Cina - « Non voglio restare zitella »

Un lettore ci scrive:

« Sono giunto al limite della sopportazione per i fatti che succedono alla Facoltà di architettura. Essendo dovuto venire a Torino per ragioni di lavoro, a ottobre feci trasferire mio figlio dall'Università di Roma al locale Politecnico, Facoltà di architettura.

« Non mi spiego perché, visto il caos che già regnava, abbiano accettato la sua iscrizione. Dal mese di novembre infatti mio figlio *non riesce ad assistere ad una regolare lezione*. Di questo misi a conoscenza il Rettore con un esposto del 2 dicembre '67, senza peraltro ottenere la ripresa normale dei corsi e nessuna garanzia in tale senso. Il 14 mattina infatti, pur essendosi presentati i professori, con tutta la buona volontà di tenere regolari lezioni, un gruppo di fanatici col solito sistema ostruzionistico e del tutto illegale, hanno impedito che esse proseguissero. E' accaduto nelle aule in cui si tenevano le lezioni di matematica e di mineralogia: a quest'ultima assisteva mio figlio.

« Essendo arrivato alla conclusione che in questo lordo affare, nessuno — e soprattutto chi di dovere — vuol metterci mano per motivi che ignoro, ho sporto denuncia presso la Questura, per il momento contro quelle persone che hanno ostacolato la normale attività didattica dei professori.

« Mi rivolgo a *" Specchio dei tempi "* nella speranza che, pubblicando questa mia lettera, metta di fronte alle loro responsabilità coloro che non tanta incoscienza stanno spingendo nel fango l'Università di Torino. Qualora anche questo mio tentativo si rivelasse infruttuoso, tengo a fare sapere ai responsabili, incapaci di rimettere ordine in questa Università, che mi riservo di chiedere, non solo la restituzione, come nel mio diritto, delle tasse d'iscrizione, ma anche il risarcimento dei danni causati da un'eventuale perdita dell'anno di mio figlio.

« Desidero di esprimere i desideri di altri genitori ringrazio sentitamente ».

Bertino Feigni

Un lettore ci scrive:

« La Consolata sarebbe dunque in pericolo? Si rasicuri la "fanatica", come voi la chiamate, nessuno oserà mai toccarla. Nessun torinese degno di questo nome, neanche il più miscredente, potrà mai permettersi che le si rechi offesa. Assai più che un segno esteriore — come il toro rampante o la Mole — la Consolata è da secoli il cuore stesso della città. Da quando il cieco di Brianzon ritrovò l'immagine tra le rovine fumanti della Torino di allora, essa è sempre stata, attraverso i secoli, il simbolo della rinascita, della speranza e dell'amore di infinite generazioni di torinesi.

« Personalmente non ho mai mancato di rivolgermi con fiducia alla Consolata, nei momenti cruciali della mia vita e ne ho sentito così vicina la protezione come, anni or sono, in una clinica di una grande città europea. Ridotto alla maschera ad ossigeno e con la prognosi di pochi giorni di vita fattami da un luminare della più famosa Università d'Europa, invocai la Consolata con tutte le forze che mi restavano, ed esattamente nello stesso tempo pronosticatomi per morire, potei alzarmi per rientrare in Italia. *"C'est étonnant!"* disse il luminare: ma io avevo una mia spiegazione.

« D'altra parte, la venerazione che i torinesi portano alla Consolata, ha sempre avuto, salvo rare eccezioni, un tono consono alla gente piemontese: poco chiassoso, molto interiore, ma non per questo meno affettuoso e devoto. Non è superstizione, ma fede genuina e semplice del popolo torinese che vede, in quel quadro miracoloso, il ritratto tutto suo della Madre di Dio. E che la ritroverà, ai tanti torinesi sparsi come me per il mondo, in Casa della loro Mamma, quando tornano a sostarvi un attimo in raccoglimento. Grato se vorrete pubblicare ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Roma:

« Desidero felicitarmi vivamente con Guido Piovene per il suo articolo *" Il nuovo snobismo della Cina "* che colpisce con acutezza le debolezze — e dirsi, le colpe — di molti intellettuali. Intellettuali già noti per essere estremamente sofisticati e arzigogolati nei loro giudizi, oggi giurano sulle schematiche massime del *" libretto rosso "* di Mao, che sintetizza e banalizza un pensiero di per sé estremamente ricco di sfumature e di sviluppi. Oppure sulle perentorie affermazioni di Che Guevara che testimoniano un vigoroso rigore personale, ma non certo profondità di pensiero: sulla *" teorizzazione della violenza rivoluzionaria "* Lenin ha scritto ben altre pagine cinquant'anni prima.

« Si ripete così ancora una volta, oggi come agli inizi del secolo (quando il movimento estremista del " sindacalismo rivoluzionario " ebbe un'improvvisa fortuna) il vecchio fenomeno per cui molti intellettuali si fanno trascinare dalla forza del mito e diventano essi stessi corresponsabili ed evocatori di mito.

« Io penso che la funzione dell'intellettuale dovrebbe essere proprio l'opposto, in qualunque campo si militi: uno sforzo di comprensione razionale della realtà, e anche uno sforzo di dialogo, non di chiusura settaria. Oggi invece di sempre più numerosi ambienti intellettuali il " maoismo " si trasforma in nuovo conformismo e viene pericolosamente identificato con la cosiddetta rivoluzionaria. Per questo, l'articolo di Piovene è anche un atto di coraggio, del quale gli dobbiamo essere grati, oltre che un atto di chiarezza da vero intellettuale ».

Valerio Ochetto

Una lettrice ci scrive:

« Caro *"Specchio dei tempi"*. Mi fa favore ascolta anche me. Sono una signorina non più giovane e ora che potrei (finalmente!) sposarmi ho scoperto con orrore che l'orologio russo. Non il chiedo una parola di incoraggiamento; vorrei soltanto sapere da te o dai tuoi numerosi lettori se esiste un sistema per correggere questo spaventoso difetto. Aiutatemi, ne ho bisogno. Non voglio restare zitella per un'abitudine così stupida ».

Segue la firma

Grave per ustioni una bimba caduta nell'acqua bollente

Annina Panusen, 18 mesi, alla Consolata 1 bis, è ricoverata all'ospedale infantile Regina Margherita per ustioni di terzo grado all'addome, alla schiena ed alle gambe. Le sue condizioni sono gravi, la prognosi è riservata. Mentre giocava con la sorella Maria di 4 anni, è caduta dentro una pentola di acqua bollente che la madre aveva tolto dalla stufa e deposto sul pavimento.

— Alla clinica neurochirurgica sarà operato stamane Roberto Mantegs, 7 mesi, abitante a Brandizzo. Domenica i genitori lo avevano portato a Torino con gli altri tre fratelli. Erano andati da una parente in via Thures 28. Scendendo le scale dopo la visita, la madre, Eleonora Uda, 34 anni, era scivolata ed era caduta col bimbo in braccio.

Sembrava una cosa da nulla, ma Roberto non ha più smesso di piangere e lamentarsi. Il medico, appena chiamato, lo ha fatto portare all'ospedale infantile dove al bimbo è stato riscontrato l'affondamento dell'osso parietale destro.

Gianduja apre il Carnevale

La popolare maschera con la Giacometta ha reso omaggio al Sindaco; oggi si recherà in Prefettura e in Provincia - Doni e sorrisi ai bimbi e agli infermi negli ospedali

Per tutta la giornata di ieri e fino a tarda notte piazza Vittorio e la Fiera dei vini sono state gremite. Era giovedì grasso e nessuno si è preoccupato per la pioggerella che cadeva a tratti. Gianduja e Giacometta hanno visitato alle 17 il Sindaco e nella sala dei marmi Gianduja ha pronunciato un discorsetto in piemontese augurandosi che in tutte le vicende della città, dell'Italia e del mondo trionfi sempre il buon senso. Gli hanno risposto il prof. Grosso e il pro-sindaco Paonni.

Poi, tra applausi e strette di mano, Gianduja e Giacometta hanno lasciato Palazzo civico per recarsi al gran ballo dei bambini. Erano in giro dal mattino: colonia diurna Montessori di piazza Massaua, Scuola materna « Sfrattati » di via Savigliano, Convitto Nazionale Umberto I, Istituto dei bambini ciechi sono state le tappe della giornata. Ai bimbi ciechi le marionette Lupi hanno offerto 30 posti per gli spettacoli di oggi e lunedì. Rita Pavone ha mandato 50 biglietti per lo spettacolo di domenica al Palazzetto dello sport.

Oggi Gianduja e Giacometta visiteranno alle 9,25 il presidente della Provincia, alle 10 il prefetto, alle 11,15 i Comandi militari, alle 12,15 il questore, alle 17 il rettore dell'Università. Gli impegni sono numerosi e ogni giorno le maschere titolari sono coadiuvate dal « vice ». Ieri Gianduja e Giacometta n. 2 hanno visitato l'Istituto Principi di corso Francia, la scuola Mazzini, l'Istituto Immacolata Concezione.

La Giacometta ha 17 anni

Altre visite sono in programma domani: l'Ospedale infantile Regina e nuovo e l'Istituto difesa fanciulli domani mattina; Villa Azzurra di Collegno e l'Ospedale psichiatrico di Grugliasco nel pomeriggio. Sempre nel pomeriggio Gianduja e Giacometta faranno una visita ad Alba; alle 24 saranno al veglione del Circolo Ufficiali. Domenica saranno a Giaveno; lunedì mattina al Collegio dei mutilatini e, nel pomeriggio, a Ivrea. Martedì visita ai ricoverati del San Luigi, nel pomeriggio al Collegio degli orfani dei carabinieri ed alla sera, a San Giorgio Canavese. Alle 22, finalmente, alla Fiera enologica, addio al Carnevale.

E' sospeso per due giorni lo sciopero alla « Limone »

Gli operai della fonderia Limone di Moncalieri, riunitisi in assemblea davanti alla fabbrica, hanno deciso di sospendere lo sciopero ieri e oggi per dare modo all'azienda di iniziare le trattative. Domani mattina gli operai si riuniranno nuovamente per fare il punto della situazione e decidere la revoca o la ripresa dello sciopero.

— La Cgil conferma lo sciopero del personale viaggiante e di stazione delle ferrovie dalle 21 di domani alle 21 di domenica per « l'estrema ristrettezza degli organici ».

A VENT'ANNI DALLA MORTE

Gandhi, oggi

Si celebrano ricorrenze d'ogni significato e valore; ma il ventennale della morte di Gandhi (cadeva il 30 gennaio) è trascorso senza commemorazioni, in un quasi completo silenzio. Per quanto ho visto sui giornali, non se n'è accorta, né commossa, nemmeno l'India, che pure riconosce in lui il fondatore della nazione, il padre dell'indipendenza: forse la cattiva coscienza ha consigliato ai successori di non ricordare l'esempio e la lezione del Mahatma? Da parte degli indiani, quel silenzio è peggio dell'ingratitudine; sembra un rifiuto. Ma ci si può chiedere perché anche negli altri paesi sia quasi dimenticato l'apostolo indiano, che fu tra i massimi protagonisti della storia contemporanea, compì il prodigio di vincere un impero con le armi morali, ed a molti di noi appare la più nobile figura di questo secolo.

Per oltre cinquant'anni impiegò tutto se stesso a combattere la violenza, l'ingiustizia e il pregiudizio. Oppose la sua dottrina di fraternità e di amore alla guerra, al regime coloniale, alle discriminazioni razziali, alle diseguaglianze tra le classi: predicò contro il mito della forza, il fanatismo, il materialismo della «civiltà delle macchine». Sfidò con lo stesso coraggio sereno il governo inglese, i razzisti del Sudafrica e le passioni del suo popolo; passò sei o sette anni nelle carceri britanniche, digiunò più volte fino alle soglie della morte per protestare contro le leggi ingiuste, le violenze poliziesche, le umiliazioni inflitte agli «intoccabili»; fu ucciso per avere chiesto la fine dei massacri fra musulmani e indù. I suoi ideali sono gli stessi che muovono la «protesta» dei giovani d'oggi; tuttavia nessuno di loro ricorda il suo nome accanto a quelli di Mao, di Castro o di Guevara: nemmeno nel mondo degli *hippies*, che per qualche aspetto sembrano un'imitazione caricaturale del Mahatma.

Sono convinti che il metodo della non violenza (ora abbandonato anche dai negri d'America) sia inefficace contro avversari più duri degli inglesi? o respingono i fondamenti religiosi ed ascetici del pensiero di Gandhi? o pensano ch'egli abbia fallito nell'obbiettivo più importante della sua opera: suscitare un'anima nuova nel popolo indiano, dopo averlo portato all'indipendenza? oppure avvertono nella dottrina del Mahatma l'impronta di un tempo ormai lontano? Questo, forse, è un elemento di notevole peso. Malgrado l'eterna ispirazione che per semplicità possiamo dire cristiana, Gandhi sentì l'influsso di movimenti spirituali tipicamente *fin-de-siècle*: il socialismo fabiano, la poesia di Ruskin, l'insegnamento tolstoiano... Probabilmente anche la sua morte, per mano di un connazionale, è giudicata da molti un segno di sconfitta.

Ciò che in parte è vero. Gandhi era un patriota, non un nazionalista; voleva un'India libera e fraterna, dove indù e musulmani vivessero come un unico popolo. Non ottenne l'accordo dell'elemento islamico, e nemmeno di tutti i suoi: nella speranza di evitare la guerra civile, la penisola fu spartita fra India e Pakistan. L'assurda divisione non bastò a prevenire il conflitto: proclamata l'indipendenza (15 agosto 1947), ci furono mezzo milione di vittime e quattordici milioni di profughi. Invano nei mesi precedenti il Mahatma, quasi ottantenne e sfinito, era andato a piedi di villaggio in villaggio, nel Bengala e nel Punjab, a predicare la pace «*tra i figli di un unico Dio*». Per placare le violenze degli indù contro i musulmani, nel gennaio del '48 aveva iniziato un nuovo digiuno: il suo sacrificio ancora una volta aveva commosso le folle, spinto le autorità ad una risoluta azione di polizia.

Ma, per i fanatici, ancora una volta l'azione di Gandhi era tradimento. Già quarant'anni prima, nell'Africa meridionale, mentre i bianchi lo perseguitavano per la sua azione in difesa dei lavoratori indiani, gli estremisti indiani lo avevano aggredito per il suo rispetto degli avversari, per la volontà di capirne le ragioni e di convincerli con l'amore. Godse, l'assassino, un bramano della provincia di Bombay, sapeva che Gandhi avrebbe impedito fino all'ultimo soffio di vita l'arbitraria onnipotenza dell'elemento indù, e decise di ucciderlo.

Attese il vecchio apostolo sul gran prato che fronteggiava la residenza di Nuova Delhi: anche quella sera il Mahatma sarebbe uscito, come faceva sempre all'alba ed al tramonto, per la preghiera all'aperto, ed avrebbe chiesto ai fedeli indù di recitare, in segno di pace, alcuni versetti del Corano. Quando Gandhi apparve tra la folla, sostenuto da due nipoti giovinette, il corpo diafano fasciato nella candida veste rituale, un sereno sorriso sul volto stanco, Godse lo uccise con tre rivoltellate. Una morte che era veramente martirio: suprema «testimonianza» della fede nella fraternità degli uomini.

Egli non riconoscerebbe nell'India d'oggi il paese per cui aveva tanto lottato: è il destino di tutti gli apostoli; e forse nessun popolo, se non in brevi stagioni di grazia, può vivere nella tensione ideale che il Mahatma predicava, che i patrioti indiani seppero raggiungere durante le grandi campagne della disobbedienza civile, della resistenza non violenta. Ma non si può tentare il bilancio della sua opera calcolando gli obbiettivi raggiunti e quelli mancati: con un distacco di vent'anni constatiamo che di Gandhi, padre della nuova India (e fu un risultato prodigioso), rimane soprattutto l'esempio di un'altissima coscienza ed il ricordo di una figura unica, irripetibile sulla scena del mondo.

Chi era almeno adolescente negli anni trenta, sa quale importanza avesse la semplice esistenza di Gandhi: quel piccolo uomo di colore, ascetico e vegetariano, che passava dal carcere alle conferenze internazionali sempre stretto nella sua veste da santone, che voleva piegare un impero con metodi evangelici e digiuni di espiazione, e combatteva per gli oppressi con le parole del Sermone della montagna. Erano gli anni di Mussolini, di Hitler, di Stalin; del culto della violenza e della guerra; dell'ancor orgoglioso colonialismo europeo e delle mistiche totalitarie. Gandhi ci appariva, magari confusamente, come il simbolo di una politica che si identificava con i più nobili principi morali, religiosi; di una lotta senza odio, il cui fine era non di opprimere l'avversario, ma di piegarlo con il sacrificio; del diritto di tutte le razze alla libertà. Mi sembra di poter dire che il lontano Maestro ci aiutò, allora, a riconoscere la Verità («*il più importante nome di Dio*», affermava) in mezzo ai falsi idoli: abbiamo un debito che merita gratitudine.

Carlo Casalegno

"FEBBRE ARCHEOLOGICA„ NELLA TERRA DEI MAYA E DEGLI AZTECHI

Il Messico si libera del passato coloniale riscoprendo gli splendori dell'antica civiltà

Si cercano con frenesia le vestigia d'un tempo glorioso - Edifici, templi, città, opere d'arte furono distrutti con zelo fanatico da Cortés e dalle sue bande - I monumenti riportati alla luce fanno dimenticare i quattro secoli di schiavitù sotto la crudele dominazione spagnola; sono il simbolo della continuità di un popolo libero e coraggioso

(Dal nostro inviato speciale)

Città del Messico, febbraio.

Stanno diventando tutti archeologi. Chi ha una casa o villa in campagna la domenica invita amici: pranzano, poi prendono pale e picconi e vanno a scavare in un punto qualsiasi del giardino o del campo. Trovano sempre qualcosa: vasellame, coltelli sacrificali, frammenti di sculture e, se si ha fortuna, giade lavorate o una statua zapoteca del dio-sole. Questa è una ricerca minore, domestica, si può dire. Più eccitante è il «safari»: qualche giorno di vacanza vissuto con un paio di amici nella foresta tropicale infestata di serpenti e di zanzare, aprendosi con il machete la strada tra le liane. E' facile ritornare da questa spedizione con un giaguaro di pietra o con la statua del dio della virilità sul sedile posteriore della jeep.

Fin qui si è nel campo dilettantesco, sportivo. Ma c'è la ricerca ufficiale, che continuamente scopre ed esplora nuovi luoghi archeologici. Si ritiene che in Messico ve ne siano non meno di diecimila ancora inesplorati. Per millenni si susseguirono le civiltà, sovrapponendosi all'altra. Ci sono piramidi che sono state alzate su altre piramidi, le quali erano state costruite su piramidi precedenti. A Cholula si scoprono sei epoche di civiltà, ne ne trovano sette a Tenayuca: ovunque furono rovesciate culture e sopra ne furono costruite altre.

Grandi città furono abbandonate un giorno all'altro, e non se ne conosce la ragione. La giungla, la lava dei vulcani e la polvere dei secoli le hanno sepolte. Erano rimasti lo splendore maya e quello azteco, ma all'inizio del Cinquecento il ferro di Cortés li cancellò. Con il loro zelo fanatico di «civilizzare» e cristianizzare il Nuovo Mondo, gli spagnoli distrussero sistematicamente edifici, templi, città, opere d'arte, ideogrammi, ogni traccia di civiltà raggiunta dagli indiani.

Oggi i messicani ricostruiscono il remoto passato del loro paese. Non soltanto per collezione e per studio di case morte: è soprattutto una ricerca appassionata degli antenati, i quali vengono difesi quasi con furore, mentre si esaltano le civiltà sepolte. Il Messico scopre di essere indiano e che questa non è una tara. Il paese, uscito dal periodo coloniale, esaltando il passato si libera di quattro secoli di schiavitù e di soggezione agli spagnoli. In altre epoche, bimbi venivano chiamati Hernán in onore di Cortés; oggi parecchi si chiamano Cuauhtemoc, che è il nome dell'ultimo principe azteco, combattè gli invasori, Cortés lo fece uccidere. Disse Cuauhtemoc al conquistatore spagnolo: «Perché mi assassini così ingiustamente? Il tuo Dio te ne chiederà ragione. Comunque, la mia morte non ti serve, il mio popolo risorgerà». Questa frase viene insegnata nelle scuole.

L'archeologia, facendo risorgere il passato, fa opera nazionale, talvolta nazionalista. A Città del Messico, nel grande parco di Chapultepec, vi è il Museo di antropologia, che è considerato il più ricco del mondo, ha sale vaste e luminose dedicate alle antiche civiltà del paese: tolteca, maya, zapoteca, totonaca, mixteca, tarasca, olmeca, azteca. Le sale sono sempre affollate. Vengono classi delle scuole elementari e delle medie, gli insegnanti fanno qui lezione: «Ecco, chi siamo noi messicani». I bimbi e i ragazzi guardano e ascoltano emozionati, prendono appunti sui quaderni. Osservano scolari e studenti, e ritrovo la loro fisionomia nelle statuette scoperte a Oaxaca, nelle terracotte di Monte Albán, nei dipinti rinvenuti a Teotihuacan.

Nel salone della cultura azteca la guida accompagna una trentina di turisti americani dalla mitica «pietra del sole» all'enorme «pietra di Tizoc o dei sacrifici», passano dal monolito del «serpente piumato» alla statua in basalto del «cavaliere-giaguaro». Gli americani scattano fotografie, mostrano ribrezzo davanti al serpente arrotolato, vedono panche e vi accorrono perché da tre ore sono in giro per queste sale. Ma ci sono altre sale e la guida chiama: «Adesso andiamo dai maya».

Esce rumorosa la frotta dei turisti, nel salone degli aztechi rimangono un contadino con il figlioletto. Scuri, occhi piccini e intensi: indios, non c'è dubbio. Il padre ha i calzoni arrotolati alla caviglia, tiene il figlio per mano, con l'altra mano il cappello di paglia. Il bimbo è scalzo. Guardano le sculture, i vasi, gli oggetti domestici con la quieta curiosità di chi ritrova cose di una vita che è ancora sua. Davanti alla statua della dea della terra, il bimbo ha gioiosa sorpresa, alza gli occhi al padre per chiedergli conferma e l'uomo fa di sì con il capo: «Sembra la mamma». Restano silenziosi, emozionati a guardare.

I maestri e i padri portano i bimbi al Museo di antropologia. I sindacati organizzano comitive di iscritti e li accompagnano alle piramidi e ad altri luoghi archeologici per dare agli operai coscienza della grandezza degli antenati. Le piramidi sono a un'ora da Città del Messico. Anche qui vi è sempre folla. I turisti fotografano, vogliono arrampicarsi sugli alti gradini, domandano dov'è che i sacerdoti strappavano i cuori alle vittime per offrirli, ancora fumanti, al sole. Sono sopraffatti dall'imponenza delle costruzioni, che sembrano sbocciate dalla stessa struttura geologica del paesaggio deserto. Ammirano le sculture e restano sgomenti.

L'olimpo degli aztechi, per quanto se ne sa, è piuttosto sgradevole. Dei e dee sono repellenti, senza grazia e la loro suggestione nasce dall'orrido. Appaiono feroci e pieni di livore. «Un dio pieno di livore contro un altro — ha scritto Lawrence — e tutti gli dei contro gli uomini e gli uomini contro gli animali. La dea dell'amore è dea del fango e della prostituzione, una mangiatrice di fango, un orrore senza una punta di tenerezza». Ma questo è il punto di vista di Lawrence e dei turisti americani ed occidentali. E' probabile che gli aztechi avessero un altro concetto dei loro dei. I messicani, discendenti degli aztechi, ammirano serenamente le sculture, nessuno è sgomento.

Lo zoccolo della piramide di Teneyucan è un immenso groviglio di serpenti. Un viluppo di spire e di anelli che sembra palpitare, immondo e terrificante. E' un quadrato di cinquanta metri per lato, con un unico tema: serpenti. Un attacco frontale di rettili: questi con le mascelle spalancate, quelli sonnacchiosi perché impinguiti di strage, altri acciambellati ma pronti a scattare, altri ancora impennati e con gli occhi furibondi.

Vedo turisti inorridire, ritrarsi guardandosi alle spalle con angoscia, come se temessero da quella parte un'altra invasione di rettili. Le spalle sono sicure, ma a destra e a sinistra vi sono due altari a Quetzacoatl in forma di gigantesco serpe arrotolato. I messicani vanno tra i rettili di pietra senza sgomento, con soddisfazione si direbbe. I loro antenati non temevano questo posto, venivano tra questi serpenti ad implorare la pioggia, la maturazione del mais, la vittoria sui nemici. I toltechi e gli aztechi quando vollero raffigurare Quetzacoatl — il dio dei venti e della vita, il dio buono, l'unico del loro pantheon che rifiutava sacrifici umani — ne fecero un serpente piumato.

Anche i serpenti di Teneyucan aiutano a ritrovare il passato. Mi dicono che l'avvenire del paese dipende dall'assimilazione del passato in una sensibilità moderna. Di ciò, i messicani sono sempre più coscienti, e, cercando nelle loro antiche civiltà, intendono ritrovare l'indiano senza che l'uomo moderno debba abdicare.

Luciano Curino

La «Miss» greca visita Londra

La diciottenne Dessy Tsinou, eletta recentemente ad Atene «Miss minigonna», è giunta in viaggio-premio a Londra. Ecco la giovanissima «reginetta» durante la visita alla rassegna di moda britannica destinata all'esportazione (Telef. A. P.)

Poetessa russa rinchiusa in manicomio per proteste a favore degli scrittori

E' Natalia Gorbanevskaja, 30 anni, allieva della Akmatova - La polizia segreta convoca per interrogarli la moglie di Yuri Daniel ed il fisico Pavel Litvinov, nipote del defunto ministro - Un gruppo di intellettuali in carcere inizia lo sciopero della fame

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 22 febbraio.

Il malessere di alcuni intellettuali sovietici e la loro resistenza al regime si fanno sempre più diffusi. Oggi sono venuti alla luce episodi indicativi, tutti collegati al processo Ginzburg-Galanskov di un mese fa, e prima ancora a quello Siniavski-Daniel.

Si è appreso che, insieme con il filosofo e poeta Essenin Volpin, la polizia segreta ha fatto ricoverare in manicomio il 15 febbraio — ma in località diverse — la poetessa Natalia Gorbanevskaja. E' questa una giovane di 30 anni, traduttrice dal polacco, i cui lavori sono stati pubblicati su *Znamja* e sulla *Komsomolskaja Pravda*, nonché in alcuni libri occidentali. La Gorbanevskaja aveva firmato una delle lettere di protesta per i processi degli intellettuali. E' stata allieva e protetta di Anna Akmatova, la grande poetessa morta due anni fa, e da tempo era invisa a certe autorità. Il suo ricovero in manicomio è stato un mezzo per tacitarla. Essenin Volpin, figlio illegittimo del poeta Essenin, aveva già subito qualche anno fa analoga violenza.

Su Essenin Volpin e la Gorbanevskaja, ha avuto una discussione con la polizia segreta la moglie di Daniel, Larissa. La donna è stata convocata il giorno 20 in un ufficio: non si conosce l'esito del colloquio, ma la sua libertà non è ancora in pericolo. Pochi giorni prima essa era stata diffidata dal continuare nella sua attività di protesta per l'imprigionamento del marito e degli altri intellettuali. Ieri la polizia segreta ha convocato anche il fisico Pavel Litvinov, nipote del defunto ministro degli Esteri, ma questi non si è presentato, come aveva già fatto qualche giorno fa. Si dice che, dopo tre ammonimenti, secondo la prassi, questi «ribelli» potrebbero essere denunciati alla magistratura: nel qual caso il processo sarebbe inevitabile. Ogni sviluppo è tuttavia possibile: le autorità non possono certamente permettersi ora nuova pubblicità negativa, dopo l'eco suscitata dai processi.

Il 20 febbraio Larissa Daniel e un gruppo di congiunti hanno protestato, con un telegramma al capo dello Stato Podgorny, contro il trattamento inflitto ai prigionieri politici dai campi 11 e 17 di una località della Mordvinia. Nel secondo di questi campi, 450 chilometri a sud-est di Mosca, tra le città di Javas e di Potma, è detenuto Daniel. Lo scorso autunno il settimanale tedesco *Die Zeit* ne pubblicò un'impressionante descrizione. Scrisse tra l'altro che Daniel era ammalato e che non poteva mangiare abbastanza.

Nel telegramma si afferma che il 12 febbraio un gruppo di prigionieri politici ha incominciato uno sciopero della fame (no: si sa se sia già finito o no). I prigionieri si lamentavano di essere trattati come «criminali comuni» e chiedevano il pieno rispetto dei loro diritti: cioè miglior vitto, nessun lavoro forzato, nessuna limitazione della corrispondenza. I congiunti hanno richiesto a Podgorny di essere informati sull'andamento dello sciopero della fame e di essere ammessi ai campi a regolari intervalli.

Tra i protagonisti di questa dimostrazione sembra che ci siano alcuni esponenti del cosiddetto «movimento marxista di Leningrado», sciolto nell'estate del 1963. Il movimento aveva pubblicato un giornale, *Kolokol* («La campana») in cui si predicava il passaggio «*dalla dittatura della burocrazia alla dittatura del proletariato*». I suoi esponenti principali sarebbero certo Valerj Ronkin, condannato a sette anni di carcere, e Sergej Chakhayev, che ha ricevuto pena analoga. Entrambi, sembra, sono ingegneri chimici: e avrebbero voluto promuovere riforme, in maniera peraltro non ortodossa, all'interno del partito.

Tutti questi fermenti paiono la riprova che la condanna degli scrittori, criticata a suo tempo anche nelle file del pc, potrebbe danneggiare l'Unione Sovietica assai più di quanto la polizia segreta non avesse previsto. Il fatto che certe proteste possano aver luogo senza rappresaglie che in tempi passati sarebbero state automatiche è senz'altro positivo: indica, se non altro, che vi è, nel partito, una corrente consapevole dell'opportunità di avviare un dialogo con gli intellettuali su basi diverse da quelle d'oggi. A questo proposito, circola la notizia, peraltro non confermata, che una lettera sia stata inviata ai leaders sovietici, in cui si chiede un ampio dibattito sul problema. La lettera sarebbe stata firmata da un autorevole esponente regionale del partito.

e. c.

Il film «I commedianti» non sarà sequestrato a Parigi

Parigi, 22 febbraio.

(t. m.) Il film *I commedianti*, che trionfa attualmente a Parigi, non verrà sequestrato, nonostante la precisa richiesta del presidente della Repubblica di Haiti, François Duvalier, il quale si considera diffamato.

Tratto da un romanzo di Graham Greene e realizzato da Peter Glenville, con Elizabeth Taylor e Richard Burton nelle parti principali, il film è ambientato ad Haiti. Non si può dire che il regime di quel Paese vi faccia bella figura, ma il Tribunale di Parigi ritiene che i passi eventuali dovrebbero essere fatti mediante la normale via diplomatica.

Ha pagato un «fantasma» per fare morire la suocera

Varsavia, 22 febbraio.

Un uomo è stato condannato a 15 anni di prigione per aver assunto un «fantasma» che avrebbe dovuto spaventare a morte la suocera malata di cuore. La notizia è stata pubblicata stamane da un giornale di Varsavia, *Mondo cattolico*, ed ha destato sensazione.

Certo Wieslaw Walczak di Varsavia, secondo quanto riferisce il giornale, si presentò un giorno al cimitero. Ad uno dei becchini in servizio chiese: «*Quanto denaro vorrebbe per sbucare improvvisamente da un cespuglio, coperto di un grande lenzuolo bianco, mentre mia suocera è inginocchiata sulla tomba del marito?*». Il becchino rimase perplesso: mai, nella sua lunga carriera, gli era stata fatta una simile offerta.

Il Walczak, vista la riluttanza del necroforo, non si diede per vinto. Spiegò perché fosse necessario che lui si prestasse a mascherarsi da «fantasma»; aggiunse che la suocera, molto malata di cuore, non vedeva l'ora di raggiungere nell'al di là il proprio consorte. Il becchino si lasciò convincere, esigendo pattuito il compenso per la strana prestazione.

Alcuni giorni dopo la vecchia signora si recava al cimitero, in visita alla tomba del marito. Era raccolta nella preghiera quando dal cespuglio sbucò all'improvviso il fantasma. La donna terrorizzata emise un grido e si accasciò sulla lapide. Era morta di spavento.

Scoperto il fatto, il genero della vittima e il becchino vennero rinviati a giudizio. Al processo Wieslaw Walczak ha cercato di difendersi affermando ciò che aveva detto al becchino per convincerlo. Ma la Corte non ha accettato le sue giustificazioni e lo ha condannato severamente: a 15 anni di prigione.

Una pena più mite è stata inflitta al becchino: cinque anni. Durante la sua deposizione, nella quale ha cercato di attenuare le proprie responsabilità, ha detto: «*Signor presidente, mi creda: ero convinto di partecipare ad uno scherzo*».

(Associated Press)

In edicola il 2° fascicolo e la ristampa del 1°

sub

enciclopedia del subacqueo

diretta da Alessandro Olschki

40 fascicoli settimanali L. 300

SADEA/SANSONI EDITORI

Vidor CASHMERE SHOP

VENDITA STRAORDINARIA

delle maglierie di lusso per signora e uomo fine serie in Cashmere e Lamb's wool

ECCEZIONALE!

SCAMPOLI DI CASHMERE PER GONNE E VESTITI

Sconti speciali anche sugli articoli correnti

VIA ROMA 338 - TELEFONO 547.654

La nostra sottoscrizione per la Sicilia

Superati i 544 milioni

La generosa offerta del personale dell'Istituto bancario «San Paolo» di Torino: 5.217.500 lire Il sindaco di Pianezza ringrazia «La Stampa» per gli aiuti in favore delle famiglie di profughi siciliani - Un appello da Gattinara: oggi stesso porteremo al sindaco il contributo

La sottoscrizione de *«La Stampa»* per le famiglie siciliane colpite dal terremoto ha fatto ieri un balzo in avanti di 6.417.065 lire, portando il totale complessivo a 544.279.505 lire. Gran parte della somma pervenuta ieri ai nostri uffici è rappresentata dalle generose offerte del personale dell'Istituto Bancario «S. Paolo» di Torino, sempre solidale con chi soffre, sull'esempio degli amministratori del più antico istituto di credito cittadino. Il contributo ammonta a 5 milioni 217.500 lire.

Una notevole offerta è anche giunta dalla società torinese «Valeo»: 411.970 lire, versate in parti eguali dall'azienda e dai dipendenti. Da Cerreto Castello (Biella) le maestranze e la direzione della «Filatura Bocchetto» hanno mandato 150 mila lire, 133 mila ne abbiamo ricevute dal personale della Dogana di Novara, 100 mila dai titolari e maestranze della «Filatura S. Agata» di Biella e altrettante dal Comune di Barge, 50 mila dai titolari e dipendenti delle cartiere «Cassino» di Pinerolo. Nell'elenco che pubblichiamo, figurano ancora alcune scuole: dalla 2ª F delle elementari di Beinasco (alunne e insegnante) alla 1ª B della media «Campi» di Cremona, dalla «Gozzano» di Torino alle 1ª e 3ª C della media «Pastonchi» di Arma di Taggia. A proposito delle scuole, domenica scorsa incorsi in un involontario errore (come risultava dall'elenco dei singoli sottoscrittori): l'offerta di 67.855 lire proveniva dagli allievi e dal personale dell'istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato di Vittorio Veneto, non dall'istituto torinese «Vittorio Veneto».

C'è chi offre, c'è chi ringrazia a nome dei beneficati. Il sindaco di Pianezza, geom. Giovanni Soffietti, scrive: *«Mi pregio esternare a "La Stampa" il più vivo ringraziamento dell'Amministrazione comunale per la generosa assegnazione della somma di lire 500 mila a favore delle famiglie dei profughi sfollati in questo Comune dalle zone della Sicilia sinistrate dal recente terremoto. La suddetta somma è stata ripartita in elargizioni in denaro e nell'acquisto di generi di prima necessità distribuiti a tutte le famiglie dei profughi».*

Anche il presidente dell'Eca di Gattinara ha voluto inviarci, a nome dei profughi siciliani dimoranti in quel Comune del Vercellese, *«un sentito e vivo ringraziamento per la benefica elargizione fatta pervenire tramite il prefetto di Vercelli, al quale è stato dato scarico, con regolari quietanze, della somma di lire 100 mila distribuita ai terremotati».*

I disagi sono molti — aggiunge la lettera — e le difficoltà da superare per l'alloggiamento e la distribuzione di sussidi per i 42 profughi sono parecchie. *«Mi permetto appellarmi ad eventuali possibilità ulteriori di codesto quotidiano al solo scopo di favorire queste persone che tutto hanno perso e si trovano in condizioni pietose».* In questi giorni abbiamo sostato in parecchi Comuni piemontesi che ospitano esuli dalla Sicilia, conosciamo i problemi che gli Enti di assistenza e le civiche amministrazioni devono affrontare per non rendere troppo doloroso ai fratelli terremotati il distacco dalla loro terra e dal loro lavoro. Oggi stesso andremo a Gattinara per consegnare al sindaco un adeguato contributo con i fondi della sottoscrizione.

Le offerte di ieri

Somma raccolta tra il personale dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino 5.217.500
Società Valeo - C. Vittorio Emanuele 3 - Torino 205.985
Dipendenti della Società Valeo - C. Vittorio Emanuele 3 - Torino 205.985
Maestranze e direzione Filatura Bocchetto - Cerreto Castello - Biella 150.000
Somma sottoscritta dal personale della Dogana di Novara 133.000
Titolari e maestranze della Filatura S. Agata - Biella 100.000
Comune di Barge 100.000
P. De Brayda - Genova 30.000
Condominio corso Filippo Turati 40 15.000
1ª e 3ª C scuola media F. Pastonchi - Arma di Taggia 11.000
Giovanna Sciarratta - Genova 10.000
Dipendenti della ditta Sanfiri di Alba 9.055
I compagni di Massimo Malfa per ricordo del nonno scomparso 7.200
Un gruppo di operai e operaie di Beinasco 7.100
Titolari e dipendenti Cartiere Cassina - Pinerolo 50.000
Dipendenti della ditta Giacomo Costa fu Andrea - Vignole Borbera (Alessandria) 21.500
Le bimbe e l'insegnante della classe 2ª F scuole elementari di Beinasco 10.500
N. N. per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 10.000
In memoria di M. A. - Santuario di Mondovì (Cuneo) 10.000
Casetti Giovanna - Forno Canavese 10.000
Alunne 1ª B scuola media Campi di Cremona 5.200
Famiglia Chionio in onore di Papa Giovanni XXIII - Pinerolo 5000; Anna Maria - Alessandria 5000; N. N. 5000; Fabio 5000.
Rita Perino - Laigueglia 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; Charrier Matilde - Grenoble 5000; Tuninetti Tomaso 5000; N. N. 5000.
Augusto Rivelli 5000; Laurent Bosch 5000; Scuola Gozzano - V. Bernardino Luini 123 - Torino 4300; Moglie e figli alla memoria di Novara Antonio 3000; N. N. - Strambino 3000.
Maria Angelo - Gravellona Toce (Novara) 2000; N. N. 2500; In memoria di Rosalia G. e Luisa Contano - Pina e Anna 2000.
In onore di Papa Giovanni XXIII - M. E. Cantavenna 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; N. N. 2000.
Rudellat Giovanna - Ivrea 2000; N. N. 2000; Due pensionati - Pinerolo 2000; Mr. Jacob B. Wielkiewicz - Depew N. Y. (2 dollari) 1240.
In onore di Papa Giovanni XXIII - B. M. 1000; Luisa 1000; Un pensionato - A.B.C. 1000; N. N. 1000; R. K. - Trieste 1000.

Totale L 6.417.065
Totale preced. » 537.862.440
Totale gener. » 544.279.505

Sulle Toscana piove ininterrottamente da 24 ore

Allarme a Firenze: l'Arno è gonfio

Sgomberate le botteghe di Ponte Vecchio

Mobilitate tutte le forze dell'ordine - Allagate una decina di case a Jolo di Prato - La superstrada Firenze-Siena bloccata da uno smottamento - Inondati i terreni a lato dell'Autostrada del mare Violente piogge anche sul litorale ligure - Nevicate sulle montagne piemontesi e in Valle d'Aosta

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 22 febbraio.

Un certo allarme hanno destato stasera la pioggia scrosciante e il continuo aumento del livello dell'Arno e della Sieve suo maggiore affluente. I negozianti, in gran parte gioiellieri, del Lungarno Acciaioli, dove ancora non sono stati portati a termine i lavori di ripristino delle spallette rovinate dalla alluvione del 4 novembre, hanno preferito mettere al sicuro le loro merci. Gli orefici del Ponte Vecchio hanno fatto altrettanto. Numerosi i fiorentini che si accingono a trascorrere la notte in osservazione sui lungarni dove per tutto il giorno, nonostante la pioggia, molte persone hanno sostato per seguire la situazione. Tutte le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, le forze armate sono mobilitate. L'Arno è sotto controllo.

Da 24 ore piove abbondantemente anche nell'alto corso dell'Arno e lo scarico dei due grandi bacini idroelettrici di Levane e La Penna è stato aumentato. A Firenze il fiume, alle 20, era poco meno di due metri sotto il livello delle spallette dei lungarni e delle arcate del Ponte Vecchio. A monte di Firenze, per misura precauzionale, è stato chiuso un tratto di via Villamagna. In mattinata, a valle di uno sbarramento del fiume, si erano registrati degli smottamenti sotto la sede stradale.

Anche in provincia c'è allarme. A Jolo di Prato, una decina di case sono state allagate. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire con un carro-gru a Santa Lucia di Prato per trarre in salvo l'elefante di un circo. Il grosso animale che viaggiava su un camion precipitato nel Bisenzio per uno smottamento di terreno, senza l'aiuto dei vigili non sarebbe riuscito a porsi in salvo.

La superstrada Firenze-Siena è rimasta bloccata cinque ore per un grosso smottamento di terreno che aveva invaso gran parte della sede stradale. All'altezza del km. 17 dell'Autostrada Firenze-Mare tra Prato e Pistoia i terreni paralleli sono stati allagati per una larga zona. g. c.

Novi Ligure, 23 febbraio.

(c.) La neve del Novese continua ad essere flagellata dal maltempo. Per tutta la giornata è caduta una fitta pioggia frammista a nevischio. Nel settore collinare s'è pure verificata una breve grandinata. Nevica sempre sui monti dell'Appennino ligure-piemontese.

Sestri Levante, 22 febbraio.

(b.) Piove da cinquanta ore sul litorale ligure di Sestri Levante, mentre sui più alti contrafforti nevica. I torrenti della zona sono gonfi. A Riva Trigoso la massa acquea ha provocato uno squarcio di cento metri per una profondità di 50 sulla spiaggia, asportando migliaia di metri cubi di sabbia.

Cuneo, 22 febbraio.

(m.) Nel Cuneese continua a nevicare sull'intera fascia alpina e prealpina, mentre in pianura la pioggia, sottile e fastidiosa, si alterna a tratti con nevischio. Il livello della precipitazione nevosa ha raggiunto i 30 centimetri al Colle di Tenda, che sul versante italiano è percorribile solo con catene, al pari del Colle della Maddalena, dove la neve ha raggiunto i 40 centimetri.

Bardonecchia, 22 febbraio.

(b.) Nevica da stamane nella conca di Bardonecchia. Lo spessore del manto nevoso ha raggiunto al Colomion 75 centimetri, Jafferau 80, Melezet 75, Grand Hoche 70, Campo Smith 35 centimetri.

Aosta, 22 febbraio.

(v.) Perdura il maltempo in Valle d'Aosta, ove anche oggi si sono registrate nevicate sparse, più consistenti a partire dai 1200 metri di altitudine. L'altezza della neve supera il metro a La Thuile, i 50 centimetri a Cervinia e Courmayeur, i 40 centimetri a Champoluc, Cogne e Gressoney.

Nel centro di Pisa l'Arno al livello di guardia

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 22 febbraio.

(p. c.) A Pisa alle 22,30 l'Arno ha raggiunto il livello di guardia. I cantieri di lavoro situati sulla massicciata del fiume, per la costruzione del diaframma di protezione nei lungarni Pacinotti e Mediceo, hanno cessato ogni attività fino dal pomeriggio di oggi. Le «benne» sono sommerse dalla piena.

Il Genio civile ha disposto la temporanea chiusura al traffico del ponte «Bailey» gettato dal Genio pionieri.

Il tempo che farà

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna: cielo coperto con piogge. Nevicate sulle Alpi e sull'Appennino centro-settentrionale oltre i 1500 metri. Al Sud e sulla Sicilia: nuvolosità con piogge locali. Temperatura: *senza variazioni.* Venti: *deboli o moderati.* Mari: *da mossi ad agitati.*

Le temperature minima e massima di ieri:

	min	max		min	max
Torino	1	4	Pescara	7	21
Bolzano	2	5	L'Aquila	7	14
Trento	2	3	Roma	10	15
Verona	5	9	Campob.	6	12
Trieste	7	11	Bari	10	15
Venezia	5	10	Napoli	8	16
Milano	3	4	Potenza	6	10
Genova	4	7	Catanzaro	8	12
Bologna	5	7	R. Cal.	12	16
Firenze	7	13	Messina	12	14
Pisa	10	13	Palermo	12	17
Ancona	9	10	Catania	11	16
Perugia	7	11	Cagliari	11	13

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	7	13
Londra	3	9
Berlino	−1	2
Amsterdam	−1	1
Bruxelles	4	7
Madrid	5	8
Mosca	−10	−6
Stoccolma	−10	−4
New York	−15	−6
San Francisco	13	17
Tokio	−3	9
Città di Messico	3	22
Buenos Aires	19	26

Previsioni poco confortanti per l'annata in corso

La paura del terremoto limita il turismo primaverile in Sicilia

Gli scorsi anni, in questa stagione, scendevano le comitive nordiche - A Taormina, nel solo mese di febbraio, sono arrivate più di 10 mila disdette - Si spera, almeno, che la catastrofe spinga privati ed enti regionali a dare maggior impulso all'industria turistica - Occorre un'organizzazione più moderna

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 22 febbraio.

Domenica scorsa alle tredici e trenta nella grande sala da pranzo del «Grand Hotel Villa Igea», il più elegante di Palermo, soltanto tre tavoli erano occupati, tutti gli altri erano vuoti; l'altra sera dalle otto a mezzanotte il ristorante *Carlos Primero*, uno dei più sontuosi della città, ha avuto in tutto sei clienti. Anche il *Grande Albergo delle Palme* e il *Jolly*, ritiratasi l'ondata di giornalisti e di tecnici televisivi che li aveva invasi subito dopo il terremoto, sono quasi vuoti. Gli albergatori siciliani sono disperati. Gli altri anni in questa stagione c'era il solito via vai di uomini d'affari, di sposi in viaggio di nozze, e cominciavano ad arrivare le prime comitive di turisti nordici, felici di potersi sbarazzare del cappotto già in febbraio e di fotografarsi a vicenda sullo sfondo dei mandorli in fiore. Quest'anno, niente. La paura del terremoto ha spazzato via tutto.

Nella Sicilia orientale la situazione è anche peggiore perché alcuni centri, da quella parte, vivono esclusivamente di turismo. A Taormina per esempio nel solo mese di febbraio sono arrivate più di diecimila disdette. Invano gli albergatori hanno tenuto conferenze-stampa per spiegare che sul versante orientale le scosse del 15 e del 25 gennaio non si sono neppure avvertite; che fra Taormina e il triangolo terremotato ci sono centinaia di chilometri di distanza. Per chi abita a Oslo o a Copenaghen queste differenze non esistono, in Sicilia c'è stato il terremoto, dunque niente Sicilia.

Il 1968 si prospetta tutt'altro che roseo per il turismo siciliano, molto probabilmente la leggera tendenza all'incremento registrata nel 1967 subirà una battuta d'arresto. Nei primi dieci mesi dell'anno scorso infatti (i dati relativi al movimento dell'intero anno non sono ancora disponibili) si ebbero 1.175.000 arrivi contro 1.139.000 dello stesso periodo dell'anno precedente. Aumentavano, sia pure di poco i turisti italiani, passati da 910 mila a 938 mila; aumentavano i turisti stranieri passati da 229 mila a 239 mila.

Intendiamoci, non sono cifre imponenti, siamo sempre al di sotto non soltanto delle regioni di punta come il Veneto o la Toscana, ma addirittura della media italiana. La Sicilia potrebbe aspirare a ben altro! Ma è già molto se si pensa che la sua forza d'attrazione è affidata quasi esclusivamente al suo mare, al suo clima, alle sue antiche vestigia greche, arabe, normanne. Per il resto siamo ancora in una fase pre-industriale. Gli alberghi sono pochi, concentrati quasi sempre nel cuore delle città — l'unica eccezione è Taormina — e quindi assolutamente inadatti a servire il turista che richiede impianti di tipo medio, moderni, funzionali, a brevissima distanza dal mare. La rete stradale è insufficiente, le strade sono tortuose, per andare da una città all'altra compiono giri viziosi ed assurdi seguendo tracciati rimasti invariati dal Medioevo; le autostrade non esistono; nelle città alle dieci di sera non c'è altra possibilità di svago all'infuori del cinematografo. Mancano insomma tutti i presupposti per un moderno turismo di massa.

I siciliani, da sé, queste cose le sanno da un pezzo. Anche prima del terremoto tutti ripetevano che i cinque o sei villaggi turistici sorti in questi ultimi anni erano poca cosa, che bisognava escogitare altre idee, portare avanti nuove iniziative. Ma i propositi restavano quasi sempre a mezz'aria, ogni progetto, o per contrasti di interessi o per mancanza di fondi, finiva per impelagarsi in esasperanti groviglі burocratici; anche dal punto di vista turistico la Sicilia procedeva a «tempi lunghissimi». Un esempio fra tanti. Fin dai primi anni del dopoguerra si era sentita la necessità di una legge che prevedesse prestiti, facilitazioni fiscali ed altre agevolazioni per gli imprenditori italiani e stranieri che intendessero impiantare in Sicilia nuovi alberghi e nuove attrezzature turistiche. Ebbene, una legge simile ha visto la luce soltanto il 3 aprile 1967. E ancor oggi non è entrata in vigore perché mancano i fondi per i prestiti che essa prevede.

In questo mese però qualcosa è cambiato. Lo spettro della crisi ha costretto un po' tutti ad accelerare i tempi e a cercare nuove soluzioni. Sembra ormai certo per esempio che entro un mese la legge per lo sviluppo turistico avrà i fondi necessari ed entrerà finalmente in vigore. A partire da aprile, forse anche prima, chi vorrà impiantare nuovi alberghi o nuove attrezzature turistiche in Sicilia potrà ottenere le agevolazioni previste dalle nuove norme.

In questo clima hanno preso nuovo impulso alcune trattative che il governo regionale aveva allacciato da tempo con grossi organismi italiani e stranieri. Una società americana produttrice di carburanti ha in progetto un villaggio turistico di 1800 posti-letto, tante casette con un «centro» per i servizi e un motel per chi si ferma più brevemente; la società Hilton, quella dei famosi alberghi, e un'altra società statunitense stanno trattando con il governo regionale per iniziative analoghe; un altro villaggio turistico di duemila letti dovrebbe sorgere in riva al mare a Terrasini, fra Palermo e Trapani.

Contemporaneamente il governo regionale intende accelerare i tempi nello sviluppo delle comunicazioni. Il contributo ai voli *«charter»* che fino ad oggi era del 28 per cento, presto sarà portato al 50 per cento; le linee di aliscafo per le Egadi, per le Eolie, per Ustica saranno potenziate; al principio dell'estate entrerà in funzione un nuovo servizio di elicotteri a carattere sperimentale che collegherà l'aeroporto di Palermo con i principali villaggi balneari. *«In un'ora dalla dogana alla spiaggia!»* è il nuovo slogan che accoglierà i turisti appena scesi dall'aeroplano.

Infine c'è chi insiste per la riapertura del casinò di Taormina che durante i suoi ventitré mesi di attività aveva fatto quadruplicare gli arrivi nella famosa stazione balneare, e chi si sta movendo per concedere grosse agevolazioni alle *troupes* cinematografiche che intendano girare un film in Sicilia. Oggi un regista che ha bisogno di orizzonti illimitati porta quasi sempre la sua cinepresa in Spagna o in Jugoslavia. Domani potrebbe venire quaggiù.

Insomma, la situazione del turismo siciliano, in vista della primavera, è gravissima, ma proprio questa sua estrema gravità ha suscitato un fervore fuori dell'ordinario. Il 1968, anno del terremoto e della crisi, potrebbe anche essere l'«anno uno» della nuova èra turistica siciliana.

Gaetano Tumiati

Una giornata per aiutare i sinistrati nel comune di Vita

Gli abitanti ci attendevano nella piazzetta del municipio - Abbiamo distribuito 7 milioni e 310 mila lire a 366 capi famiglia più bisognosi

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 22 febbraio.

Torniamo a Palermo dopo un'intera giornata dedicata al grosso centro di Vita, un paese di quattromila abitanti che per vari motivi era stato finora piuttosto trascurato, non solo dalle nostre squadre di soccorso, ma anche dai rifornimenti di tende, viveri e indumenti. Ci aspettavano e ci hanno accolto con entusiasmo circondando il municipio nel quale ci eravamo sistemati con un affollamento che in qualche momento è stato causa di preoccupazione. Ce la faremo — ci chiedevamo — ad aiutare i «danneggiati più bisognosi»?

Il sindaco Vincenzo Renda con membri della giunta, l'arciprete don Giuseppe Marchello, il segretario dell'Eca e tutto il personale del comune mobilitato dal segretario Di Lorenzo stavano preparando l'elenco dei cittadini rimasti senza casa (l'80 per cento delle abitazioni è crollato oppure deve subire riparazioni). Ma nel paese era corsa la voce «E' arrivata "La Stampa"» e sulla piazzetta del municipio c'erano alcune centinaia di uomini e donne che aspettavano il nostro arrivo.

Il nostro compito non era facile ma un aiuto decisivo per la sollecita regolarità della distribuzione trovavamo nella disciplina spontanea e nella paziente attesa della folla. Collaboratori preziosi come il brigadiere dei carabinieri Gaetano Casale e il sindaco regolavano il flusso dei sinistrati che chiamati ad uno ad uno comparivano davanti a noi. Poche domande perché bisognava sollecitare al massimo i tempi di lavoro, ma sufficienti per accertare le loro condizioni di famiglia, i danni riportati e i loro bisogni. I danneggiati firmavano una ricevuta e ricevevano un aiuto che variava da 10 a 30-40 mila lire. Venivano favoriti i genitori di famiglie numerose ed i bambini piccolissimi, gli inabili al lavoro, i vecchi soli (se ne sono presentati uno di 97 anni, altri di 87, 83, 80 anni) e qualche altro caso pietoso come quello del sordomuto Giuseppe Ingraldi, di 52 anni, che ha moglie e un figlio di tre anni; e di un altro danneggiato sordo.

Si presentavano anche due suore dirigenti dell'Istituto Charitas chiedendo un aiuto: «Abbiamo una cinquantina di vecchi e vecchie ricoverati in condizioni deplorevoli». *Ma i nostri fondi, secondo l'intenzione dei lettori, devono essere distribuiti ai danneggiati del terremoto. Consultati i nomi degli ospiti dell'istituto troviamo dieci terremotati per i quali versiamo in via eccezionale alle suore la somma di lire 100 mila.*

In più di sei ore, senza un minuto di tregua, abbiamo passato in rassegna gran parte della popolazione di Vita, perché al primo elenco di «danneggiati più bisognosi» sono seguite, come prevedevamo, alcune aggiunte controllate e riconosciute valide. La distribuzione odierna compiuta da me e da Davolio, funzionario dell'amministrazione del giornale, ha così raggiunto cifre che sono certamente tra le più alte della nostra opera di soccorso: 366 capi famiglia aiutati con la distribuzione di lire 7.310.000.

Ettore Doglio

Il prof. Bourakovski oggi a Torino

Le esperienze sovietiche sulla circolazione extra-corporea

Mentre fervono le discussioni e la gara fra i trapianti di cuore e il cuore meccanico artificiale, continuano gli studi ed i lavori per rendere sempre più efficiente e sicura la circolazione artificiale, anche per impieghi prolungati. Agli attuali apparecchi di circolazione extra-corporea e alle tecniche perfezionate si è giunti attraverso gli sforzi degli scienziati di tutto il mondo.

Bisognava anzitutto ovviare ai gravi danni recati al sangue dalle pompe e dai tubi fatti di materiale sintetico. Basterebbe pensare che il semplice contatto del sangue con l'aria, con l'ossigeno, è sufficiente ad alterarlo, cosicché oggi si preferiscono le macchine nelle quali l'ossigenazione del sangue avviene attraverso membrane.

Di vivo interesse è la conferenza che il prof. Vladimir Ivanovic Bourakovski, direttore dell'Istituto di chirurgia cardio-vascolare dell'Accademia delle scienze mediche dell'Urss, terrà domani nella nostra clinica chirurgica con il titolo: «Indagini sull'influenza della circolazione sanguigna artificiale sull'organismo».

I risultati degli studi fatti nell'Unione Sovietica in questo campo sono un apporto prezioso alle nostre conoscenze e noi siamo vivamente grati al prof. Bourakovski.

Il continuo perfezionamento delle macchine, le migliori conoscenze biologiche valgono a difendere sempre più efficacemente l'organismo dai danni recati al sangue dalla circolazione artificiale. Impedendo qualsiasi contatto del sangue con l'aria, si evitano le embolie adipose nei capillari renali, miocardici, cerebrali.

La misura dell'azione traumatica di una pompa è data dal grado di emolisi, dalla rottura dei globuli rossi. Un certo grado di emolisi può essere tollerato dall'organismo, ma va in funzione del tempo aumenta, diventa pericolosa. Tutta l'apparecchiatura delle circolazioni artificiali è in causa: le valvole, le superfici dei tubi nei quali scorre il sangue, gli angoli, perché possono essere origine di microtrombi.

Per evitare che le piastrine si depositino sulle superfici dei tubi, per ostacolare gli accumuli trombolci, si usano materiali elettronegativi, perché se si eccede nell'impiego delle sostanze anti-coagulanti si va incontro ad emorragie. Anche le soluzioni a basso peso molecolare, come quelle di *dextran*, sono utili a questo scopo, ma vanno impiegate con cautela. D'altra parte quando il sangue aumenta la sua viscosità, si denatura. Ma di tutta una altra serie di mutamenti si deve tener conto: alterazioni metaboliche, acidosi, aumento delle sostanze vasoattive. Anche in questo campo i problemi biologici e le difficoltà tecniche sono numerose; non è facile bruciare i tempi ed è a tappe progressive che si arriva alle conquiste solide.

Il prof. Bourakovski rimarrà con noi tre giorni.

prof. Luigi Biancalana
Direttore Clinica Chirurgica dell'Università di Torino

Casi di meningite a Milano in un campo di terremotati

All'«Ostello della Gioventù», che accoglie trecento profughi siciliani - Scolara di 9 anni morta a Brescia - Due decessi (una bimba e un operaio) a Benevento

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 22 febbraio.

(g. m.) Due casi di meningite si sono registrati ieri all'«Ostello della Gioventù», in via Salmoiraghi 2 a Milano, dove sono ricoverati da una ventina di giorni circa 300 terremotati siciliani. I colpiti dal morbo sono due bimbi, subito ricoverati nei reparti d'isolamento dell'ospedale di Dergano. Squadre di funzionari dell'Ufficio d'Igiene del Comune hanno provveduto alla profilassi fra tutti gli ospiti dell'Ostello, adulti e piccini.

Con tali casi, quest'anno il numero dei colpiti da meningite a Milano sale a 17. Le autorità sanitarie hanno dichiarato che la situazione *«è sotto pieno controllo»* e non desta alcuna preoccupazione: gli ammalati sono stati prontamente isolati e sono state prese tutte le misure profilattiche nei confronti di coloro che li hanno avvicinati.

Brescia, 22 febbraio.

(s. m.) Una scolara di nove anni, Laura Lupedozzi, abitante a Cologne, è morta nell'ospedale di Brescia per sospetta meningite. Le cure per salvare la bimba, che era stata ricoverata nel reparto infettivo, sono state vane.

La morte, secondo i medici, è stata provocata da una sospetta forma di setticemia fulminante determinata appunto da meningite.

Benevento, 22 febbraio.

(a. l.) Due casi mortali di meningite cerebro-spinale sono avvenuti nelle ultime 48 ore in provincia di Benevento, dove l'andamento dell'infezione registra una lieve recrudescenza. Le vittime sono Immacolata Barricelli, di 5 anni, morta poche ore dopo il ricovero nell'ospedale «Gaetano Rummo» e l'operaio Domenico Amorosi, ventiseienne, che era stato trasportato lunedì scorso al nosocomio di Napoli. La bimba risiedeva con i genitori a S. Angelo a Cupolo, distante nove chilometri da Benevento; Domenico Amorosi era nativo di Limatola, a 51 chilometri dal capoluogo.

Altri bimbi sono ricoverati in preda ai sintomi del morbo. Si tratta di Anna Faragone di 5 anni, Concetta Romano di 16 e Antonio Cardillo di 5, che frequentava la scuola materna affidata alle Suore Orsoline di Benevento. L'Istituto è stato chiuso per disposizione delle autorità sanitarie che hanno ordinato un'accurata disinfezione dei locali. Un altro ricoverato è l'operaio Maiello Menuto, di 25 anni, residente a Torrecuso, a 21 chilometri da Benevento.

TUTTO PER LA CASA
CASA ASTE
TORINO Via Sant'Ottavio, 14 Corso Dante, 73/C
AOSTA Viale Stazione, 3/A
ALESSANDRIA Corso Roma, 6
NOVARA Via Dante Alighieri, 37
GENOVA Via Rimassa, 177/r
nuova interessante esposizione
MOBILI CASALINGHI

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Corso Vittorio Emanuele 102 - Telefono 511.024.

CALOSSO
MOBILI D'ARTE E MODERNI
SALUZZO MOSTRA STABILE
VISITATECI anche di DOMENICA

Ufficialmente noto il testo della sentenza istruttoria sul disastro

Gravi accuse ai 9 imputati del Vajont
Introvabili i due colpiti da mandato di cattura

Tutti sono stati rinviati a giudizio per «disastro colposo di frana e di inondazione e omicidi colposi plurimi» - L'ordine di arresto riguarda l'ing. Biadene e il professor Tonini, entrambi di Venezia - Sono irreperibili, ma forse si costituiranno alla vigilia del processo previsto per l'estate Secondo il giudice la catastrofe del Vajont era prevedibile e poteva quindi essere evitata l'ecatombe delle vite umane - Bastava dare l'allarme ma Biadene e Tonini non lo fecero - Descritte nella sentenza, attraverso le testimonianze, «la lenta agonia, giorno dopo giorno, e la catastrofe»

(Dal nostro inviato speciale)

Belluno, 22 febbraio.

Ora la sentenza istruttoria sulla tragedia del Vajont è nelle mani delle parti. Gli avvocati la stanno leggendo, studiando per prepararsi a quella che sarà la grande battaglia del processo che, forse, si svolgerà già nella prossima estate. Il fascicolo è imponente per la mole e per la complessità degli aspetti sviscerati. Il giudice dott. Mario Fabbri, vi ha dedicato quattro anni di fatiche.

La sentenza si conclude con il rinvio a giudizio di tutti e nove gli imputati per disastro colposo di frana e di inondazione e omicidi colposi plurimi; e con l'ordine di cattura di due di essi. I due ordini di cattura sono diretti all'ing. Alberico Biadene e al prof. Dino Tonini, entrambi di Venezia. Il primo fra le varie cariche aveva quella di vice direttore dell'Enel - Sade di Venezia e di direttore del Servizio costruzioni idrauliche della Sade; il secondo era stato direttore dell'Ufficio studi della Sade e successivamente consulente della società. Sia l'ing. Biadene, sia il prof. Tonini risultano irreperibili. Si dice però che si costituiranno prima del processo, previsto entro l'estate prossima.

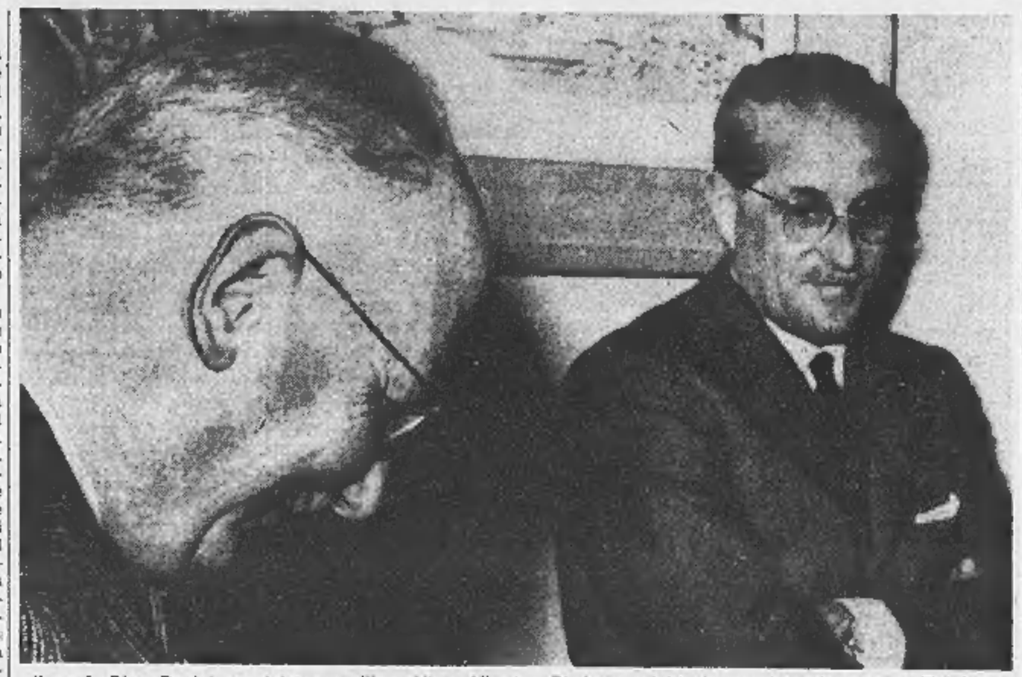
Per questi due imputati il giudice istruttore non usa certo un linguaggio di mezzi termini. Dice: «*Può dirsi soltanto che la gigantesca orma lasciata dal disastro è la misura della colpa di Biadene e Tonini*». E precisa anche perché ha deciso di farli arrestare: «*Essi, per la responsabilità delle funzioni, per la conoscenza del pericolo — insito nell'esercizio di attività rischiosa e aggravato dalle note circostanze — per la certezza dell'evento di omicidio colposo plurimo, si appalesano tra gli imputati come gli unici per i quali, con la cultura, debbono essere esaltati i caratteri della colpa, da distinguere fra quella degli altri perché essi, per essere stati fino all'ultimo momento in condizioni di dare l'allarme, se ne astennero anche allorché la catastrofe divenne imminente*».

La sostanza è questa: la catastrofe del Vajont era prevedibile e poteva quindi essere evitata l'ecatombe delle vite umane, bastava dare l'allarme, ma Biadene e Tonini che potevano farlo non lo fecero. C'è una parte della sentenza, lunga 35 pagine fittamente dattiloscritte, che si intitola: «*Dal 30 settembre al 9 ottobre 1963, cioè la lenta agonia, giorno dopo giorno, e il disastro*». Sono tutte deposizioni rese a verbale: funzionari, tecnici, operai della ditta concessionaria del bacino, contadini che abitavano nella zona, cittadini che avevano avuto occasione di recarsi vicino alla diga e di vedere.

Attraverso queste parole di testimonianza, a volte spoglie ma non per questo meno efficaci, rivive tutta l'animazione, l'ansia, l'angoscia di quelle giornate, quando la montagna continuava a scivolare, in maniera sempre più vistosa e sulle pendici si allargavano crepe larghe addirittura metri. Gli ordini si susseguivano agli ordini, si installavano fari che rimanevano accesi anche la notte per controllare i movimenti ormai visibili ad occhio nudo.

Una gara contro le ore, contro le forze immani della natura, contro l'evento ormai inesorabilmente prossimo; e, ciononostante, senza dire nulla ai quasi cinquemila abitanti di Longarone che giù, a valle, 1600 metri davanti alla diga, oltre il greto del Piave, dormivano tranquillamente, ignari di quanto stava accadendo a monte dello sbarramento.

Gli imputati possono essere suddivisi in due gruppi: quello della parte concessionaria dell'impianto: Biadene, Tonini, l'ing. Mario Pancini, direttore del cantiere di lavoro alla diga, l'ing. Roberto Marin, già direttore generale dell'Enel-Sade, e il prof. Augusto Ghetti, direttore dell'Istituto di idraulica dell'Università di Padova; e quello degli uffici statali: l'ing. Pietro Frosini, componente la Commissione di collaudo della diga, l'ing. Sensidoni, ispettore generale del Genio Civile presso il Consiglio Superiore dei LL.PP. e componente la Commissione di collaudo; l'ing. Curzio Batini, presidente della IV Sezione del Consiglio Superiore dei LL. PP.; e l'ing. Almo Violin, ingegnere capo del Genio Civile di Belluno.



Il prof. Dino Donini, a sinistra, e l'ing. Nino Alberico Biadene colpiti da mandato di cattura (Telefoto)

Gli imputati del primo gruppo cooperavano per arrivare al più presto possibile al collaudo degli impianti anche perché il Vajont era già passato all'Enel per effetto della nazionalizzazione e soltanto il collaudo avvenuto si sarebbe concretato il totale pagamento. Gli imputati del secondo gruppo accoglievano passivamente le richieste degli uomini della Sade, e non si facevano premura di accertare se tutto fosse in regola. La Commissione di collaudo, ad esempio, non aveva più effettuato una visita di controllo dall'ottobre 1961. La Sade, attraverso Biadene, inviava quindicinalmente al Genio Civile ed al Servizio dighe dei rapporti e dei diagrammi sui controlli effettuati, ma non di rado capitava che certi eventi straordinari, come frane di modeste dimensioni, non venissero nemmeno menzionati.

La concessionaria, spiega il giudice, aveva interesse a non fare sapere che le cose non andavano perfettamente bene nella sponda sinistra del bacino per evitare intralci al collaudo e al pagamento, tanto più che negli altri quattro bacini di ritenuta a monte del Vajont la situazione non era affatto brillante: Pontesei aveva avuto uno smottamento con una vittima e con la perdita di una parte della capacità, i bacini di Vallesella e di Vodo erano stati al centro di numerose interpellanze e di notevoli preoccupazioni scientifiche. «*Ora, se si fosse denunciata apertamente la situazione critica del Vajont" serbatoio di regolazione con riserva per l'utilizzazione soprattutto invernale", di capacità superiore a quella di tutti gli altri quattro sommati insieme, cosa sarebbe restato della grandiosità e della funzionalità dell'intero sistema?*».

Molto esteso è, nella sentenza, l'esame delle responsabilità specifiche di ogni imputato. Biadene si era fatto l'errata convinzione che la frana sarebbe caduta a fette e che in tal modo l'ondata sarebbe stata irrilevante.

Tonini fu sempre l'ambasciatore tecnico tra la Sade, l'Enel, i funzionari ministeriali e quanti ebbero occasione di occuparsi del Vajont. «*La sua attività principale consistette in una continua, pressante, financo petulante, serie di contatti con il Servizio Dighe, intesi ad ottenere le autorizzazioni per le elevazioni degli invasi ai fini di sfruttamento*»; e intanto egli nulla rivelò ai funzionari del Ministero (Sensidoni e Frosini) di quanto si stava osservando al Vajont.

Pancini, l'ingegnere «residente» al Vajont, nei suoi rapporti tecnici dosava le notizie cautamente, tacendo sulle preoccupazioni (grandi e piccole che fossero) nutrite nell'ambiente della Società.

Marin, passato dalla Sade all'Enel per effetto della nazionalizzazione con la carica di direttore generale per il compartimento di Venezia, è responsabile, secondo il dott. Fabbri, di aver omesso di esercitare i propri doveri di direttore generale, affidandosi all'opera dell'ing. Biadene.

Ghetti, l'idraulico sperimentatore, fece un modello del bacino del Vajont per simulare la caduta di una frana, ma vi lasciò cadere della ghiaia, anziché un corpo massiccio, per cui, in base alle sue risultanze, si riteneva che la quota di 700 metri del bacino potesse «*considerarsi di assoluta sicurezza nei riguardi anche del più catastrofico prevedibile evento di frana*».

Secondo i suoi calcoli, l'onda si sarebbe alzata dalla diga al massimo ventisette metri, mentre in realtà è andata a spazzar via alcune case di Casso, ad una quota più alta di 372 metri.

Sensidoni, Frosini, Batini, Violin sono responsabili di omissione dell'attività di controllo in quanto, appoggiando le richieste della Sade, autorizzarono invasi sempre più pericolosi.

Remo Lugli

Forse fuggiti all'estero i due imputati di Venezia

Venezia, 22 febbraio.

(g. gh.) Anche oggi i carabinieri hanno cercato invano di eseguire i mandati di cattura spiccati contro l'ing. Alberico Biadene e il prof. Dino Tonini. I due si sono resi irreperibili. Fonogrammi di ricerche sono stati inviati in tutta Italia, ma senza esito.

Secondo talune indiscrezioni, attinte dagli stessi carabinieri, il Biadene e il Tonini, che temevano l'arresto, sarebbero riparati all'estero. I due però si costituirebbero alla vigilia del processo previsto entro la prossima estate.

Gli avvocati Malipiero di Padova, Biasi di Venezia e Romualdi di Roma, difensori dell'ingegnere Alberto Biadene e del professore Dino Tonini, hanno intenzione di presentare ricorso in Cassazione

Depositata la requisitoria del P. M.

Chiesto il rinvio a giudizio del vice questore di Sassari

Proposta l'incriminazione anche dell'ex capo della squadra mobile Juliano, del commissario Balsamo, del brigadiere Gigliotti e di due agenti

(Dal nostro corrispondente)

Sassari, 22 febbraio.

Il pubblico ministero dott. Giuseppe Manchia, al termine dell'inchiesta sui clamorosi «fatti di Sassari» dell'agosto scorso, ha depositato la requisitoria chiedendo il rinvio a giudizio di tutti e sedici gli imputati. Essi sono: il vice questore di Sassari dott. Giovanni Grappone; l'ex capo della squadra mobile, dott. Elio Juliano; il commissario dott. Giuseppe Balsamo; il brigadiere Giuseppe Gigliotti; gli agenti Mauro Cinellu e Giuseppe Morea. Questi sei imputati erano in forza alla questura di Sassari all'epoca in cui avvennero i fatti, cioè nell'agosto dello scorso anno.

Inoltre, il P. M. ha chiesto il rinvio a giudizio dei presunti componenti la «banda di Ferragosto»: Antonio Gavino Monne, Antonio Setzi, Antonio Demartis, Graziano Bitti, Sisinnio Bitti, Mario Pisanu, Umberto Cossa, Pasqualino Coccone, Biagio Marullo e Vittorio Rovani.

Il vice questore Grappone sarebbe accusato di falsa testimonianza e di calunnia; per i commissari Juliano e Balsamo, il brigadiere Gigliotti e gli agenti Cinellu e Morea l'imputazione sarebbe di lesioni pluriaggravate e violenza privata nei confronti di un indiziato, con l'aggravante dell'abuso di potere. I due commissari sarebbero anche accusati di falso ideologico e di calunnia.

Per gli imputati della presunta «banda di Ferragosto» le accuse dovrebbero essere: furto, tentativo di rapina, associazione a delinquere.

Secondo il p.m., i commissari Juliano e Balsamo, il brigadiere Gigliotti e i due agenti si sarebbero resi colpevoli di lesioni e di violenze nei confronti dell'indiziato Mario Pisanu, al quale si voleva addebitare l'uccisione di una donna avvenuta nel 1960 a Osilo. Per questi reati esisterebbero circostanziate deposizioni di due agenti che avrebbero visto le violenze alle quali il Pisanu sarebbe stato sottoposto.

Infine il reato di calunnia e di falso addebitati al vice questore Grappone, al commissario Juliano e al brigadiere Gigliotti. Essi avrebbero accusato il latitante Umberto Cossa di aver sparato contro il loro due colpi di pistola durante la sua cattura, denunciandolo perciò per triplice tentato omicidio aggravato. Sarebbe invece risultato che il Cossa non aveva sparato contro di loro.

al. p.

E' stata la sposa di Siracusa a far assassinare il marito dal proprio giovane amante?

(Dal nostro corrispondente)

Siracusa, 22 febbraio.

(r. s.) Colpo di scena nella misteriosa tragedia di Floridia, grosso centro nei Siracusano: sarebbe stata la sposina a far assassinare il marito dal proprio amante.

Lunedì scorso, 19 febbraio, il ventottenne Francesco Bazzano aveva ucciso a rivoltellate l'operaio Carmelo Pappalardo di 29 anni, poi s'era tolta la vita con la stessa arma. In tasca dell'omicida-suicida era stata trovata una foto della moglie del Pappalardo, Maria Magnano, e questo indizio aveva fatto pensare agli inquirenti che fra i due vi fosse stata una relazione intima. La donna, interrogata, aveva negato.

Oggi, invece, s'è scoperto un elemento decisivo. Sul cadavere del Bazzano, tra la canottiera e la camicia, è stata trovata una lettera scritta dalla donna nella quale tra l'altro è detto: «*Uccidi mio marito, altrimenti io ammazzo tua moglie, che io odio tanto. Uccidilo ora, prima che scopra che il bambino che sta per nascere non è suo*».

I carabinieri hanno così ricostruito il fatto: il Pappalardo e il Bazzano s'incontrarono verso le 14 di lunedì scorso e, a bordo di una «1100», si recarono in un fondo di Floridia, in località «Boccaperciata». Là — non si sa se dopo un'animata discussione o a sangue freddo — il Bazzano estrasse la «Beretta» calibro 9 e sparò cinque colpi contro l'amico. Poi forse perché impaurito o pentito, puntò l'arma contro se stesso uccidendosi.

La morte dei due giovani sarebbe avvenuta tra le 14,30 e le 15,30. Le loro famiglie, non vedendoli tornare a tarda notte, si misero in allarme e i carabinieri, dopo aver scorto nelle prime ore di martedì la «1100» abbandonata sulla strada provinciale, trovarono i due cadaveri uno accanto all'altro, e a poca distanza la pistola.

Secondo colpo di forza fallito in due mesi

L'Algeria annuncia un complotto
«per uccidere i dirigenti del paese»

Il comunicato (diffuso dall'agenzia ufficiale «Aps») afferma che la congiura fu organizzata il 24 gennaio da Belkacem Krim, uno dei capi della rivoluzione anti-francese ora esule a Parigi - Diciassette persone arrestate A tarda sera il governo algerino chiede di «non diffondere le notizie sul complotto» senza dare altre spiegazioni

Algeri, 22 febbraio.

Radio Algeri ha annunciato stasera che il governo ha sventato un complotto contro la vita dei «dirigenti del paese». «Un gruppo di assassini che avevano tentato di uccidere i dirigenti del paese è stato messo fuori combattimento», *ha affermato l'emittente senza fornire altri particolari.*

L'agenzia di stampa algerina Aps *(Algerie presse service) ha riferito in seguito che sono state arrestate diciassette persone coinvolte nel complotto. L'operazione è avvenuta il 24 gennaio scorso. Secondo l'agenzia, quattro degli arrestati avrebbero ammesso che il primo obiettivo del complotto era l'uccisione di Kaid Ahmed, leader del partito al potere. L'agenzia ha accusato l'ex eroe della rivoluzione Belkacem Krim, ora esule in Francia, di avere organizzato il complotto.*

L'Aps ha annunciato che i membri della «Banda dei killers» sono stati arrestati mentre attendevano Kaid Ahmed dinanzi alla sede centrale del Fronte di Liberazione nazionale, il partito unico del paese.

A tarda sera, l'agenzia algerina ha diffuso una nota con cui si chiede di «non diffondere la notizia riguardante il complotto». La nota era firmata «Il ministro delle informazioni». (A. P.)

Questa crisi è nata nel medesimo momento in cui vedeva la luce l'Algeria indipendente, nel luglio del '62, dopo oltre sette anni e mezzo di durissima lotta armata contro la Francia. Ed è proprio nel corso della lotta di liberazione che furono gettati i semi che dovevano poi svilupparsi nelle crisi permanente, dal '62 ad oggi. Come in tutte le guerre di liberazione, la «rivoluzione» si esprimeva attraverso le forze armate; ma queste, nel caso algerino, erano divise tra i partigiani combattenti all'interno e il cosiddetto «esercito delle frontiere», un esercito «regolare», stanziato quasi totalmente fuori dall'Algeria, appunto alle frontiere del Marocco e della Tunisia.

Al momento del passaggio dei poteri, dalla Francia al governo provvisorio algerino, scoppiò la prima crisi: i quadri dell'«esercito delle frontiere», capeggiati dal colonnello Bumedienne, rovesciarono il governo provvisorio e portarono al potere Ben Bella. Ma tre anni dopo, il 19 giugno '65, lo stesso Bumedienne eliminava Ben Bella e ne prendeva il posto, alla testa della giovane Repubblica. Il *leader* sconfitto era accusato di arbitrio personale nell'esercizio del potere, di confusione e velleitarismo nel suo tentativo di costruire il socialismo. V'era indubbiamente del vero nelle accuse ed era quindi naturale che al «socialismo lirico» di Ben Bella subentrasse l'esperimento più realistico intrapreso da Bumedienne.

Questi non ha rinnegato il socialismo, anzi continua a sventolarne la bandiera; nella pratica, tuttavia, se ne è sempre più allontanato, dirigendosi verso una forma di capitalismo di Stato, simile a quella istituita da Nasser in Egitto. Per governare, Bumedienne si è circondato, oltre che dei suoi fidi dell'«esercito delle frontiere», dei giovani ufficiali usciti dalle accademie militari francesi e sovietiche e soprattutto di un gruppo di «tecnocrati», che dovrebbero organizzare l'economia algerina, con un traguardo finale socialista, sì, ma intanto tenendo conto della ingrata realtà di fatto. In conclusione, l'efficientismo ha prevalso sugli ideali rivoluzionari, degradati ormai a un generico progressismo.

Contro l'abbandono delle speranze maturate durante la guerra di liberazione e i primi anni dell'indipendenza hanno reagito i fautori del socialismo «puro e duro», che potevano ben denunziare Bumedienne per avere attuato risollevato le misere sorti del popolo algerino pur con tutto il suo pragmatismo e tecnicismo. Poiché però in Algeria l'esercito tiene luogo di unica forza politica, così il conflitto si è svolto tra gruppi opposti di militari: il colonnello Zbiri, proveniente dalle forze partigiane all'interno, contro Bumedienne e gli esponenti dell'«esercito delle frontiere».

Il presidente algerino Bumedienne (Telef.)

Le vecchie rivalità tra i militari si intrecciano dunque col dissenso di fondo sull'orientamento da imprimere alla vita economica, sociale e politica dell'Algeria. La sconfitta di Zbiri, il 15 dicembre, ha consolidato il potere di Bumedienne, ma non sembra avere avvicinato la soluzione dei veri problemi del Paese. Come scriveva, dopo la scossa di dicembre, *Révolution et travail*, organo dei sindacati: «*La situazione del Paese resta sempre contrassegnata da difficoltà economiche che pesano praticamente sulle sole masse diseredate*». Sono difficoltà che non si risolvono né con gli assassini né con le repressioni.

Ferdinando Vegas

Un paese inquieto per rivalità tra militari

Ancora un sussulto violento in Algeria, a poco più di due mesi dal fallito colpo di forza del 15 dicembre. Che rapporto vi sia tra l'ultima crisi e il tentativo di assassinio degli attuali dirigenti non risulta dalle scarse notizie provenienti da Algeri; sembra però plausibile che un collegamento vi debba essere, per lo meno indiretto. Il bersaglio, allora come oggi, è sempre lo stesso: Bumedienne, capo dello Stato, e gli uomini che gli stanno intorno, ai vertici del potere. Resta da sapere chi siano i mancati assassini di ieri, se gli stessi uomini del 15 dicembre oppure un altro gruppo di opposizione: un aspetto di sicuro molto importante del problema, ma non decisivo per intendere la crisi di fondo che travaglia l'Algeria.

Il concerto al Conservatorio torinese

Rare musiche di Haydn per il «Circolo Toscanini»

Può destar meraviglia che un bestione patentato come il re di Napoli Ferdinando IV (quello che mandò sul patibolo Pagano, Caracciolo e gli altri patrioti del 1798, poi si macchiò ancora di feroci repressioni nel 1821) abbia ordinato nientemeno che a Haydn cinque *Concerti* per una coppia di «lire organizzate», strumento da lui prediletto.

Lo stupore si attenua quando si apprende: a) che la lira organizzata (da «organo», ben inteso, non da «organizzazione») era niente altro che una volgare ghironda, una specie d'organetto a manovella, che perfino un borbonico riusciva forse a suonare, ed era perciò assai diffuso nel bel mondo dell'«ancien régime»; b) che la ordinazione avvenne a Vienna, dove Sua Maestà si era recato nel 1786, per il matrimonio delle sue figlie con due arciduchini austriaci, e là probabilmente gli sarà stato indicato Haydn (non Mozart, naturalmente) come il miglior musicista del momento.

In effetti Haydn li servì benissimo, con quella solida coscienza professionale che aveva avuto modo di sviluppare al servizio degli Esterhazy. Ascoltati ieri sera al Conservatorio in una ottima esecuzione, i cinque *Concerti* sono apparsi assai garbati, ben fatti, con qualche spunto d'altissima classe, come la «Romanza» del terzo *Concerto*, che Haydn trasferirà poi nella più degna sede di una celebre *Sinfonia*. Naturalmente sono musica un po' ovvia, scarsa d'«informazione», nel senso cibernetico della parola. Ma i dieci strumenti (due violini, due viole, due corni, cello e contrabbasso, più due legni per rimpiazzare le lire) hanno un suono sorprendentemente orchestrale.

Ferdinando IV fu tanto soddisfatto che voleva portarsi a Napoli Haydn, ormai libero dai suoi impegni con gli Esterhazy, e Haydn era tentato di accettare. Per fortuna gli piombò in casa, trafelato, dinamico, efficiente, l'impresario inglese Salomon, e con un contratto d'oro se lo portò a Londra, a battersi nel clima di vivace concorrenza artistica della capitale inglese. Così i *Lyrenkonzerte* di Haydn rimasero cinque, e le *Sinfonie* si arricchirono delle ultime dodici, bellissime.

Poco pubblico, purtroppo, ha applaudito gli ottimi strumentisti, troppo numerosi per poterli tutti nominare, ma almeno siano ricordati l'inesauribile flautista Romanini e l'oboista Paolo Fighera, ai quali è toccato far le veci delle lire organizzate, certamente con molto vantaggio degli ascoltatori.

m. m.

Morto lo scrittore Maurice Rostand

Aveva 76 anni - Figlio dell'autore del «Cyrano» e fratello del biologo Jean, fu autore di poesie e drammi - Fu celebre per le sue stravaganze

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 22 febbraio.

Per i giovani d'oggi è un nome che non vuol dire nulla, un nome che avrebbe forse potuto attirare ancora la attenzione, ma soltanto a causa delle parentele illustri; è, però, un'eventualità che si presentava sempre più di rado perché, da molti anni, nessuno aveva più occasione di nominare Maurice Rostand, morto la notte scorsa a settantasei anni a Ville d'Avray, nella casa del fratello, il grande biologo Jean Rostand dell'Académie Française.

Eppure, negli anni fra le due guerre, era uno dei personaggi più in vista della mondanità parigina. Di tre anni maggiore del fratello, aveva raccolto l'eredità letteraria e la fama del padre, il famoso drammaturgo Edmond Rostand, autore di lavori teatrali, come *Cyrano de Bergerac* e *L'Aiglon*, che ancora oggi suscitano l'entusiasmo del pubblico meno esigente, con le loro tirate patriottiche e le scene di facile effetto.

Fu uno scrittore precoce: a tredici anni, aveva pubblicato, insieme a Jean Cocteau, che ne aveva soltanto due di più, una rivista dal titolo esotico *Shéhérazade* e, poco dopo, scrisse *La conversation avec la gloire*, prima stesura di un dramma che venne portato sulle scene qualche anno più tardi.

Da allora, la sua produzione si fece più abbondante, tanto come poeta quanto come commediografo. Fra le sue opere teatrali di maggior successo, benché cadute poi in una completa dimenticanza, si possono ricordare: *L'homme que j'ai tué*, *Napoléon IV*, *La nuit des amants*, *Le procès d'Oscar Wilde*, *Souvenez-vous madame*.

Non mancava a nessun avvenimento mondano, accompagnato sempre dalla madre, la poetessa Rosemonde Gérad. Con i capelli lunghi, come gli attuali *beatniks*, e vestito in fogge bizzarre, sembrava che facesse di tutto per attirare il ridicolo: per diversi anni fu, infatti, il bersaglio preferito nelle satire dei *chansonniers* parigini.

a. v.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

MARY McCARTHY

VIETNAM

Le pretese campagne di aiuti americane nell'inconsueto, illuminante reportage dell'autrice de "IL GRUPPO"

Maico

Electronics, Inc.

VINCE LA

SORDITÀ

1968: il perfezionatissimo "JOLLY" tutto nel canale uditivo ASSOLUTAMENTE INVISIBILE

IN PIÙ: l'occhiale acustico "REPORTER" con NIENTE NELL'ORECCHIO

Visitateci per prove giornaliere e richiedete il bollettino gratuito coi centri MAICO in Piemonte

MAICO - VIA MAGENTA 20 - TORINO - Tel. 541.767

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri - Teatro Stabile ore 21 Teatro Stabile Torino e Vittorio Gassman presentano «Riccardo III» di Shakespeare, Regia di L. Ronconi. Prenotaz. tel. 879.342/3, ore 9,30-23, e 535.440, ore 9-12,30 e 15-19.

Auditorium di Torino: ore 21,15 Concerto sinfonico n. 10. Direttore Mario Rossi; tenore Gino Sinimberghi; violoncellista Pierre Fournier. Musiche di Bruni Tedeschi, Martin, Beethoven.

Carignano: questa sera ore 21,15 Laura Adani - Mario Pisu in «La signora Dally» di W. Henley. Regia di M. Scaparro.

Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Cappuccetto rosso» e «Gianduja al castello incantato».

Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta: «Il cielo è coperto, il mio dito aperto». Spettacolo «duda» di Morteo e Simonis.

Alcione: Rivista M. Lasndris - B. Navlada. Orario: 16,15 e 21,15.

Maffei: «Carosello Maffei n. 2» Riv. Mario Ferrero, Or.: 16.15 e 21,30.

STASERA, ore 21,15
GOETHE - INSTITUT
Piazza San Carlo, 206
CONFERENZA
in lingua italiana:
ROLF SCHROERS
sul tema
Il compito dell'intellettuale nel nostro tempo
INGRESSO LIBERO

CARIGNANO
Un'affascinante commedia
«LA SIGNORA DALLY»
nella superba interpretazione di
Laura ADANI — Mario PISU
Vendita bigl. «LA STAMPA», t. 535.113

TEATRO ALFIERI
TEATRO STABILE TORINO
VITTORIO GASSMAN
presentano
«RICCARDO III»
Oggi e domani ore 21
Domenica ore 15,30
Da martedì ultime repliche

Palaghiaccio: 15 - 17,45; 21 - 23,30.

Al Bagatello (Cavoretto 2, 678.978). **Al Florida** (p. Solferino, 542.822): 21 Compl. Fornasero; canta J. Villa. **Arlecchino:** ore 21 Rinaldo Prandoni. **Augusteo:** ore 21 I Dodido. **Castellino:** ore 21 Michelino. **Faro Danze:** serata privata. **Gay Dance:** 16,45-21 2 nuove orch. **Giard. Belle Arti:** Boccaccio d'Andrì. **Le Roi:** ore 21 The Sleepings. **Piper Pluri Club** (tel. 537.100): ore 21 Alan Jack Group. **Trocadero:** 21,15 Italo e i Ciro's.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. **Crazy Club** (60.092): Rich and Poor. **San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing:** Tony Stella ed i Jo. **Voom-Voom** (via Barge 10, telefono 331.040): ore 21 I Royal.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21. **Al Bagatello:** Whisky a Gogo più. **Caprice** (Sacchi 16, 531.528): 21. **Holiday** (Vinzaglio 3, 511.736): 21. **Lido Whisky** (Moncalieri 422): 21. **Scotch Whisky** (Volta 6): ore 21. **Ville Gay Discoteca** (Monc. 52): 21. **Whisky Notte** (687.563): Samurai.

LE ROI
DOMANI SERA
VEGLIONISSIMO di CARNEVALE
THE SLEEPINGS
e domenica, ore 16 e 21
MARISA SANNIA
«Noi ci rinnoviamo sempre»

CASTELLINO ARLECCHINO
Domani VEGLIONISSIMO con
ORNELLA VANONI
Domenica, ore 16 e 21
GIULIANA VALCI

Danze LA PERLA
DOMANI, ore 21 - 5
VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
con L'ELITE
Danze PRINCIPE
DOMANI, ore 21 - 5
VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
con WILLIAM e i MILORD
Giochi - Premi - Cotillons

WHISKY NOTTE
DOMANI SERA, ore 21,30
VEGLIONISSIMO con
I SAMURAI

VOOM-VOOM
DOMANI SERA, ore 21,30
VEGLIONISSIMO con
I ROYAL

HOLLYWOOD
DOMANI, ore 21 - 5
VEGLIONISSIMO di CARNEVALE
Prenotazioni telefono 851.123

AUGUSTEO DANZE
Via C. Battisti 3 - tel. 530.416
Ore 21
PREMIO INCISIONE
Sabato: VEGLIONISSIMO
Attrazioni - Premi - Cotillons

GARDEN DANZE
Sabato 24, ore 21
VEGLIONISSIMO di CARNEVALE

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima: Personale di Francesco Messina (piazza San Carlo 175). **Cesar** (Gall. Subalpina - p. Castello): espone Gisella Braghiroli. **Circolo degli Artisti** (Bagino 9): Mostra del pittore Guglielmo Bezza. Orario 17 - 19,30. **Nuova Cadabà - Galleria d'Arte** (via della Rocca 33, telefoni 877.906 - 885.994): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali. **Dantesca:** Chopali; incisioni. **Galatea:** dipinti di Bruno Caruso. **Gissi** (p. Solferino 2, tel. 534.473): Dipinti e disegni di pittori contemporanei. Orario 10 - 13 e 16 - 20. **L'Accademia Fonis** presenta la 1ª biennale artigiana del mobile artistico, ingr. libero; 9-12,30; 15-19,30 (Salone mostre 1st. Banc. S. Paolo). **La Bussola** (via Po 9): Rassegna di grafica internazionale; 10-13; 16-20. **L'Approdo:** esposte Carmelo Zotti. **Narciso** (p. Carlo Felice 18, tel. 543.125): Omaggio a Fattori. Artisti dell'800 italiano; 10-12,30; 16-20. **Torre** (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.657): Aldo Landi mostra personale.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Personale di R. Fleischer: «Sabato tragico» con V. Mature, R. Egan, E. Borgnine (St. Uniti, 1955, v.m. 90).

TORRE - GALLERIA D'ARTE
Via Accademia Albertina, 3 bis
OGGI, ore 19,15
VITTORIO
GASSMAN
visita la mostra dei clowns di
ALDO LANDI
Sono invitati attori, artisti e amici

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Matchless» con Patrick O'Neal, Ira Fürstenberg, Donald Pleasence, techn. Vist. 14. Orario: 14,20; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30. **Astor:** «Gli occhi della notte» con A. Hepburn, A. Arkin, R. Crenna, technicolor, Vist. anni 14. Orario: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30. **Corso:** «Sequestro omicidi, sparate a vista!» con R. Widmark, H. Fonda, J. Stevens, in technicolor, scope. **Cristallo:** «Il favoloso Dottor Dolittle» Rex Harrison, S. Eggar, A. Newley, A. Attenborough, colori, todd-ao 70 mm. Orario spettacoli: 14; 16,45; 19,30; 22,20.

Doria: «Italian Secret Service» in eastmancolor, con Nino Manfredi, G. Moll, G. Moschin. Orario spett.: 14,05; 16,05; 18,10; 20,10; 22,20. **Gioiello** (tel. 500.760): «I dolci vizi... della casta Susanna» technicolor, scope, Pascale Petit, Mike Marshall. Vietato minori anni 18. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Ideale:** «Il giorno della civetta» con C. Cardinale, F. Nero, Lee J. Cobb, S. Reggiani, col. panoram. Vist. 18. Or. 14; 16,15; 18,20; 20,15; 22,30. **Lux:** «L'ora della furia» techn. panavision, James Stewart, H. Fonda. Vietato ai minori di anni 14. **Metropoli:** «Lamiel» (L'amante parigina) R. Hossein, A. Karina, C. Brialy, P. Clementi, eastmanc, V. 16. **Nazionale:** «Operazione San Pietro» techn. sc. L. Buzzanca, J. C. Brialy, C. Barclay, E. G. Robinson. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Reposi:** «Quella sporca dozzina» con L. Marvin, E. Bergmine, R. Ryan, C. Walker, colori. Vietato anni 14. Orario: 14; 16,30; 19,40; 22,30. **Romano:** «Via dalla pazza folla» Julie Christie, T. Stamp, P. Finch, A. Bates, panavision, techn. Inizio film: 14; 16,50; 19,40; 22,30. **Vittoria:** «Indovina chi viene a cena?», con Spencer Tracy, Sidney Poitier, Katharine Hepburn, tec. Or.: 14,15; 16,10; 18,15; 20,15; 22,20.

Ariston: «La calda notte dell'ispettore Tibbs» in technicolor, con Rod Steiger, Sidney Poitier. **Arlecchino:** «Le grandi vacanze» con Louis De Funès, in technicolor. **Augustus:** «Cul de sac» con Donald Pleasence, Françoise Dorléac. Vietato minori anni 14. Ultimo ore 22,10. **Capitol:** «Io, due figlie, tre valigie» con Louis De Funès, a colori. **Torino:** «I 3 alfari del signor Duval» Louis De Funès, Mireille Darc. Apertura ore 10.

Alexandra: «Killer Kid» technicolor, Anthony Steffen, Fernando Sancho. **Centrale-Essai** (tel. 540.110): Rassegna film di Vittorio Gassman: «I mostri» di D. Risi. Apertura ore 10. **Colosseo:** «La Bibbia» technicolor, J. Huston, P. O'Toole, Ava Gardner. Orario spett.: 15,15; 18,30; 22. **Faro:** «Killer Kid» technicolor, con Anthony Steffen, Fernando Sancho. **Fiamma:** «Sinfonia di guerra» techn. C. Heston, M. Schell, K. Haya. **Hollywood:** «La Bibbia» di John Huston, con S. Boyd, G. C. Scott, A. Gardner, P. O'Toole, F. Nero, technirama. Apertura ore 15; secondo spettacolo ore 18,30; ultimo 22. **La Perla:** «Questi fantasmi» technic. Sophia Loren, V. Gassman, M. Lee. **Moliè:** «Carosello Maffei n. 2» Riv. M. Ferrero 16,15 e 21,30. Film: «Goldmar anonima Killer» techn. sc. **Massimo:** «Piano piano, non t'agitare» tec. sc. C. Cardinale, T. Curtis. **Orfeo:** «Questi fantasmi» technic. Sophia Loren, Vittorio Gassman. Or.: 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15. **Principe:** «Questi fantasmi» technic. S. Loren, V. Gassman, M. Lee. **Statuto:** «Piano piano, non t'agitare» techn. sc. C. Cardinale, T. Curtis.

Adriano: «Danger dimensione morte» techn. Jean Marais, Marisa Mell. **Alfieri:** «Il cobra» technicolor, scope, e Rivista M. Leandris - B. Neviada. Orario: 16,15 e 21,15. **Alpi:** «I giorni dell'ira» colori, scope, Giuliano Gemma, L. Van Cleef. **Regina:** «Faccia a faccia» technic. G. M. Volontè, Tomas Milian.

Milano: «7 pistole per i Mc Gregors» colori, R. Woods, e «L'avventuriero della Tortuga» colori. Apert. ore 10. **Olimpia:** «Djurado» technicolor, con Montgomery Clark, Scilla Gabel. **Per:** «Django spara per primo» col. P. Nuovo: «Quei temerari sulle macchine volanti» colori, Terry-Thomas, e «Per un pugno di diamanti» colori. Apertura ore 10. **Sanbellino:** «La dolce vita... non piace ai mostri» colori, con F. Gwyn, Yvonne De Carlo, Al Lewis.

Esperia: «Vado, l'ammazzo e torno» techn. scope, G. Hilton, E. Byrnes. **Giardino:** «Femmine a prezzo fisso». Vietato ai minori di anni 18. **Mirafiori:** «Il principe coraggioso» James Mason, J. Leigh, technicolor. **Vittoria:** «Fiaccia a faccia» scope, techn. G. M. Volontè, T. Milian.

America (v. Frejus 37, t. 331.748): «Il mostro di Londra» scope, technicolor, Christopher Lee. Vietato 18. **Araldo:** «Tre gendarmi a New York» technicolor, scope, Louis De Funès. **Eliseo:** «Killer Kid» technic. scope, Anthony Steffen, Fernando Sancho. Prima visione assoluta. **S. Paolo:** «Guerra, amore e fuga» techn. sc. P. Newman, S. Koscina.

Artisti: «Mistero sulla dei gabbiani» technicolor, con F. Sinlay. **Belgio:** «Dio perdona, io no» techn. **Corallo:** «Agente 007 si vive solo due volte» Sean Connery, colori. **Eridano:** «Battaglia sulla spiaggia insanguinata» Murphy, Crosby, col. **Oropa:** «Odio per odio» technicolor, V. Venetian: «L'immensità» technic. scope, Don Bachy, Caterina Caselli.

Astra: «Killer Kid» technic. scope, Anthony Steffen, Fernando Sancho. Prima visione assoluta. **Bernini:** «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon. **Cibrario:** «La spia uccidona in silenzio» L. JeNries, «Tamburi ad Ovest» con Audie Murphy, e colori.

Ellem: «I barbieri di Sicilia» techn. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **Esedra:** «Vera Cruz» scope, con Gary Cooper, Burt Lancaster. **Massaua:** «La Bibbia» di J. Huston con S. Boyd, P. O'Toole, A. Gardner, techn. Orario spett. 19; ul. ore 22. **Odeon:** «L'amante italiana» techn. G. Lollobrigida, L. Jourdan. V. 14. **Starr:** «Canarinato» di Walt Disney, technicolor. Apertura ore 14.

Adua: «L'ultimo dei Kliter» techn. scope, G. Eastman, Dana Ghia. **Arai:** «Le avventure di Golden Boys» G. Chakiris, M. Vlady, techn. scope. **Aurora:** «Arizona Colt» scope, col. Giuliano Gemma, F. Sancho. **Brescia:** «Indomabile Angelica» col. Michèle Mercier, Robert Hossein. **Falchetto:** «Attila» colori, con Anthony Quinn, Sophia Loren. **Maior:** «La cintura di castità» techn. scope, M. Vitti, T. Curtis, Viet. 14. **Nord:** «Un uomo, una Colt» scope, colori, Fernando Sancho, R. Hunter. **Nuovo Fortino:** «Agente 007 si vive solo due volte» colori, S. Connery. **Orientе:** «Stazione Luna» scope, colori, Jerry Lewis. Vietato anni 14. **Palermo:** «Guai con gli angeli» in techn. scope, con Hayley Mills. **Sociale:** «Lo scatenato» technicolor, scope, Vittorio Gassman, M. Hyer. **Zenit:** «Ipcress, pericolo mortale» techn. scope, M. Caine, N. Green.

Cabiria: «Attacco in Normandia» con F. Sinatra, T. Curtis, N. Wood. **Continental:** «La Bibbia» technicolor, J. Huston, P. O'Toole, A. Gardner. Apertura ore 18; ultimo ore 22. **Cuore** (Nizza 36): «Fantasia» di Walt Disney, techn. Apert. ore 19. **Fiore:** «Meraviglioso paese» techn. Robert Mitchum, Julie London. **Ghigo:** «I giorni dell'ira» technic. Giuliano Gemma, L. Van Cleef. **Italia:** «Faccia a faccia» technicolor, scope, G. M. Volontè, T. Milian. **Piemonte:** «Nel sole» (L'autista e il maggiordomo) F. Franchi, C. Ingrassia, Al Bano, R. Romer. **S. Carlo:** «7ª Mounthy carica» con Alan Scott, M. Silva, technicolor. **Sparlo:** «A sud-ovest di Sonora» technicolor, Marion Brando, Ap. 15.

Diana: «Indomabile Angelica» scope, technicolor, M. Mercier, R. Hossein. **Doria:** «El Dorado» technicolor, con John Wayne, Robert Mitchum. **Roma:** «E venne la notte» technic.

Alba: «Carovana di fuoco» techn. scope, John Wayne, Kirk Douglas. **Ambra:** «Dio perdona, io no» techn. Terence Hill, Frank Wolff. **Apollo:** «007 si vive solo 2 volte» tec. sc. S. Connery, K. Wiatebalski. **Calzaioli:** «Scarlito tutto d'oro» col. e «Le 2 orfanelle» colori. **Edera:** «Tre uomini in fuga» technicolor, scope, con Louis De Funès. **Lucento:** «Dio perdona, io no» in techn. sc. Terence Hill, Frank Wolff. **Luisella:** «Guerra, amore e fuga» techn. sc. Paul Newman, S. Koscina. **Splendor:** «Fantomas contro Scotland Yard» techn. scope, L. De Funès; segue «Tom e Jerry» a colori.

MONCALIERI
Excelsior: «Tiro a segno per uccidere» S. Granger, K. Dor, col. vietato.

SETTIMO
Baccarini: «Padre di famiglia» colori, con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi. **Moderno:** «Faccia per l'inferno» col.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Arlecchino, Maffei, Maior, U. Veneto, - Juventus-Milan (biglietti ridotti all'Enal), - Teatro Carignano: Compagnia Laura Adani (biglietti 30% all'Enal per stasera), - Teatro Alfieri: «Riccardo III» (biglietti 30% al Teatro Gobetti). - Palazzo dello Sport: «Carnevale con Rita Pavone» (biglietti ridotti all'Enal per domenica). - Palazzo del Ghiaccio (50% alle casse).

Circolo della stampa — Stasera alle 22,30 nella sede di corso Stati Uniti 27, avrà luogo il tradizionale «Gran ballo di Carnevale» riservato ai soci del Circolo e loro ospiti. I saloni saranno addobbati da migliaia di garofani offerti, secondo una gentile tradizione, dal Comune di Sanremo. Alle gentili signore sarà offerto un omaggio floreale. Suonerà il complesso «Juke Box».

Deputazione di Storia patria — Martedì 5 marzo alle 18 a palazzo Carignano (via Principe Amedeo 5) verrà consegnato il premio Maria Clotilde Daviso di Charvensod 1967 al prof. Umberto Chierici per l'opera «Il battistero del duomo di Novara». Illustrerà il prof. Verzone.

Il cinema — Questa sera alle 21, alla Galleria d'arte moderna, proiezione del film «Hallelujah» di King Vidor. Seguirà un dibattito.

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

10,30: Scuola media.
12,30: «Sapere: Incontro con la musica».
13 —: Il circolo dei genitori.
13,30: Telegiornale.
14 —: Chamonix: Gara di discesa libera femminile.
16,30: Roma: Corsa Tris di trotto.
17 —: «Lanterna magica», programma di film, cartoni animati e documentari per i più piccini.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) «Panorama delle nazioni: il Canada»; b) Passi di danza, a cura di Luciano Novaro e Vittorio Salvetti.
18,45: Sagra musicale di Rimini: «Te Deum» di Dvorak con l'orchestra e il coro di Lubiana diretti da Lovro Von Matacic.
19,15: «Sapere: Il lungo viaggio: Orientarsi», inchiesta sceneggiata di Diego Fabbri sulle origini del sentimento religioso. Primo episodio.
19,45: Sport. Cronache Italiane. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Tv 7», settimanale di attualità a cura di B. Giordani.
22 —: «Una cliente difficile», telefilm poliziesco per la serie «La parola alla difesa».
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

18 —: «Non è mai troppo tardi», primo corso.
18,30: Corso di inglese per la rubrica «Sapere».
21 —: Telegiornale.
21,15: «I racconti del maresciallo», riduzione televisiva dal libro di Mario Soldati. Sesto episodio: «Cuori semplici», con Turi Ferro, Vira Silenti, Sylvie Pascal e Hardy Reichelt. La storia è ambientata a Carmagnola. Il maresciallo Arnaudi protegge un carabiniere e una cameriera che vengono coinvolti in due pericolose avventure.
22,15: «Orizzonti della scienza e della tecnica», programma di Giulio Macchi. In questo numero un servizio sullo sviluppo mentale dei bambini con una intervista allo psicologo Jean Piaget.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Minimondo; 19,50: Jazz club; 20,20: Telegiornale; 21: «Cronache di poveri amanti», film di Carlo Lizzani.

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
6,35 Corso di lingua inglese	6,30 Giornale radio	6,30 L'Antenna, incontro sett. con gli alunni della Scuola Media
7,00 Giornale radio	6,35 Svegliati e canta, musiche del mattino	10,00 L. van Beethoven: Sonata in do magg. opera 53 «Waldstein» - Chopin: Ballata n. 1 in sol min. op. 51 - Debussy: Children's Corner
7,37 Pari e dispari	7,30 Giornale radio	10,43 R. Schumann: Liederkreis, su testi di Joseph von Eichendorff, opera 39 - Rachmaninov: Tre Liriche
7,48 Ieri al Parlamento	7,43 Biliardino a tempo di musica	11,25 Novak: Suite slovacca - Ibert: Escales, tre quadri sinfonici
8,00 Giornale radio	8,30 Giornale radio	12,10 Meridiano di Greenwich
8,30 Le canzoni del mattino	8,40 Gisella Sofio vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12,15	12,20 Mozart: Trio in mi bem. maggiore K. 542 per pf., vl. e vc. - Sciostakovic: Trio in mi min. op. 67 per pf., vl. e vc.
8,06 Colonna musicale	8,45 Signori l'orchestra	13,05 Concerto sinfonico, solista Jascha Heifetz
10,00 Giornale radio	9,30 Giornale radio	14,30 Concerto antististico: ten. Mario Del Monaco - Brani di Bellini, Verdi, Puccini e Mascagni
10,05 La Radio per le Scuole (2° ciclo elementare) - Piccola storia dei metalli: L'uranio	9,40 Album musicale	15,10 G. F. Telemann: Quartetto n. 6 in mi min.
10,35 Le ore della musica	10,00 «Le avventure di Nick Carter» di Adolfo Moriconi e Jean Marcillac - 10° episodio: «Il ragno azzurro»	15,30 Chedrei: Credo di Perugia, per coro e orch.
11,30 Profili di artisti lirici: tenore P. Wunderlich	10,15 Jazz panorama	15,53 R. Strauss: Divertimento, suite op. 86 su musiche di F. Couperin
12,00 Giornale radio	10,30 Giornale radio	17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
12,47 Punto e virgola	10,40 Secondo Lea, programma con Lea Padovani	17,20 Corso di lingua inglese
13,00 Giornale radio	12,30 Giornale radio	17,45 E. Denisov: Concerto per fl., ob., pf. e percussione
13,20 Ponte radio - Cronache in collegamento diretto dall'Italia e dall'estero	13,44 Le canzoni degli Anni '60	18,00 Notizie del Terzo
14,00 Trasmissioni regionali	13,15 Giornale radio	18,15 Quadrante economico
14,40 Zibaldone italiano - Le canzoni di Sanremo '68	13,20 Trasmissioni regionali	18,30 Musica leggera
15,00 Giornale radio	13,00 Hit Parade, presentata da Lelio Luttazzi	18,45 Piccolo pianeta - Rassegna di vita culturale
15,30 Le nuove canzoni	13,30 Giornale radio	19,15 Concerto di ogni sera (Mozart e Schubert)
16,00 «Onda verde, via libera a libri e dischi per i ragazzi»	13,35 Il sensazionale, settimanale di varietà	20,30 Geologia e civiltà
16,30 Jazz Jockey	14,30 Giornale radio	21,00 La Russia del «Krokodil», programma di Silvio Bernardini sul più famoso giornale satirico sovietico
17,00 Giornale radio	14,45 Per gli amanti del disco	22,00 Il giornale del Terzo
17,11 Interpreti a confronto, a cura di Gabriele D'Agostini - «La Nona Sinfonia di Beethoven»: VIII. Sinfonia n. 8 in fa magg. op. 93	15,15 Grandi pianisti: Vladimir Horowitz - Musiche di Mozart, Schumann, Debussy - Nell'int. (15,30): Giornale radio	22,30 In Italia e all'estero, selezione di periodici stranieri
17,40 Tribuna dei giovani	15,37 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi	22,40 Libri e fatti della musica
18,10 Corso di lingua inglese	15,00 Le canzoni di Sanremo 1968	22,50 Poeti americani tra le due guerre
18,30 Per voi giovani - Selezione musicale	16,15 Pomeridiana - Negli interv. (ore 15,30 e 17,30): Giornale radio - (ore 17,35): Classe unica	23,05 Rivista delle riviste
19,12 «Consuelo», romanzo di George Sand; 5ª punt.	18,00 Aperitivo in musica - Nell'interv. (ore 18,20): Non tutto ma di tutto - (18,30): Giornale radio	
19,30 Luna-park	19,00 Le pince il classico? - Quiz di musica seria presentato da Enza Sampò	
20,00 Giornale radio	19,30 Radiosera	
20,15 «Orlando Furioso», racconto da Italo Calvino - Mandricardo rapisce Doralice - Lettura di Bonagura e Sbragia	20,00 Teatro stasera - Rassegna quindicinale degli spettacoli	
20,45 Concerto sinfonico diretto da Ettore Gracis con la partecipazione del violinista Riccardo Brengola - Orchestra Sinfonica di Roma della Rai - La Terza Sinfonia di Malipiero; le «Séquences» di Haubenstock-Ramati; «Sette canzoni» di Gabrieli	20,45 Passaporto - Settimanale d'informazioni turistiche	
22,30 Chiara fontana, un programma di musica folkloristica italiana	21,00 La voce dei lavoratori	
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio	21,10 Novità discografiche francesi	
	21,30 Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno	
	21,55 Le nuove canzoni	
	22,30 Giornale radio	

ECHI DI CRONACA

Centro meccanografico
Primi mezzi inizio nuovi corsi serali per operatori e programmatori tecnici. Altri corsi diurni-serali: stenodattilo, audit, divisumma, paghe, perforatrici, Siat - via Po 2 - tel. 547.573 541.421.

Camusso Sport offre in svendita
per necessità di spazio ottime occasioni: giacche a vento, maglioni, pantaloni, capi in renna borsette foca, gonne, magliette, casacche, ecc. Via Roma 57.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.575 la Gr.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Programmatori I.B.M.
A fine febbraio avranno inizio nuovi corsi serali per programmatori su elaboratori elettronici della serie 360 I.B.M. Rivolgersi all'Istituto Maria Vittoria - piazza Vitt. Veneto 15. Telefoni 889.968 - 889.870.

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25
(angolo corso Francia 21). Tipi di lusso in similpelle, stoffe, colori pregiati, legni. Tipo speciale per tinello cucinino. Anche tipi economici. Telefoni: 761.471 - 745.121.

Famiglia Persiana Sabet Casa di fiducia
Autentici tappeti persiani, grande assortimento, esposizione permanente, via Pr. Tommaso 35. Telefono 650.231. Approfittate.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la Vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

LA CINERIZ DA **OGGI** PRESENTA AL **DORIA** *"il salotto di Torino"*

SILENZIO... SI SPIA!

ANGELO RIZZOLI presenta NINO MANFREDI
ITALIAN SECRET SERVICE
EASTMANCOLOR
UN FILM DI LUIGI COMENCINI
FRANÇOISE PREVOST - CLIVE REVILL
JEAN SOBIESKI - GIAMPIERO ALBERTINI
CINERIZ
con GEORGIA MOLL e GASTONE MOSCHIN
UNA PRODUZIONE RIZZOLI FILM

ATTENZIONE: A tutti gli spettatori MINORI DI 18 ANNI verrà consegnata una tessera dell'I.S.S. (Italian Secret Service). Detta tessera dà licenza di ridere ad alta voce e, se fortunati, di vincere UN MILIONE di lire.

VI SEGNALIAMO GLI ORARI DEGLI SPETTACOLI, PERCHE' PERDENDO LA SEQUENZA DEI PRIMI 60 SECONDI NON E' POSSIBILE SEGUIRE LO SVOLGIMENTO DELLA TRAMA: 14,05 - 16,05 - 18,10 - 20,10 - 22,20

IN 1ª VISIONE UNA ECCEZIONALE CONTEMPORANEA
ALEXANDRA • FARO • ASTRA • ELISEO
KILLER KID E' UN PERSONAGGIO LEGGENDARIO DEL WEST
ANTHONY STEFFEN E' IL FORMIDABILE INTERPRETE
UN WESTERN ENTUSIASMANTE.
G.V. s.a.s. PRESENTA
ANTHONY STEFFEN
KILLER KID
con LIZ BARRET - FERNANDO SANCHO
- KEN WOOD
REGIA DI LEOPOLDO SAVONA | EASTMANCOLOR/CINEMASCOPE

STATUTO-MASSIMO
OGGI
Una coppia formidabile in un film moderno frizzante divertentissimo
TONY CURTIS
CLAUDIA CARDINALE

PIANO. PIANO. NON TAGITARE!
Metrocolor - Panavision

Un film che farà rumore
il Sesso degli Angeli
presentato dalla Titanus
La canzone «GLI ANGELI NON SONO COME NOI» è cantata da ROBERTA PIAZZI ed è incisa sui dischi RCA Italiana

OGGI al METROPOL
IL FILM CHE HA SCANDALIZZATO ANCHE LA FRANCIA
LAMIEL *è una femmina nata per amare..... l'essenza della donna..... carica di intensa passionalità*
GEORGES DE BEAUREGARD presenta
ANNA KARINA
JEAN CLAUDE BRIALY
MICHEL BOUQUET
e ROBERT HOSSEIN
in un film di JEAN AURIEL

LAMIEL
(L'AMANTE PARIGINA)
dal romanzo di STENDHAL
con la partecipazione di
PIERRE CLEMENTI - CLAUDE DAUPHIN
DENISE GENCE - JEAN PIERRE MOULIN - ALICE SAPRITCH
CHRISTIAN BARBIER e BERNARDETTE LAFONT
una co-produzione ROMA/MARIS FILMS - LES FILMS COPERNIC realizzata CORMENS FILM
EASTMANCOLOR
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

OGGI ECCEZIONALE CONTEMPORANEA AI GRANDI
COLOSSEO - HOLLYWOOD - CONTINENTAL - MASSAUA
5 anni di lavoro, uno stuolo innumerevole di attori, migliaia di comparse, per realizzare un film Poetico, Grandioso Appassionato, che non dimenticherete mai!!
UN MILIARDO DI SPETTATORI LO HA GIA' APPLAUDITO IN TUTTO IL MONDO

Affinché tutti possano assistere ad uno dei più grandi spettacoli fino a oggi realizzati, questa eccezionale contemporanea vi offre 10.000 posti a sedere ai seguenti prezzi: feriali L. 400 - Festivi L. 500. E' consigliabile vedere il film dall'inizio.

Salone de **LA STAMPA**
LIBRERIA CONCESS. DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
Via Roma, 80 - Telefono 511.200
ABBONAMENTI E VENDITA
Riviste Ufficiali della Repubblica Italiana - Periodici internazionali
Bollettini delle estrazioni - Pubblicazioni della C.E.E. - Edizioni Istituto Centrale di Statistica

Risolta (per ora) la crisi del Teatro Stabile

Accolte le dimissioni di Gianfranco de Bosio

Il Consiglio di amministrazione, presieduto dal sindaco, ha affidato la direzione dell'ente, per la stagione in corso, all'impresario Daniele Chiarella Il direttore artistico uscente invitato a collaborare ancora come regista

Gianfranco de Bosio non è più direttore dello Stabile torinese, il Consiglio d'amministrazione ne ha accettato le dimissioni, ha assunto la direzione dell'Ente sino al termine della stagione teatrale e ha affidato al dott. Daniele Chiarella, membro del Consiglio stesso, le funzioni di direttore. Queste sono, in sostanza, le deliberazioni scaturite da una lunga riunione protrattasi dalle 11,30 alle 14,30 di ieri sotto la presidenza del sindaco prof. Grosso.

Che cosa significano e quali conseguenze avranno queste decisioni? Vediamo di chiarirlo non soltanto in base al comunicato che lo Stabile ha diramato a tarda sera, ma anche alle luce di una crisi che covava da tempo e di cui la rinuncia di De Bosio è stata un elemento risolutore. Anche se il Consiglio, oltre a ringraziarlo vivamente per l'opera prestata, ha invitato Gianfranco de Bosio a continuare il suo lavoro di regista e a rimanere al proprio posto sino al 30 giugno, è evidente che il compito, piuttosto ingrato, di guidare lo Stabile sino a quella data ricade sulle spalle del nuovo direttore.

Daniele Chiarella dovrà curare l'andamento di una stagione non troppo felice, assicurarne il regolare svolgimento e risolvere tutte le questioni riguardanti la gestione dello Stabile salvo, come ha voluto sottolineare il Consiglio d'amministrazione, per quanto riguarda i rapporti con i teatri cittadini che saranno tenuti dal consigliere delegato avv. Roberto Manni per ovvii motivi di delicatezza: Chiarella è il gestore del Carignano dove, per quattro mesi dell'anno, proprio lo Stabile presenta i suoi spettacoli.

Il dott. Chiarella sarà ancora affiancato dal Consiglio di direzione che non comprenderà più il dimissionario De Bosio (sono rimasti a farne parte il direttore organizzativo Nuccio Messina e, per il lavoro culturale, Giuseppe Bartolucci, Federico Doglio e Gian Renzo Morteo), ma i suoi poteri saranno indubbiamente più ampi in quanto derivano direttamente dal Consiglio d'amministrazione. Non più «primus inter pares» come poteva sembrare De Bosio (e non era così, e giustamente, altrimenti a che valeva essere il direttore artistico? I motivi delle sue dimissioni, del resto, vanno cercati anche nei dissensi con gli altri membri del Consiglio di direzione), ma responsabile unico e diretto dello Stabile.

La provvisorietà della carica del nuovo direttore, che lo stesso Chiarella ha tenuto a ribadire, non dovrebbe escludere una libertà sufficiente non solo per condurre in porto la stagione, ma anche per preparare il terreno al successore. E' della massima importanza che questi sia designato al più presto, anche prima del 30 giugno: si tratta di approntare un cartellone, fare i contratti con gli attori e i registi, assicurare insomma la continuità di un teatro che, nonostante le recentissime disavventure, rimane un vanto per Torino. Si tratta anche di stabilire su quali basi dovrà essere impostata l'attività dello Stabile e l'impronta che le si vorrà dare.

Chi è il successore, sia pure temporaneo, di Gianfranco de Bosio che lascia lo Stabile dopo dieci anni di direzione nel corso dei quali ha curato la regia di trentacinque spettacoli? Daniele Chiarella è una figura notissima nel mondo del teatro italiano, esce da una famiglia di impresari che per tre generazioni si è occupata di teatro a Torino e a Genova. E' nato a Torino, ha cinquantacinque anni e gestisce teatri da trentadue.

Risolta per il momento la crisi (ma se ne avrà probabilmente qualche strascico in Consiglio comunale dove il gruppo comunista presenterà un'interrogazione al Sindaco per ottenere maggiori chiarimenti), l'attività dello Stabile prosegue regolarmente. Mentre all'Alfieri continuano le repliche di Riccardo III, è annunciato per martedì 27 l'anteprima di gala ad Asti del *Misantropo* di Molière. Lo spettacolo sarà rappresentato ad Asti anche il 28, andrà a Tortona il 29, esordirà il 2 marzo a Genova, mentre una compagnia di quello Stabile presenterà al Carignano, da giovedì 29, *Tango* di Mrozek, come previsto dai programmi di scambio. Infine proseguono al Gobetti le prove del *Suggeritore nudo* di Marinetti, sesto spettacolo in abbonamento.

Alberto Blandi

Nel Salone del S. Paolo

Una mostra del mobile e dell'arredamento artistico

(a. d.) Nel salone della mostra dell'Istituto bancario San Paolo, in piazza S. Carlo, è aperta fino a domani al pubblico la prima mostra artigiana del mobile e dell'arredamento artistico, promossa dall'Accademia «Fenis» di Torino, che si propone di farne una manifestazione biennale.

A questa prima rassegna partecipano 45 espositori con mobili, marmi, ceramiche, vetri, ferri battuti, dipinti su tela e in vetroceramica, stoffe e tappezzerie, bronzi e decorazioni in laminati d'arredamento, con un gruppo di elaborati usciti dalla Scuola comunale del tappeto e dalle Scuole tecniche «San Carlo».

Solo eccezionalmente può essere capitato alla mostra un pezzo «autentico»: tuttavia questi artigiani, che rivelano grande abilità, hanno preso spesso a modello forme e stili del passato, dando vita talora a curiose mescolanze, sorrette unicamente dal loro gusto.

L'Accademia «Fenis», che nel nome ricorda uno dei più bei castelli medioevali della Valle d'Aosta, si propone d'altra parte la valorizzazione di capacità ed esperienze ispirate ai modi più tradizionali. Sono esposti oggetti d'ogni specie: scrittoietti e cassettoni, tappeti, caminetti in marmo, una credenza «da balta» in legno e ferro battuto, sedie e *secrétaires*, tavolini e divani: con la solita preponderanza di modi barocchi, ma spesso anche con motivi medioevali.

Lunedì a Torino la consegna dei «Dioscuri» per il teatro

Fra i premiati Valentina Fortunato, Glauco Mauri e il regista Enriquez

I «Dioscuri d'oro» torinesi, assegnati quest'anno per la prima volta ai migliori interpreti e realizzatori degli spettacoli estivi all'aperto nel teatro di Palazzo Reale, saranno consegnati lunedì 26 febbraio alle 17, in una cerimonia all'albergo Principi di Piemonte.

Valentina Fortunato avrà il premio quale migliore protagonista femminile (*Misura per misura* di Shakespeare), Glauco Mauri quale migliore interprete maschile (*Il mercante di Venezia*); Leda Negroni (*La casa di Bernarda Alba*) e Luciano Virgilio (*Volpone* di Ben Jonson) quali migliori attori non protagonisti. Il «Dioscuro» per la regia sarà consegnato a Franco Enriquez (*Il mercante di Venezia*), quello per la scenografia a Emanuele Luzzati (per lo stesso spettacolo).

Il premio è stato istituito dall'Ente provinciale per il Turismo, con la collaborazione dell'Ente manifestazioni torinesi.

CRONACA TELEVISIVA

La minigonna di Sandie Shaw sfida i censori del teleschermo

L'esibizione della cantante scalza ha animato il varietà «Su e giù» Stasera un «Racconto del maresciallo» ambientato a Carmagnola

Il telequiz di Corrado Su e giù sta prendendo quota. Ieri il ritmo della trasmissione è parso più agile. Non per merito del gioco dell'oca che trotterella con fatica, ma per la parte spettacolare. Non si bada a spese: gli ospiti si susseguono a getto continuo tra una domanda e l'altra del presentatore si due concorrenti. Sono intervenuti i corridori Taccone e Dancelli, Al Bano che ha riproposto il suo successo di Sanremo, le Cinquetti esibitasi in alcune imitazioni e soprattutto Sandie Shaw. La «cantante scalza» inglese ha sfidato la censura con una vertiginosa minigonna che minacciava di lacerarsi per le incaute acrobazie della diva. E ancora i soliti tuoni balletti, alcuni di ottimo gusto.

Il difetto principale dello spettacolo rimane ancora l'eccessiva lunghezza. Ad un certo punto se ne accorge anche il presentatore Corrado e allora il telequiz si affretta, giunge al finale con il fiato grosso.

E' seguito un numero piuttosto vario di Cronache del cinema e del teatro, che si è aperto con un breve omaggio a Spencer Tracy, il compianto attore, candidato quest'anno al Premio Oscar.

Sul nazionale c'era un racconto di Cecov sceneggiato dalla tv tedesca. L'attore Max Lairich ha reso con una maliziosa caratterizzazione il personaggio di Panichidin, incapace di raccapezzarsi tra realtà e finzione dopo una poderosa sbornia.

Tribuna politica con una inchiesta tra i partiti in vista delle prossime elezioni e un breve varietà musicale con Giovanni Fenati e Gerardo Caroli hanno concluso i programmi del primo canale.

* *

Questa sera sul primo canale va in onda Tv 7, che la settimana scorsa offrì un servizio di notevole livello sulle Università «malate ed inquiete» nelle varie città del mondo. Farà quindi seguito un telefilm della serie «La parola alla difesa» dal titolo Una cliente difficile, con attori abbastanza noti al vasto pubblico: E. G. Marshall, Robert Reed, Joan Darling. La vicenda non sembra promettere grosse emozioni: è la storia di una ragazza vistosa che per fare carriera nel cinema si mette nei pasticci. Come di consueto, toccherà all'infallibile avvocato Preston il compito di trarla dai guai.

Sull'altro canale si conclude il ciclo dei «Racconti del maresciallo» tratti dal libro di Mario Soldati. L'episodio di stasera, «Cuori semplici», si svolge a Carmagnola e coinvolge due persone: un carabiniere e una cameriera implicata in una rapina.

Infine, Orizzonti della scienza e della tecnica si occuperà dello sviluppo mentale del bambino. Alcuni esperti, tra cui Jean Piaget uno dei più illustri studiosi della psiche infantile, analizzeranno il mondo fantastico della infanzia.

* *

Ingrid Bergman è la protagonista de La voce umana, di Jean Cocteau, che lo tv presenterà il 28 febbraio nell'adattamento di Clive Exton e con la regia di Ted Kotcheff. La storia ispirò, quindici anni fa, un episodio del film di Rossellini «Un amore» con Anna Magnani. vice

Conferenze e manifestazioni

Giuristi democratici — Questa sera alle 21,15 alla Camera di commercio, via Alfieri 15, dibattito su «La stampa oggi. Aspetti giuridici, culturali e sociali». Il dott. Giangiulio Ambrosini presenterà i relatori: prof. Venditti, giudice del tribunale di Torino, dott. Ramat, pretore a Firenze, prof. Barberi Squarotti, docente universitario, dott. Henry, psicologo.

Unione Culturale — Questa sera, alle 21,30, dibattito su «La figura e l'opera di Velso Mucci», con la partecipazione di Giovanni Arpino, Valerio Riva e Natalino Sapegno. Sarà presente la vedova dello scrittore, Dora Mucci.

Dibattito politico — Una tavola rotonda sui problemi dell'attualità politica si svolge questa sera a Collegno nel salone della rassegna comunale. Parleranno gli onorevoli Curti (dc), Mussa Ivaldi (psu), Spagnoli (pci), il dott. Vigno (pli) e Filippa (psiup).

Goethe Institut — Questa sera alle 21,15, nella sede di piazza S. Carlo 206, lo scrittore tedesco Rolf Schroers parlerà in lingua italiana sul tema «Il compito dell'intellettuale nel nostro tempo». La conferenza è organizzata in collaborazione con il Centro studi di Piero Gobetti.

Università popolare — Questa sera alle 21,15, in via Principe Amedeo 8, il prof. Barella parlerà su «La vita del chirurgo».

La Svizzera e Roma — Domani alle 15,30, al San Paolo, il prof. Hans Boegli, dell'Università di Losanna, parlerà su «Aventicum, capitale dell'Helvetia all'epoca romana».

La bella marchigiana

Clemens Romani, di 23 anni, rappresenta le Marche in un concorso che si propone di valorizzare un tipo di bellezza femminile particolarmente adatto alle riprese televisive. La finalissima per il «Televoto dell'anno» avrà luogo a Roma il 26 e 27 febbraio (Tel. Ansa)

SULLO SCHERMO

«Il giorno della civetta» «Il favoloso dottor Dolittle»

Nel film di Damiani, tratto dal romanzo di Sciascia, una coraggiosa denuncia contro la mafia: interpreti, Lee J. Cobb, Franco Nero, Claudia Cardinale, Serge Reggiani - Rex Harrison protagonista di un film giocattolo che diverte anche gli adulti

(Ideal) — Un altro film contro la mafia, indirizzato con forza e inconsueto coraggio. Nella filmografia di Damiano Damiani, che è a buon livello (*Il rossetto, Il sicario, L'isola d'Arturo, La noia, Qui est sabe?*), *Il giorno della civetta*, dal romanzo di Leonardo Sciascia, s'inserisce coll'autorità dell'opera matura, che brucia il suo tema senza lasciare residui.

Nella campagna siciliana quattro colpi di lupara abbattono un impresario edile che intendeva vivere da sé, senza «amici». Scomparso il testimonio più probabile senza dir nulla alla moglie Rosa, i tanti interrogati si rivelano muti e ciechi. Ma il giovane capitano dei carabinieri Bellodi, un ex partigiano, zelante e diritto, ha già capito l'essenziale: movente del crimine è stato il più sporco interesse, e ora i responsabili, un senato di mafiosi raccolti intorno a un notabile del luogo, si accingono a mettere in scena il «delitto d'onore», facendo del testimonio un marito tradito e vendicatore, e di Rosa, presunta amante dell'ucciso, una donnaccia.

Il capitano non ha dalla sua che uno straccio di «confidente» impaurito; la stessa Rosa, uscita da secoli d'abiezione, gli resiste nonostante il suo essere. Contro quella catena d'omertà, così ben girata e ribadita, il giovinotto si lancia a testa bassa ma lucida, monta delle controtrappole, semina lo sgomento fra i seguaci di don Mariano, ne arresta un palo, giunge a metter le manette allo stesso capocciore. Per concludere l'operazione gli occorrerebbe trovare il corpo del testimone, certamente ucciso perché non parlasse, e che Rosa confermasse pubblicamente quel poco che gli ha detto in privato. Trova invece il cadavere del confidente con la bocca tappata da un sughero, mònito per Rosa che più che mai si rifiuta di parlare. Bellodi ha perso, e un altro capitano gli scioglierà davanti al balcone dei mafiosi proscioltì e gongolanti.

A questa fine tutti ci sentiamo vagamente responsabili del fallimento; Damiani ha condotto la cosa bene, facendo intravedere, dietro al fatto locale, un retroterra nazionale e politico. Di qui l'impegno civile del film, anche più evidente, perché meno distratto da ambizioni estetiche, che non apparisse nel film di Petri, «A ciascuno il suo». Cinematograficamente si potrebbe poi dire che il vero *western* italiano (non «all'italiana») è questo: appassionato nel contenuto, che davvero ci preme, e senza grinze nell'esecuzione. *Il giorno della civetta* scende in verticale nelle malefatte e più ancora nella psicologia mellifiua orientale e sbaciucchiona della mafia; affonda nel vischio dell'omertà e ci spaventa dentro con la compatita d'un nano che sperimenta non sia stato gettato invano.

L'unica concessione diciamo così idealistica di un contesto tanto nero è la perplessa ammirazione che nell'ultima inquadratura si legge sul volto del capomafioso per il suo avversario sconfitto e forse alcunché di troppo ideale, alla maniera hollywoodiana, svolazza anche intorno al capitano dei carabinieri, specie quando si mette in borghese senza stringente necessità. Il vigoroso Lee J. Cobb è il primo; Franco Nero, un giovane che sale, il secondo. Gli altri del cast sono l'ottimo Serge Reggiani, Claudia Cardinale, ardente, cupa, credibilissima «siciliana», Nehemiah Persoff, il sorprendente Gaetano Cimarosa e quanti altri compongono un'impressionante galleria di ceffi, plasticamente rilevati dalla fotografia a colori di Tonino Delli Colli.

* *

(Cristallo) — *Il favoloso dottor Dolittle*, da un «best-seller» per l'infanzia scritto dall'inglese Hugh Lofting negli anni della prima guerra mondiale, è un personaggio assurdo ma straordinariamente affabile, fatto per piacere ai ragazzi che non abbiano ancora il palato guasto dai fumetti. Veterinario nella cittadina di Puddleby, questo vittoriano discretamente misantropo ha imparato da un pappagallo poliglotta il segreto di conversare con gli animali d'ogni specie, che da tutte le parti vengono a lui per farsi curare gli acciacchi.

Ma lo spirito di questo zoofilo non può essere contenuto in un semplice ambulatorio per cavalli, elefanti, pesci, coccodrilli ecc.; ritira che non le specie note, Dolittle vuole comunicare con le ignote, soprattutto coi favoloso Gasteropodon una gigantesca chiocciola mai segnalata nell'Oceano. Così, col guadagni messi insieme esibendo in un circo un lama a due teste, nasce un esploratore nautico cui toccheranno bizzarre avventure con isole galleggianti, tribù indigene, cataclismi, naufragi, e, s'intende, mostri d'ottima pasta, tra i quali il chiocciolone, cugino del mostro di Lochness, e una falena gigante saranno tanto gentili da riportare il dottore e i suoi amici (il pappagallo, uno scimmiotto, un pescatore, una ragazza e un ragazzino) nell'isola natale dove c'era mancato poco che il brav'uomo fosse rinchiuso in manicomio come nemico dell'ordine.

Mescolato di fantasia e didascalica (secondo l'antica ricetta), improntato al concetto che la pratica degli uomini invita a far amicizia con le bestie, l'ameno racconto è diventato un film un po' macchinoso ma divertente; divertente in presa diretta per i piccoli, che vedono tanti animali e tanti «effetti speciali» (magistralmente trattati dal regista Richard Fleisher); con qualche mediazione per gli adulti che avvertono il peso della parte musicale, soprattutto per il fastidioso doppiaggio in italiano, e qua e là il cigolare dell'apparato fanta-zoologico.

Rex Harrison è il piacevole quanto più flemmatico protagonista di questo gigantesco film-giocattolo che si giova delle scenografie di Mario Chiari e della gratuita ma gradita presenza di Samantha Eggar, la nipote del «cattivo» (bipede, s'intende).

l. p.

AL CORSO: GRANDIOSO SUCCESSO

ECCEZIONALE CONTEMPORANEA AI CINEMA
ORFEO · PRINCIPE · LA PERLA

NON E' VIETATO

il NUOVO ROMANO

è fiero della sua grande stagione e ringrazia il pubblico che ha accolto con un magnifico successo

VIA DALLA PAZZA FOLLA

dopo 2 anni di attesa sarà poi la volta del film che fa cadere i governi

LA RELIGIOSA

bellissimo e grandioso terribile e disumano

il nuovo film di
INGMAR BERGMAN

L'ORA DEL LUPO

quando e se otterrà il visto censura sarà presentato verso fine marzo

CANDIDATO A 10 PREMI OSCAR

suscitando un vento di dolce follia nella moda, nel gusto, nella musica

BONNIE e CLYDE

sarà ripresentato nel mese di aprile

Poi presenteremo ancora

L'INCIDENTE

di JOSEPH LOSEY

e

Elvira Madigan

...e così abbiamo il dovere di ringraziare gli amici che ci seguono da tanti anni, i critici dei quotidiani cittadini e le maggiori compagnie Cinematografiche che ci hanno assegnato i loro migliori film, in particolare la Metro Goldwyn Mayer, la United Artists, la 20th Century Fox, la Paramount, la N.I.P. e la I.N.D.I.E.F.

VITTORIA: 2ª settimana

QUESTO FILM E' CANDIDATO A
10 PREMI OSCAR
CRITICA E PUBBLICO CONCORDI
NEL GIUDICARLO IL PIU' AVVINCENTE
SPETTACOLO DELLA STAGIONE

INDOVINA CHI VIENE A CENA?
con
SPENCER TRACY · KATHARINE HEPBURN
SIDNEY POITIER
in un film di STANLEY KRAMER

TECHNICOLOR — COLUMBIA CEPAD — NON VIETATO

RITA PAVONE

al PALAZZO dello SPORT TORINO - PARCO RUFFINI DOMENICA 25 FEBBRAIO
IN 2 ECCEZIONALI SPETTACOLI MUSICALI
ORE 15,30 E 21,15
PREZZI: Poltrona num. 2000 Poltroncina numerata 1500 Tribuna 1000 - Ridotti 800
PREVENDITA BIGLIETTI: AG. STAMPA t. 535-113 (escl. fest.) PAL. SPORT t. 338-417 (continua)

OGGI - Ariston - OGGI
IN PROSEGUIMENTO DI PRIMA VISIONE

Un uomo è stato assassinato e LORO non sanno agire

LA CALDA NOTTE DELL'ISPETTORE TIBBS

Sidney Poitier
Rod Steiger in
una Norman Jewison
Walter Mirisch produzione
"LA CALDA NOTTE DELL'ISPETTORE TIBBS"
Norman Jewison TECHNICOLOR

La Direzione della grandiosa vendita
di
TAPPETI PERSIANI
di via Arsenale 38, di comune accordo con i creditori, ha il piacere di comunicare che da LUNEDI' 26 FEBBRAIO, per gli ultimi 10 GIORNI, praticherà sconti del 50-70 per cento.

Tra il governo e i sindacati

Stasera incontro decisivo per le pensioni dell'Inps

Quasi certo l'accordo - Il provvedimento dovrebbe essere approvato dal Consiglio dei ministri la prossima settimana, e passare al Parlamento con procedura d'urgenza

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 febbraio.

E' confermato per domani sera a Palazzo Chigi l'incontro fra governo e sindacati per le pensioni della previdenza sociale. Vi parteciperanno, sotto la presidenza di Moro, i ministri Bosco (Lavoro), Colombo (Tesoro), Pieraccini (Bilancio) e i rappresentanti della Cgil, della Cisl, della Uil, della Cisnal. Il governo e le confederazioni considerano la riunione « decisiva ». La fine della legislatura è ormai prossima. Non si può correre il rischio di ulteriori rinvii. Il provvedimento sarà approvato dal Consiglio dei ministri nei primi giorni della prossima settimana. Subito dopo verrà presentato al Parlamento con richiesta della « procedura di urgenza ».

Nel colloquio di domani si cercherà di giungere ad un accordo, anche se c'è ancora qualche divergenza. Le proposte del governo sono giudicate insufficienti per quanto riguarda sia la percentuale di aumento delle pensioni in atto (10% rispetto al 15% richiesto dai sindacati), sia i tempi e gli oneri relativi all'attuazione della riforma del sistema pensionistico.

Il 65% delle pensioni Inps, cioè circa 3 milioni e mezzo, sono adeguate ai minimi (L. 19.500 per i pensionati con 65 anni o più e L. 15.600 per gli altri); mentre per coltivatori diretti, artigiani e commercianti le pensioni sono quasi tutte pari ai minimi di L. 12.000 mensili.

La pensione media, superiore ai minimi, corrisposta agli ex lavoratori dipendenti da aziende private, agricoli e non agricoli raggiunge appena circa il 30% del salario medio di un operaio dell'industria.

Le cause di tale stato di cose sono state indicate nei seguenti punti: 1) la bassa età di pensionamento per vecchiaia che riduce la durata di contribuzione, almeno per coloro che si ritirano dal lavoro — è il caso di moltissime donne — al momento del pensionamento; 2) la mancanza di continuità nell'occupazione, soprattutto negli anni anteriori al 1950; 3) la mancanza di un adeguamento delle pensioni alle variazioni dei salari in termini reali (così se i salari, ad esempio, crescono del 4% all'anno, chi dovrebbe realizzare dopo quarant'anni una pensione pari all'80% della media dei salari percepiti, finisce invece per ottenere solo il 45% di tale media).

Altri inconvenienti sono costituiti dal numero eccessivo di pensioni derivanti dai bassi limiti di pensionamento per vecchiaia e da una anormale espansione delle pensioni di invalidità. **g. f.**

L'assistenza sanitaria ai figli dei pensionati

Di questo importante problema non si fa cenno nelle trattative fra governo e sindacati

L'aumento delle pensioni e la riforma del sistema dovrebbe (così si spera) essere approvato in questa legislatura. Governo e sindacati vogliono dare una sistemazione più aderente alla realtà, invece continua ad essere trascurato un problema che per molti pensionati ha riflessi economici di notevole rilievo.

Si tratta dell'assistenza sanitaria mutualistica che anche per i pensionati è a carico dell'Inam e finanziata da apposito contributo. Come ogni lavoratore in servizio, il pensionato dell'Inps ha diritto alle prestazioni Inam che infatti gliele garantisce in misura ancora più ampia, poiché per le malattie senili l'assistenza spetta per un periodo di tempo indeterminato, anziché per un massimo di sei mesi come avviene nei riguardi degli assicurati e cioè dei lavoratori in servizio.

L'assistenza è dovuta inoltre alla moglie ed ai figli a carico, sia per gli uni che per gli altri. Ma mentre nei riguardi dei pensionati che non lavorano più l'assistenza sanitaria gratuita per i figli cessa quando i giovani compiono i 18 anni, essa continua ad essere garantita invece ai figli dei lavoratori occupati se i giovani proseguono negli studi: fino a 21 anni se frequentano una scuola media o professionale e fino a 26 anni se studenti universitari.

E' una discriminazione inaccettabile, anche perché l'Inps non fa nessuna distinzione tra pensionati e lavoratori in servizio, concedendo la maggiorazione di un decimo della pensione per ciascun figlio a carico tanto ai pensionati che lavorano ancora, quanto a quelli che hanno cessato ogni attività retribuita; se i giovani continuano gli esami a carico dei genitori, anche dopo i 18 anni perché studenti.

Tra i due istituti c'è quindi un diverso comportamento: più liberale e comprensivo quello dell'Inps, meno aperto quello dell'Inam. La colpa è della legislazione che lascia sussistere queste difformità consentendo invece al pensionato che lavora di percepire contemporaneamente — per gli stessi congiunti — assegni familiari e maggiorazione pensionistica: un doppione che mal si concilia con la deficitaria situazione di bilancio dell'Inps.

Del resto, gli studi non sono più prerogativa di una minoranza: sono accessibili a tutti e, specialmente nelle scuole medie, la maggior parte degli studenti proviene proprio dai ceti più modesti. Per questo negargli l'assistenza perché hanno superato i 18 anni, e quando si sa che basta una spedalizzazione per mandare all'aria il bilancio familiare di un pensionato, finisce per avere significato di scarsa sensibilità sociale.

Bisogna che l'assistenza sanitaria gratuita venga estesa anche ai figli studenti dei pensionati, nei limiti e nei modi previsti per gli altri che hanno il padre che lavora. Le previdenze che contano sono la pensione e l'assistenza di malattia ed è illogico aggiornare la prima e, per la stessa persona, non provvedere alle carenze dell'altra.

Osvaldo Paita

Intervista a Torino con il padre della Pavone

«Rita guadagna centinaia di milioni e mi rifiuta il denaro per lavorare»

Il signor Pavone, dopo aver lasciato la moglie, vive nel modesto alloggio del figlio
Ha chiesto alla cantante 250 milioni; ma si accontenterebbe di 50 per aprire un garage

Il padre di Rita Pavone ci ha confermato ieri le dichiarazioni rilasciate dalla figlia a Milano: « Sì, *ho citato Rita presso il Tribunale di Velletri perché venga condannata al pagamento di 250 milioni. E' quanto mi deve per la mia attività di produttore, procuratore e press-agent dal 1957 al 1962, e come amministratore fino al '65, quando è diventata maggiorenne* ».

Biondo, i capelli radi, ondulati, piccoli baffi che la moglie ha definito « da viveur », il signor Pavone sembra l'immagine dello sconforto e dell'amarezza. Da otto mesi è ospite del figlio Carlo a Torino, in via Barbaresco 14, un alloggio decoroso ma modesto. In anticamera il ritratto di Rita, quando la cantante andava ancora a trovare fratelli e nipoti, sotto un mucchio di scope finte, vicino un portafiori a forma di note musicali: canzonette, passione di famiglia.

Ora il signor Pavone posa uno sguardo distratto sulla immagine sorridente di Rita, accende con mani nervose una sigaretta: « *Da ieri non faccio che fumare e bere caffè. Questa storia mi ha sconvolto. Da maggio dell'anno scorso cerco di avere un colloquio con mia figlia per una soluzione amichevole. L'ultima volta le ho scritto a Natale: una lettera raccomandata a lei e una copia all'avvocato. Volevo parlarle a quattr'occhi. Mi ha fatto rispondere che dovevo rivolgermi all'avvocato. Nei giornali scrive che è sempre disposta a offrirmi un'esistenza agiata; io le chiedo invece la possibilità di rifarmi una vita, di avere un lavoro.*

« *Non vuole. Si giustifica dicendo che, se mi dà i soldi io non tornerò più con sua madre. Fra l'altro non sono stato io a chiedere la separazione, ma lei* ».

Il signor Pavone sospira: ricorda quando erano una famiglia felice nonostante le difficoltà economiche, gli inizi di Rita: « *Molte speranze e pochi soldi. Ho affrontato tanti sacrifici per lei, perché si presentasse davanti al pubblico vestita bene; volevo che prima di ogni esibizione andasse dal parrucchiere. Devi essere bella — le dicevo —, non preoccuparti per la spesa, c'è papà per questo. E tutti i sabati giravo in moto nei paesi della provincia a cercare nuove scritture. Allora la pagavano 5-10 mila lire. Oggi non piglia meno di un milione e mezzo per serata.*

« *Certo io non ero un personaggio della musica leggera come Teddy Reno. A lei è riuscito tutto più facile. Ma al festival degli Sconosciuti sono stato io a portarla, non devono dimenticarlo.* » Dopo quel concorso esplose il fenomeno Rita. Teddy divenne il suo *manager*. Dice il signor Pavone: « *Io non discuto i suoi meriti, ma loro devono ricordare i miei. Rita aveva bisogno di uno che amministrasse i suoi guadagni, controllasse i contratti. Io passavo intere giornate dagli avvocati, discutevo ogni clausola. Teddy Reno percepiva il 20 per cento dei guadagni, ma io? Dicono: una vita agiata, gli abbiamo dato 20 milioni. Sarebbe stato meglio un po' di riconoscenza* ».

E proprio la mancanza di ogni sentimento oggi lo amareggia: « *Pensare che per Rita ho rinunciato al mio lavoro* — era operaio alla Fiat — *e adesso che attraverso un momento difficile lei si rifiuta di aiutarmi* ». Gli avvocati hanno chiesto 250 milioni, ma lui si accontenterebbe di 50 per aprire un garage: « *Poi fra noi non ci sarebbero più questioni finanziarie. Tutto finito* ».

Il signor Pavone parla della situazione patrimoniale di Rita, che conosce molto bene: « *Mi spiace perché il fisco le piomberà addosso, ma è stata lei a volerlo. Io l'ho avvertita* ». Guadagni facili e spese superflue: pellicce per lei e la madre, vestiti, capricci: un'automobile costata 7 milioni e usata poche volte. Scuote la testa: « *Qui a Torino i suoi fratelli vivono in ristrettezze. Rita non pensa più a loro, è come se non esistessero. Quando chiedo 50 milioni io mi preoccupo anche per questi miei figli* ». Tempi lontani quando i Pavone erano una famiglia felice, tutti per uno e uno per tutti. E' arrivata la ricchezza a dividerli.

p. s.

La Pavone: «A mio padre ho già dato venti milioni»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 22 febbraio.

(g. m.) La cantante Rita Pavone e il suo fidanzato Teddy Reno, sono rimasti sconcertati oggi pomeriggio nel leggere il tono dell'intervista concessa da Giovanni Pavone a « *Stampa Sera* ». I due si trovavano nella sede della casa musicale Ricordi ed erano appena rientrati da Cinisello Balsamo dove avevano girato alcuni filmetti pubblicitari per la televisione. Erano stanchi e sono rimasti stupiti nel vedere tanti giornalisti che li aspettavano: hanno voluto il giornale e lo hanno letto assieme.

E' stata Rita Pavone a parlare per prima: « *Mio padre ha avuto il coraggio di affermare che ha fatto dei sacrifici per me all'inizio della mia carriera e di aver dovuto affrontare delle spese? Questo è pazzesco. Anche se lavorava nell'avanspettacolo portava a casa qualcosa che lui intascava: lo non avevo nulla. Le cose sono poi cambiate ed è stato un vantaggio per tutti. In sei mesi — da quando cioè se ne è andato a Torino — gli ho dato ben 20 milioni e non 18 come lui sostiene: più di 3 milioni al mese se non sbaglio. Mi pare non siano pochi.*

« *Per quanto riguarda i miliardi che mi attribuisce sa benissimo che ciò non è vero: la cifra se l'è sognata per dare più importanza alle sue affermazioni e alle sue richieste. Quando sei mesi fa se ne è andato di casa io non avevo nulla in contrario a passargli un congruo assegno mensile, ma lui cominciò a chiedermi prima 14 milioni, poi 20, poi 50, poi 100 e ora 250 milioni. A che titolo?*

« *Leggo che domenica, quando sarò a Torino, spera che io vada a trovarlo. Ora domando con quale animo un padre prima porta la figlia in Tribunale e poi sollecita un suo incontro: se vuole vedermi io non gli sfuggirò ma non andrò certo da lui* ».

In corso la redazione della prossima edizione 1968 dell'Annuario Generale Italiano
« GUIDA MONACI »

Avete restituito alla « GUIDA MONACI s.p.a. » le bozze di stampa relative al Vostro Nominativo?

Provvedete con la massima urgenza, anche se non vi sono modifiche, per evitare errori di iscrizioni od eventuali omissioni, indicando inoltre il numero di Codice di Avviamento Postale che nell'Edizione 1968, fra le innumerevoli notizie informative offerte al consultatore, verrà indicato direttamente agl'indirizzi dei nominativi riportati nell'ANNUARIO GENERALE ITALIANO « GUIDA MONACI ».

Un motivo di più quindi per teserVi ed acquistare la pubblicazione.

Uffici di Redazione:
00187 - ROMA - Via Francesco Crispi 10 - Tel. 483.401
20145 - MILANO - Via Vincenzo Monti 80 - Tel. 349.367

E transitato all'aeroporto l'indiano Bya Giadag, il filosofo celebre per avere inventato il motto « Non fare mai il passo più lungo della gamba ». Poveretto!!! Come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in farmacia a sole 200 lire.

PIANOFORTI
Ricordi noleggia pianoforti tedeschi nuovi a lire 5.000 mensili e offre la possibilità di acquistarli entro dieci mesi bonificando i noli pagati.
RICORDI
Via Lagrange 35

LETTI PEPINO

In ferro battuto
VIA POLMEI AI 59 tel 753.41F

NOVITA Inglese
Dencier, nella Farmacia a L. 600,
Per una dentiera perfettamente pulita, libera da ogni odore, oltre 5.000 dentisti inglesi raccomandano il trattamento "30 secondi" Dencier. Aprire il rubinetto dell'acqua, spruzzare il Dencier sulla dentiera e pulirla col pratico spazzolino incorporato. Bastano 30 secondi per avere la dentiera rimessa a nuovo!

Alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 3 - Tel. 542.563
Pizzi, ricami per vestiti camiceria e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortim. coprimaglie, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e velerie da ricamo. Servizi tav. e lib. lavor. a mano.

Dal 1900 informatori a Torino
INFORMAZIONI COMMERCIALI
INCHIESTE INDUSTRIALI
CIE - CAMPANINO
Via XX Settembre 17
Telefoni 530.797 - 537.024
TORINO

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 16.30-19; 10-12; fest. 10-12; L. 1.500

Se siete già calvi non possiamo aiutarVi. Se la caduta dei capelli Vi preoccupa, allora, in Farmacia, trovate DS 34, lo Shampoo Medicato che risolve il Vostro problema.
I prodotti di Dermocosmesi Scientifica - DS - sono prodotti seri a un giusto prezzo.

Momenti di tensione all'«Aurora» di Rivalta

Qualche speranza per i dipendenti che occupano la fabbrica fallita

Alcune industrie interessate all'acquisto dell'azienda che ripara carri armati

(Nostro servizio particolare)

Rivoli, 23 febbraio.

Ci sono « caute speranze » di salvare l'« Aurora » di Rivalta, la fabbrica per riparazioni di carri armati occupata dalle maestranze dopo il suo fallimento. Il curatore dott. Giacomo Zunino ha preso ieri contatto con parecchie grosse industrie e sembra che ci siano state alcune offerte concrete per una gestione che consenta il proseguimento dell'attività di questa ditta specializzata, tra le poche in Italia, in meccanica di veicoli da guerra.

La possibilità di tale soluzione è subordinata al permesso del Ministero della Difesa che dovrebbe consentire la voltura dei contratti d'appalto già assegnati; un permesso che significa lavoro e sicurezza per i 150 dipendenti. Cauto ottimismo, dunque, confortato dalla solidità tecnica e di gestione dell'« Aurora »: macchinari moderni e funzionali, dipendenti altamente specializzati. Le offerte di lavoro da parte dell'esercito non mancano: sono già pronti per il collaudo carri armati sui quali sono state eseguite riparazioni per 50 milioni ed è già stato concesso un appalto del valore di oltre 800 milioni, superiore al fatturato annuo.

La paralisi dell'azienda è stata provocata esclusivamente da carenza di denaro liquido. L'amministratore delegato, Bruno Frassati, aveva affermato che questa mancanza era imputabile a spese impreviste per la costruzione del nuovo stabilimento di Rivalta, « *tanto che anche l'altra ditta della famiglia Frassati, "Autoricambi e concessionaria d'auto", è stata attirata nel fallimento* ». Ora invece, dai primi accertamenti, sembra che l'« Aurora » sia creditrice di somme notevoli nei confronti della « Autoricambi ». Sulla questione sta facendo luce il curatore.

Intanto i 150 dipendenti stanno vivendo un dramma: il timore di perdere il posto di lavoro e una parte almeno dei diritti di previdenza — la direzione dell'azienda non ha pagato i contributi dell'Inps negli ultimi 4 anni — ha fatto trascorrere insonne la prima notte di « bivacco » nel refettorio. Ieri mattina la Sip-Stipel, per il mancato pagamento del canone, ha tagliato le linee telefoniche, isolando i dipendenti dai contatti esterni.

L'Enel ha avvertito che toglierà la corrente: ma il curatore e l'Uil stanno cercando di evitare anche questo provvedimento.

a. n.

Dipendenti attorno ad un carro armato ieri nello stabilimento occupato a Rivalta

Inflitti 26 anni all'operaio che uccise l'amico a Collegno

Condonati due anni della pena - Il P. M. aveva chiesto trenta anni per omicidio e tentato omicidio - L'imputato dovrà pagare i danni alle vittime: fissata una provvisionale di 13 milioni

La Corte d'Assise di Torino ha condannato a 26 anni di carcere e a 3 anni di libertà vigilata, con 2 anni di condono, il quarantaduenne Giuseppe Commisso che, in una cascina della Savonera di Collegno, uccise a rivoltellate il compaesano Giuseppe Minnici, ferendone anche il fratello, Domenico. La sentenza è stata letta dal presidente dott. Luzzatti ieri sera alle 19,30. Al Commisso è stata concessa l'attenuante della provocazione, ma la pena si è mantenuta alta perché l'imputato è recidivo. Il p.m. aveva chiesto 30 anni.

I giudici hanno riconosciuto ai parenti dell'ucciso il diritto al risarcimento dei danni, da liquidarsi in altra sede, con una provvisionale di 12 milioni per la vedova e i due orfani e di un milione per il fratello.

Vincenzo Femia e Domenico Minnici sono stati condannati, per ricettazione, rispettivamente a 9 e 6 mesi. Salvatore Albanese, Domenico Commisso, Rocco Ieraci e Salvatore Colautti hanno avuto sei mesi ciascuno per testimonianza reticente. Gli imputati di secondo piano beneficiano tutti della condizionale. Al minore Giorgio Galluzzo è stato concesso il perdono giudiziale.

Riepiloghiamo i fatti. Il delitto avvenne la sera del 28 giugno 1964. Giovanni Commisso, un operaio edile, si recò (armato di rivoltella) alla cascina « Tabacchera », nella zona di Collegno, per discutere di affari con il suo socio, Salvatore Femia. Nella cascina trovò una decina di persone e, su un tavolo, vide il motore di un'auto. Poiché dal fratello del Femia, Vincenzo, aveva appena acquistato una macchina usata, al Commisso venne un sospetto: « Ragazzi — disse — non mi avrete mica venduto una vettura rubata? ». *Vi fu uno scambio di battute. Il Commisso minacciò di rivolgersi alla polizia; qualcuno degli altri lo minacciò:* « Noi le carogne le facciamo fuori ». *Non si è mai saputo con precisione come andarono le cose: sta di fatto che ad un certo punto il Commisso estrasse la rivoltella e fece fuoco. Poi fuggì.*

I difensori del Commisso, gli avvocati sen. Leone, Andreis e Dal Piaz, hanno insistito su due argomenti: la provocazione e le attenuanti generiche. « A quattro anni dal fatto e a due dal primo processo — *ha osservato il prof. Dal Piaz* — non sappiamo ancora perché Commisso ha sparato, se non crediamo alla sua versione. Gli altri non hanno visto nulla, non sanno nulla e, tanto per non sbagliare, non si sono nemmeno presentati in udienza. Ci troviamo di fronte al proposito di nascondere la verità.

« Commisso afferma che la lite nacque da una discussione sul motore dell'auto.

« Alla sua verità, gli altri rispondono con il silenzio, con la reticenza e con la menzogna ».

Il sen. Leone ha sviluppato i punti fondamentali della causa. « Non possiamo far pesare sul Commisso l'inciviltà dei coimputati che non hanno nemmeno sentito il dovere di presentarsi ai giudici, così come non possiamo addebitargli il clima di frode che avvelena questa vicenda. Gli altri, dopo il fatto, si preoccuparono di far sparire le prove. E non soltanto il motore sospetto, che scatenò la rissa, ma addirittura i bossoli e le tracce di sangue.

« Le prove sono state "sofisticate", ma non dal Commisso. Sono gli altri che hanno nascosto tutto » oggi si trincerano dietro un comodo assenteismo.

« E' un processo indiziario — *ha osservato il prof. Leone* —, ma non possiamo credere che gli indizi debbano necessariamente giocare contro l'imputato e non a suo favore.

g. a.

Arredi sacri rubati di notte in una chiesa del Pinerolese

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 22 febbraio.

(m. g.) La chiesa parrocchiale di N. S. del Buon Rimedio, nella frazione Appendini del Comune di Buriasco, è stata la notte scorsa svaligiata dai ladri. Dopo avere forzato la porta che immette nella sacrestia, i malviventi sono penetrati nel tempio, dal quale hanno asportato alcuni arredi sacri, fra i quali un ostensorio d'argento, una pisside, alcuni reliquiari ed altri oggetti di valore.

Lo scempio alla «Madonna dei boschi»

Grave offesa ad una popolazione

Buttigliera, 22 febbraio.

La « Madonna dei Boschi » fatta a pezzi: a Buttigliera Alta stentano a crederci; se non fosse per la fotografia pubblicata da « *La Stampa* » direbbero che è impossibile, che non può esistere un « uomo così *crudele* e *barbaro* da *spezzare una immagine tanto sacra, tanto cara per noi* ». La vicenda è nota: in una notte ai primi di febbraio i ladri sono entrati nella Cappella della Madonna dei Boschi, tra le acacie ai confini del paese, e hanno rubato la statua di legno. L'altro giorno la Questura di Torino l'ha ritrovata: il ricettatore, per evitare di essere scoperto, non potendo più vendere la statua ormai troppo conosciuta, l'ha distrutta.

Siamo tornati dal parroco del paese, don Angelo Musso. « *Lo sgomento, l'indignazione* — ci ha detto subito — *sono grandi: mi hanno fermato in piazza stamane, mi hanno raccontato con voce tremante "il fatto". Davvero colpisce tanta mancanza di sensibilità di quei ladri: potevano riportarcela, magari lasciarla di notte davanti alla chiesa. I miei parrocchiani sarebbero stati felici* ».

Ma allora ha ragione chi sostiene che « *gli abitanti di Buttigliera, fermi al Medioevo, adorano solo un oggetto?* ». « *No,* — risponde don Musso, — *è una polemica insensata: per noi, per i miei parrocchiani non è importante "quella" statua in sé; vale invece quel che essa rappresenta: la Madonna dei Boschi, che ha elargito tante grazie nel corso dei secoli* ».

Dunque è una statua « insostituibile »? « *Certo* — dice il parroco — *ma naturalmente l'immagine distrutta aveva un particolare valore affettivo: i padri e i nonni dei parrocchiani l'avevano tanto pregata. Comunque, se non riuscirò ad aggiustarla, incollandola pezzo per pezzo, ne farò scolpire un'altra. A Buttigliera pregheranno la nuova statua per chiedere le grazie di cui c'è bisogno* ».

r. s.

Alessandrina di 13 anni è in attesa di un bimbo

Abita in una frazione di Predosa - Il bracciante ventunenne (che per due anni abusò di lei) arrestato per violenza e atti immorali

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 22 febbraio.

Una ragazza che compirà 13 anni nel prossimo giugno e che abita in una frazione del comune di Predosa, nell'Alessandrino, è in attesa di divenire mamma. Il giovane che per oltre due anni ha abusato di lei è stato arrestato su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica dott. Parola. Si tratta del bracciante agricolo Donato Zarrillo, ventunenne, da Balvano (Potenza). E' accusato di violenza carnale ed atti immorali.

Lo Zarrillo era stato alle dipendenze della famiglia della tredicenne fino al dicembre scorso; poi, rientrato al suo paese per le feste natalizie, non aveva più fatto ritorno a Predosa. All'inizio di gennaio la ragazza era stata colta da malesseri; sottoposta a una visita, il medico stabilì che la tredicenne era in stato interessante e al quarto mese.

L'autorità giudiziaria, avvertita dalla denuncia dei genitori della ragazza, iniziava un'istruttoria nei confronti di Donato Zarrillo: risultava che egli aveva approfittato della tredicenne da un'epoca imprecisata del 1965 (quando ella aveva soltanto dieci anni) fino al dicembre scorso. Poiché gli incontri avvenivano all'aperto, alla prima imputazione si aggiungeva quella di atti immorali in luogo pubblico.

Lo Zarrillo, arrestato a Balvano e trasferito oggi alle carceri di Alessandria, è stato interrogato dal magistrato inquirente. Egli avrebbe ammesso la relazione con la ragazza.

f. m.

Alla Corte d'Appello

Una sentenza a Torino sugli incidenti d'auto

Una interessante sentenza è stata emessa dalla III sezione civile della Corte d'Appello (pres. Calvelli, rel. De Luca, canc. Rapalo) in merito alla causa tra un automobilista di Biella e la sua compagnia di assicurazione. La Corte ha stabilito che i passeggeri trasportati sui sedili posteriori di una « coupé » a due posti, in caso di incidente, non devono essere risarciti dall'assicurazione.

I fatti avvennero il 28 giugno '62, sulla statale Biella-Cossato. Alfredo Muzio, a bordo di una « Fiat 1500 » coupé, sorpassando una colonna di automobili, invase l'opposta corsia di marcia, investì e uccise un motociclista. L'auto uscì di strada, producendo lesioni alle tre persone che viaggiavano col Muzio; Franco Bosco e Maria Trenti, che sedevano sui sedili posteriori, e un amico del guidatore che gli sedeva accanto. La Società Italiana Incendi e Rischi Diversi, con sede a Milano, presso cui il Muzio era assicurato, risarcì i danni agli eredi del motociclista ucciso e al passeggero che sedeva accanto ad Alfredo Muzio. Ma rifiutò di pagare i danni al Bosco e alla Trento, sostenendo che nella polizza di assicurazione si era convenuto per un'auto a due posti, compreso il guidatore.

Il Tribunale di Biella, nel giugno '66, diede ragione al Muzio e condannò la compagnia di assicurazione a risarcire i danni sia al Bosco sia alla Trento. Contro questa sentenza la Società Italiana Incendi e Rischi Diversi interpose appello proponendo per la seconda volta la sua tesi e cioè che, nella stipulazione del contratto, la precisazione di « coupé a due posti » non era solamente indicativa — come sosteneva il Muzio — ma definitiva. Quindi, il rischio di trasportare due passeggeri sui sedili posteriori non era coperto, e l'Assicurazione non era tenuta a pagare per loro. La Corte d'Appello, in parziale riforma alla sentenza del Tribunale, ha assolto la società di assicurazione dichiarando l'esclusiva responsabilità del Muzio.

Gli estremisti arabi non disarmano

In Giordania si teme un complotto contro il re

Hussein ha ordinato all'esercito di "neutralizzare" i terroristi palestinesi Costoro rifiutano di consegnare le armi - Lo stesso governo è diviso - L'esercito giordano è bene armato e fedele al sovrano - Ma come si comporteranno (se scoppia la guerra civile) le truppe irakene presenti nel paese?

(Nostro servizio particolare)

Beirut, 22 febbraio.

Fosche nubi si addensano sulla Giordania. Il terrorismo arabo in Israele (che provoca severe rappresaglie) sembra avere diviso il paese. Re Hussein appare in contrasto con il suo primo ministro, Talhouni, che si oppone a qualsiasi compromesso con Gerusalemme; gli stessi membri del governo sono schierati su posizioni diverse. L'altro giorno, al termine di una riunione a porte chiuse del Parlamento, Talhouni ha dichiarato che *« si era discusso della situazione interna e delle misure adottate dal governo per far fronte alla aggressione israeliana »*. Poco dopo si apprendeva che il gabinetto aveva deciso di organizzare una « resistenza popolare » e di costruire rifugi per proteggere la popolazione civile dai bombardamenti di Israele.

La situazione rimane tuttavia tesa. Hussein mantiene uno strano silenzio dopo che Talhouni ha sconfessato pubblicamente il ministro degli Interni: quest'ultimo aveva ripreso una dichiarazione del sovrano che denunciava i rischi del terrorismo.

Lontani dall'Egitto e dalla Siria, i terroristi palestinesi in Transgiordania rischiano l'isolamento. Temono che il governo di Amman vieti loro con la forza ogni attività; i *commandos* attestati lungo il confine siriano hanno l'ordine di resistere ad un eventuale tentativo dell'esercito giordano di disarmarli e di smantellare i loro accampamenti. Nelle città e nei villaggi invasi dai palestinesi si respira aria di rivoluzione. Si rimprovera a re Hussein di aver condannato apertamente l'attività dei *commandos* proprio nel momento in cui l'artiglieria e l'aviazione di Israele colpivano i campi dei rifugiati sul Giordano.

In realtà, Hussein ha tentato con spirito realistico di reagire ad una fiammata di nazionalismo palestinese che minacciava il suo trono. Da tempo le organizzazioni terroristiche hanno perduto ogni contatto pratico con i governi del Cairo e di Damasco, e si sono attestate nella Transgiordania. Qui i *commandos* approfittavano della complicità del governo di Amman, che li appoggiava nelle incursioni in territorio occupato.

Ma dopo le ultime rappresaglie israeliane, Hussein fu costretto a dare un colpo di freno agli aiuti ed a chiedere ai capi militari di neutralizzare le cinque organizzazioni terroristiche dei *feddayin* che agiscono in Giordania, compresi la *El Fath* ed il « Fronte popolare » di obbedienza nazionalistica araba. Presto il sovrano si accorse che una parte del governo, e soprattutto Talhouni (che aveva giocato la carta nasseriana per battere il suo tradizionale concorrente alla presidenza del Consiglio, Wasfi Tall, ritenuto «isolazionista» nel concerto arabo), era rimasta solidale con i *commandos* dei terroristi e si opponeva ad ogni misura diretta a stroncarli. Si era creduto che questo atteggiamento di una parte del ministero fosse suggerito dal re, per attenuare gli effetti del suo discorso ostile ai *feddayin*. L'ipotesi non annulla la possibilità di un tentativo dei palestinesi per rovesciare la monarchia ed instaurare la repubblica.

Non pare che gli avversari del trono possano sconfiggere un esercito disciplinato e fedele alla persona di re Hussein. Ma non si sa come si comporterebbero, in caso di complotto, le unità irakene trincerate nel fronte settentrionale e che potrebbero far da arbitri nel conflitto. Si teme infine che una prova di forza opporrebbe i beduini alla popolazione di ceppo palestinese.

Martedì scorso, quando la crisi politica ad Amman parve risolta, soprattutto in seguito alle « spiegazioni » tra re Hussein ed alcuni dei suoi ministri, *El Fath* prendeva posizione contro il sovrano. Un comunicato della organizzazione (datato Damasco ma stampato a Beirut) annunciava che *El Fath* non consentirà ad alcun regime di metter fine ai suoi attacchi contro Israele. Il documento rivela infine che i *leaders* della organizzazione arrestati di recente in Giordania hanno iniziato uno sciopero della fame e che non lo sospenderanno fin quando saranno tenuti in carcere.

Edouard Saab

Copyright di « Le Monde » e per l'Italia de « La Stampa »

L'allarme aereo risuona ad Amman (ma per prova)

Amman, 22 febbraio.

Stamane ad Amman si è svolta un'esercitazione di allarme aereo per controllare il funzionamento delle organizzazioni della difesa civile. E' stata la prima volta, dal giugno dell'anno scorso, che le sirene sono risuonate nella capitale giordana.

Il governatore di Amman, Daifallah Al Mahmoud, ha comunicato che entro la fine della settimana si terranno altre esercitazioni d'allarme aereo. *(Ansa)*

Quattro attentati di arabi presso Gaza: nessuna vittima

Decretato il « coprifuoco »

Tel Aviv, 22 febbraio.

Nelle ultime 48 ore, sono stati commessi nella regione di Gaza quattro attentati dinamitardi. Nella zona è stato decretato il « coprifuoco ». Le azioni dei terroristi arabi sono state condotte contro posti di controllo militari: non hanno provocato vittime. *(Ansa)*

RIUNITI A PRAGA I CAPI DELL'EUROPA COMUNISTA

Il russo Breznev, a sinistra, ed il cecoslovacco Dubcek ieri a Praga (Telef. A.P.)

Moderato discorso di Breznev sulla Cina

Il Capo sovietico si è sforzato di creare un clima di distensione in vista della conferenza di Budapest, che si apre lunedì - Cauti gli altri "leaders" Il romeno Ceausescu non prende posizione nella disputa cino-russa

Praga, 22 febbraio.

Prendendo la parola alle celebrazioni commemorative del ventesimo anniversario del regime comunista cecoslovacco (cui partecipano tutti i capi dell'Est europeo), il segretario generale del pcus, Breznev, ha detto che la conferenza consultiva dei partiti comunisti che si aprirà a Budapest lunedì prossimo *« sarà una importante pietra miliare nella lotta per il rafforzamento dell'unità del movimento comunista mondiale »*.

Breznev ha affrontato in tono moderato il conflitto ideologico tra Mosca e Pechino, che sarà il principale argomento della riunione di Budapest, affermando che le tendenze nazionalistiche del movimento comunista *« sono collegate principalmente all'attuale linea politica del gruppo di Mao »*. Nel suo discorso, quasi completamente dedicato alle conquiste del pc cecoslovacco, sono mancati i consueti attacchi ai cinesi, certo per creare un clima distensivo in vista della conferenza di Budapest.

Anche il capo cecoslovacco Dubcek (che ha preso la parola tra i primi) ha tenuto un discorso moderato dichiarando che le conferenze comuniste debbono essere discussioni *« realistiche delle questioni di comune interesse »*. Nei confronti della Cina Dubcek ha detto: *« Ci turba il fatto che il partito comunista cinese prepari tentativi per portare nel movimento comunista internazionale metodi e punti di vista che danneggiano il movimento e ne compromettono l'unità »*.

« Le differenze di opinione fra i diversi partiti — gli ha fatto eco il polacco Gomulka — *non debbono indebolire ciò che è più importante, cioè la loro unità internazionale »*. Gomulka ha affermato che l'unità è in questo momento tanto più importante in quanto *l'aggressione* americana nel Vietnam e in Corea *« le vecchie anche se più flessibili politiche della Germania Ovest verso i paesi socialisti »* costituiscono un pericolo per la pace mondiale.

Interventi di analogo contenuto hanno pronunciato il bulgaro Todor Zhivkov e l'ungherese Janos Kadar. Il *leader* della Germania Orientale, Walter Ulbricht, ha trattato soprattutto la questione tedesca.

Il romeno, Nicolae Ceausescu, ha auspicato oggi la liquidazione delle alleanze militari contrapposte della Nato e del Patto di Varsavia, e il ritiro di tutte le truppe attualmente dislocate all'estero entro i propri confini nazionali.

Ribadendo la decisione del suo partito di non prendere posizione nella disputa russo-cinese, Ceausescu ha auspicato la *« normalizzazione delle relazioni tra i partiti comunisti, sulla base dell'eguaglianza e del reciproco rispetto »*. Per quanto riguarda i rapporti internazionali in generale, Ceausescu ha affermato che la Romania si adopera per la cooperazione tra Stati con differenti regimi sociali. *(A. P.)*

Guido Guidi

La Polonia nega che i cinesi a Budapest saranno «scomunicati»

(Nostro servizio particolare)

Varsavia, 22 febbraio.

Alla vigilia della « riunione consultiva » di Budapest, che si aprirà lunedì prossimo, il partito comunista polacco ha presentato quelli che sono, o dovrebbero essere, gli scopi e i limiti della conferenza mondiale dei partiti comunisti, di cui l'incontro di Budapest costituisce la fase preparatoria.

Secondo *Nowe Drogi*, organo del partito, la futura conferenza *« non si pronuncerà sulla politica dell'uno o dell'altro partito e ancora meno condannerà qualsiasi partito »* ma permetterà di *« scambiare punti di vista ed esperienze e di coordinare azioni comuni sul piano internazionale in difesa della pace e della sovranità dei popoli contro il comune nemico: l'imperialismo »*.

Per i polacchi, dunque, la conferenza non avrà carattere ideologico, non *« scomunicherà »* né la Cina né altri partiti comunisti che non seguono la linea di Mosca, ma servirà solo per *« raggiungere un atteggiamento comune »* sui problemi chiave della scena internazionale. La sola risposta alla « strategia globale » dell'imperialismo, scrive *Nowe Drogi*, può essere data da una « strategia comune » dei paesi socialisti e *«dall'azione coordinata di tutti i partiti e movimenti comunisti e rivoluzionari nel mondo »*.

Queste affermazioni, oltre che riconfermare la nota posizione mediatrice polacca, appaiono anche come estreme offerte dalla Polonia a quei partiti comunisti ancora incerti o riluttanti a partecipare alla conferenza. Il pc di Varsavia si assume l'impegno che *« la partecipazione alla conferenza non limiterà in alcun senso l'autonomia di qualsiasi partito né lo forzerà ad accettare decisioni che non condivide »*. Perciò esso ritiene *« completamente ingiustificate le riserve espresse da qualche partito sulla conferenza e fondate sull'esistenza di differenze circa la strada per la costruzione del socialismo e i metodi di lotta per la conquista del potere, per esempio l'insurrezione armata o i mezzi pacifici, e perfino il problema della inevitabilità della guerra mondiale o la possibilità di prevenirla »*.

E' la tradizionale posizione polacca di equilibrio nei rapporti interpartitici che sembra aver trovato una rispondenza quasi completa nella impostazione e nei fini della conferenza. Naturalmente solo i fatti diranno fino a che punto Varsavia ha ottenuto da Mosca garanzie che la conferenza si svolga secondo le tesi esposte da *Nowe Drogi*. Ancora qualche anno fa la Polonia era nettamente contraria alla convocazione della conferenza così come la intendeva Kruscev, cioè come strumento per riaffermare la *leadership* sovietica sul movimento comunista mettendo al bando, senza scrupoli, chi non si sottometteva. E' vero che sarebbe ingenuo pensare che i nuovi dirigenti sovietici non stiano cercando, con altri metodi, più diplomatici e meno drastici, di ottenere lo stesso risultato, e perciò si parla di una certa « involuzione » polacca, rispetto almeno alle posizioni di certi paesi e partiti comunisti che sono andati molto più avanti nel processo di desatellitizzazione e di autonomia.

I tempi e le situazioni in realtà sono cambiati. I contrasti ideologici tra i partiti comunisti hanno ormai fatto il loro corso. Non si discute più sull'ortodossia o no della linea sovietica o di quella cinese. Alle posizioni ideologiche, che d'altra parte hanno servito mascherato quelle politiche, sono apertamente subentrati interessi economici, nazionali.

Mirko Tebaldi

Ripresa l'udienza al Tribunale di Roma

Parlano i difensori: «L'Espresso ha detto il vero sul luglio 1964»

Ieri ha preso la parola l'avv. Reale, patrono del rappresentante della società editrice del settimanale - L'ex capo del Sifar aveva citato il dott. Carlo Caracciolo, come responsabile civile, chiedendo fosse condannato a pagare 50 milioni - Il legale ha respinto la richiesta sostenendo (come già il P. M.) che i giornalisti de « L'Espresso » vanno assolti - Oggi e domani le arringhe degli altri difensori

Gli avvocati Liuzzi, da sinistra, Reale e Pisapia durante una pausa del processo De Lorenzo-«L'Espresso» (Tel. A.P.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 febbraio.

Il gen. Giovanni De Lorenzo e il col. Mario Filippi non hanno soltanto querelato i giornalisti de « L'Espresso » sostenendo di essere stati diffamati, ma hanno anche voluto che venisse chiamato in causa, come responsabile civile, il rappresentante della società editrice del settimanale. E dal legale del dott. Carlo Caracciolo, oggi, sono cominciati i turni della difesa.

Le conclusioni alle quali è giunto sabato scorso il pubblico ministero e le sue richieste di assoluzione non hanno indotto i difensori a modificare il proprio programma. Gli avvocati Adriano Reale, Domenico Pisapia e Ferruccio Liuzzi hanno deciso di discutere come se quelle richieste non fossero state fatte, come se a quelle conclusioni il pubblico ministero non fosse giunto. Una precauzione? E' probabile. Il parere del pubblico ministero non è vincolante per il Tribunale e per evitare sorprese o rammarichi hanno chiesto ed ottenuto dai giudici di discutere una udienza per ciascuno: oggi, l'avv. Reale, domani l'avv. Pisapia, sabato l'avv. Liuzzi.

Oggi, dunque, l'avv. Adriano Reale. Il presidente del Consiglio d'amministrazione della società editrice de «L'Espresso» non ha alcuna responsabilità penale diretta per quello che è stato pubblicato dal settimanale: ma ha finito per assumersela nel momento in cui il gen. De Lorenzo e il col. Filippi lo hanno chiamato come responsabile civile. Perché questa chiamata? *« Ho avuto una risposta all'interrogativo* — ha spiegato l'avv. Reale — *quando il legale del gen. De Lorenzo ha chiesto il risarcimento del danno da liquidarsi in separata sede, con 10 milioni come provvisionale per l'ex capo di Stato Maggiore dell'esercito, 10 milioni per il col. Filippi e 10 milioni per le spese e gli onorari. E questa richiesta è venuta dopo che l'avv. Crisafulli ha sottolineato che "L'Espresso" è un settimanale della Fiat, ed invece ha sbagliato perché "L'Espresso" non è di nessuno se non di una società come a tutti è possibile constatare andando a controllare i bilanci depositati regolarmente in Tribunale »*.

Perché, secondo l'avv. Reale, il gen. De Lorenzo e il col. Filippi non possono considerarsi diffamati da quanto è stato pubblicato nei loro confronti? Gli elementi sono numerosi, ma in particolare due sono più importanti degli altri: le risultanze dell'inchiesta compiuta dal gen. Beolchini, le risultanze dell'inchiesta compiuta dal gen. Manes. Da questi due documenti si ha la certezza che — secondo la tesi dell'avv. Reale — vi è stato un tentativo da parte del gen. De Lorenzo di compiere un pronunciamento militare nell'estate 1964 e il gen. De Lorenzo ha intessuto in quel periodo intrighi e complotti.

Gli altri argomenti dell'avv. Reale: 1) il gen. De Lorenzo aveva il controllo assoluto del Sifar anche quando era comandante dei carabinieri; 2) i fascicoli del Sifar erano fatti sulla base di informazioni relative ad attività che non avevano alcun nesso con la sicurezza dello Stato; 3) nel giugno 1964 il Sifar, quindi il gen. De Lorenzo, predisposero le liste di coloro che avrebbero dovuto essere arrestati; 4) tutti coloro che parteciparono alle riunioni presso il comando generale e presso i comandi divisionali hanno confermato che l'ordine era quello di predisporre l'arresto di coloro i cui nomi erano indicati nelle liste; 5) il gen De Lorenzo ha cercato di far credere inizialmente che nessuno sapeva nulla di queste liste ed alla fine ha ammesso *« di non aver detto la verità perché riteneva che di questi elenchi non si sarebbe mai parlato perché coperti dal segreto militare »*.

Conclusione: per l'avv. Reale i giornalisti debbono essere assolti e con loro deve essere assolto il rappresentante legale della società editrice de « L'Espresso » per avere provato la verità dei fatti attribuiti al gen De Lorenzo e al col. Filippi.

Domani, nuova udienza dedicata alla difesa: sarà il turno dell'avv. Domenico Pisapia. Oggi, per la prima volta, non si è presentato in aula il col. Filippi: è ancora ricoverato all'ospedale militare del Celio. Le sue condizioni di salute sono buone: ma non sono terminati gli esami per taluni disturbi cardiaci che l'ufficiale ha accusato qualche giorno fa.

Petrucci in carcere sottoposto oggi a un esame cardiologico

I legali dell'ex sindaco di Roma insistono per la libertà provvisoria o il trasferimento in clinica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 febbraio.

(g. g.) L'ex sindaco di Roma dott. Amerigo Petrucci sarà sottoposto domani ad un esame cardiologico dal prof. Vittorio Puddu. E' questo l'ennesimo tentativo che compie per ottenere la libertà provvisoria o quanto meno il trasferimento in una clinica privata.

Petrucci ha rinunciato al ricorso in Cassazione contro il mandato di cattura per cui è finito in carcere la sera del 20 gennaio scorso. I suoi legali avrebbero dovuto discuterlo sabato prossimo: ma hanno ritenuto che si tratta di una iniziativa inutile perché con certezza assoluta la Cassazione avrebbe respinto il ricorso. L'ultima speranza, per il momento, è legata invece al ricorso alla sezione istruttoria presso la Corte d'Appello contro il provvedimento con cui il giudice istruttore ha respinto l'istanza di libertà provvisoria.

Il magistrato ha sostenuto che l'ex sindaco può essere sottoposto alle cure mediche nell'infermeria del carcere e che permangono ancora i pericoli che egli, fuori dal carcere, possa « inquinare la raccolta delle prove ».

Il ministero condannato a pagare 45 milioni ad un alunno ferito

Riconosciuto responsabile (con la maestra) dell'ordine scolastico - Il ragazzo litigò con un compagno, cadde e si fratturò il capo - La sentenza a Milano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 22 febbraio.

(p. m.) A dieci anni di distanza dai fatti si è concluso oggi davanti al tribunale civile di Milano il processo intentato contro il ministero della Pubblica Istruzione dai genitori di uno scolaro rimasto gravemente ferito in seguito ad una lite avuta con un compagno di classe: i giudici hanno ritenuto responsabile dell'ordine scolastico la maestra ed hanno condannato il ministro a pagare circa 45 milioni quale risarcimento dei danni. Il fatto era accaduto il 31 marzo 1958 nella scuola elementare di Trucuzzano, piccolo paese della provincia di Milano.

Quel giorno l'alunno della 3ª elementare, Pierluigi Gennaro, che ora ha 18 anni ed abita ad Albignano di Trucuzzano, durante la ricreazione litigò con un compagno a pugni e spinte.

Prima ancora che l'insegnante Paola Mangiagalli potesse intervenire, Pierluigi Gennaro per uno spintone finì a terra e andò a battere la testa contro un marciapiede fratturandosi il cranio. Subito soccorso e trasportato all'ospedale dopo più di 8 mesi di degenza potè tornare a casa ma ancora risente delle conseguenze di quella lite: al ragazzo, infatti, è stata riscontrata una incapacità permanente del 75 per cento.

Il padre di Pierluigi, Giovanni Gennaro, impiegato alla « Trans-Meccanica » di Cologno Monzese, citò immediatamente in giudizio il ministero della Pubblica Istruzione e la maestra. La causa — come si è detto — si è trascinata per ben 10 anni davanti ai giudici della prima sezione civile presieduta dal dott. Bianchi D'Espinosa e soltanto oggi è stata depositata la sentenza di condanna del ministero della Pubblica Istruzione e della insegnante Paola Mangiagalli.

Morta centenaria una suora nel Biellese

Biella, 22 febbraio.

(p. m.) A Tavigliano, nella valle del Cervo, è morta a più di cento anni suor Clementina Tomati: aveva infatti superato il secolo di vita cinque mesi fa.

Il nome della religiosa, appartenente alla congregazione delle suore Giuseppine di Torino, è molto conosciuto nel Biellese e rimarrà legato alla nuova sede dell'Istituto magistrale « S. Caterina » di Biella, di cui fu per molti anni madre superiora.

EPOCA
ESCLUSIVA MONDIALE

BARNARD racconta

Nelle scarne parole che il grande chirurgo ha scritto per EPOCA, rivivono tutte le sensazioni e la commozione profonda dell'incontro con Blaiberg avvenuto pochi giorni fa, al ritorno di Barnard dal viaggio in Europa.
Qualche frase di saluto, poi la domanda: *"So che Lei è un uomo coraggioso: vuole vedere il suo vecchio cuore?"*. Per la prima volta nella storia dell'umanità, un uomo ha potuto vedere, esaminare, rigirare fra le mani il suo cuore.
Tutte le fatiche e le ansie che hanno preceduto la grande impresa sembrano dissolversi in questo momento commosso, nella semplice parola pronunciata da Barnard: *"Eccolo"*...
Hanno compreso i due protagonisti il significato di quell'attimo?
Poi Barnard prosegue nel suo racconto, descrive l'"appartamento" rigorosamente isolato e sterilizzato in cui vive Blaiberg, le mille precauzioni usate per evitare qualsiasi intromissione estranea.
Parla dei suoi progetti, della sua vita, risponde alle critiche rivoltegli. Un profilo profondamente umano e sincero offerto da Barnard in un documento autobiografico, che rivela episodi finora tenuti segreti.
Una eccezionale esclusiva pubblicata da

EPOCA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

La manifestazione si inizia domenica a mezzanotte

Gli autotrasportatori fermi per tre giorni in tutta Italia

Sollecitano l'approvazione della legge sulla portata e le dimensioni dei camion Previste difficoltà per rifornire mercati generali, alberghi, ospedali - Dall'agitazione esclusa la Sicilia - La Cisl minaccia scioperi nei servizi pubblici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 febbraio.

Autocarri, autotreni, autoarticolati e autocisterne, resteranno fermi tre giorni, a partire dalla mezzanotte di domenica 25 febbraio, per la manifestazione di protesta decisa dalle due principali organizzazioni del settore, la Fai (Federazione autotrasportatori italiani) e l'Anita (Associazione nazionale imprese trasporti automobilistici). Si determinerà la quasi completa paralisi del trasporto merci su strada (in Italia quasi il 75 % delle merci viene trasportato su strada; soltanto il 25 per cento per ferrovia).

Vi saranno difficoltà nell'approvvigionamento dei mercati generali e dei grossi complessi alberghieri ed ospedalieri. Rimarranno bloccati tutti i servizi di autotrasporto sia interni sia esteri; tranne pochi casi, non saranno effettuati nemmeno i traslochi. Dal «fermo» verrà esclusa la Sicilia.

Le organizzazioni sindacali hanno assicurato che nessun danno verrà sopportato a causa della manifestazione dai dipendenti delle aziende di autotrasporti: salari e stipendi saranno regolarmente conteggiati e corrisposti.

Gli autotrasportatori aderenti alla Fai e all'Anita hanno proclamato la grave manifestazione per sollecitare l'interessamento del governo al complesso dei provvedimenti che riguardano la categoria e per rivendicare una posizione di maggior rilievo nell'ambito della politica dei trasporti. Essi reclamano l'urgenza dell'approvazione del disegno di legge che modifica due articoli del Codice della strada sui pesi e le dimensioni dei veicoli industriali. Chiedono, inoltre, l'istituzione dell'albo professionale dei trasportatori, il riconoscimento della rappresentatività delle associazioni di categoria, la limitazione del prezzo dei pedaggi sulle autostrade, facilitazioni fiscali.

Nessun passo avanti è stato compiuto nella vertenza dei «telefonici» durante l'incontro svoltosi oggi tra il ministro delle Poste, Spagnolli, e i sindacati di categoria.

Le organizzazioni sindacali si sono riservate ogni decisione in base ad una più approfondita valutazione degli sviluppi della vertenza.

Lo «stato di agitazione» dei dipendenti dai Comuni, dalle Province, dalle aziende autoferrotranviarie, elettriche, del gas e dell'acqua e dai servizi di nettezza urbana, è stato dichiarato dalla federazione di categoria della Cisl. Quest'ultima ha dato mandato alla confederazione perché inviti la Cgil e la Uil ad assumere un atteggiamento analogo e proclamare al più presto uno sciopero della categoria.

Secondo la Cisl, gli emendamenti presentati al disegno di legge sulla finanza locale e «*tendenti ad eliminare le conseguenze negative di talune norme contenute nel provvedimento, sarebbero stati largamente disattesi*».

Saranno riprese il 27 febbraio le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori del settore «confezioni in serie».

g. f.

Sfruttava la moglie e la uccise quando lei lasciò il ricco amante

Napoli, 22 febbraio.

(a. l.) Alle Assise di Napoli, s'è iniziato il processo contro l'operaio trentaquattrenne Scipione Di Francia, che strangolò la bella moglie, Cristina Barbato di 27 anni. L'imputato deve rispondere di omicidio premeditato, aggravato dal motivo abietto e dal legame di parentela.

Scipione Di Francia, la notte del 10 aprile 1965, assassinò la moglie che dormiva accanto ai figli Luigi di 4 anni, ed Anna. Compiuto il delitto, l'operaio vestì i bimbi e li accompagnò dai nonni paterni. Poi si costituì e sostenne di aver agito per motivi di onore.

Le indagini misero in luce una squallida relazione a tre. Si accertò che la giovane e bella sposa aveva un amante — il facoltoso imprenditore edile Balbo Muratore, di 44 anni — e che costui aveva vissuto per due anni nella casa dei Di Francia e soltanto due mesi prima del crimine si era allontanato perché stanco della difficile situazione.

Secondo l'accusa, Scipione Di Francia rimproverava alla moglie di non essere stata capace di trattenere il ricco amante che aveva regalato ai coniugi un appartamento e avviato la donna al commercio dei preziosi, provvedendo infine a tutte le necessità della famiglia. Con la rottura della relazione erano mancate a Scipione Di Francia cospicue entrate e l'uxoricida non si rassegnava alla perdita del benessere raggiunto.

Operaio di Collegno ricercato per furto in Valle d'Aosta

Aosta, 22 febbraio.

(i. v.) Un operaio disoccupato di Collegno, Giovanni Barbieri di 37 anni, è ricercato dalla polizia per essersi reso responsabile in Valle d'Aosta del furto di un camioncino, perpetrato a Pont Saint Martin ai danni del commerciante Pietro Valcauda, residente ad Aosta in via Crotti 38. Secondo la denuncia, il Barbieri si sarebbe appropriato anche di un portafogli contenente quattromila lire e di una patente di guida intestata al Valcauda, alla quale avrebbe applicato la sua fotografia. La foto del Valcauda che era sul documento è stata trovata dagli agenti strappata sul camioncino, rinvenuto abbandonato ad Aosta.

De Coubertin, «padre» delle Olimpiadi sarà sepolto nel Panthéon di Parigi

Morto nel 1937, il suo corpo si trova a Losanna - Il cuore fu conservato in un pilastro dello Stadio di Olimpia, in Grecia - Alla cerimonia in suo onore, a giugno, invitati i più grandi atleti di tutti i Paesi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 22 febbraio.

La Francia avrà tra poco un «grande uomo» di più: sarà Pierre De Coubertin, il pedagogo morto nel 1937, che riuscì a far rivivere le Olimpiadi. Il generale De Gaulle ha infatti dato il suo accordo al conte Jean de Beaumont, presidente del Comitato olimpico francese, per il trasferimento dei resti di Pierre De Coubertin nel Panthéon di Parigi, sul cui frontone è scritto: «Aux Grands Hommes la Patrie reconnaissante».

Pierre De Coubertin è sepolto a Losanna, ma il suo cuore venne prelevato e, debitamente imbalsamato, fu incastrato in un pilastro all'ingresso dello stadio di Olimpia, in Grecia. In giugno, se tutto procederà come previsto, il corpo riposerà al fianco dei Grandi di Francia: Victor Ugo, Voltaire, Jean-Jacques Rousseau, Emile Zola, Jean Jaurès, Louis Braille e altri.

Quando il conte Jean de Beaumont espose il suo progetto al generale De Gaulle, per la inaugurazione delle Olimpiadi di Grenoble, il Presidente della Repubblica dette un accordo di principio, aggiungendo tuttavia: «Purché la famiglia sia d'accordo». *Il presidente del Comitato olimpico francese osservò che nessuna famiglia ha mai rifiutato di avere uno dei suoi al Panthéon, ed effettivamente ottenne senza difficoltà l'accordo della figlia di Pierre De Coubertin alla quale ne parlò immediatamente. L'anziana signora, che aveva sessantacinque anni ed era gravemente ammalata, dichiarò anzi che l'iniziativa le recava una grandissima gioia negli ultimi giorni della sua esistenza. Si spense due giorni prima della fine delle Olimpiadi, ma per sua volontà la morte fu annunciata soltanto al termine dei Giochi.*

Al trasferimento della salma di Pierre De Coubertin al Panthéon di Parigi, il conte Jean de Beaumont intende dare il massimo rilievo. La cerimonia, che si svolgerà sotto l'egida del Ministero della Gioventù e dello Sport e del Ministero della Cultura, dovrà essere spettacolosa. Tutti i campioni olimpionici dei vari Paesi saranno invitati a formare un'ala d'onore.

Il conte Jean de Beaumont vorrebbe che i responsabili dei diversi Paesi cogliessero l'occasione del loro incontro a Parigi per preparare un congresso olimpico straordinario nel quale potrebbero essere discussi vari problemi che provocano dissensi, come la pubblicità e la partecipazione del Sud Africa alle prossime Olimpiadi.

In quanto alle manifestazioni di Grenoble, il bilancio è considerato soddisfacente in Francia dal punto di vista sportivo, ed il generale De Gaulle ha espresso la sua approvazione conferendo la Legione d'Onore ai principali campioni nazionali. Ma finanziariamente le cose vanno meno bene. L'affluenza dei turisti è stata inferiore alle previsioni, e la sovvenzione stanziata a suo tempo dal governo permette di pagare soltanto la metà delle spese.

l. m.

Le probabilità di Sestriere

Medalità per le candidature alle Olimpiadi invernali

Roma, 22 febbraio.

«Chi vuole vincere la battaglia per i Giochi invernali del '76, dopo la deprimente esperienza di Grenoble deve puntare decisamente, in sede di presentazione della candidatura, su un borgo più che su una città».

E' questo il parere ufficioso ma esplicito del Comitato olimpico italiano di fronte alla decisione di Torino di entrare in lizza per le Olimpiadi della neve che si disputeranno fra otto anni. A Roma, in altri termini, si è del parere che una proposta che partisse da un centro come Sestriere avrebbe molte più probabilità di successo, alla luce delle ultime esperienze.

Esiste attualmente un orientamento di ordine generale nel mondo olimpico che non riguarda solo i Giochi d'inverno e che si può sintetizzare nel seguente slogan: «i campi di gara a cinque passi dal centro». E' quanto hanno realizzato particolarmente i tedeschi per il '72 a Monaco e non è stato rispettato a Grenoble con inconvenienti di varia natura. In conclusione, dal punto di vista procedurale si ritiene che Sestriere rappresenterebbe Torino meglio di Torino stessa.

Va ricordato che le fasi essenziali della candidatura sono le seguenti: domanda ufficiale del sindaco della città candidata al Comitato olimpico internazionale; dichiarazione di impegno e di avallo del presidente del Consiglio dei ministri del paese ospitante, dichiarazione del Comitato olimpico nazionale che approva l'iniziativa e si dice pronto a costituire un comitato organizzatore; presentazione del dossier contenente le risposte ai vari quesiti di ordine sportivo, logistico, ricettivo, viario, contenuti nel formulario del Comitato olimpico internazionale, e relativi allegati fotografici e cinematografici.

CRONACHE DELLO SPORT

Prima corsa ciclistica a tappe della stagione

Gimondi, Adorni, Merckx ed altri assi domani al «via» nel Giro di Sardegna

Sessanta concorrenti di sette nazioni - Dopo la frazione iniziale da Roma a Civitavecchia, la carovana si trasferirà nell'isola in piroscafo - Sette tappe per complessivi 1131 chilometri, con traguardo finale venerdì primo marzo a Sassari - Gli arrivi trasmessi per radio e per televisione

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 22 febbraio.

Il Giro di Sardegna, prima corsa a tappe della stagione, riporta da sabato alla ribalta gli assi del ciclismo internazionale. Dopo la sosta invernale, qualche gara di non eccessivo impegno, a Laigueglia e sulla Costa Azzurra, ha fatto da prologo alla nuova annata agonistica, insieme col tradizionale appuntamento milanese della «Sei Giorni». Ora però si entra nel vivo dell'attività, che praticamente non consentirà più soste ai ciclisti fino al termine della stagione: dopo il Giro di Sardegna in sette tappe, che si concluderà il 1° marzo ed avrà come appendice la Sassari-Cagliari di domenica 3 marzo, sono in programma infatti la Milano-Torino il 6 marzo, il Giro del Piemonte il giorno successivo, la Parigi-Nizza (7-16), la Tirreno-Adriatico (12-16), per arrivare alla Milano-Sanremo del 19 marzo, che costituiva il punto di partenza del ciclismo prima che il calendario subisse questa inarrestabile dilatazione.

Questa undicesima edizione del Giro della Sardegna sembra avviata, giudicando dalla qualità dei partecipanti, a superare il successo delle precedenti. Fra i sessanta corridori di sette nazioni che, suddivisi in dieci squadre, scatteranno sabato mattina da Roma per Civitavecchia, unico arrivo continentale della competizione, sono compresi infatti quasi tutti i più noti campioni. Mancano soltanto Gianni Motta, che si gode qualche giorno di riposo dopo il trionfo nella «Sei Giorni», Rudi Altig e Jacques Anquetil, che hanno diversamente orientato i loro programmi.

Gli altri saranno tutti al via, a cominciare dal campione del mondo Eddy Merckx, che avrà al suo fianco, nelle file della Faema, una «spalla» di eccezionali capacità tattiche come Vittorio Adorni, nonché il vincitore del Giro di Sardegna 1967, Luciano Armani. Felice Gimondi, pur avendo partecipato alla «Sei Giorni», guiderà il sestetto della Salvarani, mentre la Molteni, in assenza di Motta, punterà sul campione d'Italia Balmamion e sul nuovo acquisto Marino Basso.

La Filotex, con Franco Bitossi ed il torinese Zilioli, la Pepsi Cola con Dancelli, la Germanvox con Taccone e la Max Meyer con Durante, completano il quadro della partecipazione italiana. Tra gli stranieri, oltre a Merckx, figurano il vincitore dell'ultimo Giro di Francia, Pingeon, che guida la formazione della Peugeot avendo al suo fianco il recordman dell'ora Bracke, nonché il velocista belga Willy Planckaert al comando della Smiths e la nuova squadra svizzera della Zimba, il cui direttore sportivo è il popolare Ferdy Kubler, e che ha Rolf Maurer come uomo di punta.

Sessanta corridori che si riuniscono domani a Roma per la punzonatura e che sabato lotteranno nella Roma-Civitavecchia, la tappa con cui si inizia il Giro.

Da Civitavecchia, la carovana del Giro di Sardegna si trasferirà sabato sera in piroscafo ad Olbia e domenica mattina da Porto Torres la corsa proseguirà il suo cammino sulle strade dell'isola, per concluderai, come si è detto, venerdì 1° marzo a Sassari. Ben cinque arrivi di tappa, a cominciare da quello di Civitavecchia, saranno trasmessi in «diretta» dalla televisione, mentre tutte le tappe fruiranno della radiocronaca diretta.

Gianni Pignata

Il percorso del Giro ciclistico di Sardegna che si inizierà domani da Roma

Van Steenbergen assolto dall'accusa di «deping»

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 22 febbraio.

Rik Van Steenbergen, già campione del mondo di ciclismo, è stato assolto oggi dal Tribunale di Anversa dall'accusa di *doping*. Un intervento del suo medico personale e il fatto che ormai da quattordici mesi il ciclista ha abbandonato lo sport attivo, hanno indotto i giudici alla sentenza assolutoria. Nel gennaio di due anni fa, Rik Van Steenbergen, durante una gara su pista svoltasi al velodromo di Anversa, era stato trovato in possesso di sostanze eccitanti comprese nella lista dei prodotti che la legge belga contro il *doping* vieta agli sportivi.

Il pubblico ministero ha chiesto la condanna a dieci giorni di sospensione da ogni attività sportiva: sarebbe stata una condanna destinata più che altro a servire da monito agli altri ciclisti.

Il medico personale dell'ex campione del mondo, il tedesco Asschenmacker, ha deposto davanti al Tribunale per spiegare che Rick da sette anni deve fare ricorso a uno di questi prodotti proibiti non per essere in grado di fornire un maggior sforzo fisico, ma per permettere un funzionamento normale del suo cuore.

Secondo il medico tedesco, Van Steenbergen ha infatti un cuore della capacità di 1700 centimetri cubi, grande cioè più del doppio di un cuore normale. In queste condizioni, ha aggiunto il teste, il ricorso a medicine speciali è indispensabile.

a. d.

Le «azzurre» del calcio contro la Cecoslovacchia

A Viareggio esordio internazionale per le nostre «calciatrici»

Viareggio, 22 febbraio.

(a. v.) Nella terz'ultima giornata del 27° torneo internazionale di calcio giovanile di Viareggio si sono trovati oggi di fronte allo Stadio dei Pini di Viareggio, il Dukla di Praga e la Fiorentina, e sul campo di La Spezia l'Internazionale e il Napoli.

Il Dukla è uscito vittorioso con largo merito, dopo avere chiuso in parità non soltanto i 90 minuti di gioco, ma anche la mezz'ora dei tempi supplementari. I calci di rigore hanno permesso ai cecoslovacchi di qualificarsi per le semifinali.

Il Napoli ha battuto l'Internazionale nei tempi supplementari per una rete a zero. Una pioggia continua ha caratterizzato gl'incontri, che sono stati giocati su un terreno ai limiti della praticabilità.

Domani il torneo riposa. Giocheranno — in notturna — a Viareggio due squadre femminili, la Nazionale cecoslovacca e quella italiana. Si tratta del primo incontro internazionale delle «azzurre».

Le semifinali del torneo giovanile di calcio si disputeranno sabato 24 febbraio: a Viareggio, allo Stadio dei Pini, con inizio alle ore 17,30, con la gara Juventus-Vojvodina; e a Sarzana, alle ore 13, con la gara Dukla-Napoli.

Nino Benvenuti delude in allenamento: pensa al cinema, o ai contrasti con la moglie?

Il pugile italiano ha interrotto la preparazione per incontrare un produttore cinematografico - Avrebbe ricevuto proposte per fare un film - Nel ritiro di Grossinger ha avuto una lunga telefonata con la moglie - E' apparso più sereno - Sul ring ha «lavorato» per tre riprese e non per sei come previsto in un primo tempo

(Nostro servizio particolare)
New York, 22 febbraio.

Si profila un «tutto esaurito» per il 4 marzo al «Madison Square Garden» di New York per la manifestazione pugilistica imperniata sul terzo incontro per il titolo mondiale dei pesi medi tra Emile Griffith e l'italiano Nino Benvenuti e sulla sfida tra i pesi massimi Joe Frazier e Buster Mathis, valevole per la successione del detronizzato campione del mondo Cassius Clay.

Gli organizzatori, a dodici giorni dalla riunione, si sono infatti già assicurati un incasso di 178 mila dollari (oltre 110 milioni di lire), avendo già venduto tutti i biglietti per i posti meno cari, che costano da dieci a trenta dollari (da 6300 a 19 mila lire). Sono ancora disponibili 2200 biglietti da cinquanta dollari (circa 32 mila lire), duemila da 75 dollari (circa 48 mila lire) e cinquemila da cento dollari (quasi 63 mila lire), la cui vendita totale porterebbe l'incasso complessivo a 938 mila dollari (oltre 588 milioni di lire), esclusi i diritti cinematografici e radiotelevisivi.

Gli organizzatori hanno già garantito una borsa fissa ai quattro protagonisti della serata: Griffith avrà 175 mila dollari, pari a quasi 110 milioni di lire, e la stessa somma toccherà a Joe Frazier, mentre Nino Benvenuti guadagnerà 80 mila dollari (circa cinquanta milioni di lire) e 70 mila dollari (circa 47 milioni di lire) costituiranno la paga di Buster Mathis.

A Grossinger intanto, nel campo di allenamento di Nino Benvenuti, si attende con impazienza l'arrivo del procuratore Amaduzzi per chiarire una situazione che, ad onta di tutte le smentite, continua ad essere piuttosto critica.

In allenamento intanto Benvenuti continua a deludere. Ieri ha disputato tre sole riprese di guanti con gli «sparring-partners» Joe Shaw, Paul Armstead e Johnny Smith. E' stata una prova scialba, nella quale il triestino ha incassato troppi colpi, senza riuscire ad imporre la sua boxe agli allenatori. Golinelli si è limitato ad osservarlo, con il volto scuro, sfogandosi poi con i giornalisti quando Nino, concluso l'allenamento, è andato a fare la doccia.

Tutti si aspettavano qualcosa di più da Benvenuti, come mai ha sostenuto solo tre riprese ed è stato così deludente? è stato chiesto a Golinelli.

«*La mia intenzione era di fargli fare almeno sei o sette riprese* — ha risposto l'allenatore — *ma Nino, quando è rientrato da New York, mi ha detto di essere stanco. Così non ho insistito*».

Come è noto, il pugile martedì sera ha presenziato a Broadway alla prima della versione cinematografica di «Half a sixpence» ed ha incontrato il presidente della Paramount che gli avrebbe offerto un contratto cinematografico. Dopo aver passato la notte in un albergo di Manhattan, è rientrato a Grossinger ieri pomeriggio.

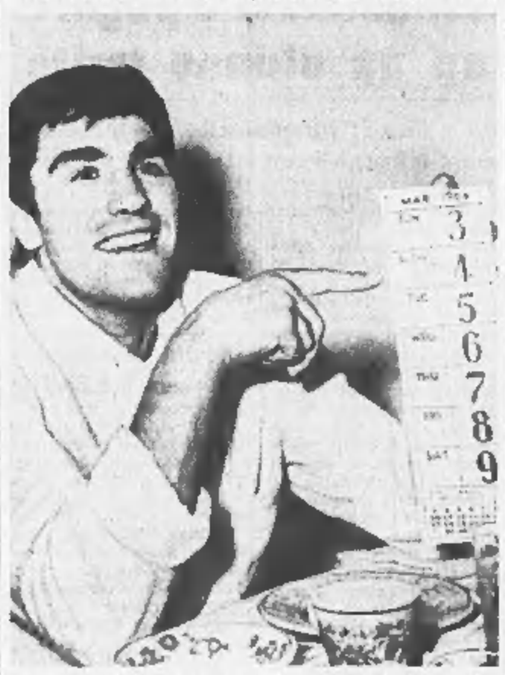
«Ma era veramente considerevole questo viaggio e la conseguente interruzione degli allenamenti?».

«*A mio giudizio no* — ha risposto Golinelli — *ma d'altra parte bisogna tener in considerazione l'offerta della Paramount, che ovviamente per Nino è il grande importanza. Certo, sarebbe meglio che pensasse al cinema dopo l'incontro con Griffith*».

Golinelli ha insistito nel dire che le sue preoccupazioni hanno che fare non con la preparazione fisica di Benvenuti, ma con le sue condizioni psichiche.

«*C'è qualcosa nella sua testa che non funziona bene* — ha detto l'allenatore — *non so spiegare di che cosa si tratti perché in tutta franchezza non lo so neanche io. Lunedì scorso la moglie Giuliana gli ha fatto un'altra telefonata, hanno parlato a lungo, e dopo Nino è apparso più sereno. Ma io so che dentro di sé continua a rimuginare chissà che cosa. Si è chiuso in se stesso e non vuole confidarsi*».

p. g.



Benvenuti indica sul calendario la data del suo match

Solo una telecronaca registrata

Niente tv in diretta per il match di New York?

Roma, 22 febbraio.

Le speranze di vedere in «diretta» per tv il campionato del mondo dei pesi medi Griffith - Benvenuti in programma a New York nella notte dal 4 al 5 marzo sembrano molto scarse. Risulta infatti che la Rai-tv trasmetterà il combattimento soltanto in telecronaca registrata alle ore 21 del 5 marzo. E' confermata invece la radiocronaca diretta, con inizio del collegamento alle 3,15 antimeridiane del 5 marzo.

★ Sarà intitolata a Gigi Meroni la nuova sede del Gruppo Sportivo Bacigalupo, il noto club calcistico torinese che si distingue particolarmente nel settore dell'attività giovanile; la posa della prima pietra avverrà domenica mattina in corso Spezia 44, e sarà seguita (ore 10,30) dall'incontro juniores Bacigalupo - Torino.

La dc vuole sostituire un terzo dei parlamentari

Deciso dalla direzione - Le elezioni politiche confermate per il 19 o il 26 maggio

Roma, 22 febbraio.

(*m. f.*) La direzione democristiana si è riunita oggi per la preparazione delle liste elettorali del partito. Assente il segretario Rumor, indisposto, è stato dibattuto il problema del ringiovanimento delle rappresentanze parlamentari: alle direzioni provinciali, che dovranno istituire appositi comitati composti di nove membri, verranno impartite istruzioni affinché le liste elettorali vengano formate tenendo conto che almeno un terzo dei deputati e dei senatori devono essere sostituiti. I nuovi deputati e senatori devono essere in prevalenza giovani e giudicati capaci, per la loro formazione, di adeguarsi alle nuove esigenze legislative.

CRONACHE DELLO SPORT

NELL'ANTICIPO DI CAMPIONATO IN PROGRAMMA ALLO STADIO

La Juventus punta sul gioco d'attacco per fermare, domani, il Milan capolista

De Paoli, Menichelli e Favalli (o Zigoni) si impegneranno in un gioco offensivo - Possibile il recupero di Anzolin, anche per preparare il portiere all'incontro di Coppa dei Campioni in programma mercoledì contro l'Eintracht - Il "trainer" Heriberto difende la tattica di gioco della squadra

(Dal nostro inviato speciale)
Villar Perosa, 22 febbraio.

Dopo il «derby» di domenica scorsa, la Juventus è ora attesa nel breve spazio di cinque giorni da altri due importanti confronti: sabato giocherà nell'«anticipo» di campionato contro il Milan capolista, mercoledì prossimo incontrerà l'Eintracht nella gara di ritorno per i quarti di finale della Coppa dei Campioni. La Lega, com'è noto, ha acconsentito che la gara tra torinesi e rossoneri fosse disputata un giorno prima appunto per permettere alla squadra di Heriberto Herrera di prepararsi con maggior tranquillità all'incontro con i tedeschi.

La Juventus sta ultimando la preparazione alla grande sfida nel «ritiro» di Villar Perosa, alla ricerca di una certa tranquillità e al tempo stesso della massima concentrazione. Heriberto è alle prese con importanti problemi di formazione, riguardanti soprattutto l'attacco.

Contro il Milan una tattica prudenziale non servirebbe, uno «zero a zero» non verrebbe certo accolto dai tifosi con entusiasmo. Così pare che il *trainer* bianconero sia orientato verso una tattica più coraggiosa: contro la capolista la Juventus dovrebbe giocare con tre «punte» vere.

L'ipotesi è suffragata da quanto si è visto oggi nel corso della lezione «teorico-tattica» tenuta da Heriberto sul campo di Villar Perosa. Nel ruolo di centravanti è stato schierato De Paoli, all'ala sinistra c'era Menichelli, mentre all'estrema destra si sono alternati Favalli e Zigoni (quest'ultimo si è ristabilito dal leggero stiramento lamentato ieri). Salvo sorprese dell'ultima ora, contro i rossoneri l'attacco dovrebbe quindi schierarsi così nel *derby*: Favalli, Del Sol, De Paoli, Cinesinho e Menichelli. Zigoni con ogni probabilità sarà invece utilizzato mercoledì prossimo contro l'Eintracht.

Quasi decisa la difesa. Oltre al probabile ritorno di Anzolin, che riprenderà l'abitudine alle gare in vista del «match» con l'Eintracht, rispetto a domenica scorsa è prevista un'altra novità: rientrerà Bercellino, che si era infortunato nel corso dell'incontro con l'Atalanta, proprio alla vigilia della prima partita con l'Eintracht. La Juventus affronterà quindi il Milan praticamente al completo: «*Proprio per questo* — ha detto Heriberto — *ho molta fiducia. Quest'anno abbiamo avuto una serie incredibile di infortuni...*».

I bianconeri sono stati sfortunati finora, ma nonostante questo la squadra è stata oggetto di molte critiche, soprattutto per la sua difficoltà ad andare in goal. Proprio alla vigilia dell'incontro con il Milan capolista, Heriberto ha ritenuto opportuno difendere ancora la tattica di gioco adottata dalla Juventus. Qualche giornale ha accennato alla possibilità che non tutti i giocatori siano convinti della validità delle sue idee e che questa mancata convinzione a creare delle difficoltà in fase offensiva. Heriberto, piuttosto seccato, ha reagito così: «*A certe insinuazioni non sarebbe neppure il caso di rispondere. Ma voglio precisare una cosa: il "movimento" all'attacco non manca di certo, ma purtroppo spesso viene applicato in modo sbagliato. I giocatori insistono nelle manovre elaborate e così facendo favoriscono il recupero dei difensori avversari*».

«*Il Milan* — ha proseguito Heriberto — *dispone all'attacco di veri fuoriclasse: per questo riesce ad ottenere ottimi risultati anche il suo modulo di gioco è quello "tradizionale", c'è sempre qualcuno che riesce a risolvere da solo le partite con prodezza personale. La Juventus, per dare il massimo, non può seguire la stessa strada, farlo significherebbe cercare lo "zero a zero" in partenza. Dobbiamo affidarci al gioco collettivo, cercare la sorpresa con continui spostamenti di posizione*».

La squadra campione contro quella che sta cercando di diventarlo: attacco di «solisti» (o quasi) contro un altro che punta al gioco collettivo: lo spettacolo sabato dovrebbe essere assicurato.

Marcello Caravella

Il Milan oggi a Torino

Milano, 22 febbraio.

(*j. b.*) Rocco ha risolto l'unico problema che lo assillava in vista della trasferta torinese: in porta, sabato contro la Juventus, giocherà Fabio Cudicini. Oggi, all'Arena, Cudicini, che nel *derby* contro l'Inter aveva riportato una contusione al ginocchio sinistro e che ad un quarto d'ora dalla fine aveva dovuto cedere il proprio posto al debuttante Vecchi, è stato sottoposto ad un impegnativo collaudo. A turno, gli attaccanti milanisti hanno «bombardato» la porta da tutte le posizioni e il numero uno è difeso con massima naturalezza.

Rocco, soddisfatto per il collaudo positivo, al termine dell'allenamento ha comunicato che il Milan incontrerà la Juventus nella seguente formazione: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Malatrasi, Rosato; Amarin, Lodetti, Sormani, Rivera e Prati. Il *trainer* porterà domani a Torino altri cinque giocatori, e precisamente Vecchi, Giacomini, Scala, Baveni e Gulin.

L'amazzone francese Janou Lefebvre bacia il calciatore brasiliano Pelé: i due campioni dello sport mondiale regina ed il re del Carnevale di Monaco di Baviera, le più vivaci d'Europa (Telefoto)

Squalifica quattro anni all'allenatore del Cenisia

Il giudice sportivo del girone regionale piemontese ha deliberato di squalificare fino al 28 febbraio del 1969 l'allenatore del Cenisia Carlo Giarda per avere colpito con un pugno l'arbitro nel corso della gara disputata domenica scorsa dalla sua squadra sul campo di via Fréjus contro il Canelli, capolista del girone B del torneo dilettanti di prima categoria.

L'incontro dopo l'incidente venne sospeso ed ora al Canelli è stata assegnata la vittoria per 2-0. Sono stati poi squalificati i campi dell'U.S. Acqui (tre giornate), della Valenzana (due giornate) e del Pontone (due giornate) per comportamento scorretto dei tifosi nei confronti del direttore di gara in occasione delle partite di domenica scorsa.

Sir Matthews deplorato dalla Lega calcio inglese

Ha permesso che i suoi calciatori, dilettanti, ricevessero dei premi in denaro - Matthews è stato uno dei più famosi giocatori dell'Inghilterra - Ha disputato gare fino all'età di 50 anni

(Nostro servizio particolare)
Londra, 22 febbraio.

Sir Stanley Matthews, il più celebre personaggio del calcio britannico, l'atleta esemplare che giocò fino all'età di 50 anni ottenendo anche il titolo di baronetto per i suoi meriti sportivi, è stato «severamente censurato» oggi dalla commissione della Football Association, il massimo ente calcistico oltre-Manica. La squadra di cui egli è *general manager* (direttore tecnico), il Port Vale, è stata multata di duemila sterline, pari a tre milioni di lire, e molto probabilmente, saranno applicate le raccomandazioni della commissione, sarà espulsa dalla Lega.

Le gravissime colpe commesse da Sir Stanley e dal Port Vale sono comprese nei seguenti punti (tutti di natura alquanto diversa dalle disciplinari del calcio italiano):

Il Port Vale, in contravvenzione alla regola della Football Association, ha pagato stipendi settimanali ad atleti registrati come dilettanti e a studenti: ed è peraltro vietato far giocare studenti nelle gare della Lega.

La società inoltre ha offerto premi di partita ai calciatori per stimolarli a battere la formazione del Chester nella del 22 agosto 1967: non è proibito offrire tali incentivi, ma le debbono essere rese pubbliche, che il Port Vale non fece.

Allo stesso modo un maggio scorso un calciatore del Port Vale ha ricevuto all'atto dell'acquisto un premio di ingaggio non dichiarato: in seguito altri due elementi ebbero, sotto la medesima voce, le somme rispettive di e 300 sterline, pari a 375 e 450 mila lire.

Il rapporto della commissione osserva che vi è stata «una grossolana negligenza» nella amministrazione del Club. La responsabilità di Matthews sta nell'aver consentito che questi illeciti avvenissero, senza reagire. La sentenza, secondo quanto ha riferito ai giornalisti il vice presidente del Port Vale, Arthur MacPherson, lo ha «schiantato». Nella sua lunga carriera sportiva, cominciata oltre trent'anni fa, Sir Stanley Matthews non aveva mai subito il più piccolo provvedimento disciplinare, nemmeno un'«ammonizione» da parte degli arbitri durante le gare.

La regina gli concesse il titolo di baronetto, riconoscimento dei suoi meriti «*di sportivo* e *di gentiluomo*» nel giorno di Capodanno del 1965.

c. c.

La 30 km in sci per il titolo italiano

Nones si ritira, Stella vince

Sant'Anna Pelago, 22 febbraio.

L'azzurro Gianfranco Stella, che a Grenoble aveva fatto parte della squadra olimpica, ha vinto il campionato italiano della 30 chilometri di fondo, disputatosi a Sant'Anna Pelago (in provincia di Modena) su una pista resa molto impegnativa dalla pioggia. Stella ha subito imposto una andatura molto veloce e ha aumentato il ritmo a metà gara facendo registrare all'arrivo il tempo di 1h.42'04"2.

L'olimpionico Franco Nones ha deluso. Il campione non è apparso nelle migliori condizioni e al quattordicesimo chilometro, cascando in notevole ritardo, ha abbandonato. De Florian non è partito perché indisposto.

1. Gianfranco Stella (G. S. Esercito) in 1 42'04"2; 2. Mario Bacher (G. S. Forestale) 1.44'24"4; 3. Elviro Blanc (G. S. Vigili del Fuoco Godiez) 1.44'34"; 4. Attilio Lombard (G. S. Vigili del Fuoco Godiez) 1.45'17"9; 5. Palmiro Serafini (G. S. Esercito) 1.45'30"; 6. Renzo Chiocchetti (G. S. Fiamme Predazzo) 1.45'48"5; 7. Livio Stuffer (G. S. Esercito Val d'Aosta) 1.46'6"5.

Moss leggermente ferito in un d'auto

Melbourne, 22 febbraio.

L'ex pilota automobilistico britannico Stirling Moss è rimasto leggermente ferito in un incidente stradale avvenuto a Melbourne.

La macchina pilotata da Moss si è scontrata con un'altra vettura in una delle vie del centro di Melbourne. Moss ha riportato leggere ferite mentre il conducente dell'altra automobile è stato ricoverato in ospedale.

Stirling Moss si trova in Australia per preparare vari giornalistici su una serie di gare automobilistiche.

★ Carlin's d'Ampezzo una giuria composta esponenti del campo culturale ha assegnato all'olimpionico Monti l'«Oscar della modestia».

Fabbri: «La Juve può battere i rossoneri»

«Il Milan, dice il trainer granata, è però un tale vantaggio in classifica da poter sopportare una sconfitta»

Il Torino parte oggi pomeriggio per Ferrara, dove domenica affronterà la Spal. La squadra giuliana farà tappa a Bologna. La composizione definitiva della comitiva granata è legata all'allenamento di stamane, nel corso del quale il trainer Fabbri constaterà le condizioni di Poletti, il terzino, dopo aver terminato il derby con la coscia sinistra indolenzita, è seguito opportune cure e ieri al 9 allenato, senza forzare e senza partecipare alla partita disputata dai compagni (e vinta per 7 a 2 dopo 50 minuti di gioco) contro i «ragazzi» di Usello. Questa mattina, Poletti proverà a forzare, e successivamente Fabbri deciderà se portarlo o no a Ferrara.

Scartata ormai la possibilità di recupero di Bolchi (il forte atleta ieri non si è neppure allenato, risentendo ancora dei dolori muscolari accusati nel derby), la formazione granata per il match con la Spal è legata alle condizioni di Poletti. Schieramento probabile per domenica: Vieri; Poletti (Trebbi), Fossati; Puja, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin.

«Vedrete Juventus-Milan alla tv da Ferrara — ha dichiarato Fabbri — ovviamente con molto interesse, perché si tratta dello scontro tra due grandi squadre. Mi sembra difficile in questo periodo battere il Milan, tuttavia la Juventus riesce sempre a rendere al massimo nei confronti diretti contro le altre "grandi". Chi crede che i bianconeri giocheranno pensando alla successiva gara con l'Eintracht in Coppa dei Campioni è in errore: conoscendo il carattere di Heriberto mi sento di escludere una simile eventualità. Il mio collega juventino ha carattere ed orgoglio, ed ha trasmesso le sue caratteristiche ai giocatori. Herrera non è il tipo da fare conti senza l'oste: la Juventus lotterà per battere il Milan, questo è certo».

Da Ferrara, allora, farete il tifo per i bianconeri?

«Siamo spettatori neutrali, anche se la simpatia cittadina e l'interesse di classifica potrebbero farci sperare. Ad ogni modo tengo a dire che il vantaggio del Milan è tale, che anche una sua battuta d'arresto al Comunale non autorizzerebbe gli inseguitori a fare delle illusioni. Inoltre, e parlo per il Torino, occorrerebbe vincere a Ferrara, cosa non facile. La Spal non è più la squadra "facile" dell'inizio di stagione».

Perché Killy non corre il Kandahar

Il campione olimpionico non vuol affrontare rischi: deve presentarsi imbattuto alle gare negli Stati Uniti - Oggi si disputa la discesa libera femminile (per tv alle ore 14) - Incidente ad uno svizzero

(Dal nostro inviato speciale)
Chamonix, 22 febbraio.

La decisione di permettere a Killy di gareggiare nelle prove del Kandahar, è stata presa personalmente da Honoré Bonnet, il responsabile della nazionale francese di sci. Un comunicato ufficiale spiega che il campione olimpionico è terribilmente affaticato e che la direzione tecnica dell'équipe ha preferito non iscriverlo alle competizioni dei prossimi giorni, alle quali Jean-Claude rimarrà comunque a far spettatore.

Killy oggi ha smesso di scendere a rotta di collo sulla «piste verte» di Les Houches, è tolto la tuta lucida di gara: in serata girava per le vie di Chamonix a fare acquisti e a distribuire autografi. Più tardi lo attendevano nella sala cinematografica del Casinò, insieme con Marielle Goitschel per la presentazione del film girato a Grenoble sulle gare olimpiche.

La pellicola è stata ricavata dai filmati televisivi, e nulla ha che vedere con il film che il celebre Letouch ha girato durante i giochi. Killy e Marielle lo hanno presentato con molta verve, commentando le proprie e le altrui imprese. La sala era completa, e fuori del cinematografo erano rimasti in parecchi ad aspettare inutilmente la riapertura delle porte.

Killy si riposa, ed ha spiegato che la decisione non è sua: «Mi hanno chiesto se volevo correre il Kandahar ed ho detto sì. Sono venuto qui, ho cominciato ad allenarmi, finché non mi hanno detto di smettere, che per iniziava un periodo di riposo. Non faccio altro che obbedire. D'accordo?».

Perché Bonnet non ha voluto far correre il campione olimpionico? Replica Killy: «A me non importa troppo perdere, ma è comprensibile che alla squadra francese possa far piacere di poter contare su un campione imbattuto. C'è posto per Périllat nei prossimi giorni ed il mio pronostico è per lui».

Con questo augurio a Périllat, Killy scompare nuovamente nella massa di adolescenti che tentano di strappargli almeno un autografo. Aggiungiamo a quanto ha detto Killy, che pare ci sia stata forte pressione da parte americana affinché la prima gara che il campione olimpionico disputerà dopo i suoi trionfi a Grenoble sia in territorio statunitense. Le Federazioni americana e canadese si accollano per intero le spese ingenti della prossima trasferta nordamericana dei migliori discesisti europei e vogliono in contropartita gli elementi per il lancio pubblicitario in grande stile.

Delle gare del Kandahar si parla ancor poco. C'è stato oggi la «No-Stop» femminile: le più veloci secondo i diversi cronometraggi ufficiosi state Marielle Goitschel e Nancy Greene, le due rivali di sempre, le quali dovrebbero «giocarsi» la vittoria Macori finirà per affermarsi la Haas, che oggi è scesa senza troppo brillare, o la Famose che su un tracciato in scarsa pendenza è terribilmente svantaggiata dal suo peso leggero, o la Pall, o la Seurer, o magari Heidi Zimmermann che rientra domani, dopo due anni nel giro delle gare internazionali, e infine la nostra Giustina Demetz che è pur sempre la vincitrice della libera dell'ultima edizione del Kandahar. La gara domani inizia alle 13.30, e verrà trasmessa in tv in Italia a partire dalle ore 14 sul programma Nazionale.

I discesisti hanno svolto quest'oggi un altro allenamento e purtroppo si è verificato un incidente. Andreas Sprecher, lo svizzero che si piazzò terzo al concorso di Kitzbuhel, è sbucato fuori da un salto mentre un fotografo scivolando una placca di ghiaccio stava rotolando in mezzo alla pista: lo scontro è stato violento, i due sono ruzzolati per un centinaio di metri. Al termine il fotografo si è rialzato con le ossa un po' ammaccate, mentre Sprecher ha dovuto essere trasportato all'ospedale una spalla fratturata.

Giorgio Viglino

Diverbio Peiró - Pugliese

Roma, 22 febbraio.

Diverbio Pugliese-Peiró nell'allenamento disputato oggi dalla Roma a Marino. L'allenatore ha rimproverato allo di giocare in pratica solo i secondi tempi.

Si prevede che Pugliese chiederà provvedimenti a carico di Peiró.

Canottieri in allenamento sulle navi del Sestriere

Non sciano, ma fanno delle marce e nuotano all'aperto (nella piscina con acqua riscaldata) - Soprattutto si abituano agli sforzi effettuati alla quota di 2000 metri - Un problema di ambientamento

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 22 febbraio.

La questione del rendimento degli atleti a Città di Messico, posta come è noto a 2274 m di altitudine, è in conseguenza che gli sforzi intensi o prolungati potranno avere sui concorrenti ai Giochi del prossimo ottobre è stata esaminata in un convegno al Sestriere. Si può affermare in linea di massima che la salute degli non correrà alcun pericolo.

Questo hanno dimostrato le Preolimpiadi svoltesi negli scorsi anni proprio a Città di Messico, e i periodi di «acclimatamento in quota» ai quali sono stati sottoposti in Italia alcuni gruppi di atleti. Su tale argomento ha tenuto una relazione il prof. Vittorio Wyss, direttore del Centro di Medicina Sportiva di Torino, nel corso di un incontro con i venti canottieri che si trovano a Sestriere (per iniziativa «privata» della Federazione canottaggio) dal 15 febbraio, e che sabato prossimo termineranno il periodo di acclimatazione. Naturalmente, se il piano della salute l'altitudine non pone alcun problema, altri se ne presentano per ciò che concerne il rendimento. Ad esempio i canottieri provenienti da quattro società, e comprendenti, tra gli altri, i trevigiani Baran e Sambo, campioni europei del «due con» nei primi giorni hanno accusato qualche disturbo, in particolar modo insonnia e senso agitato. Inconveniente, questo, che si è andato gradatamente affievolendo col tempo, e in qualche soggetto è presente oggi. I canottieri agli ordini del prof. Sacchi giorno effettuano faticoso allenamento: al mattino salgono, a piedi, sino al Fraiteve, e poi ridiscendono a passo di corsa. Nel pomeriggio, ripetuti scatti sui cento metri, da effettuarsi diverse volte come in una specie di staffetta. In seguito, tutti si portano alle piscine all'aperto, con acqua riscaldata, e qui giocano a pallanuoto.

Dopo ogni allenamento, il prof. Sacchi registra le reazioni di ognuno con la collaborazione del dott. Gribaudo, del Centro torinese di medicina sportiva. I dati sono trascritti su cartelle cliniche. Si è constatato che il «recupero» delle energie avviene molto più lentamente al piano. Esempi. Al massimo dello sforzo un atleta arriva a 180 pulsazioni (ai 2000 metri) invece delle 196 che si registrano normalmente in pianura; da 180 dopo un minuto passa alle 140, dopo due alle 120 e su questo ritmo rimane per una decina di minuti. In pianura, dopo sette minuti dal della gara, le pulsazioni sono già tornate ad un ritmo normale, vale a dire sulle settanta.

Altro importante. Oltre i 1600 metri il cuore incontra difficoltà a salire di frequenza a causa della rarefazione dell'ossigeno. Si registra, così, una specie di blocco (il cuore perde 10-15 battiti) e di conseguenza la potenza muscolare non può essere quella massima. Significativa l'esperienza diretta fatta da Baran e Sambo a Città di Messico lo scorso anno. A [illegible] del nostro «due con» è in grado di con 35 battute al minuto, in Messico non riusciva ad andare oltre le 24-28, e al termine della prova i due azzurri rimanevano addirittura senza respiro.

Il periodo che i canottieri hanno trascorso a Sestriere si è dunque rivelato positivo per le esperienze fatte. Il dott. Gribaudo, pure del Centro di medicina sportiva, ha osservato però che per poter effettuare una utile selezione per quelli che andranno a Città di Messico, bisognerebbe utilizzare nel mese di maggio il lago di Place Moulin, a km da

Ma sarà possibile tutto ciò? Ci anche questa proposta farà la fine di quella che il Centro di Medicina Sportiva di Torino avanzò, quattro anni or sono, al Coni? Il prof. Wyss e il dott. Gribaudo fecero presente, quando venne designata Città di Messico e sede delle Olimpiadi 1968, che sarebbe stato molto utile creare al Sestriere un vero e proprio centro di allenamento per tutti gli sport, quello che hanno fatto i francesi sul Pirinei, a Font Romeu. Non ricevettero neppure un cenno di risposta.

Vittorio Preve

La Sampdoria in partita amichevole ha battuto ieri la Sestrese per 8 a 1; la formazione che affronterà il Brescia sarà la stessa di domenica scorsa, con Sabatini al posto squalificato Dordoni.

★ La Juventud di Badalona ha battuto per 72-71 il Simmenthal nell'incontro di ritorno del girone quarti finale per la Coppa Campioni di pallacanestro: la squadra italiana si è però dicata i due punti in palio per classifica del girone in base al quoziente canestri, avendo vinto l'andata a Milano per 80-59.

L'ALFA ROMEO SULLE STRADE DELLA NEVE

Continua il servizio di assistenza Alfa Romeo con officine mobili sulle strade di accesso delle principali stazioni di sport invernali

ABETONE
APRICA
BARDONECCHIA
BORMIO
CERVINIA
CLAVIERE
CORTINA D'AMPEZZO
COURMAYEUR
ETNA
GRAN S. BERNARDO
MADESIMO
MADONNA DI CAMPIGLIO
MALOJA
MISURINA
ORTISEI
ROCCARASO
S. CATERINA
SESTRIERE
TERMINILLO

ANNUNCI ECONOMICI

Questi annunci pervenuti entro ordinari a:

TORINO - Via ... n. 18 ... La Stampa

MILANO - Via Bocconi n. 9 Uff. Pubblicità

ROMA - Largo N. Ignazio II, 1/gr. dal Tritone 125

GENOVA - Via XX Ottobre 981 r Portici Annod. 17 r Via Roma 11 r

NAPOLI - Via Roma ...

entrambi presso tutti i corrispondenti della rete « Pubblicità Stampa & p.a. ».

Tutti gli annunci — anche quelli pubblicati in domenicale — vengono ripetuti in una ... pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» ha considerato a tutti gli effetti come il settimo ... da « La Stampa » e la ripetizione avviene nell'edizione pomeridiana della stesso giorno.

Coloro che intendano mantenere il loro ... per corrispondenza possono scrivere a « Pubblicità Stampa », via ... 18, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento sul c/c postale n. 2/13856 Torino.

Il prezzo di questi ... stanilla sul prodotto del numero delle ... normale dieci sbalzamo le attribuzioni competenti per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'1% globale.

E' ammessa nei testi degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo oltre a quella normale e una composta per ... parole.

Alcuni ... servizio tariffe diverse.

Per le inserzioni in data fissa ... del 10%.

Chiare che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono abbreviare ... aggiungendo al testo dell'avviso la frase facoltativa « Pubblicità Stampa c. ..... 10.000 Torino », compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione ... essere aggiunto il costo della casella in ... 300 per decade, ed un deposito ... lire 300 per chi eventualmente ... desiderati il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.» ... base di capitolato di concessione ... esercizio del quotidiano privato, è considerata a tutti gli effetti a unica destinataria delle corrispondenze.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassarne soltanto quelle strettamente inerenti agli ... annunci contenuenda mancati, circolari a scopo di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate ... capoverte debbono ... inviate per posta a ... raccomandate.

Per una speciale azione ... l'ISTITUTO ... PAOLO DI TORINO e ... la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli ... non possono essere ordinati — ... — in speciale — presso tutte ... Sede e Dipendenze di questo ... istituti di Alba.

COMMERCIALI
L. 220 per parola

CARRELLI sollevatori nuovi usati ... 524-933 1001

CERCANSI capannoni forze ... 0 ... 3 1/2 ... 80 ... Pubblimian ... 21436

IMPIEGATA ... importante ditta cerca qualificata ... stabilmente. Telefonare 337-824 ore 20-21.

OCCASIONE Nitro Simonetton ... Corso 40 n.40 ...

PANTOGRAFO ... 0 ... 536 949

PICCOLA ... 200 000 ... 0 517 313.

TORNIO ... 0 ... 1 trapano ... 0 ... 748 112 ... 0 ...

VENDESI ... Tel. 372-741 ...

VENDESI ... per lavorare ... 373 761.

ARTIGIANATO
L. 220 per parola

ATTENDATA falegnameria ... Telefonare ... 1001

IMPRESA ... 0 ... 281-823.

OFFICINA CERCA LAVORI ... DI SERIE TAGLIO, PIEGATURA, TRANCIATURA, LAMIERE, BALPAIT, IN ... E METALLI. SCRIVERE: « PUBBLICITÀ STAMPA 1539 — TORINO ». TELEFONARE 383-177.

VOLANTINI pubblicitari, ... Telefonare 568 264

CAPITALI RICHIESTI RILIEVI AZ.
L. 220 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCOMANDO prestiti in giornata ... A.A.A.A.A.A.A. Mutui su alloggi ... 0878

A.A.A.A. PRESTITI ... 0860

A.A.A. ACCOMODIAMO ...

A.A. AFIA Piazza Micca 12, ... tono 540-632 ... impiegati ... finanziamenti ... mutui ... 2001

A.A. PRESTIAMO denaro a tutti ... anche impiegatizi! FIDAUTO, via Petrarca 29 (angolo ... Giaiotti). Telefonare 545-909 0707

A. AFFIDATE vendite ... commerciali ... 894-678, 894-66 ...

A. PRATICI ... più rivendite ... Telefonare 513 529 0744

A. 18.700.000-5.000.000 ... contanti ... per ... scialici ... garantite. Via ... 1 ... pomeridiane. Via ... 1 ...

APPARONE ... 0 ... Nuova ... zona Telefonare ... 736-137 ore pas. A16740

AFFARONE fruttu ... Telefonare 340-169

ARTIGIANATO
L. 220 per parola

ATTENDATA falegnameria ... per ... Telefonare 281-823.

OFFICINA CERCA LAVORI ... DI SERIE TAGLIO, PIEGATURA, TRANCIATURA, LAMIERE, BALPAIT, IN ... E METALLI. SCRIVERE: « PUBBLICITÀ STAMPA 1539 — TORINO ». TELEFONARE 383-177.

VOLANTINI pubblicitari, ... Telefonare 568 264

CAPITALI RICHIESTI RILIEVI AZ.
L. 220 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCOMANDO prestiti in giornata ... A.A.A.A.A.A.A. Mutui su alloggi ... 0878

A.A.A.A. PRESTITI ... 0860

A.A.A. ACCOMODIAMO ...

A.A. AFIA Piazza Micca 12, ... tono 540-632 ... impiegati ... finanziamenti ... mutui ... 2001

A.A. PRESTIAMO denaro a tutti ... anche impiegatizi! FIDAUTO, via Petrarca 29 (angolo ... Giaiotti). Telefonare 545-909 0707

A. AFFIDATE vendite ... commerciali ... 894-678, 894-66 ...

A. PRATICI ... più rivendite ... Telefonare 513 529 0744

A. 18.700.000-5.000.000 ... contanti ... per ... scialici ... garantite. Via ... 1 ... pomeridiane. Via ... 1 ...

APPARONE ... 0 ... Nuova ... zona Telefonare ... 736-137 ore pas. A16740

AFFARONE fruttu ... Telefonare 340-169

AFFARONE ... 0553

A. ACQUISTO ... 0 ... 545-3 ... 027

A. ACQUISTO ... Torino pagamento contanti. Telefono ... 0527

A AFFIDATE ... Fasano 834-876 ... 0537

A. BOCCATA Peradino (via Mazzini 27-29) ... 0624

A. CONSIGLI ... 0 ... 545-870 ... 0560

A. CONSIGLI ... 0 ... 0 ... 0685

A. CORSO ... 0 ... 0961

A. CORSO Oblasano 300: il mese ... 2 camere finelle ... 0 ... 0966

A. ... Regina 217 appartamenti ... 0 ... 0 ... 0

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

Uno sport ancora poco diffuso in Italia

A cento all'ora sullo slittino

■ guidatore (di solito sono in due) sta sdraiato all'indietro ■ dirige il veicolo ■ una pista tagliata ■ ghiaccio - Modifica la corsa agendo su due redini ■ spostando leggermente il peso ■ corpo - A Grenoble l'italiana Erica Lechner (vent'anni) ■ conquistato ■ medaglia d'oro

Molti lettori ci hanno chiesto, dopo ■ Olimpiadi, le caratteristiche ■ slittino, uno sport ancora poco praticato in Italia.

In piena corsa, l'equipaggio tedesco-occidentale (maschile) che ha vinto una medaglia per lo slittino ■ Grenoble

Eravamo in molti a pensare che lo slittino fosse lo sport dei bambini, un ■ ingenuo, un poco buffo, quat■ anni fa a Innsbruck. Lo slittino era ■ inserito per la prima volta nel ■ lendario delle Olimpiadi invernali; ■ Igls, gli austriaci avevano costruito nelle vici■ ■ della pista ■ bob un'altra pista, un poco più breve, riservata agli slittinisti. Di questi però ■ si occupava: tutti avevamo gli occhi e il cuore solo per Eugenio Monti, che ■ reva anche allora le medaglie d'oro, vinte poi solo quest'anno.

L'interesse per lo slittino si impose ■ primo comunicato di gara: una coppia di italiani, Ausserdorfer ■ Mair, si stava battendo per la medaglia di bronzo nel «due». Scoprimmo così che a Igls gli slittini scendevano a ottanta, cento chilometri all'ora; e che se la validità ■ uno sport ■ misura secondo il coraggio, l'abilità, la forza, l'allenamento necessari, lo slittino era uno sport con tutte le carte in regola.

Uno slittino da gara ■ simile — anche ■ più robusto — a quelli che ■■mo in tutte le Alpi orientali i ragazzi per andare a scuola ogni mattina: ■■ struttura di legno ■ metallo, con un sedile costituito da strisce di iuta ■ corda intrecciate. Non deve pesare più di 20 kg. I pattini si prolungano nella parte anteriore, raccordandosi al sedile anche superiormente, ■ possono avere una carreggiata massima in■■ di 48 cm. La flessibilità della struttura permette di guidare lo slittino senza comandi meccanici: lo si dirige con spostamenti del peso del corpo e con la pressione dei polpacci su una o l'altra delle parti anteriori. Il concorrente cavalca lo slittino ■■■ quasi sdraiato all'indietro, tanto che vede la pista attraverso la pun■ dei piedi: si aggrapp■ a una cinghia affrancata agli estremi dei pattini, e ■ ■■ come un paio di redini, in aiuto alla guida. Scendere su ■■ slittino in questa posizione estrema, portandolo ad alta velocità lungo curve sopraelevate ■ rettilinei di una pista-canale costruita di ghiaccio vivo, richiede una tecnica perfetta, ■ massima padronanza del corpo, estrema prontezza di riflessi.

Di tutte queste doti dispo■■ Erica Lechner, che con semplicità ■ modestia ha regalato all'Italia una delle quattro medaglie d'oro delle Olimpiadi di Grenoble. Di lei ■ ■ tanto parlato, sui giornali, la settimana scorsa, che non è più il caso di raccontare la sua storia. Tutte le madri poi la conoscono benissimo: anche ■■ è ragazza, ■ non ha ancora ventun anni, ha allevato bambini (quando non era occupata ad allenarsi in slittino, co■■ d'altra parte utilissima) e ■unque rientra nella ■■■goria, sia pure come ausiliaria. Piccolina, biondina, un poco pallida, non timida ma molto protetta dal fratello Emilio che pure è uno slittinista di classe internazionale, Erica è in pochi giorni diventata un pe■■■ag■■ e ha dato prestigio al modesto cavallino di legno e acciaio ■ cui è la straordinaria amazzone.

■■■ nostre parti, le gare di slittino non sono popolari come nel Trentino-Alto Adige, o in Austria, in Germania, in Polonia, in Cecoslovacchia. Però, a Grenoble le nazioni rappresentate ■ questo sport erano quindici: si incontravano slittinisti americani ■ inglesi, spagnoli e francesi, oltre a quelli considerati ■■■ favoriti fin dalle prime discese. Fra i concorrenti delle varie gare olimpiche, questi erano probabilmente i soli, con i loro confratelli del bob, a possedere ■■■ tutti i crismi descubertiniani: anche se pare che a Lipsia esista una facoltà universitaria di slittino, sembra difficile che le vittorie in questo sport offrano prospettive di guadagno o di carriera ai campioni laureati a Villard-de-Lans.

La medaglia d'oro resterà dunque, con i telegrammi arrivati da Roma, dove abitano i ministri, e da Maranza, dove abita lei, per Erica Lechner l'unico frutto ■■■ Olimpiadi 1968. Ma le madri avranno una bellissima storia da raccontare ai loro bambini, quando viene il momento di metterli ■ dormire: ■ storia di una «tata» buona ■ gentile, che un giorno li porterà sul suo slittino, ■ correranno come il vento.

M. G. Moneta Marchelli

Festival e giochi per Carnevale

Manifestazioni in tutta Europa durante il ■■■ - Ricco calendario anche in Italia

In marzo, con l'avvicinarsi della primavera, sia ■ Italia sia all'estero, ■ calendario delle manifestazioni, delle aperture di festival, mostre e rassegne varie, ■ ■ molto fitto. Anche la «Pasqua alta», il 14 aprile, consente il prolungarsi, per l'inizio del mese, delle feste e delle sfilate di Carnevale, alcune con una antica tradizione alle spalle. Fra le tante ricordiamo, il 3 marzo, a Vistrorio Canavese il concorso riservato alle maschere per bambini e la caratteristica «grande fagiolata». Lo stesso giorno si tiene a Buseto (Prato) il classico corso mascherato. Il 9, ■ Brisighella (Ravenna), altra festa di carnevale riservata ai ragazzi, mentre il 10, ad Andrate in provinc■ di Torino, si avrà il «Carnevalino ■■ piccoli». Fra le manifestazioni all'estero, citiamo per il primo del mese il celebre «Chalandamarà», la festa della gioventù, in Engadina; ■ Zurigo dal ■ al 4, il famoso carnevale ■■■ il «■■■» in maschera degli artisti», che richiama ogni ■■■ un gran numero di turisti; quasi nello stes■■ periodo, dal 4 al 6, ■■■che Basilea organizza le sue feste di carnevale.

Diverse manifestazioni sono concentrate il giorno 19, festa di ■■■ Giuseppe, che quest'anno ■■■ ■ martedì. La vigilia, a Vistrorio Canavese, si tiene la serata in onore dei cori alpini ■■■ vesani. ■ giorno dopo, a Faenza la «Corsa dei Fugaren», una suggestiva maratona di 10 chilometri di 50 giovani divisi ■■■ tradizionali cinque rioni che corrono impugnando una fi■■ cola accesa. A Montefioralle (Firenze) offerta gratui■ ■ delle gustose frittelle del Chianti e del vin santo, mentre sagre caratteristiche si tengono a Piacenza, ■ Feltre e Trieste.

Il 31, a Bagno a Ripoli (Firenze) la storica rievocazione ■■■ venerdì santo con personaggi in costume dell'epoca; il 25 a Corignola (Ravenna) la «Sagra delle segavecchia», tradizionale festa di mezzaquaresima che risale al 1429 per un privilegio ■■■■ da Francesco I. Il giorno dopo a Firenze, si svolgerà lo «Scoppio del Carro», la■■■ festa religiosa che si conclude con spettacolare scoppio di petardi accesi da una colomba di cartapesta che rivestono un «Carro monumentale».

Dal 4 al 9, è stato organizzato a Cortina il XXIV festival internazionale di cinematografia sportiva. Il 10, a Parma, nel Parco Ducale, si tiene un'interessante mostra d'armi e di attrezzature per ■■■■ ■ pesca, affiancata da un'esposizione di cani di razza, tra le più note in Italia. Il 20 (fino al ■ giugno) si iniziano le visite autorizzate delle più belle ville fiorentine, con pullman e guida (tranne ■ domenica). Dal ■ al 31, si svolge a Prato il VII concorso nazionale cinematografico del film d'amatore.

Diverse anche le mostre e le fiere. A Torino, dal 2 al 10, si avrà il Salone nazionale vacanza e turismo, abbinato alla 19ª mostra del campeggio ■ ■■ caravanning. Sempre a Torino, il 22 di aprile il 5° Salone internazionale delle arti domestiche. Dal 3 al 10, a Vicenza si tiene ■ Salone internazionale della ceramica; a Bologna, dal 9 al 13, il Salone dell'industria del cuoio e degli accessori; il 9 si apre a Cagliari la Fiera Campionaria della Sardegna che si concluderà il ■■. Dal 15 al 31, ad Empoli la Mostra mercato del vetro. Infine, dal 30 al 7 aprile, a Bologna si tiene il Sa■■■ internazionale dell'alimentazione.

Per quanto riguarda l'estero, il 2 si apre a Losanna il 10° Salone del Turismo e degli sports; il 14 a Gi■■■ ■ ■■■■ il ■■ ■■ lone dell'automobile, che si chiuderà il ■■. Dal ■■ al 31, a Stoccolma si tiene la fiera specializzata della roulotte; a Londra dal 5 al 30, il *Daily Mail* organizza la «Mostra della casa ideale»; sempre a Londra dal 20 al ■■ ■ tiene la tradizionale mostra di antiquariato a Chelsea. Per chi ama l'arte, il 3 si apre a Stoccolma ■ mostra ■ Henry Toulouse-Lautrec al Museo nazionale, e in marzo si conclude a Parigi l'interessante mostra inaugurata alla fine di ■■■■ dell'arte af■■■■.

r.

Neve fresca su tutte le Alpi

Le «stazioni» italiane gremite di sciatori

Domani sarà inaugurato ■ La Thuile (alta Valle d'Aosta) il ■■■ centro turistico Valrutor

Il tempo sta dando il suo contributo alla riuscita delle manifestazioni previste in tutte le stazioni invernali per il Carnevale: nevica ovunque ■ mercoledì pomeriggio, gli sciatori nei prossimi giorni troveranno le ■ ste in ottime condizioni grazie ai centimetri di neve fresca caduti sul «fondo» già esistente. Tracciati migliori, quindi, ma strade in condizioni meno buone che la scorsa settimana: indispensabile l'uso delle catene (o almeno ■ gomme speciali!)

Da sabato a martedì prossimo, giorno ■ chiusura del Carnevale, feste in tutti gli alberghi, ma anche numerose iniziative all'aria aperta: fiaccolate dei maestri, fuo■■ d'artificio. Al Sestriere, martedì, gli «assi» della scuola ■ sci daranno un saggio delle loro abilità esibendosi in maschera in acrobazie e volteggi. Pare che ■ maschera più in voga sia quella «alla Killy», ma per portarla ■■■ disinvoltura occorrono... gambe che non tutti possiggono.

In Val d'Aosta le feste di Carnevale coincidono con l'inaugurazione ufficiale a La Thuile della nuova stazione turistica «Valrutor», che avverrà domani. Entrerà in funzione la funivia La Thuile-Les Suches che potrà trasportare 600 sportivi all'ora, e supera in soli quattro minuti un dislivello di 700 metri. Complessivamente, a Valrutor saranno così in funzione impianti di risalita ■■■ una capacità oraria di 3500 persone.

Situazione delle piste

La situazione nelle stazioni invernali dell'arco alpino, a quanto segnalano il Touring Club Italiano e gli Enti turismo, è la seguente.

PROVINCIA ■ TORINO — Ieri a tarda sera le nevicate continuavano ovunque, dal Sestriere alla Valle di Susa ed alle Valli di Lanzo, sia pure non molto fitte. Prudente l'uso delle catene dai 1300 metri in su. Aperto il colle del Monginevro, chiuso il Moncenisio.

Ala di Stura 45, Balme ■, Bardonecchia 30-100, Clavie■■Cesana 90-140, Gravere ■, Oulx-Beaulard 35-90, Pragelato 50, Prali 45, Sauze d'Oulx-Sportinia 80-95, Sestriere 80-130, Viù 30, Alpe Colombino 20, Punta Aquila 60.

PROVINCIA DI CUNEO — Sulle Alpi liguri-piemontesi la neve è caduta copiosa ma un po' bagnata. Ottima comunque ■ situazione di tutti i tracciati di discesa. Necessaria molta prudenza sulle strade. Chiusi il colle della Maddalena ed il colle della Lombarda; aperto (indispensabili le catene) il colle ■ Tenda.

Artesina 50-60, Bagni di Vinadio 80, Cardini 50, Chiusa Pesio 25, Crissolo 30, Demonte 15, Entracque 35, Frabosa 30-60, Limone 50-60, Lurisia 50, Monterosso Grana 20, Montoso 30, Pontechianale 80, Prato Nevoso 50, Prazzo 50, Frinardo 30, Sam■■ 30, San Giacomo 40, Vernante 40, Viola 50, Valle Castori (Garessio) 50.

VALLE D'AOSTA — L'al■■■ della neve è più con■■■■ nella zona ■■ M■■ te Bianco ed a La Thuile. Le piste sono peraltro finalmente innevatissime ovunque e la neve si mantiene farinosa. La transitabilità si mantiene buona. Consigliabili le catene per raggiung■■ le ■■■ poste oltre i 1200 metri di altitudine.

Ayas - Champoluc 40 - 60, Breuil Cervinia 80-120, Chamois 40-70, Cogne 30-40, Courmayeur - Col Checrouit 80-180, Gressoney La Trinité 30-45, Gressoney St-Jean 25-40, La Magdeleine 50-70, La Thuile 110-180, Pila 50-70, Torgnon 40-60, Valtournanche 40-50.

PROVINCIA DI ■■■■■LI — Alagna Belvedere 20, Col d'Olen 30, Punta Indren 100, Alpe di Mera 70, Lago Mucrone 60, Monte Mucrone 85, Bielmonte 30.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA — Punzionano gli impianti ■ Monte Cropà a Caldirola la Gioia. Altezza della neve, cm 50-55.

PROVINCIA DI NOVARA — Alpe Devero 150, Formazza Ponte 110, Formazza Sagersboden 150, Macugnaga paese 15, Macugnaga Belvedere 70, Piani Alti 90, Monte Moro 110, Mottarone 60, Piana di Vigezzo 150, Premeno 40.

PROVINCIA DI BRESCIA — Pontedilegno-Corno d'Aola 50, Tonale-Paradiso 50-130, Temu Montecalvo 80-110, San Pietro Aprica 50-70, Volto Pezzeda 50-60.

PROVINCIA DI SONDRIO — Aprica 50-110, Bormio 30-140, Caspoggio 25-70, Livigno 80-110, Madesimo 30-80, 200 (a Groppera).

PROVINCIA DI BELLUNO — A Cortina d'Ampezzo la neve misura 65 cm al Pocol, 85 al Faloria, 70 al Tre Croci.

PROVINCIA ■ TRENTO — Cavizel - Marmolada 40-145, Folgarida Dimaro 90-150, Madonna ■ Campiglio 70-110, Monte Bondone 60, Penegal 60, Passo Tonale 60, Costalunga 60, Rolle 75, Sella 75, ■ Martino di Castrozza 50-70, Vigo di Fa■■Cadeccia 45-85. Tutti i valichi sono transitabili.

PROVINCIA DI BOLZANO — Alpe di Siusi 50-120, Avelengo 40-140, Bressanone Plose 60-70, Brunico Pi■■ de Corones 20-100, Corvara Colfosco 50-60, La Villa San Cassiano Pedraces 40-70, Ortisei 30-80, San Valentino alla Muta 70-190, San Vigilio di Marebbe 45-70, Selva Gardena 60-65, Sesto Pusteria 60-130, Solda 50-60, Trafoi 80-150, Vipiteno Montecavallo 20-180.

Un ■■■ per i turisti

Tre mesi in Argentina senza visto sul passaporto

I cittadini italiani ed argentini potranno d'ora innanzi recarsi per turismo, fino al limite di ■■ mesi, dal proprio paese nell'altro, senza bisogno di visto ■■■■■re sul passaporto.

Un accordo a questo scopo fra le autorità delle due Nazioni è stato firmato recentemente nella capitale argentina: l'annuncio è stato dato oggi.

Sette dischi di Italo Calvino

L'Orlando Furioso

Lodovico Ariosto: *Orlando Furioso*. A cura di Italo Calvino ■■■ le voci di Giorgio Albertazzi, Arnoldo Foà, Alberto Lupo e Giancarlo Sbragia. Regia di Nanni De Stefani. Collana letteraria Documento Cetra. OF 1, sette dischi.

Molte iniziative fiorirono negli anni passati nel campo della discografia letteraria. Ad una ad una sono scomparse, senza, a dir vero, aver lasciato un ricordo importante. L'unica che persevera, anche se a ritmo troppo modesto, è la collana letteraria della Cetra. Essa aggiunge ■ questi giorni al suo patrimonio già notevole un'opera ■■ è ■■■■ta mesi di fatica e che sotto vari aspetti è pregevole. E' l'*Orlando Furioso*, letto ■ sette grandi dischi da 30 cm. Una lettura severa ■ scarna, depurata saggiamente dall'insopportabile *pathos* scolastico; una lettura ■■ non evoca la figura del leggendario eroe ■■■ fare tra lacrimoso e vendicativo, bensì racconta, racconta ed affascina. E' questo, certamente, il primo pregio dell'edizione.

La regia, che ■■■ i quattro attori-lettori ha già una gran dimestichezza in simili edizioni discografiche, ha saputo inoltre amalgamare i temperamenti diversi, le ■■ ■ diverse e i loro diversi timbri, facendo sì che se vi chiedo■ chi è il più bravo nel leggere la strofa ariostesca, non potete rispondere. Fanno bene tutti.

Terzo pregio, infine, Italo Calvino «racconta» i versi di Ariosto. In un opuscolo, prezioso quanto i dischi, il monumentale poema è raccontato con frase ampia, con ricchezza di notizie, creando l'indispensabile clima per ascoltare poi i dischi. Quella di Calvino è una impresa originale, spiritosa ■ molto bella. Sicché, oltre ai versi di Ariosto, si ha un affascinante racconto moderno su una storia antica.

r. la.

Le ■■■■ dei giovani

ALFRED MANN, che tra i ragazzi anglosassoni è divenuto popolare quanto Tom Jones, si trova in testa alla classifica delle vendite in Gran Bretagna con *Mighty Quinn*, un brano del cantautore «protestatario» americano Bob Dylan. Il disco 45 Fontana ■■■■ già ■■ noi come primizia nella versione originale. Il motivo non appartiene alla vena più felice di Dylan che ha ceduto da tempo alle lusinghe dei favolosi guadagni. Tuttavia il successo strepitoso si giustifica con la martellante interpretazione ■ Mann.

LIONEL HAMPTON, prima di ripartire per gli Stati Uniti, ha lasciato un ricordo ■ ■ al vasto pubblico del Festival di Sanremo, incidendo in un 33 giri CDI i motivi della rassegna. Dagli estimatori di jazz si ■■■ congedato con tre «severi» concerti eseguiti in alcuni centri italiani. Hampton parafrasa le canzoni al vibrafono riscattando la loro congeniale leggerezza con ■■■ swing ricco ■ sonorità cristalline. Certo, appare evidente lo sforzo di trarre succo da un repertorio esangue. Il risultato è ■■■■ que apprezzabile dal momento che Hampton è riuscito a rendere ballabili persino gli sfoghi operettistici dei nostri melomani.

WESS, il sostituto di R. Roberts alla guida del complesso The Airedales, che trovò l'America nel nostro «Studio uno» televisivo, non teme la concorrenza del suo conterraneo Wilson Pickett a ■ Fausto Leali affrontando *Deborah*, la can■■■ piazzatasi al quarto posto a Sanremo. E' una versione trascinante adatta al ballo nei veglioni di Carnevale. Più convincente è lo slow inciso nel retro ■■ 45 giri Durium, *Ritornerò*, con un penetrante arrangiamento del M° Minerbi.

■. a.

sul ghiaccio, sulla neve come sull'asfalto
BS PIRELLI
il pneumatico sicuro a battistrada separato

VIAGGI - GITE - SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

A — Pasqua in Crociera: Portogallo-Marocco 11-17/4 L. 125.000; Grecia 13-20/4 L. 86.000; Canarie 8-17/4 L. 99.000; Grecia-Turchia L. 93.000. In aereo: Egitto L. 134.000; Inghilterra L. 59.000; Iran L. 378.000; Terra Santa L. 180.000. ATIV, telef. 547.969.

AYAS — Champoluc con l'Autostrada della Valle d'Aosta a 1 ora da Torino, alberghi-alloggi. 1 funivia. 5 skilifts, ottimo innevamento. Informazioni: Azienda Soggiorno, telefono 37.113.

CERVINIA — Biglietto giornaliero internazionale valevole sul versante italiano e svizzero L. 4000. Informazioni e prenotazioni: Telefono 319.426 Torino.

CERVINIA — Biglietto giornaliero libera corsa funivie e seggiovie L. 3500 - Per comitive 20 persone L. 3200 - Comitive sabato L. 2500.

CERVINIA — Funivie e seggiovie funzionanti - Tutta la conca abbondantemente innevata - Piste in perfetto ordine.

CERVINIA — Settimane bianche all'Hotel «Lo Stambecco» comprendenti pensione completa e biglietto libero corse funivie e seggiovie L. 54.500. Informazioni e prenotazioni: Tel. 310.426 - Torino.

CUNEO — INVERNO '68 impianti di risali■■ aprono gli orizzonti delle montagne cuneesi a tutti gli sportivi nella Provincia di Cuneo. Informazioni: E. P. T. Cuneo - Telef. 32.58.

MONTI della LUNA — da Cesana a Claviere 4 IMPIANTI completa la nuova seggiovia del PUIT. Abbonamenti festivi L. 3.000.

PARMA — 15-20/3 e 11-16/4 L. 65.000 - Budapest, Vienna L. 72.000; Tunisia ed oasi L. 140.000; Tripoli e Tunisi L. 128.000; faraala a ■■■■■ta L. 185.000. MALAN Viaggi, Accad. Scienze 1 - Tel. 53.18.62.

PASQUA — in crociera: M/n «Illiria» (Costa Dalmata, Isole greche) 9 - 23/4 L. 103.000; M/n «S. Giorgio» (Atene, Istanbul, Smirne) 5 - 16/4 e M/n «S. Marco» 12 - 32/4 L. ■■■■; T/n «Raffaello» (Lisbona, Casablanca) 11 - 17/4 L. 125.000; T/n «Enrico C.» «Palma Maiorca, Casablanca, Tangeri, Barcellona) 8 - 16/4 L. 88.000; M/n «Anna C.» (Palma Maiorca, Malaga, Casablanca, S. Cruz Tenerife, Funchal) 7 - 15/4 L. 99.000. Malan Viaggi, Acc. Scienze 1, telefono 53.18.62.

PASQUA A — LONDRA aereo 11 - 15/4 pensi■■■ pista Albergo I cat. visite escursioni Lire 89.000; PARIGI treno 12 - 19/4 hotel 1ª cat. pensione completa camere con bagno visite escursioni L. 51.000; MALAGA in nave 6 - 17 aprile più soggiorno a Torremolinos tutto compreso L. 135.000; NAPOLI in nave e treno 12 - 15/4 hotel 2ª cat. tutto compreso L. 38.000. Prenotazioni: Transitalia - Piazza Solferino 1 - Tel. 518.282.

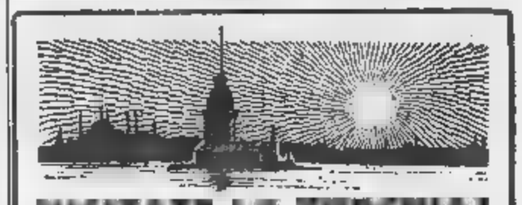
PASQUA A — VARSAVIA: 3 giorni, aereo, partenza 9 aprile L. 175.000; BUDAPEST: 3 giorni, treno, partenza 11 aprile L. 85.000; PRAGA: 5 giorni, aereo, partenza 12 aprile L. 82.000. Per informazioni e prenotazioni: ITALTURIST - Via Andrea Doria 7 Tel. 538.360 - 538.891 o presso il Vostro Agente di viaggio

PRALI — 72 km. da Torino ottimo innevamento tutti impianti funzionanti, piste battute, bar ristorante «La Capannina» a Pian Alpet aperto.

SCIATORI — da MILANI trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive - Tutto per lo sciatore elegante ed elegante. Via Cavour 6, telefono 816.294.

1° MAGGIO IN ONDA — Lenzuolo e ■■■ 5 gg., aereo, part. 27-4 L. 130.000; 1° Maggio a Mosca, 8 gg., aereo, part. 30-4 L. 149.000 I cat., L. 125.000 II cat.; Stelle di Mosca, 7 gg., aereo, part. 3 maggio L. 150.000. Per informazioni e prenotazioni: ITALTURIST - Via Andrea Doria 7 - Tel. 538.366 - 538.891 o presso il Vostro Agente di viaggio.

CROCIERA DI ■■■ CON ■ T/N «ENRICO C.» Palma - Casablanca - Tangeri - Barcellona 9 - 16 aprile
PRIULI VIAGGI E CROCIERE — ■■■ ■ CARLO ■■■ 540.007 - ■■■



VISITATE LA TURCHIA!

■ il momento di decidere per ■ prossime vacanze. Scegliete il Paese che ■ ■■■ ■■■ i vantaggi di ■■ soggiorno indimenticabile. In TURCHIA spenderete poco, farete un ■■■■ attraverso ■ storia ■■■ il presente ■■ ■■ ambiente di colore locale, ■ richiami ■■■■rali e storici.

Inviando questo tagliando all'Ufficio Informazioni della Turchia, Piazza della Repubblica 56 - 00185 Roma riceverete gratuitamente il materiale informativo necessario ■■■ un delizioso ■■■■■orno in TURCHIA.

NOME, COGNOME . . . . . .
■■■■■ . . . . . .
INDIRIZZO . . . . . .

AVVISO A TUTTI I CLIENTI DI «SELEZIONE»

Abbiamo ottenuto per Voi Amici di «Selezione» un forte sconto sul prezzo dei biglietti del «Ricordo (II)».
Dovete solo passare dal nostro negozio in VIA ROMA ■■ per controllare di questa possibilità.
Vi aspettiamo tutti i giorni feriali dalle ■ alle 12,30 ■■■ 15 alle 19,30.

GALLERIA APRATO
Portici Barbaroux ■ (Piazza Castello) - Tel. ■■■■
Sabato 24 alle ■■■ 17
Sarà venduta all'Asta una raffinata selezione di artistici, sceltissimi
TAPPETI PERSIANI, ANATOLICI, CAUCASICI e CINESI
OGGI ESPOSIZIONE

Pagliano
UNICA SEDE, VIA MAZZINI 28
fra via A. Albertino e via San Massimo
SALDI SALDI
MOBILIARE ■ CRISTALLERIE
A PREZZI ECCEZIONALI
TRATTAMENTO SPECIALE LISTE SPOSI

i Grigioni Svizzera
La nuova Galleria stradale del San Bernardino avvicina due dei più conosciuti centri di sport invernali all'Italia (4 e 5 ore da Chiasso)
Arosa
La stupenda zona di sole invernale a 1800 m. 60 alberghi, 4500 letti, Numerosi divertimenti, alloggio, eleganza. Per sport ed a non-sportivi
Flims 1100-2000 m
Stazione climatica ad una sola altitudine, numerose passeggiate, escursioni, piscina coperta per scolari. Scuola-sci. 30 alberghi. Chalets. Appartamenti.
Prospetti:
Enti Turistici Arosa e Flims.

Salone de LA ■■■■■
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
VIA ROMA, ■ - ■■■■■ 517.358
RIPRODUZIONI A COLORI DI ■■■ OPERE DI PITTURA CLASSICA

Borse economia e finanza

Incontro [illegible] Mec

Il Mec dice agli Stati Uniti "Non chiedeteci troppo,,

La Comunità subisce [illegible] più pesanti conseguenze della svalutazione della sterlina; anche le restrizioni sugli investimenti e sul turismo degli americani ricadrebbero in gran parte sull'economia dei «Sei» - Washington invitata a non imporre tasse sulle importazioni, per non provocare contromisure

(Dal nostro corrispondente)
[illegible], 23 febbraio.

Rappresentanti del governo americano [illegible] rappresentanti del Mercato comune si [illegible] incontrati oggi [illegible] Bruxelles per «consultarsi» — è la definizione ufficiale della riunione — a proposito delle misure di austerità annunciate [illegible] Johnson per raddrizzare la bilancia dei pagamenti americana.

In realtà le autorità comunitarie hanno cercato di convincere l'ambasciatore statunitense Trezise sull'inopportunità di prendere decisioni che, a conti fatti, farebbero pagare in gran parte all'Europa del Mec il riassetto dell'economia di oltre Atlantico.

Il rappresentante americano, dal canto suo, si è limitato a esporre i ben noti motivi della politica di austerità [illegible] ha detto che Washington terrà conto degli interessi europei e della buona volontà mostrata dai dirigenti [illegible] Mercato comune.

La riunione si [illegible] chiusa [illegible]za comunicati, senza dichiarazioni, ma tra gli europei che hanno partecipato al «consulto» trapela un certo pessimismo. C'è chi ritiene inevitabile l'adozione da parte del Congresso americano di una tassa del 3 per cento sulle importazioni negli Stati Uniti, tassa che danneggerebbe in modo rilevante il commercio del Mec e che, unita alla drastica restrizione prevista per gli investimenti americani in Europa e alle conseguenze della limitazione del turismo, rappresenterebbe [illegible] pesante carico per gli Stati del Mercato comune.

Il responsabile degli Affari economici e finanziari della Comunità — il commissario francese Deniau, che presiedeva la delegazione del Mec — ha detto oggi all'ambasciatore Trezise che colpire le importazioni in America significa alterare [illegible] laticoso equilibrio realizzato [illegible] il «Kennedy round»: ne potrebbero derivare reazioni a catena, ha aggiunto Deniau, rivelando che la Gran Bretagna avrebbe già pronto un piano di contromisure. [illegible] tutti i Paesi [illegible] correranno a queste contromisure, i benefici per l'America sarebbero nulli, l'unica vittima sarebbe il commercio internazionale.

Secondo il Mec, per eliminare o ridurre il deficit della bilancia americana dei pagamenti si deve ricorrere a misure economiche [illegible] carattere interno, e in primo luogo — per gli Stati Uniti — a [illegible] aumento della fiscalità. La situazione congiunturale dei sei Paesi [illegible] Mercato [illegible]pe, del resto, è tale da aiutare gli sforzi americani: l'e[illegible] della Comunità è in fase di espansione, aumentano i consumi, aumenteranno le importazioni, e dunque gli acquisti di prodotti [illegible]ni. La ripresa tedesca, ha affermato il commissario Deniau, è persino superiore alle già ottimistiche previsioni, e ciò contribuirà in modo [illegible]tevole a ridurre, a vantaggio degli Stati Uniti, l'attivo della bilancia commerciale di Bonn.

In certi momenti, a quanto si apprende, l'intervento delle autorità comunitarie ha assunto toni piuttosto duri: il Mercato comune, è stato detto all'ambasciatore americano, già paga i due terzi delle [illegible] conseguenze negative [illegible] della svalutazione della sterlina, e nella stessa misura [illegible] — [illegible] non di più — l'Europa dei Sei pagherà le perdite [illegible] turismo per la riduzione dei viaggi e dei soggiorni all'estero dei cittadini statunitensi. «Non bisogna chiedere troppo alla Comunità».

L'ambasciatore Trezise, che nei giorni scorsi ha incontrato responsabili di governo in altre capitali europee, [illegible] partito stasera stessa per Parigi, dove domani avrà un colloquio con alti esponenti del governo francese. Ritornerà la settimana prossima a Washington, per fare [illegible] relazione a Johnson.

Sandro Doglio

Spese nel nuovo bilancio inglese per 10,5 miliardi di sterline

(Dal nostro corrispondente)
Londra, [illegible] febbraio.

Le spese statali per l'anno finanziario aprile '68-aprile '69 assommeranno a 10 miliardi 517 milioni di sterline (15.775 miliardi e mezzo di lire). Il preventivo [illegible] stato reso noto oggi dal governo, in un documento presentato al Parlamento, e ha suscitato una certa inquietudine. La sterlina è calata, nel rapporto con il dollaro, [illegible] ottavo di cent, scendendo a due dollari 41 cents e un trentaduesimo di cent.

A prima vista, l'aumento nelle spese pubbliche sembra cospicuo: circa il 10 per cento rispetto all'anno finanziario in corso. Ma — come cercano di spiegare i funzionari governativi e gli esperti dei giornali — è un allarme ingiustificato.

Il totale — s'avverte — non è definitivo, [illegible] non è [illegible]cura definitivo quello del 1967-'68. Per un complesso giuoco di statistiche, la differ[illegible]za sarà pertanto minore. Il *Times* dice: «*Le odierne cifre non hanno alcun significato economico* [illegible] *finanziario*». Quando il quadro sarà completo, si vedrà — leggiamo — che l'aumento corrisponde a quello promesso dal *premier* Wilson [illegible] gennaio, ovvero del 3 [illegible] tre quarti per cento.

m. ci.

[illegible] ribasso la sterlina ieri sul mercato di Londra

Londra, [illegible] febbraio.

Per una combinazione [illegible] fattori tecnici alla vigilia di fine settimana [illegible] per la convinzione che il tasso di sconto britannico sarebbe stato ridotto, la sterlina è scesa sul mercato di Londra di 10 punti nel rapporto con il dollaro [illegible] 2,4103 dollari per sterlina.

La sterlina non è riuscita a riprendersi dopo l'annuncio della Banca centrale che il tasso di sconto non sarà modificato, specie per mancanza di interesse [illegible] mercato, che ha risentito della chiusura festiva di Wall Street. *(Ag. Italia)*

[illegible] Il 1967

La produzione d'elettricità salita del 7,84 % in Italia

Incremento dell'8,97 per cento nel consumo nazionale, ciò che conferma il consolidamento della ripresa economica nell'anno [illegible]

Roma, 22 febbraio.

[illegible] 1967, secondo i dati raccolti dall'Enel per incarico dell'Istat, la produzione di energia elettrica ha raggiunto 94.253,2 milioni di chilowattore, con un aumento [illegible] 7,84 per cento rispetto al 1966. L'energia destinata al consumo italiano è stata di 96.162,7 milioni di chilowattore con un incremento dell'8,97 per cento.

Questo elevato tasso [illegible] incremento pone in evidenza come lo sviluppo della domanda di energia elettrica si sia ulteriormente accentuato nello scorso anno, in relazione al consolidamento della ripresa economica del Paese.

In particolare, nel 1967 nell'Italia Settentrionale sono stati prodotti 59.409,4 milioni di chilowattore, contro 55 mila 413,1 del 1966; nell'Italia Centrale 14.209,1, contro 13 mila 438,7; nell'Italia Meridionale 12.875,4 (11.909,4) e in quella insulare 7.759,3 (6 mila 642,7).

La produzione dell'Enel è stata nel 1967 di [illegible]2,3 milioni [illegible] chilowattore (60.415,4 nel '66). *(Ansa)*

Una riduzione dell'Ige per i cinema e i teatri

Roma, 22 febbraio.

Le aliquote dell'Ige sugli incassi dei teatri e dei cinema saranno ridotte dell'uno [illegible] cento. La legge — proposta dagli on. Trabucchi (dc) e Maier (psu) — [illegible] stata approvata oggi dalla commissione Finanze e Tesoro del Senato [illegible] dovrà [illegible] sottoposta [illegible] all'esame [illegible] deputati.

Il provvedimento prevede alcune agevolazioni in materia [illegible] diritti erariali a favore del piccolo esercizio cinematografico. E' previsto un abbuono dei diritti erariali fino all'importo massimo di settemila lire per le giornate di spettacolo in cui il prezzo di ingresso non sia superiore alle duecento lire nette. *(Italia)*

Firmato ieri alla Farnesina

Nuovo accordo sugli scambi fra [illegible] e Cecoslovacchia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 febbraio.

(r. s.) Le trattative commerciali italo-cecoslovacche si sono concluse questo pomeriggio alla Farnesina, con [illegible] firma del protocollo che regolerà gli scambi per il 1968. La nuova convenzione prevede la liberalizzazione dell'importazione in Italia di numerosi prodotti cecoslovacchi (circa 50 voci della tariffa doganale), sulla stessa linea seguita nelle trattative italo-polacche, concluse nel gennaio scorso. Il nuovo protocollo prevede, inoltre, l'aumento reciproco di numerosi contingenti.

L'altro importante argomento sul tappeto, ossia la collaborazione tecnico-industriale tra i due Paesi, è stato oggetto di approfondito scambio di vedute da parte delle due delegazioni. Nulla di concreto è però stato deciso in questa occasione: in futuro si cercheranno nuovi contatti, attraverso i canali diplomatici o la convocazione [illegible] riunioni [illegible] esperti.

Come contributo volontario

L'Italia [illegible] 937 [illegible] di lire per sanare il bilancio dell'Onu

(Nostro servizio particolare)
New York, 22 febbraio.

(a.) In un comunicato ufficiale, [illegible] Segreteria generale delle Nazioni Unite ha reso noto di aver ricevuto dall'Ambasciatore italiano presso le Nazioni Unite un assegno di 937 milioni di lire, quale contributo volontario dell'Italia al risanamento del bilancio della organizzazione.

L'indice generale è passato ieri da 69,08 a 68,83 (−0,35 [illegible] cento)

Sodalo di assestamento per le azioni

Apertura sostenuta, poi prevalenza delle vendite - Reddito fisso resistente

LE QUOTAZIONI [illegible]

Titoli	Ult.	Var.
VALORI DI STATO		
[illegible]	100,30	+ 0,10
» cont.	103,20	+ 0,10
Ricostruz. 5% cont.	100,65	—
Ricostruz. 3½	100,55	—
» cont.	83,75	— 0,15
Ricostruz. 5%	83,65	— 0,15
Ricostruz. 5%	99,60	—
» cont.	99,30	—
Ricostruz. 3½	97	—
Ricostruz. 3½	96,30	—
Ricostruz. 5%	99,50	—
Ricostruz. 5%	99,15	—
Cons. Ed. 5% '48	100	—
» » 5% '49	100	—
» » 5% '50	100	—
» » 5% '51	100	—
» » 5% '52	100	—
» » 5% '53	100	—
» » 5% '54	100	—
» » 5% '55	100	—
» » 5% '56	100	—
» » 5% '57	100	—
» » 5% '58	100	—
» » 5% '59	100	—
» » 5% '60	100	—
» » 5% '61	100	—
» » 5% '62	100	—
» » 5% '63	100	—
» » 5% '64	100	—
» » 5% '65	100	—
» » 5% '66	100	—
» » 5% '67	100	—
» » 5% '68	100	—
» » 5% '69	100	—
» » 5% '70	100	—
» » 5% '71	100	—
» » 5% '72	100	—
» » 5% '73	100	—
» » 5% '74	100	—
» » 5% '75	100	—
» » 5% '76	100	—
» » 5% '77	100	—
» » 5% '78	100	—
» » 5% '79	100	—
» » 5% '80	100	—
» » 5% '81	100	—
» » 5% '82	100	—
» » 5% '83	100	—
» » 5% '84	100	—
» » 5% '85	100	—
» » 5% '86	100	—
» » 5% '87	100	—
» » 5% '88	100	—
» » 5% '89	100	—
» » 5% '90	100	—
» » 5% '91	100	—
» » 5% '92	100	—
» » 5% '93	100	—
» » 5% '94	100	—
» » 5% '95	100	—
» » 5% '96	100	—
» » 5% '97	100	—
» » 5% '98	100	—
» » 5% '99	100	—
» » 5% 2000	100	—
» » 5% 2001	100	—
» » 5% 2002	100	—
» » 5% 2003	100	—
» » 5%

Il provvedimento nel cinquantenario della vittoria

Assegno annuo di 60 mila lire per i combattenti del 1915-'18

Avranno la pensione vitalizia soltanto i reduci che hanno partecipato effettivamente alla guerra e che sono ora «cittadini meno abbienti» Stanziati i 15 miliardi necessari, resta da approvare il disegno di legge

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 febbraio.

Nel cinquantenario di Vittorio Veneto, un «assegno vitalizio di riconoscenza nazionale» sarà corrisposto ai combattenti della guerra 1915-18 nella misura di 60 mila lire annue. Il Sottosegretario alla Difesa Mario Marino Guadalupi, socialista unificato, dopo aver dato la notizia, ha aggiunto: «*I quindici miliardi necessari al vitalizio per i vecchi soldati sono stati stanziati. Il problema è in via di risoluzione ed il governo metterà tutta la buona volontà possibile per toccarne il traguardo nelle brevi settimane che ci dividono dalla fine della legislatura*».

E' una buona notizia per una certa categoria d'italiani che giunti sul limite della vecchiaia, non hanno dimenticato le ore arroventate della loro giovinezza. I reduci della prima guerra mondiale, durante la quale furono chiamate sotto le armi una ventina di classi, per un complesso di sei milioni di uomini, sono oggi ridotti a poco più di cinquecentomila.

Non tutti i reduci avranno diritto all'assegno. Devono essere stati combattenti autentici e appartenere alla condizione di cittadini «meno abbienti».

A mezzo secolo dai fatti, non sarà facile stabilire chi combattè effettivamente. Durante gli studi compiuti per risolvere questo sconcertante problema, si pensò come unità di misura alla polizza concessa nel 1916 per stimolare la resistenza sul Piave, dopo che austriaci e tedeschi ebbero sfondato il fronte italiano a Caporetto. Seguire quest'unico criterio sarebbe stato un errore. E' risaputo che molti militari ricevettero allora la polizza, pur prestando servizio nei retrofronte.

Si perdettero anni in queste disquisizioni. Un giorno qualcuno propose: «*Diamo l'assegno a quelli che furono in zona di guerra*». Ma ci si accorse che in certi periodi, come nel 1917, anche Ferrara e Genova furono considerate zone di guerra. Restringendo i criteri di scelta, si disse: «*Consideriamo combattenti i militari che furono in zona di operazione*». I documenti provarono però che anche una simile scelta poteva portare ad ingiustizie. Zone di operazione furono, dopo la ritirata dal Friuli, le città di Padova, Vicenza, Verona. Potevano essere considerati combattenti quelli che effettuarono il loro servizio fra uffici e scartoffie?

Quando la legge diventerà operante, per stabilire chi fu autentico combattente bisognerà — secondo il parere di autorevoli esperti — seguire questo principio: «*Furono combattenti i militari, ufficiali, sottufficiali e soldati, che operarono in prima linea, nella fascia compresa fra il comando di divisione di fanteria e lo schieramento nemico*».

Quelli che non erano in linea nel 1916, quando la polizza fu istituita, i combattenti del Carso, di Gorizia, della Bainsizza, i mutilati, i feriti, gli invalidi delle offensive fatte sull'Isonzo fra il 1915 e il rovescio di Caporetto, essere saranno classificati per l'assegno di riconoscenza? C'è il conferimento della Croce al merito di guerra, assegnata ad almeno 360 mila dei cinquecentomila superstiti. Tutti ricordano che la Croce di guerra fu conferita ai militari che in qualsiasi periodo del conflitto restarono in prima linea non meno di dieci mesi, ai feriti, ai mutilati, agli invalidi. La polizza e la Croce di guerra rappresenteranno insomma le pietre angolari per la designazione degli aventi diritto all'assegno di riconoscenza. Resta da chiarire la portata dell'enunciazione «meno abbienti» per l'assegnazione delle sessantamila lire annue. Si tratterà di un'operazione semplice da compiersi attraverso gli uffici fiscali. Avranno diritto all'assegno coloro che non sono tenuti a fare la denuncia Vanoni perché hanno un reddito inferiore a 370.000 lire annue.

Sessantamila all'anno sono cinquemila lire al mese. Non è molto per un vecchio combattente di prima linea, anche se si trova in condizioni modeste, con ottomila lire al mese di reddito o di pensione. C'è chi potrebbe offendersi per le 5 mila lire di «riconoscenza nazionale».

Per risolvere una questione così delicata, è auspicabile che, quando si stenderà il regolamento della legge, venga realizzata l'idea di istituire un ordine militare di Vittorio Veneto col grado unico di «Cavaliere di Vittorio Veneto». Potrebbe essere conferito anche ai combattenti delle altre guerre nazionali contro lo straniero sostenute dall'Italia in questo secolo.

Arnaldo Geraldini

Pci e liberali respingono la legge sulla scuola materna

La discussione alla Camera

Roma, 22 febbraio.

(l. f.) Uno dei più importanti provvedimenti del centro-sinistra, il disegno di legge che istituisce la scuola materna statale, è giunto stasera alla Camera che ne ha iniziato, al termine della seduta, il dibattito. Si tratta di un nuovo progetto, in sostituzione di quello presentato nel dicembre del 1964 e che, approvato prima in commissione e poi nei singoli articoli in aula, venne respinto con una votazione a scrutinio segreto.

La discussione è stata aperta dal liberale Valitutti e dalla comunista Giorgina Levi Arian, contrari al provvedimento.

Terreno per un miliardo della «Fondazione Balzan» sequestrato a Firenze

Milano, 22 febbraio.

Il sequestro di un vasto appezzamento di terreno alla periferia di Firenze, del valore di circa un miliardo di lire, è stato ordinato dal presidente del Tribunale di Milano dott. Bianchi d'Espinosa. Questo terreno era stato donato nel 1963 dal marchese Bargagli Petrucci, ora defunto, alla «Fondazione Balzan». Il ministero degli Esteri italiano aveva però annullato la donazione dichiarandola «giuridicamente e fiscalmente irregolare».

Successivamente gli ex amministratori della «Balzan fondo», avv. Ulisse Mazzolini e padre Enrico Zucca, cercarono di invalidare la legalità della fondazione svizzera e rivendicarono la proprietà del terreno.

In attesa che il Tribunale passa decidere il presidente Bianchi d'Espinosa ha ordinato il sequestro conservativo del terreno fiorentino nominando «sequestratario» l'attuale marchese Bargagli Petrucci, figlio dell'estinto. (Ansa)

In India i parenti di Sonia che sposa domenica il figlio di Indira Gandhi

Sonia Maino, da sinistra, con il fidanzato Rajiv Gandhi, accoglie la madre e la sorella giunte ieri a Nuova Delhi. E' con loro un ufficiale pilota indiano (Tel. A.P.)

Nuova Delhi, 22 febbraio.

Sono giunti dall'Italia i parenti di Sonia Maino, la ragazza di Orbassano che domenica sposerà il figlio del primo ministro indiano, signora Indira Gandhi. La signorina Sonia, che ha 21 anni, ed il fidanzato Rajiv Ratan, di 23, si sono recati all'aeroporto per ricevere i parenti.

Sonia indossava il caratteristico costume del Punjab, con ampi e abbondanti calzoni leggeri bianchi e una tunica accollata di color rosa. Aveva anche il tradizionale dischetto rosso sulla fronte e un grosso anello al pollice di un piede.

La riunione della famiglia Maino è stata molto affettuosa. Da Torino sono giunti la madre di Sonia, signora Paola, e la figlia Anouchka, lo zio e la zia della sposa Marco e Ada Prebedon. M cugina Fulvia Minetti e un'amica, Nuccia De Toni. Mancava il padre di Sonia, che è dovuto rimanere in patria per motivi di lavoro, e la figlia minore, Nadia, di 14 anni.

Le nozze saranno celebrate col rito civile la sera di domenica sul prato della residenza ufficiale della signora Gandhi, alla presenza di un ristretto numero di invitati. Rajiv Ratan è di religione indù, mentre Sonia è cattolica. La sera di lunedì sarà offerto un grande ricevimento per centinaia di persone nell'artistico palazzo Hyderabad, che anticamente era la residenza del Nizam (sovrano) della regione. (Associated Press)

Per un contrasto fra dc e repubblicani

Voto nullo in Parlamento sul Consiglio dei magistrati

Si dovevano eleggere i sette componenti che non appartengono alla Magistratura

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 febbraio.

Un contrasto tra democristiani e repubblicani ha fatto concludere con un nulla di fatto la riunione congiunta della Camera e del Senato a Montecitorio per l'elezione dei 7 membri «laici», cioè non magistrati, del Consiglio Superiore della Magistratura.

In base al peso numerico i democristiani avrebbero dovuto avere tre seggi, i socialisti 1, e nessuno i repubblicani. Sennonché nelle precedenti elezioni per il Consiglio Superiore la dc, come oggi ha ricordato l'on. La Malfa, aveva concesso uno dei suoi posti ai partiti di destra che perciò ebbero due rappresentanti (uno del pli e uno del msi) nel supremo organo della Magistratura. «*Essendo mutata la situazione* — ha aggiunto La Malfa — *il pri ha avanzato una sua candidatura, fin dal 22 novembre 1967*».

Qualche difficoltà si manifestava anche nello schieramento di opposizione. Il pci, che ha diritto a due posti, si è detto disposto a cederne uno al psiup. Ai partiti di destra ne rimaneva uno solo, ma liberali e missini sono rimasti fermi a sostenere ognuno il proprio candidato: il prof. Sanna Randaccio (pli) e l'avv. Romeo (msi).

Stamattina, quindi, i gruppi decidevano di votare scheda bianca, tranne quello del msi che votava per il proprio candidato.

Una nuova riunione comune di deputati e senatori si terrà il 1° marzo. Per quella data è probabile che i gruppi di maggioranza si mettano d'accordo. L'on. Zanibelli ha infatti dichiarato che la dc non ha voluto fare uno «sgarbo» ai repubblicani né manifestare «*preferenze per un gruppo di estrema destra avverso una parte politica con la quale la dc collabora da tempo*». Si era invece raggiunta una intesa al di fuori della dc, nel presupposto che la dc fosse sempre «*disposta alla rinuncia ai suoi diritti*». La dc, in conclusione, «*non è chiusa ad accordi con gli altri gruppi politici*».

f. d. l.

Fanfani pronto a riferire sul Vietnam in Commissione

Roma, 22 febbraio.

(r. s.) Il ministro degli Esteri Fanfani ha comunicato all'on. Cariglia, presidente della commissione Esteri, di essere disposto a riferire, secondo la richiesta avanzata dall'on. Longo, sui problemi internazionali e, in particolare, sui contatti in corso per il Vietnam. L'on. Longo aveva, nella sua richiesta, esplicitamente ammesso che esistono esigenze di riserbo che la commissione non intende forzare; l'on. Fanfani ne ha preso atto ed ha proposto, per il dibattito, una data qualsiasi a partire da sabato pomeriggio.

Se la commissione non sarà convocata entro domani, essa non potrà, in pratica, riunirsi prima di martedì, quando si avrà il dibattito in aula sul dicastero degli Esteri e il ministro dovrà riferire a tutti i deputati.

I provvedimenti approvati in Commissione dalla Camera

Roma, 22 febbraio.

(f. d. l.) Le altre Commissioni della Camera hanno approvato in sede legislativa importanti provvedimenti che sono stati trasmessi all'altro ramo del Parlamento per il voto definitivo: la legge che istituisce l'Università in Calabria; le nuove norme per l'edilizia abitativa e sovvenzionata (5 miliardi di contributi); la concessione di una indennità di accompagnamento per i ciechi nella misura di 10 mila lire mensili.

Alla Commissione Lavori Pubblici della Camera i comunisti hanno chiesto il rinvio all'aula del disegno di legge presentato dal ministro Mancini che prevede una spesa di 1064 miliardi per la rete autostradale.

Il trasferimento all'aula è stato chiesto dal gruppo comunista, nella commissione Finanze e Tesoro, anche per il disegno di legge che crea, presso la Cassa Depositi e Prestiti, una sezione di credito comunale con lo scopo di aiutare i Comuni in deficit a ripianare i loro bilanci.

Insediato il nuovo giudice istruttore

Tutto da rifare in Messico per il «giallo» Acquarone

Il magistrato dimissionario avrebbe tenuto presso di sé, per un'intera notte, l'arma che uccise il conte veronese

Acapulco, 22 febbraio.

Rafael Correa Robles, il nuovo giudice incaricato dell'istruttoria del processo contro Sofia Celorio Bassi, ha detto oggi che riesaminerà tutto il caso sin dall'inizio. Si tratta di stabilire se Cesare Acquarone è stato ucciso effettivamente dalla suocera, se la donna cerca di coprire qualcun altro, se una seconda persona ha potuto sparare contemporaneamente a lei: insomma, restano da chiarire i moventi del dramma.

Correa Robles, il quale è nella magistratura da cinquant'anni e gode di una reputazione di assoluta integrità, ha detto: «*Il mio compito è di fare piena luce sulla vicenda. Io non cerco di danneggiare nessuno. Se troverò elementi indicanti l'innocenza della signora Bassi, essa sarà rimessa in libertà, anche se adesso è in carcere sotto l'accusa di omicidio*».

Il giudice ha cominciato ad esaminare il voluminoso «dossier» ieri, ventiquattro ore dopo che il suo predecessore, Artemio Arellano Conz, aveva dato le dimissioni «per ragioni di salute». La designazione del nuovo giudice ha rimesso in causa la perizia balistica fatta il 17 febbraio con l'arma del delitto, una pistola «Walther 32». L'arma normalmente può sparare solo un colpo per volta; tuttavia l'accusata ha sempre sostenuto la tesi dell'incidente, affermando che, mentre stava consegnando la pistola al genero, dall'arma partirono cinque colpi a raffica.

L'esperimento del 17 febbraio fatto dal campione di tiro messicano Martin Larrañaga, ha dimostrato che effettivamente la pistola può sparare a raffica. Il pubblico ministero, tuttavia, non sembra avere riconosciuto la validità della prova fatta non dall'accusata stessa bensì da un espertissimo tiratore. Si lascia capire poi che possono essere avvenute irregolarità. Il giudice Arellano, il quale aveva disposto la nuova perizia su richiesta degli avvocati difensori, avrebbe infatti, la sera precedente, ripreso l'arma che era depositata nella cassaforte di una banca locale e l'avrebbe tenuta presso di sé per tutta la notte. Ciò ha suscitato pesanti critiche nei suoi confronti, che avrebbero determinato le sue dimissioni.

In ogni caso la prima preoccupazione del nuovo giudice Correa Robles è stata quella di inviare la pistola al Procuratore Generale a Città di Messico, chiedendo un esame minuzioso e completo delle caratteristiche e del funzionamento dell'arma. Questa nuova perizia dovrebbe stabilire se, in base ai risultati dell'inchiesta iniziale e dell'esperimento del 17 febbraio, «sarebbe ragionevole ritenere che la pistola sia stata preparata o manipolata», e in caso affermativo, quando e come sarebbe avvenuta la manipolazione. *(Ansa)*

Nuova ipotesi sul delitto

Il conte fu abbattuto a colpi di fucile?

Milano, 22 febbraio.

Il settimanale «Novella 2000» riferisce una nuova ipotesi sul modo in cui fu ucciso Cesare Acquarone. L'ipotesi, raccolta a Città di Messico, prospetta la possibilità che il conte sia stato raggiunto, oltre che da pallottole di rivoltella, anche da colpi di fucile.

A sparare con il fucile, sarebbe stato un abilissimo tiratore, nascosto dietro un cespuglio nel giardino della villa che confina con quella dei Bassi. La villa appartiene all'avv. Jess Dalton, che l'avvocato Filippo Ungaro, legale di fiducia degli Acquarone, ha definito «testimone-chiave». *(Ansa)*

Italiano muore in Svizzera in un incidente ferroviario

Berna, 22 febbraio.

(l. f.) Stamane all'alba un incidente ferroviario avvenuto nei pressi della località di Birrfeld, sulla linea Lenzburg-Lucerna, ha causato la morte di due operai, tra cui un anziano emigrato italiano. A causa della fitta nebbia il macchinista d'un treno merci diretto a Lucerna non si è fermato ad un segnale rosso, piombando pochi istanti più tardi su un carro attrezzi con a bordo sette operai intenti ad effettuare alcuni lavori di riparazione ai fili dell'alta tensione.

Due operai sono rimasti uccisi all'istante: si tratta di uno svizzero e d'un emigrato italiano, il sessantaduenne Francesco Covella, nativo di San Fele, in provincia di Potenza. Il Covella, che risiedeva da parecchi anni in Svizzera, era padre di due bimbi, in tenera età. A cura del viceconsolato italiano di Baden, il suo corpo sarà trasferito domani in patria.

Accusato anche dall'amante l'operaio che avvelenò la moglie

Metteva dosi d'insetticida nel caffè della donna

Maria Dandin, l'amica dell'arrestato Francesco Maiello, dopo l'interrogatorio a Genova (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 22 febbraio.

(f. d.) **Il manovale Francesco Maiello di 38 anni — che tentò di uccidere la moglie, Antonietta Volante, quarantaquattrenne, mischiando piccole dosi di topicida nel caffè e nei cibi — è stato interrogato stamane nel carcere di Marassi, a Genova, dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Sossi. Anche la madre dell'operaio, Caterina Jacovielli, di 73 anni — arrestata sotto la stessa imputazione —, è stata sentita dal giudice. A quanto sembra, madre e figlio hanno continuato a gettarsi la colpa l'uno con l'altro.**

Il magistrato ha infine interrogato la trentenne Maria Dandin, amica del Maiello. La giovane avrebbe confermato le precedenti accuse; ha detto, cioè, che l'operaio le confidò di aver avvelenato la moglie col topicida a base di «talio». Antonietta Volante, intervistata oggi dai giornalisti, ha dichiarato che, in conseguenza del veleno, rimase completamente calva e fu a lungo paralizzata agli arti inferiori e superiori: soltanto di recente ha ripreso l'uso delle braccia. I medici, tuttavia, sperano che entro qualche mese possa camminare.

«Sono stato vittima di una rapina» sostiene il rappresentante di Valenza

Al processo per simulazione di reato e bancarotta

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 22 febbraio.

Ennio Lenti, il rappresentante in preziosi quarantenne di Valenza Po che nel luglio del 1966 denunciò di essere rimasto vittima di una rapina di oltre 100 milioni, è comparso quest'oggi dinanzi al tribunale di Alessandria per rispondere di simulazione di reato, bancarotta fraudolenta ed emissione di assegni a vuoto. Il processo, dopo l'interrogatorio dell'imputato e l'escussione di alcuni testi, è stato aggiornato al 21 marzo prossimo.

All'alba del 26 luglio 1966 il Lenti si presentò alla caserma carabinieri di Valenza Po, sconvolto e con una ferita al capo. «Mentre alla guida della mia auto 1500 stavo dirigendomi verso Bassignana — dichiarò — sono stato costretto a fermarmi da una auto di banditi che mi hanno rapinato di due valigie campionario con gioielli per oltre 100 milioni e di una borsa con due milioni in contanti».

Immediatamente venne dato l'allarme. Carabinieri e polizia cercarono inutilmente le tracce dei banditi, poi si concentrarono i primi sospetti sulla veridicità del racconto del rappresentante. Così, alla fine dell'ottobre 1966, Ennio Lenti, che nel frattempo era stato dichiarato fallito, venne arrestato sotto l'accusa di aver simulato la rapina per giustificare la scomparsa delle decine di milioni di gioielli avuti a credito dai fornitori, gioielli che — secondo l'accusa — il valenzano avrebbe fatto fondere a Napoli.

Interrogato quest'oggi dal presidente Aragnetti, il rappresentante (che nel maggio del 1967 ottenne la libertà provvisoria) ha ribadito di essere rimasto vittima d'una rapina. «Alle quattro del 26 luglio '66 — *racconta il Lenti* — partii con la mia vettura nel cui bagagliaio avevo sistemato le due valigie campionario. Ero diretto verso il Sud. Imboccai la strada per Bassignana diretto verso il casello dell'autostrada quando, due chilometri dopo Valenza, venni superato da una «1500» che poco dopo, invertita la marcia, puntò decisamente contro la mia auto, tanto che fui costretto a gettarmi in un fosso. Urlai con il capo contro lo specchietto retrovisore spezzandolo e ferendomi. Ero ancora stordito quando vidi due uomini armati tenermi sotto la minaccia delle rivoltelle, mentre altri banditi, credo due, aprivano il bagagliaio e prelevavano le valigie con i preziosi e la borsa col denaro».

Presidente — Lei dice di avere spezzato lo specchietto retrovisore urtandolo col capo quando uscì di strada, ma la perizia medico-legale sulla ferita esclude che l'urto sia stato tale da spezzare lo specchietto stesso.

P. M. Prosio — Era la prima volta che portava con sé un valore così ingente di preziosi?

Lenti — Avevo sempre gioielli dagli 80 ai 100 milioni.

Presidente — Qual era il suo passivo dopo il 26 luglio del '66?

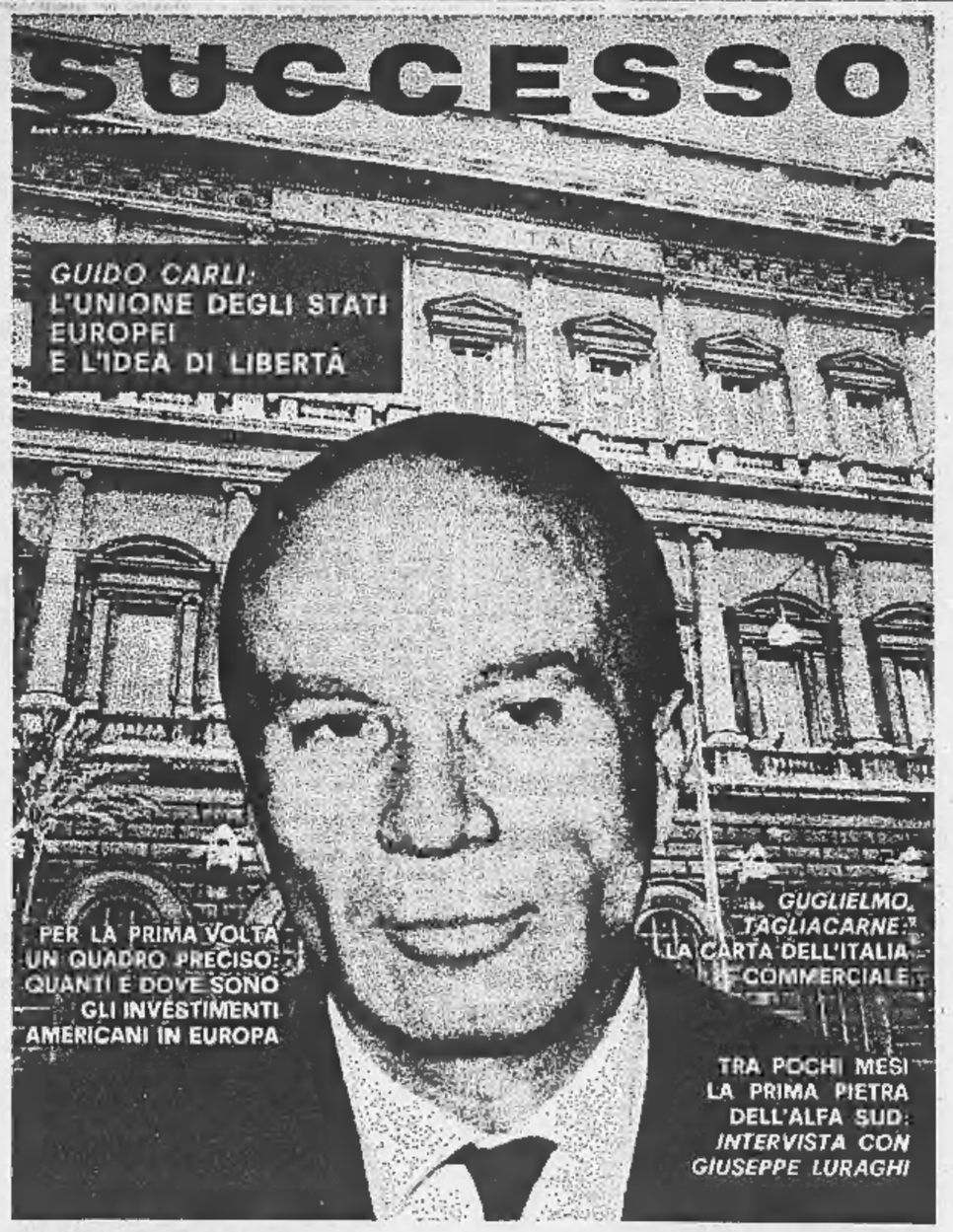
Lenti — Tra 70 e 80 milioni, cosa normale, avendo perso con la rapina la merce ritirata a credito dai fornitori.

Presidente — Distrusse le scritture contabili?

Lenti — Me le hanno fatte bruciare i creditori; allora ero un relitto.

Terminato l'interrogatorio dell'imputato, sono stati ascoltati alcuni degli oltre 62 testi citati.

f. m.



IL MENSILE DEI MANAGERS DIFFUSO IN TUTTO IL MONDO

DUE EDIZIONI: UNA ITALIANA E UNA TOTALMENTE IN INGLESE

"SUCCESSO" regala a tutti i nuovi abbonati il best-seller economico europeo più aggressivo e polemico degli ultimi anni: "La sfida americana" di Jean-Jacques Servan-Schreiber, nella traduzione italiana pubblicata dalle edizioni Etas-Kompass

Il prezzo dell'abbonamento annuo a SUCCESSO è di L. 10.000 (estero 15.000). Inviare assegno bancario alla Aldo Palazzi Editore, Casella Postale 3290 - 20100 Milano oppure versare la somma sul conto corrente postale 3/14160 intestato alla Aldo Palazzi Editore.

ULTIME NOTIZIE

Presentato ai Comuni il bilancio della Difesa

«L'esercito inglese è il più forte d'Europa»

Il governo britannico esalta il contributo che può dare alla sicurezza del continente - Londra spenderà quest'anno, per le Forze Armate, 3406 miliardi di lire (100 in più rispetto al '67)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 22 febbraio.

Il governo ha presentato oggi al Parlamento il bilancio preventivo della Difesa per l'anno finanziario aprile '68-aprile '69. Il documento conferma quanto già indicato dalle misure finanziarie del 16 gennaio: l'Inghilterra abbandona gli impegni militari extra-europei e concentra le forze armate nel nostro continente. Il testo afferma: *« Il contributo britannico all'Alleanza Atlantica e alla sicurezza europea sarà formidabile. Offriremo alla Nato un apporto pari ai nostri sforzi per forgiare più stretti vincoli politici ed economici con l'Europa ».*

« Le dimensioni e la potenza della Marina inglese — si legge nel documento — *sono superiori a quelle di ogni altra Marina della Nato, tranne l'americana. Il nostro esercito è ben addestrato, magnificamente armato e la sua esperienza di guerra è più vasta e recente di quella degli eserciti continentali. L'aviazione, dotata di modernissimi velivoli, non sarà seconda a nessuno in Europa ».*

L'odierno documento non annuncia nuove decisioni: ma pone in un più preciso quadro le iniziative concordate negli ultimi mesi per ridurre le spese belliche:

1) sarà accelerato (e completato entro il '71) il ritiro delle guarnigioni dalla Malesia, da Singapore, dal Golfo Persico;

2) il numero degli effettivi sarà ridotto nello stesso periodo di 75.000 uomini;

3) è disdetta l'ordinazione in America di 50 apparecchi « F.111 »;

4) « *nessuna speciale capacità offensiva* » sarà più tenuta fuori d'Europa.

Il « deterrente » nucleare costerà, tra il '68-'69, 95 milioni di sterline — 142 miliardi e mezzo di lire — di cui 70 assorbiti dai sommergibili con missili *Polaris* e 25 dai bombardieri strategici. Dei sommergibili ne è entrato in funzione il primo, il *Resolution;* altri due sono pronti, ma in fase di collaudo; il quarto — l'ultimo contemplato dal programma — scenderà in mare nel '70. Le quattro unità sostituiranno gradualmente il *deterrent* aereo ormai superato.

Il « ridimensionamento » degli oneri bellici non farà sentire i suoi benefici effetti che dopo il 1970 e, nel prossimo anno finanziario, s'avrà infatti un aumento di 66 milioni di sterline, dovuto in parte alla svalutazione. Il bilancio '67-'68 presentò una spesa di 2 miliardi 205 milioni di sterline; quello per il '68-'69 sarà di 2 miliardi 271 milioni, pari a 3406 miliardi e mezzo di lire. Ma, in termini reali, tenendo conto « prezzi indici » quelli del '64, si avrà un risparmio, rispetto all'anno in corso, di circa 58 milioni di sterline. Nel '67-'68, in spese militari corrispondono al 6,5 per cento del prodotto nazionale lordo: nel '68-'69, rappresenteranno il 6 per cento.

Mario Ciriello

Bombardata per la prima volta la stazione radio di Hanoi

Saigon, 22 febbraio.

Aerei americani hanno bombardato oggi, per la prima volta dall'inizio della guerra, la sede di radio Hanoi. La stazione si trova a cinque chilometri dal centro della capitale nord-vietnamita: è un edificio in cemento armato di 30 metri per 30, circondato da uno spesso muro, pure in cemento armato, che lo protegge dagli spostamenti d'aria dei bombardamenti. E' la più potente stazione del Sud-Est asiatico.

L'incursione non è riuscita a mettere fuori uso gli impianti dato che nel pomeriggio Radio Hanoi ha continuato a trasmettere regolarmente i suoi programmi. L'attacco contro questo obiettivo è considerato a Saigon un nuovo passo nella *escalation* della guerra aerea.

(Ansa)

Alla Corte d'Assise di Genova

Condannato a quattordici anni l'uomo che uccise il suo bimbo

Gli fece battere il capo sul divano - I giudici gli hanno inflitto 13 anni per omicidio preterintenzionale e un anno e due mesi per maltrattamenti alla moglie

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 22 febbraio.

Salvatore Nicastro, il materassaio ventiseienne accusato di aver provocato la morte del figioletto Giovanni, di sei mesi, è stato condannato a quattordici anni e due mesi di reclusione e a due anni di libertà vigilata.

La Corte d'Assise di Genova lo ha riconosciuto colpevole di omicidio preterintenzionale e di maltrattamenti alla moglie Rosa Di Marzo. Per il primo reato gli ha inflitto 13 anni, per il secondo un anno e due mesi. Il P. M. che aveva chiesto 24 anni di reclusione ha già annunciato il ricorso in Appello.

La quinta e ultima udienza del processo è stata impegnata dalle arringhe dei difensori, gli avvocati Romualdo Caruso e Luca Ciurlo. Il primo ha sostenuto che la moglie dell'imputato Rosa Di Marzo non è molto attendibile quando accusa il marito di aver ucciso il figioletto sbattendolo contro la spalliera d'un divano perché infastidito dal suo pianto. Il patrono ha cercato di procurare le giustificazioni offerte dal Nicastro: « Schiaffeggiai mia moglie, lei alzò le mani per ripararsi e fu allora che il piccino, scivolando dalle sue braccia, cadde sulla spalliera » *per sostenere la tesi dell'omicidio colposo.*

L'avv. Luca Ciurlo ha invece impostato la discussione sull'esame psicologico dell'imputato e dei rapporti tra quest'ultimo e la moglie, per puntare alle concessioni delle attenuanti generiche e all'esclusione della aggravante dei futili motivi e ciò al fine di alleggerire la pesante richiesta del pubblico ministero.

Prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio, Salvatore Nicastro si è alzato in piedi e ha dichiarato: « Tutto quello che ha detto mia moglie è falso. Confermo che s'è trattato di una disgrazia ».

Salvatore Nicastro e Rosa Di Marzo si unirono in matrimonio nel 1964, ma la loro unione non fu preceduta dal fidanzamento: fu infatti l'apera d'un sensale e si rivelò sbagliata fin dal principio. Cinque giorni dopo le nozze vi fu la prima lite. Il 5 giugno 1965 nacque Giovanni, ma la situazione non migliorò. Salvatore rimproverava alla donna di aver voluto il bambino per tenerla più legata a sé. Le liti si moltiplicarono e più d'una volta il siciliano alzò le mani sulla moglie.

La sera del 19 novembre 1965, durante un ennesimo diverbio, avvenne la tragedia: « Mentre litigavamo — *ha raccontato Rosa Di Marzo ai carabinieri* — Giovannino si mise a piangere. Mio marito allora gli diede uno schiaffo per farlo tacere, ma il bambino continuò. Allora Salvatore lo prese e gli fece battere il capo contro la spalliera del divano ».

La donna vide il figioletto impallidire e tacere: si avventò sul marito gridandogli «assassino», quindi, accompagnata dalla cognata, portò il bimbo all'ospedale Gaslini, dove il piccolo morì dodici ore dopo. Minacciata dal Nicastro, disse: « Il bambino è caduto dal divano mentre faceva i lavori domestici » *e fu creduta. Poi cominciarono i sospetti e alla fine la donna raccontò la verità.*

f. d.

Un maniaco pentenne

Uccide una maestra e un bimbo in un collegio di Berlino Ovest

Ha ferito anche due ragazze

Bonn, 22 febbraio.

Un giovane di circa 20 anni è penetrato, la notte scorsa, in un collegio del quartiere di Zehlendorf, a Berlino Ovest, ed ha ucciso a pugnalate un bambino di cinque anni, Peter Hunger, e una maestra d'asilo, Berta Frank, di 51 anni. L'assassino ha ferito anche due ragazze quindicenni, dopo essere penetrato nella loro camera e avere tentato di violentarle.

Una delle ragazze ha raccontato alla polizia che il giovane subito dopo averle aggredite è fuggito; la giovane è uscita dalla stanza per chiedere aiuto ed ha scoperto il corpicino del piccolo Hunger. Dato l'allarme, nella sala d'aspetto è stato scoperto il cadavere della maestra.

(Ansa)

E' ritornato a Miami l'aereo che era stato dirottato a Cuba

La hostess, presa come ostaggio, ed il pilota dell'aereo dirottato a Cuba (Tel. A.P.)

Miami, 22 febbraio.

E' durata solo quattro ore la sosta all'Avana del « DC 8 » americano fatto dirottare ieri su Cuba da un giovane armato. Il protagonista dell'incidente, Lawrence Rhodes, 29 anni, di Petersburg (Florida), ha chiesto asilo politico alle autorità comuniste (che stanno esaminando la richiesta).

I funzionari dell'aeroporto non hanno concesso ai 101 passeggeri e ai 7 uomini d'equipaggio di scendere dall'apparecchio. Appena concessa l'autorizzazione, il « DC 8 » è ripartito per gli Stati Uniti: 25 minuti dopo era a Miami.

Il pilota ha raccontato agli agenti dell'FBI come si è svolto l'incidente. Mentre l'aereo era a pochi minuti da West Palm Beach, ultimo scalo, un passeggero, il Rhodes, vestito alla « cow boy », di bianco con giacca di pelle, grande cappello e stivali, si è alzato, si è avvicinato alla *hostess*, Joy Bledi, e le ha puntato una rivoltella alla tempia. Rhodes ha ordinato alla ragazza di accompagnarlo alla cabina di pilotaggio. Il pilota ha preferito obbedire ai suoi ordini.

(A. P.)

Allucinante tragedia della follia presso Sondrio

Massacra il figlio, ferisce la moglie e si uccide gettandosi in un burrone

Il piccolo (3 anni), sbattuto a terra, è in fin di vita - Tremenda lotta della donna per sottrarsi alla furia del marito armato di coltello e di scure - L'uomo era stato ricoverato in manicomio

(Dal nostro corrispondente)
Sondrio, 22 febbraio.

Un uomo colto da un accesso di follia ha aggredito la moglie e il figioletto, poi è andato a togliersi la vita gettandosi in un burrone. Il piccolo è in fin di vita, la donna ha riportato leggere ferite.

Il dramma è avvenuto stamane in località Taida nell'abitazione del quarantenne Livio Bianchini, che viveva con la moglie Rosa Maria Spandrio, di 45 anni, e il figlio Mario, di 5. Verso le 6 la donna, che dormiva con il bambino nello stesso letto accanto al marito, si è svegliata di soprassalto nell'istante in cui l'uomo stava per colpirla con un lungo coltello da cucina.

Ne è seguita una violenta colluttazione. Rosa Maria Spandrio è riuscita a strappare l'arma dalle mani del marito, il quale l'ha allora afferrata saldamente, l'ha sollevata da terra e, aperta la finestra (che è a pianterreno), l'ha scaraventata nel vuoto. La neve, per fortuna, ha attutito le conseguenze della caduta: la donna è rimasta quasi illesa.

Mentre la Spandrio si rifugiava nel fienile, il Bianchini si avventava sul figioletto, lo sbatteva a terra. Armato di scure, l'uomo ha tentato poi di raggiungere la moglie con una scala a pioli, ma non vi è riuscito. Alle grida disperate della donna, è accorso infine un vicino di casa. Il Bianchini si è precipitato fuori, s'è lanciato lungo il declivio di un prato il cui ciglio si affaccia su uno strapiombo. Poco dopo un urlo agghiacciante ha fatto comprendere che l'uomo si era gettato nel vuoto: il folle si è sfracellato dopo un volo di 300 metri.

Sono quindi accorsi i carabinieri: madre e figlio sono stati immediatamente portati all'ospedale di Morbegno. La donna presenta soltanto leggere ferite da taglio; il piccino, invece, è stato giudicato con prognosi riservatissima per grave stato commotivo, ematoma frontale e probabile infrazione temporale sinistra. I medici stanno lottando da ore nel tentativo di salvarlo.

Livio Bianchini aveva trascorso un periodo di cura, lo scorso anno, presso l'ospedale psichiatrico di Sondrio, per sintomi di schizofrenia.

m. b.

La provincia di Pordenone costituita con legge

Roma, 22 febbraio.

La commissione Affari interni della Camera ha approvato in via definitiva, nel testo trasmesso dal Senato, la proposta di legge del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia per la costituzione della provincia di Pordenone con gli stessi confini oggi riconosciuti per la delimitazione dell'omonimo circondario. L'iniziativa è stata presa dalla Regione ma col consenso di 49 su 51 Comuni del circondario.

Prima dell'approvazione il presidente della commissione Interni on. Sullo (dc) si era dimesso dalla carica non avendo visto accolte le sue riserve circa l'imprecisa formulazione di un articolo.

La commissione respingeva le dimissioni e approvava un ordine del giorno di chiarimento dell'articolo contestato.

L'on. Sullo ha quindi ritirato le dimissioni.

Tutti i partiti schierati contro il delitto d'onore

Chiedono che sia votata in commissione la legge che lo abolisce - Parità fra uomo e donna per l'adulterio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 febbraio.

(l.f.) La commissione Giustizia della Camera, con decisione inattesa, ha oggi deliberato all'unanimità, dopo una relazione favorevole del democristiano Pennacchini, di chiedere l'esame in sede deliberante (ossia approvazione diretta, senza discussione in aula) della proposta del pci che abroga le norme del codice penale concernenti i reati di adulterio, concubinato, omicidio e lesioni a causa di onore, e la causa speciale di estinzione dei delitti contro la libertà sessuale attraverso il matrimonio.

Non si conosce il testo della proposta comunista, ma il consenso dei democristiani all'abolizione di un istituto che veniva ritenuto intoccabile (si proponeva, anzi, da alcuni settori dc l'estensione agli uomini delle stesse gravi norme che oggi colpiscono l'adulterio femminile) provoca un cambiamento di scena.

Moro e Fanfani invitati a Sofia dal ministro bulgaro

Roma, 22 febbraio.

(g.fr.) Il ministro degli Esteri di Bulgaria, Bascev, ha lasciato oggi Roma per far ritorno in aereo a Sofia. Il commiato dal nostro ministro Fanfani è stato molto cordiale.

Nel comunicato ufficiale si insiste sulla necessità di arrivare al disarmo generale completo e controllato.

Per il Medio Oriente è stato riaffermato il proposito di appoggiare l'azione delle Nazioni Unite mentre per il Vietnam è stata ribadita *« la necessità di favorire una soluzione politica secondo gli accordi di Ginevra ».*

Il ministro degli Esteri bulgaro ha invitato il Presidente del Consiglio ed il ministro degli Esteri a compiere una visita ufficiale in Bulgaria. *« L'invito* — dice il comunicato — *è stato accolto ».*

ULTIME DI CRONACA

Va dai vigili per pagare una multa lo arrestano col complice per furto

La notte del 16 febbraio, a Biella, avevano svaligiato un negozio di oggetti fotografici - Nella casa dei due, parte della refurtiva e i ferri del mestiere

Un'infrazione al codice della strada ha fatto scoprire due ladri che sono finiti in carcere. Si tratta di Salvatore Carrus, 31 anni, via S. Massimo 49, e Giovanni Piu, 28 anni, via dei Mille 40. La notte del 16 febbraio, all'1,30, avevano rubato nel negozio di ottica di Sergio Fighera a Biella, macchine fotografiche, cineprese, binocoli e materiale vario per 6 milioni. Fuggiti scavalcando un muretto, erano sbucati in un vicolo davanti ad una coppia di fidanzati mentre su una « 600 » che li avevano visti salire su una macchina targata Varese. La ragazza aveva annotato il numero. Al mattino parecchi parlavano del furto; la giovane è andata dai carabinieri ed ha manifestato i suoi sospetti segnalando la targa. Ma dell'auto nessuna notizia. Fonogrammi di ricerca sono giunti anche al comando dei vigili urbani di Torino. La bolletta di una multa di 3 mila lire, inflitta a quell'auto e non ancora pagata era nelle mani di un brigadiere.

L'ufficio cassa è stato informato: « Quando viene qualcuno a pagare la multa per l'auto targata Varese trattenetelo e informate subito il brigadiere ». Ieri si è presentata un giovane. Era il Carrus, proprietario dell'auto. E' stato trattenuto con una scusa e intanto due vigili in borghese non lo perdevano d'occhio. Sono intervenuti i carabinieri del Nucleo investigativo. « L'auto dov'è?», gli hanno domandato. «Qui dietro, a Porta Palazzo». «Andiamoci insieme». Sulla macchina c'era il Piu. I due sono stati fermati e i loro alloggi perquisiti. Nella stanza del Carrus c'erano materiale fotografico, una valigia con ferri da scasso e una corda lunga 20 metri con un gancio. Ad ogni metro, un nodo per facilitare la salita. In casa del Piu si è trovato un binocolo.

La « Giornata nuove chiese »

In tutte le parrocchie si celebra domenica la « Giornata nuove chiese ». Per l'occasione il cardinale Pellegrino ha invitato i fedeli « a dare generosamente la loro offerta per la costruzione di nuovi luoghi di culto, necessari strumenti per suscitare, mantenere e diffondere la fede e la vita cristiana ».

Negli ultimi diciotto mesi sono state aperte al culto dieci chiese in città e quattro nella cintura.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

21 febbraio 1968

NATI — D'Errano Santina; Begani Patrizia; Fanicchi Lara; Tanzini Cinzia; Buzzi Sonja; Corazza Dario; Ovigila Laura; Zanada Giovanni; Sacchiapone Luca; Terlizzi Lara; Zanetti Loris; Brazzese Caterina; Bareggi Oreste; Maggiora Fausto; Toffoli Oliva; Talmasso Alessia; Merlini Alessandra; Primo Ernesto; Arcieri Stella; Lapiccirella Addolorata; Rizzo Domenico; Garufo Rosa; Consoli Luca; Conte Massimiliano; Novarese Roberto; Meuli Vito; Bortoletto Roberto; Schiavone Rosita; Gallo Paola; Seminerio Maria; Tremarco Paolo; Castorina Marina; Gozzi Luca; Giordano Piero; Ilardi Antonella; Allario Roberto; Riva Franco; Salvati Salvatore; Varaldo Alberto Maria; Gaeta Maria; Lepore Sabina; Boni Lorenzo; Bava Andrea; Ferrari Maria; Pozzi Rosaura; Tessiore Roberta; Martinasso Renzo; Bianco Silvia; Disarò Paola; Lunardi Maria; Mancuso Giorgio; D'Onghia Davide; Ponsero Mauro; Parodi Daniela; Gabbrielli Marco; Marengo Teresio; Caporaso Cosimo; Olivieri Paola; Carmeci Salvatrice; Canti Massimo; Conti Mauro; Conti Stefano; Trivero Rosanna; Tambone Maria; Baggieri Nicola; Acerra Raffaele; Soro Fabio; Novelli Francesco; Gallafio Armando; Destro Mariacristina; Pedrazzi Maurizio; Vurchio Nicola; Colombani Barbara; Colombani Debora; Borin Daniele; Cani Emma; Mella Patrizia; Zingarelli Mauro; Dell'Aglio Lucia; Loreti Rocco; Lagana Vincenzo; Falese Gino; Mori Daniela; Maria Michele; Pegolo Fulvio; Borio Cristina; Perfetto Giovanna; Colucci Roberto; Giuliana Ornella; Pagano Andrea; Gatto Cinzia; Vinciguerra Claudia.

MORTI — Petrini Romolo, di anni 84, nato a Ancona, pensionato, abitante in via Pigafetta 62 bis; Baudissone Maria ved. Davico, a. 67, Saimour, casalinga, v. Vistrorio 22; Barbieri Amabile, a. 73, Batatais (Brasile), casalinga, v. Cirenaica 18; Damosso Eugenia, a. 87, Torino, casalinga, c. Reg. Margherita 97; Mascero Luigia ved. Percivino, a. 83, San Damiano, pensionata, v. P.lli Carle 27; Freiria Pietro, a. 82, San Germano Chisone, pensionato, c. L. Einaudi 33; Galfrè Anna ved. Ravaschio, a. 95, Villafranca, pensionata, v. M. Polo 7; Mastrorosa Laura ved. Salerno, a. 74, Brindisi, pensionata, v. dei Tigli 3; Raimondo Polissena ved. Siccardi, a. 83, La Cassa, casalinga, via M. Polo 7; Gozzano Elvira ved. Maspes, a. 89, Pont Canavese, casalinga, v. Lima 9; Tedeschi Eugenia ved. Zargani, a. 68, Firenze, casalinga, v. C. Colombo 42; Legnazzi Francesca, a. 47, Langosco, operaia, str. Vallette 309; Cascella Ruggero, a. 69, Barletta, pensionato, v. Monginevro 23.

Decduti in ospedale: Cravanzola Giorgio, a. 73, Govone d'Alba, pensionato; Farò Maria ved. Fruttero, a. 85, Torino, pensionata; Zitolo Maria in Faccilongo, a. 54, Cerignola, casalinga; Gerbino Costanzo, a. 69, Stroppo, pensionato; Novero Giulio, a. 76, Collegno, coltivatore diretto; Bologna Maria Teresa in Pavia, a. 63, Agliano, casalinga; Tialletti Maria, a. 79, Guzzada Schianno, religiosa; Clerico Teresa ved. Libetti, a. 84, Balangero, pensionata; Rubino Antonia ved. Pugliano, a. 47, S. Pietro Apostolo, casalinga; Schierano Maddalena vedova Nepote, a. 65, Torino, pensionata; Bubola Erminio, a. 81, S. Paolo (Brasile), tornitore; Rabiglio Giuseppe, a. 58, Torino, cuitista; Barin Ugo, a. 43, Cegna, operaio; Pedrazzo Luciano, a. 37, Almese, operaio; Parola Giulia ved. Lora, a. 80, Asti, casalinga; Binacchi Regina ved. Goria, a. 82, Luzzara, casalinga; Rastelli Ettore, a. 67, Torino, pensionato; Cavallito Giovanni, a. 64, Cocconato, pensionato; Barberis Maddalena ved. Treviso, a. 85, Vercelli, pensionata.

Nati 92 - Matrimoni 15 - Morti 33

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari, dopo una vita di sacrificio e di lavoro

Lorenzo Simondi

Con grande dolore ne dànno l'annuncio la moglie Maria Bettere, i figli Mario, Bruna, Lore e Gianni, i fratelli, la sorella, i cognati, nipoti ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato 24 alle ore 15 in Dronero. Si prega di non inviare fiori.
— Dronero, 22 febbraio 1968.

Direzione, impiegati ed Operai della F.lli Falci Dronero prendono viva parte al dolore della Famiglia per l'immatura perdita del compianto

Cav. Lorenzo Simondi

comproprietario e direttore della produzione, che con passione diede loro costante esempio di attaccamento al lavoro e di dedizione per il bene della fabbrica e dei dipendenti tutti.
— Dronero, 22 febbraio 1968.

I Titolari della SILD, unitamente alla Maestranza, partecipano al grave lutto della Famiglia Simondi per la perdita del comproprietario

Cav. Lorenzo Simondi

— Dronero, 22 febbraio 1968.

Gina Gallo ved. Coole e famiglia prendono parte al grave lutto della Famiglia Simondi per la perdita del

Cav. Lorenzo Simondi

troppo presto mancato ai suoi Cari dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla Famiglia.
— Dronero, 22 febbraio 1968.

Il dott. Piero Cassini e famiglia prendono viva parte al dolore della Famiglia Simondi per l'immatura scomparsa dell'amico

Cav. Lorenzo Simondi

— Cuneo, 22 febbraio 1968.

Rita e Gino Donadio partecipano al dolore dei Familiari per l'immatura perdita del

Cav. Lorenzo Simondi

— Dronero, 22 febbraio 1968.

1967 1968

Nel 1° anniversario della scomparsa del

CONTE

Dott. Ing. Mario Fossa

la famiglia lo ricorda con immutato dolore. S. Messa sabato 24 febbraio ore 10 Chiesa Gesù Nazzareno.
— Torino, 23 febbraio 1968.

1967 1968

Pino Vaschetto

La moglie Lucia Gregno, figlia, genero e nipotini Lo ricordano a quanti Lo conobbero. S. Messa, 25 febbraio, ore 11 Parrocchia S. Maria.
— Cavalle, 23 febbraio 1968.

Armando e Tere Cattaneo ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa dell'adorato papà

Giovanni Cattaneo

La Messa di trigesima avrà luogo il giorno 20 marzo alle ore 8 nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 22 febbraio 1968.

In memoria di

Dino e Carmen Cavello

24 febbraio ore 8 Messa Ss. Pietro e Paolo.
— Torino, 23 febbraio 1968.

Con dolore e rimpianto le famiglie ricordo il

Dott. Ing. Paolo Cordaro

nel 6° anniversario.
— Torino, 23 febbraio 1968.

Mario Regis

Nel quarto anniversario le famiglie tristemente in ricordo.
— Torino, 23 febbraio 1968.

Nel trigesimo della dolorosa scomparsa del

COMM. RAG.

Alessandro Sabbione

Sante Messe saranno celebrate sabato 24, ore 12, Chiesa S. Cristina e lunedì 26, ore 8, Chiesa Sacro Cuore di Maria (via Morgari). La famiglia ringrazia sentitamente quanti si uniranno a lei nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 23 febbraio 1968.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Clementina Stecig ved. Czimeg

Accasciati dal dolore ne dànno il tristissimo annuncio i figli: Anita col marito Zaverio, Federico con la moglie Edelweis, i nipotini Aldo, Federico, Sandro; la sorella Vittoria, i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno venerdì 23 alle ore 14,30 da via Monforte, 6.
— Torino, 22 febbraio 1968.

Oreste e Gede Blumenthal partecipano commossi al grave lutto del Rag. Federico Czimeg per la perdita dell'adorata Mamma

Clementina Stecig ved. Czimeg

— Torino, 23 febbraio 1968.

Thelma Ratti partecipa con affettuoso cordoglio all'immane dolore del Rag. Federico Czimeg per la scomparsa della Mamma

Clementina Stecig ved. Czimeg

— Torino, 23 febbraio 1968.

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione della Società Ratti Industria Ottica e Barry di G. Ratti si uniscono all'inconsolabile dolore del Rag. Federico Czimeg per la perdita della cara Mamma

Clementina Stecig ved. Czimeg

— Torino, 23 febbraio 1968.

Dirigenti e Dipendenti tutti della Società Ratti Industria Ottica e Barry di G. Ratti si uniscono all'inconsolabile dolore del Rag. Federico Czimeg per la perdita della cara Mamma

Clementina Stecig ved. Czimeg

— Torino, 23 febbraio 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Simone Macchiarulo

ex Ufficiale di Marina

Addolorati ne annunciano: la moglie Pina, i figli Anita col marito Zaverio, Federico con la moglie Edelweis, i nipotini Aldo, Federico, Sandro; la sorella Vittoria, i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno venerdì 23 alle ore 14,30 da via Monforte, 6.
— Torino, 22 febbraio 1968.

Condomini e Amministratore dello stabile di corso Giovanni Agnelli 89-91-93 prendono viva parte al dolore della famiglia per il decesso del

Rag. Simone Macchiarulo

— Torino, 22 febbraio 1968.

La famiglia Di Vito è affettuosamente vicina a Pina, Alberto e Dadino.

La famiglia Bonis e Mesperone partecipano, desolate, alla sconsolato dolore di Pina e famiglia.

Si associano al dolore della famiglia gli amici: Bosso, Battini, Casadeo, Cerutti.

Elena, Aldo e Guido Imarisio sono vicini a Pina nell'immenso dolore che l'ha colpita per la perdita del caro SIMONE.

Partecipano al dolore di Pina le famiglie Danesi, Giovanetti-Manzone e Gai.

Partecipano al dolore gli amici: Stefano Alberto
Jor Bertini
Alberto Bertola
Giuseppe Bucciero
Gianfranco Bugliani
Livio Cappellini
Luigi Cargnino
Giovanni Crosio
Enzo De Ruvo
Giuseppe Farinella
Gaetano Ferracini
Armando Formisano
Adelina Giola
Wanda Grandis
Luciano Lucarelli
Lorenzo Manicone
Isabella Marchi
Maurizio Marinucci
Giovanni Munno
Angelo Origlia
Laura Pensottini
Adolfo Pellerey
Enzo Pignari
Rodolfo Rodondi
Tommaso Roveglia
Mario Scovero
Giovanni Trinchero.

Cristianamente è mancata

Virginia Zanta n. Rossi

anni 91

Ne dà il doloroso annuncio il figlio Eugenio, nipoti e cugini. I funerali partiranno dalla parrocchia Gesù Nazzareno oggi ore 16,15.
— Torino, 23 febbraio 1968.

Elio Barale, Camillo Costa, Cav. Giovanni Gai, Maria e Piero Giovannini, coniugi Gribaudi, coniugi Provera, fratelli Alessandro Alberto Maria Renato Veronese partecipano con affetto al dolore del caro amico Eugenio Zanta.

Partecipano al lutto del signor Zanta per la morte delle MAMMA: Nino Gerino, Anna Gatta, Pasquale Di Rienzo, Manlio Chignoli, Vincenzo Di Rienzo, e il Personale della Ditta Art Pelle.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Lasagna

Lo piangono la moglie Cassia Mosso, il fratello, le sorelle, i cognati e nipoti. I funerali avranno luogo venerdì 23 c. m. alle ore 14,30 nella Parrocchia Sacro Cuore di Maria via Campana. La salma proseguirà per Santena per essere tumulata nella tomba di famiglia. Un commosso ringraziamento al dott. Berruti ed allo Sig.na Felicina per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 22 febbraio 1968.

I Dipendenti della fornace Mosso e della Sez. Laria partecipano al grave lutto che ha colpito la sorella dei titolari.

Il Gruppo Anziani Microtecnica prende viva parte al dolore della famiglia.

Con profondo dolore annunziano la immatura perdita del loro Caro

DOTT. CAV.

Franco Angheben

le sorelle Isabella Angheben Cesarani con il marito Carlo Cesarani e gli affezionati nipoti Ing. Umberto Cesarani e la moglie Anna Maria Reviglio.
— Torino, 22 febbraio 1968.

Il Consiglio di Amministrazione della S.p.A. Sutt. Giovanni Mario - Torino - la Maestranza ed il Personale tutto, partecipano al grande dolore dei Famigliari per l'immatura perdita del

DOTT. CAV.

Franco Angheben

— Torino, 22 febbraio 1968.

E' mancata ai suoi cari

Carolina Dionisi nata Rubiola

Angosciati la piangono: marito, figlia, nuora, il nipotino Fabrizio, sorella, parenti tutti. Il funerale avrà luogo il 24 corr. ore 10,15 nella Nuova Astanteria. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 22 febbraio 1968.

Germana e Vito Calagna partecipano al dolore degli amici Broggi per la morte dell'adorata Mamma

Dina Broggi Picchio

— Novara, 22 febbraio 1968.

Lunedì 26 febbraio, a mezzogiorno, alla Basilica della Consolata verrà celebrata una S. Messa per l'anima della

CONTESSA

Leone di Tavagnasco Avogadro di Collobiano

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.
— Torino, 23 febbraio 1968.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata ai suoi cari

Angela Possevini nata Mancuso

Ne dànno l'annuncio i figli: Vittoria con la moglie Anna Enriere e figlia Augusta; Jolanda col marito Vittorio Costa e figli Giovanni, Luigi, Umberto; il fratello Giovanni (Rep. Argentina). I cognati Jole Scofone, Andrea Possevini, May Possevini e rispettive famiglie; le nipoti Lina Ferrari, Jole Chatel e famiglie; Franca Possevini, parenti ed amici tutti. Un particolare ringraziamento alle R.R. Suore, al Cappellano ed al Personale dell'Ospedale Gradenigo per l'amorevole assistenza. Non fiori ma preghiere. I funerali avranno luogo alle ore 8,45 del 24 corr. presso la Parrocchia di Santa Giulia, indi la cara Salma verrà tumulata a Bruno (Asti). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 febbraio 1968.

Gli amici:
Dr. Felice Barbera
Ing. Giuseppe Bognier
Dr. Alessandro Scolaro
Pittore Ettore Fico
Dr. Emilio Malocco
Dr. Carlo Perrigatti
e rispettive famiglie, partecipano al dolore di Vittorio per la scomparsa della mamma signora

Angela Possevini

— Torino, 22 febbraio 1968.

Presidente, Commissione Amministratrice e Personale della Cassa Soccorso A.T.M. partecipano al dolore del loro Direttore Sanitario Dottor Vittorio Possevini per la scomparsa della mamma Signora

Angela Possevini

— Torino, 22 febbraio 1968.

Si uniscono al lutto del Dottor Vittorio Possevini:
Francesco Nicastri
Giuseppe Civarolo
Domenico Re
Dalmazzo Ferrero.

Si associano al dolore del Dottor Vittorio Possevini per la scomparsa della MAMMA:
Dott. Nello Falomo
Prof. Franco Maraccco
Dott. Paolo Mellana
Dott. Michele Peyra
Prof. Mario Palocchino
Prof. Vincenzo Prato
Dott. Marcello Rosa.

La Presidenza, la Commissione Amministratrice, la Direzione ed il Personale dell'Azienda Tramvie Municipali di Torino prendono viva parte al dolore del Dott. Vittorio Possevini, da molti anni apprezzato consulente sanitario dell'Azienda stessa, per la scomparsa della MAMMA.

Giorgio Billignandi partecipa al dolore dell'amico Vittorio per la scomparsa della mamma, signora

Angela Possevini

— Torino, 22 febbraio 1968.

Mariuccia, Alberto Foglino e figli partecipano commossi al dolore di Vittorio per la perdita della mamma

Angela Mancuso Possevini

— Torino, 22 febbraio 1968.

Gino e Antonio Landriscina partecipano al dolore della famiglia Possevini.

Partecipano al dolore del Dott. Vittorio Possevini per la morte della MAMMA gli amici:
Gemma Mario Marchiandi
Sisa Igino Santalla
Lisa Carlo Mobaghi.

I Condomini della casa di via Cesana 23 prendono parte al lutto del Dr. Possevini per la perdita della mamma, signora

Angela Possevini

— Torino, 22 febbraio 1968.

Franco Mainero e famiglia partecipano al dolore dell'amica Dr. Vittorio Possevini per la perdita della MAMMA.

La Commissione Amministratrice della Cassa Soccorso ed il Personale tutto della SATTI partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa della Sig.ra

Angela Mancuso Possevini

mamma dell'ispettore Sanitario Dott. Vittorio Possevini.
— Torino, 22 febbraio 1968.

Anita e Pietro Paraldo partecipano al dolore della famiglia Possevini.

Ha chiuso la sua operosa giornata il

GEOM. CAV.

Eugenio Marro

Desolati ne dànno l'annuncio la moglie Lucia Pezzani; i figli: Piero con la consorte Maria Teresa Fabelli e i piccoli Eugenio, Paolo, Andrea; Marisella col marito Giancarlo Cosso ed il piccolo Marco. La salma verrà benedetta alle ore 8 di sabato 24 febbraio nella Cappella della nuova Astanteria Martini, indi proseguirà per Limone ove avranno luogo i funerali alle ore 11. Non fiori ma offerte all'Asilo infantile di Limone.
— Torino, 22 febbraio 1968.

Giovanni Corona e Martino Enrietti partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito l'amico Ing. Piero Marro per la morte del PADRE.

Il Direttore, i Docenti, gli Aiuti, gli Assistenti, i Ricercatori e il Personale tutto dell'Istituto di Scienza delle Costruzioni della Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino, prendono viva parte al grave lutto del Dott. Ing. Piero Marro per la morte del PADRE.

Amministratori, Direttore, Personale della S.A.C.I.T. Impianti Sepelivia del Cros Limone, partecipano con sincero cordoglio al dolore dell'Ing. Piero Marro e famiglie per la scomparsa del padre

Geom. Eugenio Marro

— Limone Piemonte, 22 - 2 - 1968.

Gli amici Comm. Cosimo Colombino, Remo Colombino, Albesiani, Arata, Bello, Giordana Operti, Stella e rispettive famiglie prendono viva parte al dolore della signora Lucia per la immatura scomparsa del marito

Geom. Eugenio Marro

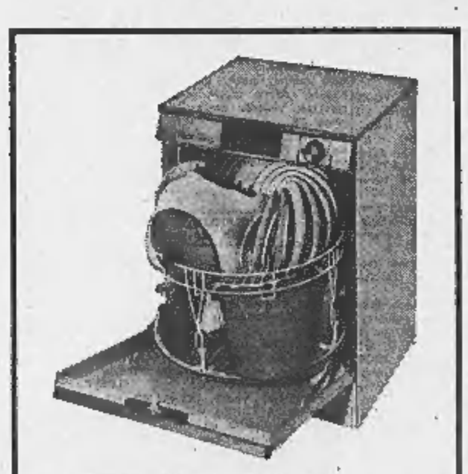
— Torino, 22 febbraio 1968.

Si uniscono al dolore di Piero e Maria Teresa gli amici:
Maria Teresa e Vincenzo Boveri
Luciana e Carlo Scaglia
Piera e Giacinto Baller.

E' mancata ai suoi cari

Enrica Maria Borasso ved. Volpi

Addolorati ne d



Lavastoviglie REX 3/dinamic
lire 125.000
(nuovo prezzo)
capacità fino a 8 coperti

mamma: usa anche lei la paglietta?

sì.....una grande paglietta.....ma tutta d'acqua!

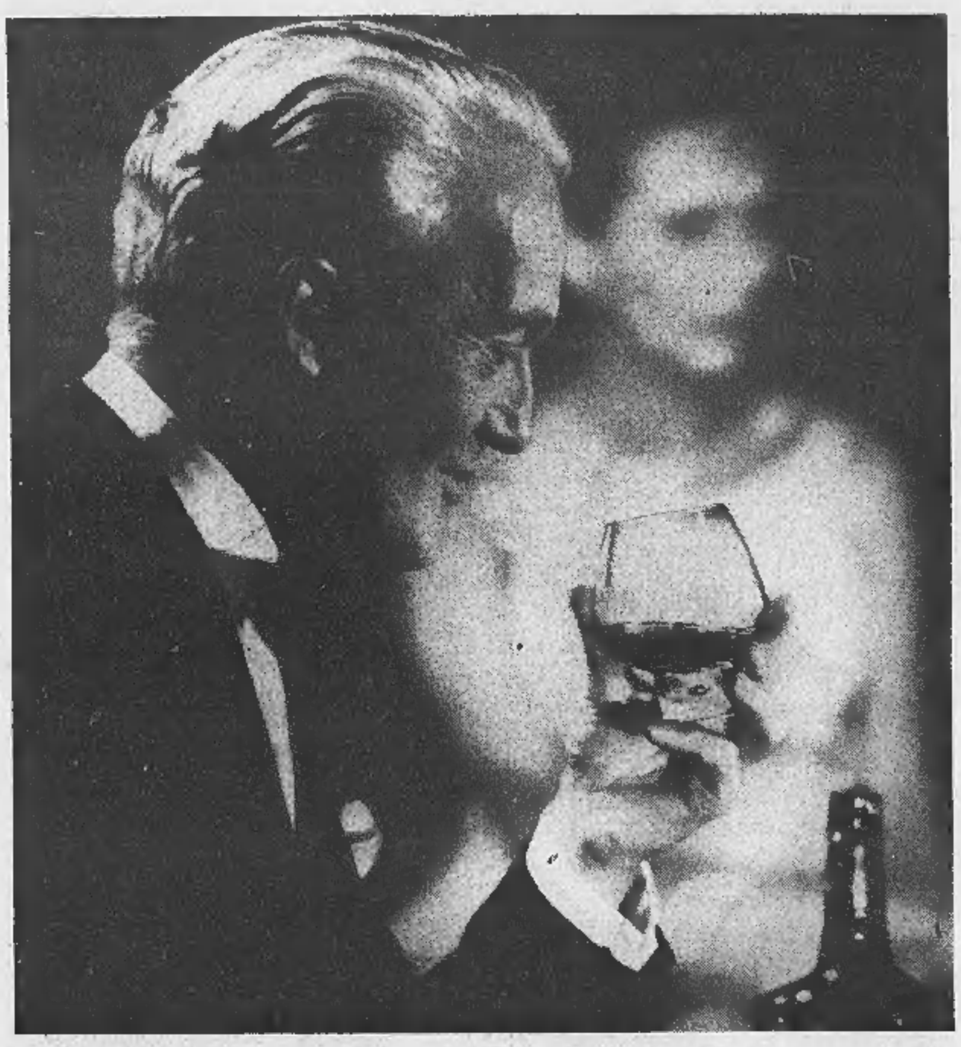
☐ Una domanda possibile, con una lavastoviglie REX 3/dinamic in casa. Ma ora vi facciamo noi una domanda. Perchè avete scelto una lavastoviglie REX 3/dinamic?

☐ Perchè **lava tutte le pentole?** Giusto. Una lavastoviglie deve togliervi proprio questa preoccupazione. E la REX 3/dinamic le lava tutte: di alluminio, smaltate, di acciaio. Tutte, bene, a fondo. La "paglietta d'acqua"... è un brevetto REX (3/dinamic): si muovono gli spruzzi d'acqua mentre ruotano i cesti con le stoviglie. Forza dell'acqua e movimento: un principio vecchio e sperimentato per una macchina modernissima.

☐ Perchè **è una REX?** Giusto. Questo è la REX: 8 milioni di apparecchiature vendute, 400 mila metri quadri di stabilimenti, 10 mila dipendenti, 9.500 apparecchiature prodotte ogni giorno, 104 Paesi di esportazione. Tutto ciò non nasce dal nulla: è solo la conseguenza di un lavoro ben fatto. Per anni ed anni.

REX

una garanzia che vale



Quando un Uomo ha il gusto attento del conoscitore ...
... Sceglie per sè ORO PILLA
L'aroma, il sapore e quella famosa "morbidezza"
fanno di ORO PILLA un brandy a parte

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

(Continua da pag. 12)

CERCANSI falegnami. Presentarsi ditta Fasna, Torino, via Monterosa 30.

CERCANSI MONTATORI DI GRU PER EDILIZIA VERAMENTE CAPACI. TELEFONARE 341-587.

CERCANSI operai e apprendisti per lavorazione lamiera. Presentarsi in via Chalant 27. A20365

CERCANSI ragazze 18-20enni per laboratorio confezioni materie plastiche e gomma piume. Presentarsi via Baudi di Vesme 24 ore 9-11, 15-17, Cavaliere. 2001

CERCANSI tubisti saldatori [illegible] capaci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6089 — Torino». A20470

CERCASI attive 30-40 anni solidissima [illegible] stabile sistemazione. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5580 — Torino»

CERCASI barista apprendista. Telefonare 545-523. A18116

CERCASI da officina meccanica zona Lucento operai addotti macchine, tornitore di 1ª-2ª, manovale generico. Telefonare 737-061.

CERCASI elettricisti da banco pratici cablaggio. Presentarsi corso Raffaello 20. A18722

CERCASI macchinista pellicciaio abile anche a mano. Telef. 491-483, 492-440. A18559

CERCASI per assistenza signora anziana, persona mezza età, nozioni infermiera anche lissa, referenziata. Telefonare al 652-691.

CERCASI persona sola disposta accudire bambino e aiuto casa offresi, vitto alloggio. Mensile e [illegible] se. Telefonare 735-917.

CERCASI provetti operai per lavorazione lastre ottone, acciaio inox, rame (fattorieri da banco). Presentarsi corso Ellittico 20.

CERCASI tuttofare 55.000 mensili ore 8-17 sabato domenica liberi. Telefonare 589-454.

CERCASI 16-17enne apprendista commessa articoli regalo volenterosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1466 — Torino». A17950

CERCHIAMO personale femminile. Elevato guadagno giornaliero. S. Anna 26 F, telefono 657-394.

CERCO coppia molto pratica tuttofare e autista referenziatissima per padre con due figlie 14-16 anni villa collinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 452 — Torino». 1001

CONIUGI cercano tuttofare ore 11,30-20. Telefonare 761-541. Inutile presentarsi se non referenziatissima. A20687

CONIUGI soli assenti intero giorno cercano abile tuttofare governo casa. Telefonare 537-860. A20550

CONIUGI soli cercano tuttofare pratica fissa o giornata. Telef. 655-227.

CONIUGI 2 bimbi con tuttofare a ore cercano cameriera-bambinaia fissa referenziata massimo stipendio purchè veramente abile. Tel. 547-539 ore ufficio, 696-471 posti.

ELETTRICISTA impianti civili solo se provetto e apprendisti cerca impresa impianti elettrici, paga massima. Telefonare 694-531. 2001

ELETTRICISTI impianti elettrici industriali veramente specializzati cercansi. Altri per impianti a bordo macchina. Telefonare 745-227.

FABBRICA utensili e mole diamantate cerca tornitori rettificatori. Telefonare 537-834.

FALEGNAME macchine banco cercasi. Presentarsi corso Palermo 122 Torino. A18165

GOVERNANTE cuoca, giovane, sana, cercasi da persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5399 — Torino».

IMPRESA confezioni uomo assume apprendista anni 15-18. Parlerini, XX Settembre 84. Telef. 546-518.

IMPORTANTE ditta calzature assume abile commessa referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 411 — Torino». 2001

IMPORTANTE ditta cerca operai intarsiatori-carpentieri conoscenza disegno; saldatori elettrici. Presentarsi via Tommaso Gulli 5/A.

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE ASSUME AGGIUSTATORI CARPENTIERI OTTIMA CONOSCENZA DISEGNO, PRATICI SALDATURA ELETTRICA OSSIGENO DI 1ª E 2ª CATEGORIA. PRESENTARSI CORSO M. D'AZEGLIO 21, TORINO

INDUSTRIA abbigliamento femminile cerca tecnico altamente qualificato camiciette abiti gonne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 31 — [illegible] Milano». 21567

INDUSTRIA confezioni [illegible] assume [illegible] stiratori stiratrici. Presentarsi via Grosciavallo 11.

INDUSTRIA confezioni donna assume tagliatrici e modelliste. Presentarsi via Grosciavallo 11, Torino.

INDUSTRIA litografica assume subito tagliante pratico programma. Telefonare 697-376.

INDUSTRIA macchine utensili assume esperti carpentieri conoscenza disegno alesatori e aggiustatori meccanici. Telefonare 661-481.

INDUSTRIA meccanica cerca manovale per reparto magazzino. Telefonare 212-928. A20630

INDUSTRIA mobili metallici cerca esperti assemblatori grezzo. Presentarsi Pragma, via Alo di Stura 81, Torino. 2001

LAVORAZIONE lamiera saldatura elettrossitogeno cerca apprendisti. Crossasso, via Viù 4, 280-360.

LEGATORIA cerca operaie pratiche piegatrici e apprendiste. Tel. 265-241

MAGLIFICIO cerca macchiniste esterne con macchina 8/100 rettilinea. Telefonare 485-247.

MEDICO dentista cerca ragazza per studio. Telefonare 534-831.

OFFICINA cerca aggiustatori stampisti veramente capaci. Tel. 320-522.

ORGANIZZAZIONE vendita rateale assume ragazze bella presenza per facile vendita propaganda. Ottimo guadagno. Mondial-Mec, via Nicola Fabrizi 148 bis. 2001

PELLICCERIA Borello assume provetti tagliatori e aiutanti, abilissime macchiniste. Presentarsi piazza Carlo Felice 8. 21462

PENSIONE cerca giovane ragazza tuttofare fisso. Telefonare 532-487.

PRIMIZIE zona Santa Rita cerca 15enne apprendista commessa. Telefonare 326-838. A18092

PULITORI metalli massima esperienza e capacità cercansi. Presentarsi Microgalvanica, via Aosta, Beinasco.

RETTIFICATORE tangenziale per stampi, paga massima. Tel. 785-252

TAPPEZZIERE stoffe cerco apprendista 15-16 anni. Telef. 650-452.

TORNITORI 2ª categoria veramente capaci [illegible] industria Torino. Telefonare 366-916. A18081

TUTTOFARE fisso cercasi per famiglia tre adulti già con aiuto. Soave, via Belfiore 40. A18073

16 PIAZZISTI. RAPPR. L. 220 per parola

AFFERMATA fabbrica vernici tutti vendituri introdotti industrie imprese decoratori. Telefonare 560-609 Torino. [illegible]

BIRRA DI MONACO CERCA CONCESSIONARI DISTRIBUTORI PER ZONE LIBERE. INDISPENSABILI REFERENZE. SCRIVERE: CASELLA 56 D, PUBBLICITA' BATTISTONI, 20052 MONZA. 21436

CERCHIAMO elementi ambosessi per vendita articoli doticari di facile collocamento [illegible] tabaccherie bar. Telefonare 852-301. A17380

IMPORTANTE industria grafica, specializzata calendari pubblicitari, cerca agenti di vendita veramente introdotti e di provate capacità. Casella 301 P Sip Milano.

DIPLOMATO 30enne presenza esperienza offresi quale venditore seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5592 — Torino».

IMPORTANTE industria di camiceria cerca agenti ben introdotti per il Piemonte, Cassella Erosse Pubblicità 147-O, Bologna 40126. 21464

INGROSSO tessuti femminili operante campo nazionale cerca agente ben introdotto clientela Piemonte ed Lombardia. Telef. rag. Bigoni 392-075 e 544-330 Torino. 21464

ITALIANO residente in Australia cerca agenzia, importazione, esportazione preferibilmente alimentari in genere. Scrivere G. Gerardis 167 O'Sullivan' Road Bellevue Hill Sydney N. S. W 2023 Australia. Recapito Italia: via Michele [illegible] 35 Venaria Torino, telefono 293-735.

RAPPRESENTANTE piazzista, presenza, automezzo, serietà, stabile occupazione, campo medico cercasi. Telefonare 544-247. A20582

RAPPRESENTANTE vendita nastri autoadesivi stampati per negozi altri settori provvigione 15 %. Telefonare B77-226. A18047

VENTICINQUENNE, [illegible] propria, vasta esperienza commerciale, assumerebbe seria rappresentanza. Telefonare [illegible]

VIAGGIATORE propagandista max [illegible] Piemonte Liguria cerca importante azienda commerciale. Prioritario posti occupati, pensoso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5579 — Torino»

17 SMARRIMENTI L. 220 per parola

SMARRITO [illegible] impronte volpino colle rossiccio con museruola zona piazza Statuto 25 gennaio. Pregasi telef. feriali 471-633, festivi [illegible]-925

19 INFORMAZIONI L. 220 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. «DETECTIVES Z 3 » Italia - estero. 5. Secondo 3, tel. 535-500, 535-900

A.A.A.A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissime indagini pre-post matrimoniali, controlli infedeltà coniugali. Documentazioni cinefotografiche magnetiche. Sezione specializzata inchieste controspionaggio industriali, controllazioni, stabilità dipendenti, preassunzioni. Nizza 102. Tel. 633-146, 630-716.

A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 84, telefoni 599-034, 589-510.

A. ISTITUTO quarantacinquennale Pertenoti. Informazioni prematrimoniali. Accertamenti infedeltà ovunque. Accademia Albertina 1. Telefono 876-109. A13019

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-[illegible], 531-548, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. [illegible]

INFORMITALIA informazioni commerciali privato indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 [illegible] 511-024. 21580

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206, indagini accertamenti investigazioni infedeltà ovunque.

POLINVES: indagini. [illegible] infedeltà, voci diffamatorie, dissidi, illeciti, documenti compromettenti, ricerche. Merconi 3. Tel. 652-755.

20 IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE generali relax. Tel. 512-344.

ABILISSIMA estetista massaggiatrice generale circolatorio relax cellulite dimagrante. Telefonare 278-881.

ESPERTA estetista massaggiatrice accurate trattamenti generali, sauna relax. Telef. 876-325.

ESTETICA generale vise corpo dimagranti depilazione pedicure. Telefonare 597-241. 1001

ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, abbronzature, trattamenti anticellulite. Telefonare 877-578.

ESTETISTA, massaggiatrice diplomata cure dimagranti e anticellulite. Via Montezemolo 16.

21 AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOMOBILI occasioni ogni marca liquidiamo per inderogabile necessità spazio, prezzi fallimentari. Blocchi ai commercianti, particolari condizioni pagamento ai privati. Esempi: 500 da 150.000 in poi, 850 da 370.000, 1100 da 250.000, Fulvia da 450.000, Simca 1000 da 300.000, Ford da 250.000 ed altre 250 autovetture tutti tipi e cilindrate. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, anche mattina. Ie festivi. 0959

A. A. A. A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63, tel. 745-213, Fulvia 2 C, Flavia coupé, 1500 L, 1100 special gas, 850, 600, 500, Prinz 4, sport, 500 nuova, giardiniera 500, Bianchina panoramica. Aperto festivi. 0745

A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 343, garanzia 6 mesi piccolissimi anticipi assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa da 150.000 a 680.000 occasionissime 125, 2300 S, Fulvia, Flavia, coupé, Corsair, Simca 1000, Apple 3ª, 850, 1100, 1500 C, spider assortimento familiari (aperto festivi).

A.A.A.A. AUTOMECCANICA c.so Siracusa 158 angolo Orbassano 244, vastissimo assortimento autoccasioni ogni tipo e prezzo, permute, rateazioni con minimo anticipo, garanzia semestrale. Aperto festivi.

A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 69, telefoni 486-213, 485-274, a 300 metri stazione Dora. Una sistemata organizzazione di vendita automobili, importante esposizione dove trovate tutti tipi di autovetture. Rateizzazioni, attentione garanzia 6 mesi (anche festivi). 0731

A.A.A. CORSO Potenza 105 (angolo corso Toscana) tel. 737-770 vastissimo assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa da 140.000 a 920.000 garanzia 6 mesi (aperto festivi). Visitateci da anni la nostra attività ci distingue. 0682

A.A. AL Supermercato di via Vigone 44 troverete vastissima assortimento auto occasione da [illegible] in su, senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi. Telefonare 380-776, aperto anche festivi. 0622

A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (piazza Bengasi) 500, 600, 850, 1100 special, 1500 C, Giulia TI, Appia 3ª, Cortina, Simca 1000, [illegible] BMW coupé, innocenti spider, permute, rateazioni (aperto festivi).

A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179, occasioni: 500, 600, 850, 1100 special, 1500 C, 1800 B, minimi anticipi (aperto festivi).

A.A. AUTOMUGGIASI senza anticipo [illegible] patente Torricelli 6. Tel. 501-051

A.A. AUTOSALONE NSU ricambi usato garantito 500, Peugeot perfetto a pez. 5. Donato 00, tel. 767-697.

A.A. OCCASIONISSIME senza anticipo senza cambiali Fulvia berlina, Fulvia coupé, Flavia berlina, Flavia coupé, Appia II serie, Appia III serie, garantito vendiamo Montalcone 141, telefono 393-127. 050

A.A. PRIVATO vende Cortina 1963. Telefonare 875-796, 872-942.

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più allermata organizzazione di compra-vendita conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione Autodestefani, corso Grosseto 55, telef. 293-992, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli. 0354

A. ARCIOCCASIONISSIME Opel Rekord, Zephir, Peugeot 404, TR3, 124, 1500, 1100, 850, 600, 500, multiple, furgoni Jolli, giardiniere (festivi) [illegible] Agnelli 2ª. Telefono 322-493 0606

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46, telefono 694-714. 0792

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo senza privilegio, vendiamo garantiamo Giulia 1300, Giulia 1600, Giulia GT, Giulia spider, Giulia sprint, Giulietta, ogni tipo, via Montalcone 141, telefono 393-127.

A. ARCIOCCASIONISSIME 1100 da scegliere, Giulia 1300 TI, 500, 600, 850, Mini T., camioncini 750 T2, camioncino Taurus, furgone 1100. Via Malta 36/10, telefono [illegible] 031

A. MINI Minor. Prenotate le ultime novità presso la nuova organizzazione [illegible] automobili senza anticipo senza privilegio, Assortimento tasto rapido consegne. Corso Siracusa 33, Telefonare 393-127. 050

A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, vendiamo ogni tipo auto occasionali, Via Vigone 44. Telefono 386-973. Aperto anche festivi. 0622

A. SENZA privilegi vendiamo, garantiamo Fiat 500, 600, 850, coupe, 1100, ogni tipo 1300, 1500, 124, 125, spider, cabriolet. Montalcone 141, telefono 393-127. 050

A. SIMCA e sempre Simca. Prenotateci [illegible] la nuova organizzazione vendita automobili [illegible] anticipo [illegible] novità assortimento [illegible] pido consegne, Corso Siracusa 33 telefono 393-127. 050

A vera occasione vendesi rotondo, permutando 1500 Fiat '65, gas liquido seminuovo via Vigone 44.

ACQUISTIAMO contanti autovetture pagamento massimo corso Siracusa 158 ang. Orbassano 244.

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso P.pe Oddone 68, [illegible] metri stazione Dora.

ALFA Romeo commissionaria Dario Vico, vende permute, senza anticipo, massime diluizioni, vetture revisionate, Giulia super, Giulietta TI, 2600 sprint, Spider, 55, Lancia Fulvia GT, Flavia coupé, 2ª berlina, Mini Cooper S, via Filadelfia 51. Telefono 396-914. 0887

ALFA Romeo Cattino Commissionaria. Fabro 10, C. Cesare 213, ottime occasioni: Giulia 1300, 1600 T.I., super, G.T.V., 2600 sprint e spider, Fiat 1500 C, 1600 S spider, Lancia Flaminia coupé 3 B. 0609

ALFA Romeo 1300 Junior bellissimo pochi chilometri vendesi. Cattino, Fabro 10. 0609

ALFA Romeo 1750 nuovo tipo prove, prenotazioni, permute vantaggiose. Sig. Vespucci 31, tel. 587-003.

ALLA Scat, Commissionaria Alfa Romeo, Francesco da Paola 46, telefono 546-312, troverete Fiat [illegible] Abarth, 850, Bianchina 4 posti, 1100 D, 124 coupé 6 mesi, 2300 ultimo tipo, Flavia berlina e Zagato; Alfa 1300 TI, Super, Sprint GT, Giulietta TI; Volkswagen 1200; Sunbeam Alpine con garanzie.

ARCIOCCASIONISSIME, NSU, Simca, Opel, Volkswagen, Ford, Renault Innocenti vendiamo senza anticipo garantiamo via Montalcone 141, telefono 393-127.

AUTO Torino vende permuta Mini Minor perfetta condizioni con garanzia, Siracusa 40, telef. 396-851.

AUTONOLEGGI Autogiscosa tariffa da lire 550 al giorno compresa assicurazione. Non richiesto limite età o anzianità patente. Telef. 687-514

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo, occasioni. Via Vigone 44. 0522

CAVALLERI, Fiat-Saab. Pronte consegne nuove, vantaggiosa permute, vasto assortimento usato a rate. Aperto mattinate festive, Corso Turati 37. 0681

CITROEN DS 19 perfetta con garanzia vendo privato. Tel. [illegible]

CITROEN NUOVA GAMMA 1968 PROVE DIMOSTRAZIONI ANCHE FESTIVI ORE 10-13 CORSO VITTORIO EMANUELE 206. 0449

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferraro, corso Grosseto 225.

COMPERIAMO autovetture, camioncini, pagamento contanti, via Montalcone 141, telefono 393-127.

COMMISSIONARIA Alfa Romeo pronta consegna nuovi modelli, massime facilitazioni, permute vantaggiose. Dario Vico, Filadelfia 51. Telef. 396-914. 0887

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando contanti, corso Grosseto 55, Telefono 215-643, [illegible] corso Vercelli. 0354

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Tel. 652-004.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione [illegible]. Via Nizza 50.

DON 6900 MENSILI SENZA ANTICIPO AUTO OCCASIONI TUTTE I TIPI, PREZZI LIQUIDAZIONE. CISAL, DORIA 13. 0671

CORTINA 1500 familiare, Fiat 1500 1100 D, 850, 750, berline e familiari, [illegible] coupé, 124, Fulvia 2 C, Flavia. Tutte in ottimo stato. Via Vigone 44. [illegible]

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, Fabro 10. Tel. 519-682, corso Giulio Cesare 218 espone produzione 1968: 1300 T.I., 1600, 1750. Consegne sollecite tutti tipi.

COUPE' Fulvia Rally, coupé 124, coupé Flavia, coupé 1600, coupé 850, spider 124 rosso, Giulia GT e berlina, 125, 124, 1500 C, 1100, Apple, Simca 1000, Rallett, Cooper semestrale. Vasto assortimento 850, 750, [illegible] Garanzia, comode rateazioni, minimo anticipo. Aperto festivi. Isabellauto, corso Dante 133.

DIPENDENTE vende privato 850 limitare mesi 6 km 2500. Telefonare 927-153 serale.

DIPENDENTE vende 850 coupé rossa 6 mesi. Telefonare 366-563.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SALCAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91 ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI, MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. 0318

FLAVIA coupé blu pavone ottima. Permutiamo e rateizziamo. Scotti, corso Duca Abruzzi 6.

FULVIA G. T. bianca km 5000 di-[illegible] Lancia vende. Tel. 751-020

GAS auto nuovissimo modello perfetta Baldi. Exilles 6. Telef. 723-206

GAS liquido, metano. Nuove apparecchiature garantite Lamar. Crescentino 26. Telefono 850-853.

GIULIA TI super spider duetto, GT, GTV, 2600 berlina e coupé, Flavia 1500, 1600, berlina, [illegible] e convertibile, Flaminia coupé, Mercedes 190, [illegible] SE coupé, 300 SL spider, Ferrari, Lamborghini, Daimler automatic, Jaguar 3.8S. Manzoglio e C., via Cibrario 35, telefono 580-089.

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile. Autodestefani, corso Grosseto 55. 0354

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE, PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI 515-886, 541-500.

LIQUIDIAMO STOCK AUTO ANCHE IN BLOCCO, OGNI TIPO. PREZZI IRRISORI, SENZA ANTICIPO. CISAL, DORIA 13.

MATRA Jet 5. La vettura sportiva con motore Renault Gordini presentata Salone corso Turati 74. Telefono 594-675. 0916

MINI Minor, Mini Cooper perfette condizioni vende rateazioni Auto Torino, Siracusa 40. Tel. 396-851.

MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 383-772: vasto assortimento Volkswagen, Porsche, Audi in garanzia. Occasioni: Flavia convertibile, Giulia sprint, Cortina GT, 850 coupé, spider, furgone Fiat T 2, [illegible]

NSU Prinz, [illegible] Prinz, NSU Prinz concessionaria piazza Adriano 12, telefono 774-480, 774-551. 0622

OCCASIONISSIME, senza anticipo senza cambiali, familiari, giardinette, panoramiche multiple, furgoni, pulmini, camioncini, garantiti. Montalcone 141, telefono 393-127.

OPEL, Opel, Opel, Massano, via Susa 25, vendita, rateazioni, assistenza. **OPEL** Rekord 1900 (uscc marzo '66 vendo contanti. Telefonare 682-010 ore pasti. 1001

PER SCOMBERO LOCALI LIQUIDIAMO CONDIZIONI ECCEZIONALI 200 AUTO OGNI TIPO. CISAL, DORIA 13. 0671

PEUGEOT 404 '64 ultima stato, con attacco per traino roulotte, vendesi occasione. Via Vigone 44.

PEUGEOT 404 1963 come nuova privato vende via Torricelli 4.

PRETTI automobili acquista in contanti, dispone assortimento usato selezionato, garantisce rotazione. Telefono 755-103. 0756

PRINZ 4 L, Prinz 1000 revisionate e nuove a garanzia. Concessionaria NSU, piazza Adriano 12, telefoni 774-490, 774-551. 0622

PRIVATAMENTE vende Fiat 1300 perfette condizioni anche rateazione. Telefonare 755-103. 0055

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Telefonare 488-213, 485-274. 0731

PRIVATO acquista [illegible] Giulia 1300 o Fulvia normale. Telefonare 742-663 ore pasti. A18095

PRIVATO [illegible] parlanza vende 850 special large [illegible]. Tel. 773-491.

PRIVATO vende bellissima 600 '59 perfetto ordine 130.000. Telefonare 531-826. A18186

PRIVATO vende cambia con cilindrata inferiore Giulietta 1963 [illegible] bio cioche visibile autorimessa via Parella 3. 2001

PRIVATO [illegible] Fulvia 2 C, molto bella, 11 mesi, visibile corso Grosseto 55. 0731

PRIVATO vende-cambia 124 coupé, scrupolosamente rodata, visibile corso Principe Oddone 68.

PRIVATO vende Flaminia Touring S C 1963 perfettissima 530.000, Telefonare 379-166, 380-089.

PRIVATO vende Giulia Super in ottime condizioni 1966. Tel. 535-477.

PRIVATO vende privato furgone 600 T km 32.000. Telef. 966-014.

PRIVATO vende 850 fine 1963 vera occasione. Tel. pomeriggio 745-289.

PRIVATO vende 750 [illegible] '65. Telefonare 745-527. A18145

PRIVATO-vende 750 elaborata. Telefonare 738-138 [illegible] pasti.

PRIVATO vende 850 coupé 7000 km. Telefonare 288-648 dalle 20 alle 22. 2001

PRIVATO vendo 850 dodici mesi con sedili ribaltabili antifurto. Telefonare 341-867. A17972

PRIVATO vende 850 mesi 8 [illegible] nuova con accessori. Tel. 232-125.

PRIVATO vende 850 otto mesi perfetta. Telefonare 284-634, 854-329.

PRIVATO vende 850 1964 motore [illegible] nuove, via Torricelli 4.

PRIVATO vende 1100 H lusso motore nuovo [illegible] occasione, Telefonare 256-248 dopo ore 17.

PRIVATO vende 1800 B unico proprietario in ottimo stato qualsiasi prova Km. 60.000 L. 300.000 bollo fino 1968. Telefonare 760-496 ore pasti. 2001

REGALIAMO attacco vettura prenotando roulottes Laverda e Sprite prezzi eccezionali da 595.000 rateazioni Sava da 23.000, Cavalo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

RENAUTO Commissionaria vende ratizza R 16 - R 8-63-64-67. Giardinette R4L 63-66 revisionate con garanzia, Corso Siracusa 75. Telefono 325-011, festivo 10-12.

ROULOTTE bellissima 4 letti autovetture Chevrolet privato vende. Autorimessa corso Trieste 14.

SENZA anticipo vende permute, massime facilitazioni, vastissimo assortimento: Fiat 1100, 1500, 1600, 2300, 125 berlina, Flaminia, VW, Citroën, Giulia TI, super, duetto, Giulia GT, GTV, 2600 sprint, spider, 55, Giulietta. Dario Vico, Filadelfia 51, telefono 396-914.

SIMCA 1500 vendo o cambio veramente in ottima stato, visibile corso Grosseto 55. 0731

SIMCA ITALIA CONCESSIONARIA RUBEO VENDITE RATEALI 30 MESI SENZA CAMBIALI SUPER VALUTAZIONI USATO CORSO II. 90-VIETICA 187. TEL. 324-547.

SIMCA 1000, SIMCA 1100, SIMCA 1200 S, SIMCA 1301-1501 GARANZIA ESPOSIZIONE, SERVIZIO DI-[illegible] OTTIME CONDIZIONI, GARANZIA, VENDONSI. TELEFONARE 325-132, C. GIAMBONE 33.

SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, la più grande esposizione, esposizione continua di automobili, garanzia sei mesi, visitateci corso Principe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora, Telefoni 488-213, 485-274.

TIGROTTO 1962 ottime condizioni privato vende. Telefonare 243-072 oppure 241-175.

VENDESI rateazioni 642 M-M 2 [illegible] bellabili ottimi meccanica carrozzeria. Telefonare 769-150.

VENDESI Tigrotto con lavoro. Telefonare ore di pasti tel. 885-886.

VENDO bellissima Giulia super fine '65 eventuale permuta. Telefonare 240-150 ore pasti. A17911

VENDO bellissima GT veloce fine '66 eventuale permuta, Telef. 240-150 ore pasti. A17911

VENDO cambio Giulia in garanzia, mai adoperata, come nuova. Telefonare 488-213. 0731

VENDO Fiat 1500 unico proprietario. Telefonare 725-000.

VENDO 500 F [illegible] '66 unico proprietario ricca accessori. Tel. 851-841

VENDO 1100 special fine 1962 poli chilometri bellissima, Telefonare 310-192. 1001

VENDO 1100 special unico proprietario. Telefonare 330-071.

VOLKSWAGEN 1964 tutte prove privato vende 350.000 via Torricelli 4.

124 sport bianca scadenza semestrale 3000 Km. 1.300.000. Tel. 886-447.

125, nove mesi, Km. 12.000 originali, vendo-permuto. Tel. 485-274.

500 D ottimo stato vendo 175.000. Telefonare 790-891, 722-828.

600 D (1963) buonissimo stato 290 mila, bellissima 103 bicolore perfetta 190.000, telefonare 483-575.

750 mesi 7 km 5000 bianca perfetta, vendo convenientemente. Valentè, via Lessona 39 bis, telefono 766-682. A18108

850 coupé, pochi [illegible] ancora da rodare, causa trasferimento vendo, rateizzo, visibile corso Principe Oddone [illegible]. 0731

850 spider 1350 causa trasferimento vendesi via Torricelli 4. 019

1300 seminuovo [illegible] unico proprietario lire 500.000. Tel. 293-154 ufficio. A14744

22 CICLI MOTO SPORT L. 220 per parola

APE '62 [illegible] 80.000. Telefonare 871-649. A18041

LAMBRETTA ciclomotori, motocarri novità, minimo anticipo, cambi, facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 049

LAMBRETTA prenotazioni, rateazioni, permute occasionissime seminuove, Ronco, piazza Vigliardi Paravia 3. Telefonare 489-783. 049

MOTOCARRI Vespe ciclomotori [illegible] vità Piaggio. Ottime occasioni. Toso, Regina Margherita 61.

VESPA motocarri Ape nuovi modelli cambi rateazioni occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169. [illegible]

24 PRESTAZIONI DIVERSE L. 220 per parola

DATTILOGRAFA accetta lavori a casa o traduzioni spagnolo. Telefonare 671-769 ore 14-16. A20463

GEOMETRA ragioniere accetterebbe amministrazione et manutenzione condomini. Telefonare 510-161

PRATICISSIMA ufficio accetta proprio domicilio piccole contabilità, dattiloscritti. Telefonare 722-895

RAGIONIERI contabilità paghe amministrazioni casa cercano. Telefonare 657-395. A18385

23 ANNUNCI VARI L. 220 per parola

A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, l'assortimento più completo. Telefonare 650-571.

A Porta Palazzo svendita forzata causa demolizione stabile camere letto sale pranzo tinelli soggiorni salotti armadiani, sconti fino 50% anche rate. Entrate in [illegible] corso Regina Margherita 138. A18335

ABITI meglio eleganti, modelli lamé sera fine collezione. Tel. 80-439.

ARREDATEVI Casa [illegible] casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. 0167

ATTENZIONE! Al Supermec Mobili troverete camera completa pollestere 135.000, camera 6 porte noce opaca spagnola 290.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo, Via Lanino 9 angolo [illegible] Cellolenga. Telefonare 238-705.

CAUSA trasferimento vendo televisore lavabiancheria cucina gas aspirapolvere 100.000. Tel. pasti [illegible]-527

CENTO salotti tutti stili vendiamo prezzi imbattibili per trasformazione locali. Telefonare 498-500.

CERCASI braccialetto verticale 12 T circa precisare tipo prezzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 448 — Torino».

CUCCIOLI pastori [illegible] femmine nere vendo 20.000. Telef. 682-219.

DIVISETTE, via Bagetti 25 (angolo [illegible] Francia 21), porte pieghevoli di ogni tipo. Tel. 761-471, 745-121.

FONDERIA ghisa per cessata attività liquida stalle ghisa, cubiletto, depuratore fumi, molazza, riviera, motori elettrici, condensatore. Telefonare 851-530. A18011

FRANCOBOLLI nuovi vendo Italia-Pio XII sconto 30-40%. Telefonare 742-515. A17567

LA Confraternita di S. Vincenzo di S. Michele cerca carrozzina invalido possibilmente con motorino. Telefonare 553-591. A18378

MAGLIERISTE! Da Cesacci tutto quanto vi serve, Sanquintino 4 (corso Valdo). 2001

MOBILI camera letto, soggiorno, salotto, bellissimi ancora presso mobiliere, privato svende anche separatamente eventualmente rateizzando, vero affare. Telefonare 251-110.

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 svendita mobili per rinnovo locali. Telefonare 882-963. 0939

OCCASIONE pelliccia leopardo bellissima [illegible] scuro traversato, persiano [illegible] vendo. Telefonare 389-425. A20662

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI, DA L. 10.000 IN PIU'. 0652

PELLICCE visoni canadesi originali, persiani Buhara extra, leopardi eccellenti bellissimi, lontre, Breitschwanz, castori castorini selvatici, giacchini baleri visone (modelli), Telefonare 389-425. [illegible]

PRIVATA vende dipinti firme [illegible] [illegible] e [illegible], Telef. 578-904.

PRIVATO vende cucciolo cocker spaniel 2 mesi pedigree. Tel. 363-542.

PRIVATO vende mobili cucinino tinello soggiorno, mitt protese. Telefonare [illegible] 1001

RISPARMIEREYE acquistando [illegible] salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 498-500.

SCALA acrea a ruote mt. 9 occasione vendo. Telefonare 786-075.

TRASLOCO vendesi urgentemente occasione sala pranzo Rinascimento: camera letto '800. Telefonare 588-057.

VENDESI [illegible]-lino cucciolone. Telefonare 482-558 ore 12-14.

VENDO cuccioli siamesi. Telefonare 769-733. A18037

VENDO orologio pendolo Luigi Filippo '800 a privato. Tel. 590-682.

AILETTA porte pieghevoli, assortimento completo, tipo speciale tinello cucinino 10.000 mq. Galileri 2 bis, tel. 888-979. 0897